Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 115 / numero 8 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 10 gennaio 1996

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ESORTA CONTRO UNA «CRISI AL BUIO»

Dini, no all'incertezza

Tre le vie d'uscita: un'ampia intesa per le riforme, un governo per il semestre Ue, elezioni subito

Ma il Polo insiste sulle dimissioni

ROMA — «Esprimo l'auspicio che la Camera eviti una crisi di governo al buio. La Camera decida in coscienza e secondo saggezza, ma non lasci il Paese nell'incertezza e nel vuoto di potere». Lamberto Dini si rimette al Parlamento: decidano i deputati la sorte del suo governo.

Nel suo discorso Dini ha illustrato il bilancio di un anno di governo. Ed al termine ha indicato le tre strade, le tre soluzioni che ora si prospettano per il futuro della legislatura. Quella delle elezioni è all'ultimo posto, l'ultima soluzione da prendere in considerazione. Al primo posto Dini vede «un'ampia intesa sulle riforme istituzionali» con la formazione di un nuovo governo «di garanzia per la durata della fase costituente». La seconda soluzione prevede che, in assenza di un accordo sulle riforme, il Parlamento decida di assicurare al Paese un governo «nella pienezza dei propri poteri durante il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea. «Infine — ha affermato Dini — se dal dibattito parlamentare non emergessero nè un consenso sulle riforme istituzionali, nè una maggioranza in grado di dare un mandato a un governo, non resterebbe via diversa dall'apertura di una fase elettorale«. Ed è stato a questo punto che ha invitato il Parlamento ad evitare «crisi al buio».

Ma «Dini deve dimettersi» ribadiscono Fini e Berlusconi, il quale però non esclude la possibilità di un reincarico al presidente del Consiglio. «Dini deve rimanere per il semestre europeo — dice invece D'Alema — e questo tempo sarà utile per vedere se è davvero possibile il dialogo per le riforme». La Lega Nord vuole invece l'apertura di una fase costituente. E Ccd e centristi del Polo sostengono che una maggioranza per le riforme va cercata a tutti i costi in Parlamento.

Insomma, non è affatto chiaro che cosa l'assemblea di Montecitorio chiederà al capo del governo dopo il suo discorso di ieri. Così, con il Polo incerto e diviso, e l'Ulivo non del tutto unito, è anche possibile che non si arrivi a un voto alla Camera e che Dini rimanga per il momento in sella. Mozioni di sfiducia non ne sono state presentate e per ora si è aperta solo una guerra di meno impegnative risoluzioni. Il segretario del Pds annuncia la presentazione di un ordine del giorno per evitare l'apertura di una crisi di governo, che, a suo parere, sarebbe dannosa in questo momento.

A pagina 2

OCSE

Le tasse «divorano» la nostra ricchezza

ROMA — Il fisco divora le nostre tasche. E la nostra ricchezza. Se è vero, infatti, che nel 1995 il prodotto interno lordo (Pil) italiano è cresciuto del 3,4% rispetto al '94, facendoci superare i Paesi più industrializzati, è altrettanto amaro constatare che ben il 43,8% del Pil torna nelle casse dell'erario sotto forma di tasse o di prelievi contributivi.

Un altro record, dunque, registrato dall'Ocse, l'Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica. Anche stavolta siamo in testa alla classifica. Ma quella dei più sfortunati. Dei più dilapidati. Sì, perchè la media europea è più bassa di quasi tre punti: 41% di introito per lo Stato. Il 43,8% del Pil viene accaparrato grazie soprattutto all'Irpef (1,1% in più rispetto all'Ue) e ai contributi sociali a carico delle imprese, maggiori del 50% rispetto agli altri paesi. I dati si riferiscono al 1993. E rivelano una impennata notevole.

In Economia

GHALI

Scalfaro: «L'Onu dev'essere riformata»

ROMA — Scalfaro ha celebrato ieri in Parlamento il cinquantenario della fondazione delle Nazioni Unite, alla presenza del segretario generale Boutros Ghali, con un discorso per nulla convenzionale. Il Presidente della Repubblica ha rivolto critiche penetranti all'organizzazione e al funzionamento della maggiore istituzione internazionale e ne ha chiesto una profonda riforma, che tenga conto delle nuove realtà e dei clamorosi fallimenti che l'Onu è stata costretta a registrare nei suoi cinquant'anni di vita, ultimo — ma non per importanza — quello subito nella ex Jugoslavia.

Con elegante diplomazia Boutros Ghali ha detto di condividere tutte le osservazioni del Presidente Scalfaro. Il segretario delle Nazioni Unite ha poi riconosciuto meritevole di «grande attenzione» la proposta italiana di allargamento del Consiglio di sicurezza e ha ammesso che l'Onu «ha ancora molta strada da fare sulla via della democratizzazione».

A pagina 2

SVILUPPO DELL'«ENERGY AMPLIFIER»

Rubbia propone da Trieste un impianto inceneritore per l'immondizia nucleare

TRIESTE — Un inceneritore per le immondizie nucleari che sono una delle più gravi minacce per il futuro dell'umanità. Il progetto potrebbe nascere ed essere collaudato a Trieste. Lo sostiene, in un documento pubblicato a Ginevra che potrebbe divenire storico, il premio Nobel Carlo Rubbia, presidente del Sincrotrone. L'illustre fisico aveva già proposto un nuovo tipo di energia nucleare, definito «pulito e sicuro», ma che comunque aveva suscitato qualche vena polemica, il cosidetto Energy amplifier (amplificatore d'energia). Ma ora, in uno sviluppo che potrebbe avere benefici inestimabili, la stessa tecnologia è proposta anche per la distruzione delle scorie prodotte dal nucleare tradizionale, quello «sporco».

«Trieste — secondo quanto rileva una nota della Sincrotrone — si candida così per un ruolo di punta: effettuare le necessarie ricerche di base sulla tecnologia la quale potrà poi essere esportata altrove per bruciare gli accumuli di 'immondizia nucleare' non a Trieste, bensì in loco, ossia dovunque si trovino.»

Rubbia propone una soluzione nuova, praticabile e relativamente semplice. La stessa tecnologia da lui inventata per produrre energia pulita può essere facilmente trasformata: le scorie prodotte dal nucleare «sporco» e i relitti delle bombe possono essere letteralmente bruciati, cioè eliminati. Si tratta, in sostanza, di mescolare l'«immondizia nucleare» a un elemento come il torio (relativamente abbondante e poco costoso) che ne permette quindi la distruzione mediante un dispositivo del tipo «Energy amplifier». L'operazione è oltretutto economicamente vantaggiosa: il problema dell'«immondizia nucleare» è talmente ostico che la tecnologia per la sua eliminazione può essere venduta a un prezzo alto.

Un progetto che potrebbe «crescere» al Sincrotrone

Quello dell'«immondizia nucleare» viene definito il problema ecologico più drammatico per il futuro dell'umanità: nei prossimi anni dovremo infatti far fronte al problema colossale di eliminare migliaia di tonnellate di rifiuti, oltre a una quantità enorme di plutonio, attualmente usato nelle armi nucleari, di cui tutti auspicano la progressiva scomparsa. Le soluzioni finora disponibili non sono che dei palliativi. Sepellire le scorie in profondità equivale, letteralmente, a nascondere il problema sottoterra, senza eliminarlo. Spararle nello spazio è estremamente pericoloso: in media il lancio del razzo fallisce una volta su venti, con la possibile conseguenza che possiamo immaginare.

Finora non abbiamo potuto far altro che sedere pericolosamente su una crescente montagna di «immondizia nucleare». Perdipiù, una parte delle scorie può essere usata per produrre clandestinamente armi nucleari: la prospettiva di paesi e gruppi terroristici muniti di bombe nucleari è spaventosamente vicina.

«E' chiaro —sostiene la Sincrotrone nella nota — che Trieste e il Friuli-Venezia Giulia non possono restare inerti di fronte a questa prospettiva. Il nostro legame con Rubbia e le strutture tecniche della Sincrotrone ci danno un notevole vantaggio. Abbiamo assolutamente il dovere di sfruttarlo».

s. m.

CLAMOROSE AFFERMAZIONI DEL MINISTRO WAIGEL

Anche la Germania in ritardo sui parametri di Maastricht

ROMA — Clamoroso: anche la Germania zoppica. A sorpresa il «duro» Theo Waigel, ministro delle Finanze tedesco, che alcuni mesi fa denunciò i pesanti ritardi economici dell'Italia tanto da ipotizzare un rinvio del suo ingresso in Europa, adesso è costretto ad ammettere: nel '95 la Germania non ha rispettato i criteri di convergenza del trattato di Maastricht. Nel '96, però, certamente ce la farà. Non a caso, infatti, oggi la Bundesbank potrebbe ridurre i tassi di mercato a breve.

Ma le parole amare e preoccupanti di Waigel arrivano in una giornata densa di dichiarazioni proprio sul futuro dell'Unione europea. Da una parte la Confindustria che appare ottimista: «La crisi è stata scongiurata, Maastricht è ancora possibile». Dall'altra parte i sindacati che chiedono un «comitato permanente per l'occupazione» con uno statuto equivalente a quello del Comitato monetario.

Tuttavia, secondo analisti ed esperti finanziari, se persino la Germania si discosta dai livelli massimi di riferimento consentiti in materia di bilancio, allora il progetto dell'Ume è fallito ancora prima di nascere. Comunque, anche se la Germania non riuscisse a raddrizzare i conti nel corso dell'anno «questo non potrà escluderla dal gruppo iniziale di Paesi che aderiscono alla moneta unica», ha aggiuto Waigel.

In Economia

NUMEROSI MORTI, ELTSIN IMBESTIALITO

Minacce per duemila ostaggi in mano ai guerriglieri ceceni

MOSCA — Un gruppo di 600 guerriglieri ceceni ha preso d'assalto la cittadina daghestana di Kizliar, al confine con la Cecenia, prendendo in ostaggio oltre duemila persone, uccidendo alcuni civili e scatenando la guerriglia per le strade. I guerriglieri hanno occupato l'ospedale e due edifici adiacenti, tentando poi — respinti — di conquistare altri punti strategici. L'attacco ha provocato diverse vittime: sei guerriglieri, cinque poliziotti daghestani, un numero imprecisato di civili coinvolti nelle sparatorie. La condizione per liberare gli ostaggi — definita «inaccettabile» dal ministero dell'Interno russo — è stata il ritiro delle forze russe dalla Cecenia. Alcuni ostaggi sarebbero stati giustiziati all'interno dell'ospedale, e la minaccia è di procedere nelle esecuzioni.

A Mosca la vicenda ha creato un terremoto. Eltsin, già messo in imbarazzo dalla vittoria dei comunisti alle elezioni di dicembre, ha avuto parole dure nei confronti del suo esecutivo: la responsabilità, ha detto, è tutta del governo e delle autorità militari. E in serata il presidente russo ha ordinato «un'operazione» per liberare gli ostaggi. L'ha annunciato il ministro dell'Interno Kulikov, senza precisare se con «operazione» si intendesse azione militare o avvio di trattativa. Ma la prima ipotesi appare senz'altro più plausibile.

A pagina 8

Sarajevo, morte e fuoco

SARAJEVO — Una granata ha colpito un tram a Sarajevo, causando la prima vittima dall'avvio degli accordi di pace. E interi quartieri della capitale bosniaca sono stati dati alle fiamme, con esplosioni: i serbi decisi ad andarsene non vogliono lasciare le loro case ai musulmani.

A pagina 8

IL PENTITO INTERROGATO A PADOVA NEL PROCESSO PER MAFIA CONTRO ANDREOTTI

Buscetta, sette ore di accuse

«I rapporti con i Salvo? Lo chiamavano "zio"» - Il sequestro Moro, i delitti Dalla Chiesa e Pecorelli

PADOVA — Sette ore di interrogatorio; sette ore di «j'accuse» nei confronti di Giulio Andreotti accusato di associazione mafiosa: il più importante pentito di Cosa Nostra, Tommaso Buscetta davanti i giudici del tribunale di Palermo in trasferta per motivi di sicurezza nell'aula bunker del carcere di Padova ha ribadito con forza le sue conoscenze in una testimonianza che è considerata tra i pilastri dell'accusa.

Buscetta ha parlato dei legami tra mafia e politica, dei suoi rapporti con i cugini Salvo (gli esattori siciliani) e con l'eurodeputato democristiano Salvo Lima. Il pentito ha quindi descritto i rapporti, a suo avviso buoni tra i boss Gaetano Badalamenti e Stefano Bontade e i cugini Salvo. «I Salvo — ha detto in proposito Buscetta — mi parlarono più volte di Andreotti come se avessero con lui un'intima confidenza e potessero contare sul suo aiuto in qualsiasi momento. Con me lo chiamavano anche lo «zio», forse per ometterne il nome. Non abbiamo mai parlato di cose specifiche anche perchè in Cosa Nostra non si fanno tante domande».

L'ex leader dc: «Un suggeritore dietro don Masino»

L'interrogatorio di Buscetta, da parte dell'accusa si è concluso con la testimonianza del pentito a proposito del golpe Borghese, del delitto Dalla Chiesa, al sequestro Moro e del delitto Pecorelli. Si riprende oggi: Buscetta sarà interrogato dai difensori di Andreotti.

Dietro Buscetta c'è un suggeritore. E' questo il convincimento che Andreotti esterna ai giornalisti al termine della impressionante deposizione «a viso scoperto» del suo accusatore numero uno. «Chi gli ha messo in testa queste cose?», domanda il senatore.

A pagina 4

MANUELA RITORNA A VOLARE

Sci nordico, Coppa del mondo: la Di Centa si aggiudica la 30 chilometri in Slovacchia

IN SPORT

GIUSTIZIA: CLINTON NEI GUAI

Caso Jones: per il Presidente forte il rischio di un processo per molestie sessuali

A PAGINA 8

Prezzi PROMOZIONALI fino a MARZO per la vostra SICUREZZA

PORTE BLINDATE SU MISURA

- COSTRUZIONE E VENDITA DIRETTA
- PORTE INTERNE PERSONALIZZATE SU MISURA
- TAPPARELLE BLINDATE

BLINDOR SYSTEM

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - Via Venezia 9 ☎ (0431) 33551

MOSTRA PERMANENTE DI TRIESTE

Via Rossetti 5 ..... ☎ (040) 635692

ULTIMO APPELLO ALLA CAMERA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PER CERCARE DI EVITARE PERICOLOSI «VUOTI DI POTERE»

Dini: «Le elezioni? L'ultima soluzione»

E al leader della Lega ha assicurato che è «largamente condivisa» l'esigenza di una revisione costituzionale in senso federalista

Il Premier conta molto sulle incertezze dei Poli

ROMA — Rivolgendosi ai deputati, Lamberto Dini ha dato l'impressione di aver appreso bene, pur essendo un tecnico, la raffinata arte della politica. Che al presidente del Consiglio piaccia il giolittismo è evidente. Come lo statista di Dronero, infatti, il capo dell'esecutivo è andato a Montecitorio per giocare i suoi avversari con l'arma del contropiede. Si è dimostrato disponibile con i Verdi e mellifluo con Berlusconi. Ma non ha rinunciato alle stoccate, tacciando di ignoranza chi lo accusava di aver provocato un «focolaio» inflazionistico con le misure anticongiunturali adottate in marzo; né, d'altra parte, ha perso il controllo della maggioranza che lo ha sostenuto negli ultimi mesi «concedendo» a Bossi una cauta apertura sulle riforme (senza però parlare esplicitamente di Assemblea costituente); ha poi praticamente messo in difficoltà D'Alema (il quale è da sempre, volente o nolente, uno dei principali sostenitori dell'esecutivo) dicendo che ci sono solo tre vie d'uscita dal ginepraio nel quale un Parlamento composto solo da minoranze si è cacciato. Infatti ha affermato che le soluzioni praticabili sono: un governo di larghe intese che resti in carica per tutta la fase Costituente (cioè fino al '98) oppure un esecutivo «europeo» fino al 30 giugno, o ancora (e qui l'intesa tra Palazzo Chigi e Quirinale è apparsa più forte che mai) lo scioglimento immediato del Parlamento.

Il Governo «semi europeo» voluto da Ulivo e Pds non era nell'elenco: ciò significa che Dini non ha intenzione di arrivare a marzo, gestire nella pienezza dei poteri la conferenza intergovernativa di Torino e dimettersi per prestare un servizio «dimezzato» fino a quando dalle urne esca una maggioranza per governare l'Italia. Come era per Giolitti, Dini sa che può disporre di una «sua» maggioranza, e che questa può avere confini e contorni variabili. Prima l'esecutivo tecnico ha avuto il sostegno di Ulivo e Lega e l'astensione del Polo, poi quest'ultima è venuta meno. Domani, chissà: niente è precluso. Bossi vuole la Costituente? Dini rimette la questione al Parlamento. Però ricorda che «le Camere debbono affrontare il tema della revisione istituzionale» e che il «processo costituente porterà al federalismo».

Fini vuole votare a febbraio-marzo? La replica del Governo è «l'auspicio che la Camera eviti una crisi al buio» soprattutto perché di fronte all'Europa occorre «difendere la dignità nazionale» e dare alla presidenza italiana dell'Unione «costanza e continuità». Il che vuol dire che i deputati sono liberi di decidere quel che desiderano, anche di sfiduciare l'esecutivo. Purché ricordino che all'estero molti ci guardano. Così Dini si lancia nell'enunciazione di un un vero e proprio programma di Legislatura, che servirà «al prossimo Governo». E si prepara a un dibattito che potrebbe assicurargli il reincarico dopo una crisi pilotata. Il documento leghista che Montecitorio potrebbe approvare parla di riforme istituzionali e tempi certi per la Costituente. Il Polo dovrebbe votarlo: in caso contrario vanificherebbe il lavoro «dell'esploratore» Berlusconi. E il Centrosinistra anche, perché il «senatur» ha detto che la prima delle due votazioni sul disegno di legge per la revisione istituzionale si avrebbe entro febbraio, ma se l'accordo sulle larghe intese naufragasse, si aprirebbe la strada per il voto a fine maggio, come vuole l'Ulivo. Dini nel suo discorso ha fatto capire di essere pronto per ogni soluzione. Una maggioranza - insegnava Giolitti - si trova sempre.

Luca Tentoni

ROMA — «Esprimo l'auspicio che la Camera eviti una crisi di governo al buio. La Camera decida in coscienza e secondo saggezza, ma non lasci il Paese nell'incertezza e nel vuoto di potere». Lamberto Dini si rimette al Parlamento: decidano i deputati la sorte del suo governo. Il presidente del Consiglio ci tiene a precisare di non aver mai agito «guardando alla propria durata». Ma nello stesso tempo illustra le cose da fare in futuro per il bene del Paese. Innanzitutto una manovra economica da 60 mila miliardi di lire nel 1996 per aderire all'unione monetaria europea. È un vero e proprio programma di governo che ha ai primi posti l'Europa, il Mezzogiorno e l'occupazione, la giustizia e la decretazione d'urgenza. Ma anche l'avvio della fase costituente richiesto, anzi preteso dalla Lega Nord come condizione di una eventuale fiducia. È «largamente condivisa», afferma il presidente del Consiglio dimissionario, l'esigenza di «aprire un processo costituente per la revisione della forma di governo e per la riforma dello Stato in direzione di una struttura federale». Ed aggiunge, per sottolineare con maggiore forza: «Come ha affermato autorevolmente il Capo dello Stato, il Parlamento prima di ogni altra cosa è chiamato ad affrontare questi temi, per verificare se vi è una sufficiente volontà politica per concordare un disegno organico di riforme».

Umberto Bossi ascolta attentamente e prende appunti in silenzio. Poi, alla fine del discorso di Dini, accenna ad un timido applauso, come gli altri leghisti. Un po' più caloroso è quello dei deputati del Centrosinistra. In silenzio rimangono i parlamentari del Polo che fino ad un momento prima hanno commentato con risate e mormorii vari passaggi del discorso. Dai banchi di Rifondazione comunista in molti invece scandiscono «dimissioni, dimissioni».

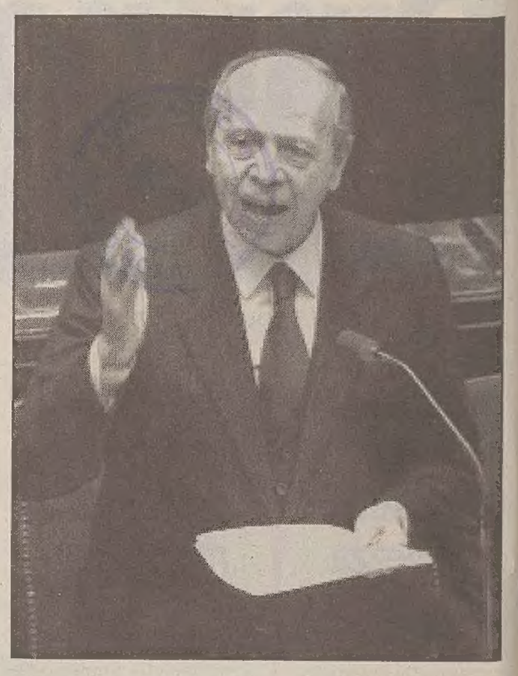
Mormorii e risate da Polo e Rifondazione

Nel suo discorso di ieri alla Camera Dini ha ilustrato il bilancio di un anno di governo. Ed al termine ha indicato le tre strade, le tre soluzioni che ora si prospettano per il futuro della legislatura. Quella delle elezioni è all'ultimo posto, l'ultima soluzione da prendere in considerazione. Al primo posto Dini vede «un'ampia intesa sulle riforme istituzionali» con la formazione di un nuovo governo «di evidente garanzia per la durata della fase costituente». La seconda soluzione prevede che, in assenza di un accordo sulle riforme, il Parlamento decida di assicurare al Paese un governo «nella pienezza dei propri poteri durante il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea. «Infine - ha affermato Dini - se dal dibattito parlamentare non emergessero né un consenso sulle riforme istituzionali, né una maggioranza in grado di dare un mandato a un governo, presumibilmente non resterebbe via diversa dall'apertura di una fase elettorale». Ed è stato a questo punto che ha invitato il Parlamento ad evitare «crisi al buio».

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio sono state più volte interrotte da mormorii e risate dei deputati del Polo e di Rifondazione comunista. È accaduto quando Dini ha affermato che il suo governo non ha mai fatto sua «la concezione della sopravvivenza, come alcuni di voi hanno voluto insinuare». Altre risate quando ha detto che il governo «è stato libero da interessi di parte». Dai banchi di Alleanza nazionale qualcuno ha gridato « ...ma non del Quirinale».

Ancora mormorii ed applausi ironici quando ha affermato che i provvedimenti del governo «non hanno acceso focolai di inflazione». «È così - ha reagito Dini - se sapete cosa i focolai di inflazione sono». I deputati leghisti hanno invece applaudito il presidente del Consiglio nel momento in cui, parlando delle cose da fare in futuro, ha detto che bisognerà «applicare con più coraggio su scala nazionale il principio europeo della sussidiarietà trasferendo nuove materie alle regioni e agli enti locali».

Elvio Sarrocco



Dini durante il suo intervento alla Camera.

BERLUSCONI CHIEDE LE DIMISSIONI DEL CAPO DEL GOVERNO MA NON ESCLUDE UN REINCARICO

D'Alema insiste: «Resti nel semestre Ue»

Fini minaccia una mozione di sfiducia di An - Sarà incerto fino all'ultimo momento l'esito del dibattito parlamentare

ROMA — «Dini deve dimettersi, per onorare l'impegno solennemente preso in Parlamento», chiede Silvio Berlusconi, che non esclude, però, la possibilità di un reincarico al presidente del Consiglio. «Dini deve rimanere per il semestre europeo», dice Massimo D'Alema, «e questo tempo sarà utile per vedere se è davvero possibile il dialogo per le riforme». Gianfranco Fini invoca l'immediata crisi di governo. La Lega vuole l'apertura di una fase costituente. Ccd e centristi del Polo sostengono che una maggioranza per le riforme va cercata a tutti i costi in Parlamento. Insomma, non è affatto chiaro che cosa l'assemblea di Montecitorio chiederà al capo del governo dopo il suo discorso di ieri.

Così, con il Polo incerto e diviso, e l'Ulivo non del tutto unito, è anche possibile che non si arrivi a un voto alla Camera e che Dini rimanga per il momento in sella. Mozioni di sfiducia non ne sono state presentate e per ora si è aperta solo una guerra di meno impegnative risoluzioni. Il segretario del Pds annuncia la presentazione di un ordine del giorno per evitare l'apertura di una crisi di governo, che, a suo parere, sarebbe dannosa in questo momento. «Il governo - chiede - vada avanti per alcuni mesi e, nel frattempo, prosegua apertamente il dialogo sulle riforme». Vuole, insomma, rinnovare la fiducia al governo Dini, sia pure per un tempo limitato.

Berlusconi spera nelle dimissioni di Dini, senza giungere «all'O.K. Corrall, allo scontro». Il Cavaliere lascia però intendere che c'è la possibilità di un reincarico, per un «governo di larga maggioranza». I leader del Polo si sono riuniti ieri mattina per tre ore a casa Berlusconi, senza però giungere a nessuna decisione. Tutti hanno sottolineato che c'è accordo nel considerare conclusa la fase del governo tecnico di Dini, ma su come andare avanti non c'è armonia. Anche se Berlusconi ha poi assicurato in serata che, alla fine, ci sarà una posizione unitaria. Per Fini il discorso di Dini non cambia assolutamente nulla, anzi «rende ancor più necessario aprire la crisi di governo. Quale sarà lo strumento per licenziare Dini, il Polo lo deciderà presto, ma «aprire la crisi sarà l'unico modo per far chiarezza». Il leader di Alleanza nazionale si è però scontrato con il Ccd che delle conclusione del vertice di ieri dà un' interpretazione del tutto diversa. Il capogruppo dei cristianodemocratici Carlo Giovanardi ha infatti firmato un documento per la costituzione di un governo «autorevole, politico, per affrontare le questioni europee e la fase costituente, senza nessuna preclusione per un reincarico a Dini». Di fronte a questa iniziativa Fini ha minacciato allora di presentare una mozione di sfiducia di An. Più tardi il leader del Ccd Pierferdinando Casini ha sconfessato il documento, assicurando che tutto sarà discusso insieme agli alleati.

GLI SCHIERAMENTI PER LA VERIFICA

Voto contro voto Decisiva la Lega

Gianfranco Fini

Silvio Berlusconi

Umberto Bossi

ROMA — Ancora una volta, quando si arriverà alla votazione sul governo, la sorte di Lamberto Dini dipenderà da una manciata di voti. E ad essere determinante per qualsiasi decisione sarà la Lega Nord che chiede in cambio l'avvio di una fase costituente. Almeno sulla carta lo schieramento a favore della fine del governo tecnico e quello contrario si equivalgono e ad essere decisivi saranno gli incerti e gli assenti. A volere le dimissioni sono 315 deputati, quasi tutti del Polo delle Libertà e di Rifondazione comunista. Ma non tutti vogliono una mozione di sfiducia, preferendo una risoluzione di indirizzo. I contrari sono 237 (l'Ulivo) e gli incerti 75 (Lega Nord).

Del fronte anti-Dini fanno parte 110 deputati di Forza Italia, 106 di Alleanza nazionale, 40 del Ccd- Cdu, 30 dei Federalisti liberal democratici, 5 del gruppo misto e 24 di Rifondazione comunista. A voler riconfermare l'attuale presidente del Consiglio sono invece 152 deputati Progressisti, 27 Popolari, 26 del gruppo Misto, 21 del Patto dei democratici e 11 dei Verdi. Ad eguale distanza tra i due schieramenti sono i leghisti (75) che dovranno decidere cosa fare.

Gli schieramenti non sono comunque così netti e precisi. All'interno di ogni gruppo c'è del fermento. Ma sia il Polo che l'Ulivo affermano di non temere «ribaltoni». Tutto è però possibile e diversi sono gli scenari per il dopo Dini e per l'eventuale fase costituente. Nel Polo Gianfranco Fini insiste nel chiedere le dimissioni del governo, ma ha «frenato» sulla possibilità di presentare una mozione di sfiducia senza il consenso dell'intero centrodestra. Silvio Berlusconi, pur continuando a chiedere le elezioni in tempi brevi, si è improvvisato «esploratore» per verificare la possibilità di trovare una intesa con l'Ulivo. Ma con scarsissimi risultati. È sempre possibile comunque che il Polo per il «dopo Dini tecnico» accetti un «Dini politico». Quanto alla fase costituente, il Polo non è contrario ad un «governo costituente» e nemmeno ad una assemblea elettiva proposta dalla Lega.

L'Ulivo ha confermato la proposta del suo leader Romano Prodi di lasciare Dini a Palazzo Chigi fino alla conferenza intergovernativa di marzo per andare poi a votare entro il mese di giugno. Ma i Verdi non sono d'accordo, anche se non rompono con l'Ulivo, ed insistono per la crisi di governo subito. Non voteranno comunque nessuna mozione di sfiducia.

LA CELEBRAZIONE A MONTECITORIO DEI CINQUANT'ANNI DELLE NAZIONI UNITE

Scalfaro critico: «L'Onu va riformata»

Il segretario Boutros Ghali ha condiviso le critiche del Capo dello Stato - Molti Stati non pagano le quote

Oscar Luigi Scalfaro

ROMA — Oscar Luigi Scalfaro ha celebrato ieri in Parlamento il cinquantenario della fondazione delle Nazioni Unite, alla presenza del segretario generale Boutros Ghali, con un discorso per nulla convenzionale. Il Presidente della Repubblica ha rivolto critiche penetranti all' organizzazione e al funzionamento della maggiore istituzione internazionale e ne ha chiesto una profonda riforma, che tenga conto delle nuove realtà e dei clamorosi fallimenti che l'Onu è stata costretta a registrare nei suoi cinquant'anni di vita, ultimo - ma non per importanza - quello subito nella ex Jugoslavia.

Con elegante diplomazia Boutros Ghali ha detto di condividere tutte le osservazioni del Presidente Scalfaro. Il Segretario delle Nazioni Unite ha poi riconosciuto meritevole di «grande attenzione» la proposta italiana di allargamento del Consiglio di sicurezza e ha ammesso che l'Onu «ha ancora molta strada da fare sulla via della democratizzazione». Ma torniamo all'inatteso discorso di Oscar Luigi Scalfaro. Bisogna avere il coraggio di «una revisione profonda dell'Onu», procedere allo «smantellamento» di alcune sue parti e alla creazione di nuovi istituti.

Bisogna far tesoro della lezione che alle Nazioni Unite e venuta dall'esperienza recente nei Balcani e prendere atto, ha affermato il Capo dello Stato, «della indispensabilità dell'intervento della Nato». L'Italia ha sempre fatto fronte ai suoi obblighi, compreso il pagamento dei contributi. Ed è un titolo di merito non secondario ove si ricordi che il bilancio dell'Onu è in rosso proprio perché molti «soci», e tra i più autorevoli, non pagano le proprie quote. «In qualsiasi piccola associazione - ha osservato il Capo dello Stato - chi non paga le quote è sospeso». Un richiamo rivolto in particolare a Stati Uniti, che devono all'Onu un miliardo e mezzo di dollari, Russia (629 milioni di dollari) e Giappone (200 milioni di dollari).

Ma l'aspetto finanziario resta secondario rispetto al mancato rispetto di altri tipi di obblighi da parte di stati che, ad esempio, risultano implicati nel traffico di droga, parlano di pace in assemblea e fomentano la violenza fuori del palazzo di vetro. «Qual è la condizione giuridica di chi compie queste violazioni?», si è chiesto Scalfaro. Il Presidente della Repubblica non ha nascosto l'insoddisfazione italiana per certi progetti di riforma del Consiglio di sicurezza che prevedono un allargamento limitato a Germania e Giappone. «Attenzione - ha ammonito - perché anche se viene fatto seguendo alcune posizioni di forza, può aumentare la solitudine del Consiglio di sicurezza e la sua distanza dalla maggioranza dei Paesi aderenti».

Lamberto Dini ha preferito sottolineare il contributo che le Nazioni Unite hanno dato alla pace quale «fondamentale sede di dialogo e strumento per un avvicinamento dei punti di vista dei paesi in conflitto». Il Presidente del consiglio ha ammesso che «le Nazioni Unite talvolta hanno deluso le aspettative» ma se ciò è avvenuto, ha osservato, «va considerato semmai un insuccesso della stessa comunità internazionale, poiché l'Onu fa ciò che i suoi membri le consentono di fare».

Salvatore Arcella

LE STATISTICHE DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO DI STRASBURGO

L'Italia è il Paese con più condanne

STRASBURGO — L'Italia è il Paese europeo più condannato in assoluto dalla Corte europea dei diritti umani: lo confermano le ultime statistiche della Corte rese note a Strasburgo. L'Italia guida nettamente la classifica dei Paesi più condannati dai giudici europei con 85 sentenze negative (un quarto delle 320 condanne finora pronunciate dalla Corte) davanti a Regno Unito (37 condanne), Austria (35), Francia (34) e Olanda (23). La maggior parte delle condanne subite da Roma, da quando ha accettato nel 1973 il 'ricorso individuale', sono dovute alla 'durata eccessiva' delle procedure civili e penali, ha precisato il segretario generale della Commissione europea dei diritti umani Hans Christian Kruger.

La posizione dell'Italia nella 'classifica' della Corte di Strasburgo non dovrebbe migliorare significativamente nel 1996: la penisola è infatti al primo posto anche per il numero dei ricorsi (688) attualmente all'esame della Commissione europea, ha aggiunto Kruger. Solo la Turchia, che ha accettato il 'ricorso individuale' nel 1991, raggiunge livelli comparabili, con 600 ricorsi all'esame dei giudici di Strasburgo. Ma le denunce contro il governo turco riguardano soprattutto casi di tortura, violazioni della libertà di parola o di associazione, le violenze nel Kurdistan o l'occupazione del nord di Cipro.

Il 1995 ha tuttavia portato un leggero miglioramento di tendenza per l'Italia, che ha subito solo 3 delle 30 condanne pronunciate dai giudici europei negli ultimi 12 mesi ed è stata 'battuta' da Austria (8 condanne), Francia (7) e Regno Unito (4). Il 1995 è stato segnato inoltre, ha detto Kruger, dall' arrivo dei primi ricorsi contro i governi dei Paesi post-comunisti che hanno ratificato negli ultimi due anni la Convenzione europea dei diritti umani. Il Paese del centro-est contro il quale sono stati presentati più ricorsi è la Polonia (249 denunce), davanti all'Ungheria (89).

I Giovani laburisti: no alla sovrattassa per l'acquisto di profilattici dopo le 21

ROMA — I Giovani laburisti hanno inviato al presidente della Camera, Irene Pivetti, come protesta per la 'sovrattassa notturna' applicata dalle farmacie, una scatola di profilattici accompagnata da una lettera in cui chiedono di «togliere questa vergogna», con una proposta di legge. I Giovani laburisti criticano «la maggiorazione di 8.000 lire che si paga se l'acquisto avviene in farmacia dopo le 21» e affermano di «voler sensibilizzare i deputati» a proposito di una delle tante contraddizioni del paese. Secondo i Giovani laburisti infatti, contro l'Aids «l'unico intervento immediato è diffondere l'uso del profilattico: applicare nelle farmacia la sovrattassa notturna, vuol dire al contrario disincentivarne l'uso. È inoltre indispensabile - dicono - diffondere sul territorio nazionale i distributori automatici. Perché - chiedono i Giovani laburisti - visto che si sta discutendo un progetto di legge sulle discoteche, non si inserisce un articolo in proposito?».

La «sovrattassa» di 8.000 lire sul profilattico non poteva essere chiesta dal farmacista che ha venduto il profilattico. Lo ha precisato, in una dichiarazione, il presidente della Federfarma (la federazione dei titolari di farmacia) Giorgio Siri commentando l'iniziativa dei Giovani laburisti. «Il diritto di chiamata (7.500 lire), previsto dalla tariffa nazionale stabilita da un decreto del ministero della Sanità del 18 agosto 1993, si applica - ha detto Siri - solo per la vendita delle specialità medicinali in orario notturno. Il profilattico non è una specialità medicinale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 9 gennaio 1996 è stata di 60.200 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995
© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: KOLLERITSCH

Un castello di parole pieno di senso e d'individui strambi

Il «romanzo sismografico» dello scrittore austriaco usa, ma ribaltato, il senso tradizionale del maniero quale sfondo di avventure: qui siamo oltre la logica, e nel mezzo di un coacervo di racconti e di situazioni che infine creano un allegorico mondo senza tempo. «Gli ammazzapeschi», uscito alla fine della stagione della Neoavanguardia, richiama il primo Handke.

Recensione di
Luigi Reitani

Immaginate un castello: le volte, ampie e solenni, le mille suppellettili, i quadri vetusti, le stufe di maiolica. E poi le cantine, le soffitte, gli spazi misteriosi e segreti, la cucina con il viavai delle portate e le ragazze in trambusto. E ancora i signori del luogo, eccentrici e inaccessibili. Le leggende che vi fioriscono: amori repressi, follie e assassini. Insomma: immaginate un castello e avrete un romanzo, o almeno i suoi materiali. Non a caso la narrativa europea dell'Ottocento ha fatto del castello uno dei suoi luoghi privilegiati: dai ricordi idilliaci di Nievo agli orrori transilvanici di Stoker e del suo conte Dracula.

E non a caso il castello è particolarmente presente nella letteratura austriaca e boema di tutto il secolo, giacché in queste regioni castelli, corti e usanze feudali certo non mancano. Un *topos* arriva fino alla letteratura dei nostri giorni, come ha mostrato qualche tempo fa un intelligente studio di Gabriella Catalano («Paesaggi absburgici», edito da Campanotto). E come conferma ora la traduzione di uno stravagante libro di **Alfred Kolleritsch**, reso in italiano con grande coraggio e pazienza da Riccarda Novello (**«Gli ammazzapeschi. Romanzo sismografico», Marsilio, pagg. 166, lire 28 mila**).

Il lettore però farà meglio ad abbandonare l'idea che questo libro presenti una bella storia d'altri tempi, una favola mitteleuropea o una parabola kafkiana. Nulla di tutto questo. Anzi, nel romanzo non c'è neppure una trama, e nell'affollamento di nomi, personaggi ed episodi si stenta persino a rintracciare un ordine. La prosa di Kolleritsch è invece articolata in lunghe sequenze descrittive che spesso sfidano ogni logica: accurati «cataloghi» di oggetti e movimenti, pensieri ad alta voce, frasi smozzicate, rapidi cambi di scena. Una prosa onirica, è stato affermato, che in taluni punti (per esempio nell'elencazione delle vivande, già nel primo capitolo) raggiunge momenti di vibrata intensità. Ma si tratta soprattutto di un linguaggio che ha messo in discussione il proprio rapporto con la realtà (la propria «referenzialità», direbbero i linguisti) e che dunque rimanda solo a se stesso.

Del grande *topos* narrativo del castello non è rimasto qui che un insieme sconnesso di figure e motivi, un coacervo indistinto di racconti e situazioni sprofondato nella coscienza, con cui l'autore intreccia la sua ricerca verbale. Ecco allora il personaggio del principe, specialista nel castrare i galli e turbato nella psiche. Ecco la bella figura di Rosalie Ranz, ragazza di cucina desiderata dai signori e vergognosa di se stessa e del proprio corpo. Ecco il fedele servitore Cölestin, la cuoca, l'Ammazzagatti, il filosofo, e così via.

Per parlare di questo allegorico mondo senza tempo, che pure riflette in qualche modo ricordi d'infanzia (il padre dell'autore era amministratore di un castello nella Stiria!), Alfred Kolleritsch si serve di moduli tipici del linguaggio filosofico. Gli stessi titoli dei capitoli imitano (ironicamente?) lo stile della trattatistica: «Di un banchetto platonico», «Del fagiano dorato», «Della provvidenza». Questo però non significa che il romanzo sia da leggere come il manifesto di una qualche posizione filosofica. Come molti altri autori austriaci, Kolleritsch usa qui il linguaggio della filosofia contando in primo luogo sull'effetto estetico prodotto. Il lettore è dunque invitato a non smarrirsi nei ragionamenti del testo inseguendo un'improbabile coerenza, ma ad accettarli per quel che sono: fascinazione (e potere) della parola.

E nel romanzo «sismografico» di Kolleritsch la parola appartiene ai soli signori. Il suo uso rituale sfiora la violenza e ricorda talvolta le efferate descrizioni di Sade. Giacché anche qui la parola vuole costringere la realtà in uno schema, imponendo proibizioni e censure. Allo stesso modo in cui la contessa vieta che crescano dei peschi nell'orto dei suoi dipendenti. Un episodio di valenza simbolica centrale per tutto il libro.

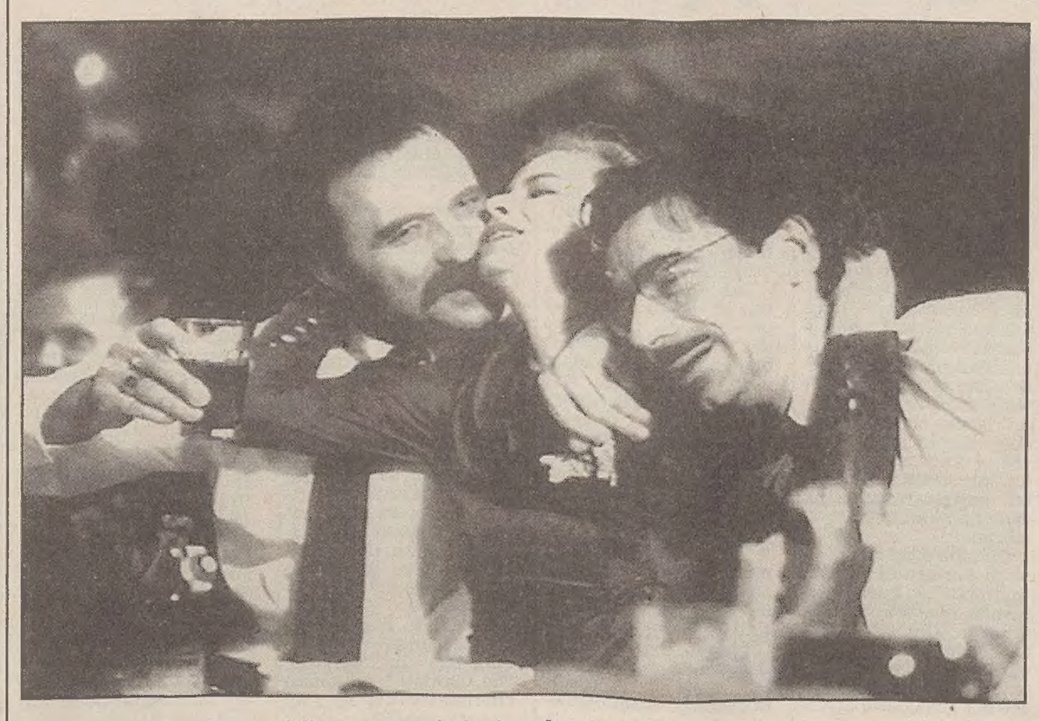
«Gli ammazzapeschi» è il primo romanzo di Kolleritsch, scritto negli anni Sessanta e poi pubblicato nel '72, al termine della fertile stagione della Neoavanguardia. Per molti aspetti questa prosa sperimentale ricorda quella del primo Handke, che non a caso ne scrisse una recensione entusiasta (parzialmente riportata nel risvolto di copertina di Marsilio). Da allora Kolleritsch ha pubblicato molte altre cose, tra cui il saggio «Dell'infanzia» (Il melangolo) e soprattutto ha contribuito in maniera determinante allo sviluppo della «nuova» letteratura austriaca con la rivista «Manuskripte» (ne abbiamo parlato con l'autore in un'intervista qui pubblicata lo scorso 15 ottobre).

A oltre vent'anni dalla prima pubblicazione la traduzione italiana colma così una lacuna, ma in un certo senso risulta già superata dai tempi. Non sarebbe stato dunque opportuno un saggio critico introduttivo?

CINEMA / FILONE

Gira gira, è un nuovo Vietnam

I registi si confrontano con la tragedia dell'ex Jugoslavia: non solo Kusturica e Angelopulos...



In attesa di un Coppola, di un Cimino, di un Kubrick o di uno Stone che parlino di Sarajevo, il cinema europeo ha da tempo affrontato il doloroso tema: e col definirsi dell'attuale, fragile pace, le diverse etnie dei cineasti sono al lavoro sui set dell'ex vera guerra. A sinistra, una scena di «Underground» di Kusturica (nella foto piccola a destra); sotto, Angelopulos al lavoro a Mostar.

Servizio di
Paolo Lughi

«La guerra in Bosnia è molto simile a quella in Vietnam», ha detto Emir Kusturica nel giugno scorso, «perché è un misto di fatti interni eD esterni, perché sta già producendo una generazione di reduci disperati, perché sta spaccando quello che era un unico Paese».

Kusturica, forse per giusto pudore, non ha aggiunto in quella occasione ciò che probabilmente stava pensando, cioè che la Bosnia poteva diventare un nuovo Vietnam pure nel cinema, perché l'orrore è stato tanto grande da non poter non influenzare, ispirare, scuotere i prossimi film degli anni Novanta.

Proprio Kusturica ha realizzato nel 1995 «Underground» il primo, discusso eurokolossal sull'apocalisse balcanica (ne parliamo in questa pagina), ma il primo grande film sulla Bosnia è stato in realtà «Schindler's List», perché Spielberg ha voluto ripescare dalla sua memoria familiare l'orrore nazista, il prototipo della moderna pulizia etnica, dopo aver visto alla «Cnn» le immagini di Sarajevo, Vukovar, Mostar, Banja Luka.

Quelle stesse immagini, con le notizie di guerre fra nuovi Stati e vecchie bande, con duecentomila morti, cinquecentomila case distrutte, innumerevoli stupri, hanno forse determinato anche quel sorprendente ritorno al Medioevo che i film di Hollywood ci hanno di recente proposto. Solo negli ultimi mesi, devastazioni barbariche, selvagge e millenaristiche si sono viste in «Rob Roy» di Michael Caton-Jones, «Il primo cavaliere» di Jerry Zucker e «Braveheart» di Mel Gibson, tutti film ambientati nell'Europa del feudalesimo.

E soltanto l'inguaribile ottimismo hollywoodiano, che ammanta ogni cosa di ideologia e di lotta per la libertà, fornisce in questi film una cornice eroica a scenari e situazioni (saccheggi, crudeltà, lotte individuali per il potere) che sembrano derivare inconsciamente da ciò che accade in Bosnia o nei trenta, quaranta conflitti neotribali oggi in corso sul pianeta: conflitti con saccheggi, crudeltà, lotte individuali fra sanguinari signori della guerra. Ed echi di questo tipo emergono anche in un thriller anomalo come «I soliti sospetti», del giovanissimo indipendente Bryan Singer.

Ma Hollywood si sta preparando a trattare pure in modo diretto la guerra in Bosnia, e la Universal ha comprato intanto i diritti del «Diario di Zlata» (in Italia edito da Rizzoli) una specie di «Diario di Anna Frank» balcanico, su cui dovrebbe lavorare il regista Phil Alden Robinson («L'uomo dei sogni», «I signori della truffa»).

In attesa di un Coppola, di un Cimino, di un Kubrick, o di un più probabile Oliver Stone, che ci parlino di Sarajevo, il cinema europeo ha da tempo affrontato questo doloroso tema. Registi balcanici a parte, sono stati i francesi quelli più prontamente impegnati in questo nuovo filone del cinema civile. Il filosofo Bernard Henry-Levy ha girato nel 1993 il documentario «Un giorno nella morte di Sarajevo». Nel 1995 a Cannes si sono viste due opere francesi che hanno toccato il tema balcanico: in «N'oublie pas que tu va mourir» di Xavier Beauvois un ragazzo sieropositivo decide di andare a suicidarsi a Sarajevo, dove gli spara un cecchino, mentre nell'«Odio» di Mathieu Kassovitz la Bosnia fa da sfondo virtuale e televisivo alla violenza della periferia parigina.

Ma il 1995 è stato l'anno dei due film più importanti finora realizzati sui Balcani, ambedue significativamente premiati a Cannes, ambedue diretti da registi in qualche modo vicini a quella tragedia: «Underground» del bosniaco di Sarajevo Emir Kusturica, e «Lo sguardo di Ulisse» del greco Theo Angelopulos. Entrambi i film, benché apprezzati sul piano estetico, sono stati accolti con immediate polemiche.

Molti intellettuali di Sarajevo non hanno perdonato a Kusturica, nato nella parte musulmana della città ma assente da anni, di averli abbandonati in nome del personale ricordo della vecchia Jugoslavia multietnica. «Qui nessuno parla bene di Kusturica – ha dichiarato al "Corriere della Sera" lo scrittore musulmano Seat Fetahagic –, il suo film è andato a Cannes con i soldi della tv di Belgrado. Lui parla da fuori, scappa da questa città per farsi finanziare da Milosevic che ha aiutato a bombardarla. E sputa ogni momento su Sarajevo».

Kusturica, dal canto suo, fa affermazioni di questo tipo: «Non essendo stato testimone oculare del conflitto, uso la metafora per descrivere la tragedia della mia gente. Storia di due amici innamorati della stessa donna, attrice di Belgrado». La sua sembra una nostalgia, non politica, verso un'epoca in cui, con una sola Jugoslavia, esisteva una convivenza tra le etnie più «pacifica».

E una lunga metafora anche il film di Angelopulos, «Lo sguardo di Ulisse», viaggio nel tempo e nello spazio martoriati dei Balcani, che porta un regista greco (interpretato da Harvey Keitel) ad attraversare tutte le frontiere intorno al Danubio, alla ricerca di tre bobine mai sviluppate dei fratelli Manakias, i Lumière greci. Arriva alla fine sotto le bombe di Sarajevo (in realtà Mostar), dove il cinetecario della città (Erland Josephson, ma doveva essere il nostro Volontè) cura il suo patrimonio di «sguardi perduti», la memoria di un popolo distrutto.

«L'idea che un secolo iniziato nel sangue a Sarajevo si richiuda nel sangue, sempre a Sarajevo, mi dà una grande angoscia», ha detto Angelopulos, proseguendo poi, d'accordo con Kusturica: «Sono convinto che non ci saremmo arrivati senza lo smembramento della Jugoslavia».

Intanto, col definirsi di una fragile pace, le diverse etnie dei registi sono al lavoro sui set dell'ex vera guerra, dove comunque diversi cineasti in passato hanno «resistito» attraverso le immagini all'orrore quotidiano (e ai materiali «dalla guerra» della tv bosniaca è dedicata una sezione del prossimo festival triestino di «Alpe Adria Cinema», dal 17 al 21 gennaio).

La croata Oja Kodar, già regista del discusso «Un tempo per...» (1993), primo film su questa guerra, è al lavoro con una seconda opera sul tema. Il serbo Gorkein Stojanovic gira invece «Omicidio premeditato», collegando (come «Underground») il secondo conflitto mondiale e il conflitto odierno. Il macedone Bozo Sprajc, con «Felix», riandrà invece al 1991, all'immediata vigilia dello smembramento jugoslavo. Sulle guerre etniche balcaniche sta inoltre girando un film dal titolo «La valle delle lacrime» il rumeno Lucian Pintilie.

Ora più fiducioso, il cinetecario di Sarajevo attende questi «sguardi ritrovati» sul suo Paese, con la speranza di raccogliere film concepiti e girati in pace.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Alla fiera delle illusioni con Emir Kusturica

UNDERGROUND
Regia di Emir Kusturica
Interpreti: Miki Manojlovic, Lazar Ristovski, Mirjana Jokovic. Francia-Jugoslavia, 1995.

Vi ricordate di Dolly Bell? Era la giovane prostituta, col nome di una famosa spogliarellista, intorno a cui ruotava lo Jugoslavian-graffiti del film che rivelò nel 1981 Emir Kusturica. Oggi, dopo molti premi, un clamoroso tonfo a Hollywood («Arizona Dream») e una vita da apolide, Kusturica ha conservato verso la «sua» vecchia, composita Jugoslavia un sentimento sarcastico e commosso, come verso una qualsiasi epoca adolescenziale. Ma questo sentimento si è naturalmente complicato e amareggiato con la tragedia del suo paese (che per lui «è ancora "tutta" l'ex Jugoslavia»), e ora si manifesta insieme come passato mitico, come svelamento di un'atroce fiera delle illusioni, e come male minore di fronte ai recenti orrori.

Ex Jugoslavia, come raccontarla? Kusturica ha scelto la via della satira dolorosa, in bilico fra commedia e dramma, e ha scelto pure la via delle metafore, con quello scivolamento naturale dalla realtà al sogno che è tipico del suo cinema («Il tempo dei gitani»). Come in «Ti ricordi di Dolly Bell?», anche in «Underground» c'è l'amore di due uomini per una donna. Lei è la svenevole Natalja, contesa dal furbo Marko e dal «Nero», partigiano eroico e ingenuo (ottimi gli attori). Siamo a Belgrado sotto i bombardamenti del 1944, e Marko nasconde nella cantina di casa il Nero con i suoi partigiani. Per vent'anni, per tenere con sé l'amata Natalja, Marko fa credere all'amico e agli altri che la guerra continua, li tiene pronti e rinchiusi «per la battaglia decisiva», e intanto vende le loro armi e diventa riverito burocrate di Tito.

La metafora del vecchio regime è semplice, quasi banale, ma con l'incandescente immaginazione di Kusturica funziona. Sottoterra, nell'«underground» dell'illusione collettiva, un disco di «Lili Marleen», un orologio truccato, grandi promesse, qualche bugia, bastano purtroppo a mettere il popolo nel sacco. Della realtà in superficie, vediamo solo quella messa in scena che in effetti era, con i documentari ufficiali, le esagerazioni di Marko e Natalja, e il grottesco set del film della loro vita, dove tra le comparse naziste piomba a un certo punto l'indomito Nero. Anche a questi inganni storici è dovuto il dramma odierno, ci suggerisce Kusturica, perché ritroviamo Marko e il Nero protagonisti negativi e paranoici in Bosnia.

Sulla complessità di «Underground», vince la genialità narrativa di Kusturica, che realizza un film bello, ricchissimo di sorprese, povero di retorica, con molte immagini toccanti, come quell'isolotto di fantasmi in festa, l'ex Jugoslavia, che alla fine si allontana alla deriva, sulle acque calme del Danubio.

Paolo Lughi

CINEMA

E arriva l'inedito «Arizona Dream»

TRIESTE — In occasione dell'uscita a Trieste dell'ultimo film di Kusturica (nella foto a sinistra), la Cappella Underground presenterà al Teatro Miela, lunedì 15 gennaio, alle 18 e alle 20.30, il precedente film del celebre cineasta, «Arizona Dream» (versione originale inglese con sottotitoli francesi). Girato negli Usa tra il '92 e il '93, e interpretato da Johnny Depp, Faye Dunaway e Jerry Lewis, il film (inedito in Italia) è un tentativo stravagante di fusione dell'universo poetico del cineasta bosniaco con la mitologia hollywoodiana. Ingresso libero ai soci della Cappella.

Venezia da vicino e da lontano: un amore uguale ma diverso

Venezia. Chi ce l'ha e chi non ce l'ha. Chi la vive, la percorre, la possiede, e chi la sogna, la desidera, la insegue. Un amore uguale ma diverso, quello di chi convive con la Bellissima e ne scopre giorno dopo giorno grandi delizie e piccole miserie, e quello di chi la vagheggia da lontano ed è perciò più incline a sublimarla, a idealizzarla.

Questa doppia specie d'amore si specchia in due libri freschi d'inchiostro, sorta di dittico involontario tra i mille possibili in onore della città magica per eccellenza. Una Venezia scandita sui tempi della quotidianità, sorpresa «dietro le quinte», nelle sue debolezze, nelle sue fragilità, ma anche nella sua eterna forza di sopravvivenza, esce dalle pagine di **«Venezia. L'anno del mare felice» di Paolo Barbaro (Marsilio, pagg. 164, lire 20 mila)**, scrittore che vive «a» e «dentro» Venezia, e che qui, dopo l'amorevole pessimismo di «Lunario veneziano», si schiude alla cauta fiducia in un più sereno domani registrando i timidi miracoli di una città e di un mare malati sì, ma forse in via di lenta guarigione dai loro secolari affanni.

Questa ricognizione, che è umana e ambientale, «tecnica» ma anche intensamente poetica, Barbaro la articola nell'arco dei dodici mesi dell'anno, come in un almanacco. E, di mese in mese, capta i segnali dell'auspicata convalescenza attraverso piccoli, quasi impercettibili episodi di vita «minore»: coglie il fascino invernale della città svuotata di turisti e residenti o popolata di maschere sperdute, in un'edizione sgangherata del Carnevale; visita l'«isola dei matti» e la solitaria San Pietro in Castello; si aggira tra le troppe chiese chiuse; sosta nel «caffè rionale» della Venezia più popolare e autentica; percorre «i luoghi della musica»; compatisce le stremate carovane del turismo povero dell'Est.

Assorto e trepidante, Barbaro ausculta i battiti lievi del cuore della sua città, e s'interroga: «eccoci col fiato sospeso a ogni giro di luna: durerà il mare pulito?...», attendendosi da quel mare (non più «prateria di erbe marce») il sintomo di una rinascita e rivincita globale di Venezia. E conclude affermando che, sì, esiste un futuro possibile per questa città. «Qualcosa cambia anche qui», e non solo i colori delle case, talvolta distorti da certi restauri e rifacimenti non esattamente filologici. E poi, «ultime notizie: di notte sono tornati i tarabusi...», e «al largo, in laguna, i cormorani sono diventati di casa». E' ancora lecito sperare, a Venezia.

Non dall'interno ma dall'esterno approda invece a Venezia Predrag Matvejevic. Vi si accosta lentamente, dopo aver bighellonato e curiosato in lungo e in largo per l'Adriatico, dopo aver toccato porti, sfiorato isole, lambito coste, in un itinerario multiplo che disegna un fitto reticolo attraverso il tempo e lo spazio. **«Golfo di Venezia» (Consorzio Venezia Nuova, pagg. 107, ed. fuori commercio)** è la concisa, emozionata cronaca di un viaggio spirituale in un mare che - per la sua complessa e tormentata ricchezza di genti, di lingue e di storia - pare il centro del mondo, e in cui Venezia si situa come il centro del centro, la quintessenza di quella «mediterraneità» così intensamente rincorsa e identificata nei suoi scritti dall'autore di Mostar.

E', quella di Matvejevic, una circumnavigazione attorno a Venezia (come icona della nostra civiltà), prima ancora che uno sbarco e un'appropriazione della città. E, quando infine si posa nella capitale del Golfo di Venezia, il piede va alla ricerca di angoli remoti, reconditi, di colori perduti, di tronchi fradici, di ferri rugginosi («la ruggine a Venezia è sfarzosa»)

E' un devoto omaggio, un atto di fede, una dichiarazione d'amore, condensati in uno scritto di non molte pagine, cui s'intercalano numerose, toccanti fotografie - prive purtroppo di didascalia - di una città davvero molto rugginosa (e, anche, insospettabilmente verde). Un omaggio che ben s'innesta nella già consolidata tradizione editoriale che annualmente, per merito del Consorzio Venezia Nuova, chiama un grande della letteratura a confrontarsi con la venezianità. Stavolta tocca a Predrag Matvejevic, in precedenza era toccato - per fare qualche nome - a Josif Brodskij, André Chastel, Harold Brodkey, Acheng. Sette (per ora) aurei libelli, sette gioielli in più nel diadema letterario della Bellissima.

l. u.

PROCESSO ANDREOTTI / SETTE ORE DI INTERROGATORIO PER TOMMASO BUSCETTA NELL'AULA BUNKER DI PADOVA

«I Salvo con me lo chiamavano zio»

Il superpentito ha ribadito la sua versione sui rapporti che sarebbero intercorsi tra l'ex presidente del Consiglio e i boss mafiosi

PADOVA — Sette ore di interrogatorio; sette ore di «j'accuse» nei confronti di Giulio Andreotti accusato di associazione mafiosa: il più importante pentito di Cosa Nostra, Tommaso Buscetta davanti i giudici del tribunale di Palermo in trasferta per motivi di sicurezza nell'aula bunker del carcere Due Palazzi di Padova ha sostenuto con forza le sue conoscenze in una testimonianza che è considerata tra i pilastri dell'accusa.

Rispondendo alle domande dei pm Buscetta ha parlato dei legami tra mafia e politica, dei suoi rapporti con i cugini Salvo (gli esattori siciliani) e con l'eurodeputato democristiano Salvo Lima. Dopo una prima riscostruzione della storia della mafia palermitana e il suo ingresso in Cosa Nostra, Buscetta ha iniziato a parlare di Andreotti. Il pentito ha detto che con Falcone «per sommi capi, qualche dichiarazione sui rapporti tra mafia e politica l'avevo cominciata a fare già nel 1984 ma in quell'occasione - ha precisato - dissi a Falcone: dobbiamo scegliere chi deve morire per primo, io o lei. Poi gli spiegai che se avessi parlato, all'epoca, dei rapporti tra mafia e politica avrei vanificato tutto il lavoro fatto. Lo ripeto - ha detto Buscetta - se avessi fatto i nomi di Andreotti e Lima allora sarei stato ridicolizzato. Magari chiuso in un manicomio. E a Falcone dissi che lui sarebbe stato ucciso. Il giudice mi rispose che io non mi dovevo preoccupare perchè se fosse stato ucciso lui sarebbero venuti altri magistrati come lui che non temevano la morte».

Quando e perchè decise di parlare di Lima e Andreotti? A questa domanda Buscetta così ha risposto: «Dopo la morte di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino». Il pentito ha precisato che anche nel 1985 parlò di Andreotti e di Lima con il giudice americano Martin e gli spiegai quali erano le difficoltà, all'epoca di fare il nome di Andreotti. Lui si mise a ridere e poi mi spiegò che in America non interessava che io parlassi dei rapporti tra mafia e politica: loro erano solo interessati al processo della droga connection».

Buscetta ha avuto parole di elogio anche per un «giovane poliziotto» che si recò in Brasile quando venne estradato in Italia: l'attuale vice capo della polizia Gianni De Gennaro, ex dirigente della Dia e stretto collaboratore di Falcone. Fu lui, ha detto, a convincerlo a collaborare e poi a parlare col magistrato.

I rapporti con Salvo Lima hanno occupato buona parte della deposizione di Buscetta: «Divenne sindaco di Palermo con l'appoggio dei fratelli La Barbera. A Cosa Nostra fece molti favori, specie in materia urbanistica». L'ultima volta che Buscetta vide Lima fu nel 1980 all'hotel Flora a Roma: «Ciancimino gli rendeva la vita impossibile. Mi ha lanciato un messaggio chiaro: aiutami nella gestione dei Corleonesi».

Buscetta ha quindi descritto i rapporti tra i boss Gaetano Badalamenti e Stefano Bontade e i cugini Salvo quest'ultimi da lui conosciuti ufficialmente come uomini d'onore già nel 1980 durante la sua latitanza e i legami dei Salvo con il senatore Andreotti. «I Salvo - ha detto in proposito Buscetta - mi parlarono più volte di Andreotti come se avessero con lui un'intima confidenza e potessero contare sul suo aiuto in qualsiasi momento. Con me lo chiamavano anche lo «zio», forse per ometterne il nome».

Tommaso Buscetta ha poi raccontato durante l'udienza un episodio che, ha detto, gli èstato riferimento nel 1982 in Brasile da Gaetano Badalamenti e che costiuisce uno dei cardini dell'accusa: il presunto aggiustamento di un processo in cassazione per interessamento di Andreotti a favore di Filippo Rimi, cognato di Badalamenti.

«Badalamenti - ha precisato Buscetta - mi disse di essere andato a Roma con il cognato e non mi ricordo con quale dei due cugini Salvo per ringraziare Andreotti di quella sentenza che aveva annullato per Rimi un ergastolo per omicidio confermato anche in secondo grado. Badalamenti mi riferì di aver ricevuto un elogio di Andreotti il quale gli disse che di uomini come lui l'Italia ne aveva bisogno uno per ogni strada».

L'interrogatorio di Buscetta, da parte dell'accusa si è concluso con la testimonianza del pentito, a proposito del golpe Borghese, del delitto Dalla Chiesa, al sequestro Moro e del delitto Pecorelli.

Giorgio Rizzo

Tommaso Buscetta, il superpentito.

Indizi che chiamano in causa anche Falcone

PADOVA — Giulio Andreotti ha finalmente visto da vicino Tommaso Buscetta. Chi si attendeva un colpo di teatro è rimasto deluso. Dai già super rovistati magazzini dell' antiquariato della mafia e dell' antimafia il «grande pentito» ha estratto e riproposto alcune sue piece di grande effetto. Ma non è emerso alcun fatto nuovo. Anche quelli che ad Andreotti sono apparsi tali, risultano ormai da anni fissati in atti giudiziari.

Atti (e accuse) rimasti privi di seguito. Vano fu il tentativo di Domenico Sica di richiedere l' estradizione dalla Spagna di Natale Rimi, che soltanto ora Andreotti ha scoperto appartenere, secondo il racconto di Buscetta, al golpe Borghese. Ma fu già tutto detto al maxi processo di Palermo. Più inquietante appare, invece, la tesi di Buscetta, secondo la quale della estrema pericolosità di Andreotti, uomo pronto e prono ai voleri di Cosa Nostra, egli avrebbe riferito già nell' 85 a Dick Martin, procuratore distrettuale di New York, che lo stava «preparando» (a proposito, che significa «preparare»?).

Se ciò è vero è specularmente falso che Giovanni Falcone ebbe un leale scambio di informazioni con i colleghi Usa, falso che tra i due sistemi di repressione antimafia si lavorasse in pool. E' poco credibile che una tale informazione non sia stata immediatamente girata dal magistrato Martin al magistrato Falcone. Ed è offensivo, di converso, supporre che Falcone ottenuta questa notizia gravissima l' abbia «dimenticata», finendo poi con il dare la propria leale collaborazione ad un Governo del quale Giulio Andreotti era appena il Presidente.

E tuttavia il «pentito» che ha dato una spallata alla prima repubblica, che ha aperto una questione mafiosa dentro la quale la magistratura milanese ha innestato una più generale questione morale, questo «pentito» un ulteriore messaggio lo ha lanciato, proprio deponendo a Padova. E lo ha inserito tra le citazioni del suo dolore di uomo, di padre costretto a contare troppe croci nel cimitero delle vittime trasversali. Buscetta scopre oggi, pubblicamente, di non capire perchè mai si siano tanto accaniti con i suoi figli, perchè li abbiano uccisi quando ancora lui non aveva deciso di scendere in campo, di schierarsi con le armi nelle guerra in corso tra vincenti e perdenti. Perchè colpirlo negli affetti più cari - si chiede e chiede - dal momento che addirittura era emigratro in Sud America?

E dietro questa sua domanda, dolorosa, che resta appesa in attesa di risposta, sembra intravvedersi la rete mai dipanata delle complicità misteriose che consentirono ad un super boss di ottenere a Torino (da un giudice di Torino, non di Palermo) la semi libertà ed i mezzi per evadere subito dopo ed espatriare verso quel Sud America che è patria elettiva dei criminali e degli agenti bruciati dei servizi di mezzo mondo.

Rino Farneti

PROCESSO ANDREOTTI / SECCA LA REPLICA DEL SENATORE

«Buscetta ha un suggeritore»

L'ex leader della Dc: «Sto ancora aspettando la prova che conoscevo i Salvo»

Giulio Andreotti

PADOVA — C'è «un suggeritore» dietro Masino Buscetta. E' questo il convincimento che Giulio Andreotti esterna ai giornalisti al termine della impressionante deposizione «a viso scoperto» del suo accusatore numero uno. «Chi gli ha messo in testa queste cose?», domanda il senatore. Quanto alla rinuncia al «paravento» Andreotti non crede che lo abbia fatto «per affrontarmi a viso aperto. Ma chi glielo ha suggerito - insiste - è molto bravo. Del resto Buscetta si è cambiato identità dieci volte e quando uno deve recitare una parte ...».

C'è la faccenda dell'appellativo col quale, secondo Buscetta, facevano riferimento a lui i Salvo. Buscetta ha detto che lo chiamavano «zio» ma, obietta il senatore, «da tre anni aspetto di sapere se qualcuno mi ha mai visto con i Salvo». Andreotti consulta scrupolosamente i suoi appunti, legge l'elogio che gli avrebbe rivolto Badalamenti («di uomini come lei ce ne vorrebbero uno per ogni strada») e ripropone con evidente sarcasmo la tesi della «regia», del «suggeritore»: «Chi gli ha messo in bocca questa battuta o è un uomo di grande spirito o ha voluto renderlo ridicolo».

Il senatore non si lascia sfuggire l'occasione per rintuzzare nel loro complesso le accuse di don Masino: «bisognerebbe essere mafiosi per capire tutte queste cose». Poi aggiunge «ci sono vari tipi di carisma: se Buscetta dice di essere rimasto attratto dal bandito Giuliano forse e meglio fare una distinzione di sottocarismi».

Giulio Andreotti smentisce poi che Dalla Chiesa gli abbia consegnato documenti provenienti dal covo Br di Monte Nevoso, smentisce che all'interno della DC qualcuno possa aver avviato e poi bloccato la trattativa con la criminalità organizzata che si proponeva di individuare la «prigione del popolo» nella quale fu tenuto prigioniero Aldo Moro per 55 giorni. Se persone responsabili, anche della mafia, avessero voluto prendere contatto con lo Stato avrebbero trovato interlocutori un pò più autorevoli. Lo ha detto anche Cossiga, ricorda Andreotti, «se ci fossero state delle piste vere sarebbero state seguite». Il senatore trova invece abbastanza nuova «questa storia di Filippo Rimi che avrebbe preso armi in una caserma». E trova strana la circostanza della presenza della flotta sovietica nel Mediterraneo: «C'era prima, c'era dopo e c'è stata per parecchio tempo».

Alla luce delle nuove rivelazioni di Buscetta in Andreotti è insorto qualche dubbio sul passato di Salvo Lima? «Adesso non posso dirlo - risponde il senatore - Buscetta stesso ha detto in alcune dichiarazioni che chi vive a Palermo più rapporti con la mafia li ha».

IN BREVE

Cieca e sordomuta veglia per 10 giorni il figlio morto in casa

SANREMO — Veglia il figlio morto da 10 giorni e viene salvata in extremis dai vigili del fuoco e dalla polizia. Il macabro ritrovamento ieri a Sanremo, in un alloggio del centro dove i pompieri hanno trovato il cadavere di Renato Miotto, 54 anni, di origine astigiana, ex gestore di night della città dei fiori. Il corpo in avanzato stato di decomposizione (almeno una settimana per il medico legale), era in salotto mentre nella camera da letto, a pochi metri di distanza, c'era Maria Zanularod, 82 anni, la madre di Miotto sordomuta cieca ed inferma, e ormai seriamente debilitata.

La donna, che si era accorta della morte del figlio non era stata in grado di dare l'allarme e nessuno dei vicini aveva intuito il dramma che si stava consumando nell'alloggio silenzioso da molti giorni.

La donna è stata ricoverata d'urgenza in ospedale: denutrita, allo stremo delle forze è stata sottoposta ad una terapia intensiva.

La morte di Renato Miotto, secondo il medico legale, è stata provocata da un malore improvviso, ma l'avanzato stato di decomposizione del corpo ha portato il magistrato a disporre l'autopsia.

A far scattare l'emergenza sono stati alcuni amici di Miotto arrivati da Asti. Nel palazzo, nonostante i miasmi provenienti dall'appartamento, nessuno aveva provveduto ad effettuare un controllo.

Stroncato dalla meningite dopo una serata in pizzeria

VERCELLI — Un giovane di 16 anni, Luca Giaquinto, di Querona (Vercelli) è morto di meningite. Il male lo aveva colpito sabato sera mentre era con gli amici in pizzeria. Per una forte emicrania, aveva lasciato la compagnia ed era rientrato a casa. Nella notte, però, le sue condizioni erano peggiorate, la febbre aveva raggiunto temperature preoccupanti e il medico aveva deciso il ricovero all' ospedale di Borgosesia dove è morto il giorno successivo. Ieri l' autopsia ha confermato che si è trattato di meningite.

Parte un colpo di fucile: muore giovane segretaria

RIETI — Una ragazza di 28 anni, Giuseppina Chiani, è morta per un colpo partito inavvertitamente dal fucile automatico calibro 12 che il suo datore di lavoro, Felice Barone, di 49 anni, stava tirando fuori dalla custodia per pulire e lubrificare, nel suo ufficio vicino Rieti. Il colpo ha raggiunto in pieno petto la donna che si trovava a poco più di un metro di distanza. Ad avvertire la polizia è stato uno dei dipendenti dell'impresa. Quando sono arrivati gli agenti della mobile hanno trovato Barone in uno stato di agitazione psicomotoria e per questo motivo è stato ricoverato con una prognosi di tre giorni.

TERAMO

Omicida in libertà: è malato di Aids

TERAMO — Condannato a 25 anni di reclusione per l'omicidio del suocero, Angelo Micheli, operaio 36enne di Tortoreto, lascerà oggi il carcere «Castrogno» di Teramo perchè malato di Aids in fase conclamata. La decisione è stata adottata, su istanza dei legali di Micheli, dal giudice di sorveglianza che ha disposto il trasferimento dell'uomo presso la clinica «Collemaggio» dell'Aquila dove l'operaio sarà sottoposto ad una serie di accertamenti tesi a verificare il reale stadio della malattia dell'omicida. Il delitto per il quale è stato condannato Micheli risale al marzo dello scorso anno quando l'uomo uccise il suocero, accusato dalla figlia di avergli usato violenza.

LA TRAGEDIA DI USTICA: IL GENERALE STELIO NARDINI RISPONDE ALLE ACCUSE

«Altro che tesoro. Tutto contabilizzato»

«Le sterline d'oro servono per i piloti impegnati nei conflitti. E l'eroina è per uso farmacologico»

FIRENZE — Ma quale cassaforte misteriosa sbotta il generale Stelio Nardini, ex capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, uno degli ufficiali inquisiti dai magistrati romani che stanno indagando sulla tragedia del DC9 Itavia esploso sedici anni fa sul cielo di Ustica con 81 persone a bordo. Le indiscrezioni riferiscono di una cassaforte presso gli uffici del comando della seconda regione aerea dentro quella cassaforte ci sarebbero dovuti essere trenta chili d'oro e tre chili di eroina, un vero tesoro. Che però sarebbe sparito. Al suo posto, una sorpresa; gli investigatori avrebbero trovato documenti relativi alla strage di Ustica. Il generale Nardini (ex consigliere militare di Cossiga, quand'era presidente della Repubblica) smentisce tutto.

- Generale, cos'è questa storia che nella cassaforte dovevano esserci oro e droga in quantità e invece c'erano carte relative al disastro di Ustica?

«Mi creda: non so di che cassaforte si trattasse; e di quali carte si fa riferimento ».

- Tutto inventato, dunque? Si parla di riferimenti precisi nelle sue agende che avrebbero trovato riscontro...

«Sono vent'anni che prendo appunti in agende, quand'ero comandante segnavo tutto quello che doveva essere fatto, per poi controllare che effettivamente venisse svolto. Quando ho letto la pagina dell'agenda ho subito individuato le coordinate di quello che i giornalisti chiamano mistero...».

- Dunque, di cosa si tratta?

«Non di un mistero. Non ho fatto altro che ricevere due ufficiali che mi hanno relazionato sull'esito di una ispezione senza preavviso, e che in una cassaforte avevano trovato dei valori. L'ispezione come risultato portò a un miglioramento del sistema di allarme e sicurezza. Per me la cosa era chiusa».

- E quella notazione sulla sua agenda: tre chili di eroina?

«Il fatto che sia stata fatta nella stessa pagina dell'agenda non significa che vi sia una relazione. Si esce dal contesto della cosa».

- Dei valori in quella cassaforte però c'erano....

«Ma si tratta di sterline d'oro che vengono date a tutti i piloti quando sono impegnati in conflitti; perchè se cadono in territorio nemico, devono potersi assicurare un minimo di sopravvivenza. E poi medaglie mauriziane al valor militare e aeronautico, in oro, che vengono conferite al personale meritevole. E' tutto inventariato e contabilizzato. Altro che mistero...».

- Generale: quei tre chili di eroina?

«Se droga c'era - ed è solo un'ipotesi - poteva essere utilizzata per scopi farmacologici. E' chiaro che deve essere inventariata anche la droga; perchè altrimenti chi fa l'ispezione e scopre cose che non risultano, la prima cosa che fa, è di denunciarlo ai carabinieri... Ma non ho mai detto che c'era droga nella cassaforte».

- E le carte relative a Ustica, che sarebbero state trovate?

«Come faccio a dire se c'erano o no delle carte? Oltretutto mi pare che qui ci sia una violazione del segreto istruttorio che dovrebbe automaticamente attivare la procura».

- A casa sua erano stati trovati documenti relativi alla strage. Come mai?

«Il ministro dell'epoca, Mino Martinazzoli, suggerì alla commissione stragi di ascoltare il generale Corcione e me. E volevo essere documentato e il più preciso possibile».

- In cosa consistevano queste carte?

«Note redatte manuamente da me; diari, rassegne stampa, atti parlamentari relativi alla tragedia. Non intendevo nè intendo sostituirmi all'inchiesta. Solo spiegare in che situazione difficile si è trovata l'aeronatuica militare».

Valter Vecellio

Stelio Nardini

Uno dei marocchini implicati nella sparatoria al momento dell'arresto.

DOPO LA SPARATORIA NEL PORTO, PRESO ALLA STAZIONE DI RAVENNA ANCHE L'ULTIMO DEI NOVE CLANDESTINI

Marocchini fuggiaschi catturati nei boschi del Brennero

RAVENNA — «Di dieci piccoli indiani, alla fine non ne rimase nemmeno uno». E' finita un po' come un giallo di Agatha Christie, dapprima sulle montagne al confine italo-austriaco del Brennero, la fuga di due dei nove clandestini marocchini fuggiti l'altro ieri da una nave ucraina ancorata nel porto di Ravenna, dopo aver sparato a due vigilantes e ad un marinaio con una pistola sottratta ad una guardia giurata. Mentre l'ultimo (si chiama Mustafa Lizoul di 21 anni) che mancava all'appello è finito tra le braccia della polizia ferroviaria che pattugliava la stazione di Ravenna, foto alla mano, e che gli ha impedito di salire su un treno e dileguarsi.

I primi due erano stati acciuffati subito dalle forze dell'ordine all'interno dell'area portuale ravennate. Più tardi altri quattro erano finiti nella rete della polizia, carabinieri e finanzieri avevano steso attorno alla città. Ma altri tre erano riusciti a fare perdere le loro tracce, nonostante il vasto spiegamento di agenti e militari.

E ieri, nelle prime ore della mattinata, due componenti del terzetto sono stati bloccati dalle guardie di confine austriache poco dopo essere penetrati nel territorio dell'Austria attraverso i boschi del Brennero.

I due erano giunti al valico a bordo del tir di un camionista ferrarese, Carlo Bologna di 51 anni di Comacchio, che avevano sequestrato all'interno del porto di Ravenna. Nascosti nel camion, minacciando il conducente con la pistola, si sono fatti condurre fino al confine. Qui hanno abbandonato il mezzo, non prima di aver derubato il camionista, e si sono inoltrati nei boschi per evitare i controlli. Ma il camionista ha subito avvertito la polizia di frontiera che ha cominciato una serie di battute nella zona del valico avvertendo contemporaneamente anche le autorità austriache che li hanno presi e, verso le quattro del mattino, li hanno consegnati alle autorità italiane. I due hanno detto di chiamarsi Sagim Hasan e El Haouaoui Noreddine: il primo sarebbe un ex militare e farebbe parte di un fantomatico fronte nazionale.

Intanto a Ravenna la Procura della Repubblica ha ipotizzato contro gli ultimi due catturati, i reati di tentato omicidio, sequestro di persona, rapina, estorsione, porto abusivo d'arma ed espatrio clandestino. Sagim Hasan avrebbe infatti ammesso di aver sparato a Ravenna. L'arma trovata in suo possesso al Brennero era scarica e conteneva anche i cinque bossoli dei proiettili esplosi. Da Bolzano, nelle cui carceri erano stati rinchiusi ieri mattina, i due sono stati già interrogati e avrebbero ammesso di avere concordato tutti insieme la fuga dalla nave. Sono indagati dal sostituto Chiapponi per rapina aggravata, resistenza e violenza a pubblico ufficiale e lesioni volontarie.

I feriti: stazionarie le condizioni del marittimo ucraino Yury Perevoshchikov, 44 anni, colpito allo stomaco; è in prognosi riservata, ma l'intervento chirurgico a cui è stato sottoposto la scorsa notte si sarebbe concluso positivamente secondo i sanitari ravennati. Sono buone infine le condizioni delle due guardie giurate coinvolte nella sparatoria al porto - Manuele Dall'Aglio, 28 anni, e il collega Ivo Errani di 46 - il primo ferito ad un gluteo da un proiettile, l'altro colpito in testa con una chiave inglese.

Salvatore Barbieri

†

In seguito a un incidente stradale, è mancato all'affetto dei suoi cari

DOTTOR

Mauro Palmieri

Primario del Reparto di Cardiologia di Monfalcone di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, i cognati, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati nel Duomo di Monfalcone domani, giovedì 11 gennaio, alle ore 12.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla cerimonia.

Monfalcone, 10 gennaio 1996

Ciao zio: RAFFAELLA.

Monfalcone, 10 gennaio 1996

Caro

Mauro

ti ricordiamo con sentimento di affettuoso e commosso rimpianto: SILVANO, GABRIELLA e GIOVANNI.

Monfalcone, 10 gennaio 1996

Vicini con tanto affetto: VIVIANA RET e famiglia.

Monfalcone, 10 gennaio 1996

MARIO e PINUCCIA SPANGHERO addolorati per la perdita del caro amico

DOTTOR

Mauro Palmieri

partecipano commossi al profondo dolore della famiglia.
Ciao

Mauro

Gorizia, 10 gennaio 1996

Il primario, il personale medico e infermieristico della Cardiologia dell'ospedale Civile di Gorizia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del primario

DOTTOR

Mauro Palmieri

Gorizia, 10 gennaio 1996

La direzione e tutto il personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» partecipano al dolore per la scomparsa del

DOTTOR

Mauro Palmieri

da anni stimato primario del Servizio di Cardiologia dell'ospedale di Monfalcone.

Gorizia, 10 gennaio 1996

Il presidente, il consiglio direttivo e i soci tutti del «Lions Club Monfalcone» profondamente colpiti per la scomparsa dell'amico, già presidente

DOTTOR

Mauro Palmieri

partecipano al dolore di LISETTA, ANNALISA e ANDREA.

Monfalcone, 10 gennaio 1996

Il primario, gli aiuti, gli assistenti e tutto il personale della Divisione di Chirurgia generale dell'ospedale di Monfalcone partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

DOTTOR

Mauro Palmieri

Primario cardiologo

che ricorderanno sempre con stima e affetto.

Monfalcone, 10 gennaio 1996

Il «CARDIOCLUB MONFALCONE» ricorda commosso il suo socio fondatore

DOTTOR

Mauro Palmieri

emerito primario della Cardiologia dell'ospedale di Monfalcone.
I soci tutti partecipano al lutto che ha colpito la famiglia e quanti lo hanno conosciuto e apprezzato per la sua continua opera a salvaguardia della loro salute.

Monfalcone, 10 gennaio 1996

Il delegato regionale SABINO SCARDI, il consiglio direttivo e tutti i soci della sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri partecipano al lutto della famiglia e dei colleghi cardiologi di Monfalcone per la scomparsa del caro

DOTTOR

Mauro Palmieri

Trieste, 10 gennaio 1996

Il presidente, il direttivo e il consiglio nazionale dell'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Mauro Palmieri

Firenze, 10 gennaio 1996

GIORGIO MAISANO, GIOVANNI MOLINIS, DUILIO TUNIZ e MICHELE VALENTE, assieme a tutto il personale del Centro di Riabilitazione del Cardiopatico di Udine, prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico e collega

DOTTOR

Mauro Palmieri

Primario cardiologo dell'ospedale Civile di Monfalcone

Udine, 10 gennaio 1996

ADELAIDE e ALVARO PAPPALARDO, FRANCESCA e BENEDETTO BRIGUCCIA, profondamente addolorati, partecipano al grave lutto della famiglia PALMIERI.

Monfalcone, 10 gennaio 1996

Partecipano al lutto primario e medici della Divisione ORL Monfalcone: professor DI FEDE, dottori BRIGHI, DA RIN, PUZZI.

Monfalcone, 10 gennaio 1996

Il personale medico e infermieristico del Servizio di Anestesia e Rianimazione ricorda con stima il primario cardiologo

DOTTOR

Mauro Palmieri

Monfalcone, 10 gennaio 1996

ADRIANA ed ENNIO DEMITRI ricordano con affetto l'amico e collega

DOTTOR

Mauro Palmieri

Primario cardiologo

Monfalcone, 10 gennaio 1996

Il personale medico, la caposala, il personale infermieristico e ausiliario ricordano con profonda tristezza il loro primario

DOTTOR

Mauro Palmieri

Monfalcone, 10 gennaio 1996

ENZO BARDUCCI, LUIGI BORGIONI, GILBERTO CATTARINI, GIORDANO GOTTI, ROBERTO MAGRIS, GIANCARLO MASTROBUONI, PAOLO MORATTI e GIORGIO ZILIO partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro primario

DOTTOR

Mauro Palmieri

Monfalcone, 10 gennaio 1996

Si uniscono al dolore le famiglie MARIO, ALESSANDRO e RUDY FRANDOLI.

Monfalcone, 10 gennaio 1996

Profondamente addolorati si stringono fraternamente a LISETTA, ANDREA, ANNALISA: COLAUTTI, DOVI, MARCHESE, MUSINA, MUSIO, PLANCHER, RAPOZZI, VITA.

Monfalcone, 10 gennaio 1996

Si associa al lutto il «LEO CLUB MONFALCONE».

Monfalcone, 10 gennaio 1996

NATALIA, NEDO, JULIA, MICHAELA partecipano commossi.

Monfalcone, 10 gennaio 1996

ANTONIETTA e TITO sono vicini nel dolore a LISETTA per la perdita dell'amico

Mauro

Monfalcone, 10 gennaio 1996

Partecipa al dolore famiglia SPESSOT.

Monfalcone, 10 gennaio 1996

---

†

Il 9 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Pasqualetto ved. Cancian

Addolorati lo annunciano la figlia BRUNA, i nipoti DANIELA, GIORGIO con GABRIELLA, il genero QUIRINO DE SANCTIS, i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 11 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 1996

Si associano al lutto famiglie STEFFE', PASTORE e MURER.

Trieste, 10 gennaio 1996

---

†

Il giorno 8 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Egle Burich in Sponza

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, la sorella ALICE, la cognata VIKI con i figli (assenti), i parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor TRAMARIN e alla signora ELENA per le amorevoli cure prestate, grazie inoltre a medici e personale del Sanatorio Triestino.

Il funerale avrà luogo giovedì 11 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 1996

Partecipano addolorati: LILIANA, KIKI, AMANDA e FABIO.

Trieste, 10 gennaio 1996

Partecipano al lutto GIOELI, WALTER, LORENZO.

Trieste, 10 gennaio 1996

Sono vicini a GUIDO e ALICE gli amici:
- LUCIANA e BEPI
- EDERA e LUCIANO
- LILIANA
- EDY e SILVIO

Trieste, 10 gennaio 1996

Profondamente addolorati, alla cara amica

Egle

un ultimo saluto dalla famiglia MASSARI.

Trieste, 10 gennaio 1996

Profondamente addolorati partecipano commossi gli amici: ANNA e CARLO BENEDETTO con FRANCO e ALESSANDRA, ALMA ed EZIO CORTESE con STEFANO e CRISTINA.

Trieste, 10 gennaio 1996

Addolorati partecipano i condomini di via Isola n. 5.

Trieste, 10 gennaio 1996

Si associano gli amici POCKAY, ORZAN, PISCHIANZ.

Trieste, 10 gennaio 1996

ANNAMARIA e LELLO partecipano commossi al dolore dell'amico GUIDO.

Trieste, 10 gennaio 1996

Partecipano le cugine ROMA, IOLANDA con famiglie.

Trieste, 10 gennaio 1996

Partecipano EDDA, FERRUCCIO ZANINO.

Trieste, 10 gennaio 1996

Egle

rimarrai sempre nel nostro ricordo.
- BRUNO e OJAMA.

Trieste, 10 gennaio 1996

Partecipano LIDIA, MARINA, FABIO, STEFANO.

Trieste, 10 gennaio 1996

---

†

Si è spenta serenamente nella sua casa la nostra cara

Antonia Ferluga ved. Corti

La piangono le figlie FULVIA e LUCIA, il genero GIORGIO, i nipoti PIERPAOLO, ALESSANDRO, FRANCESCA, ELENA, FABIO, i pronipoti GIOVANNI, DANIELE, SIMONE, VALENTINA, ANDREA.

I funerali avranno luogo venerdì 12 gennaio, alle ore 14, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 1996

---

†

Improvvisamente è mancato al nostro grande affetto il caro

Gino Frasca

Lo rimpiangono con infinito dolore la moglie NIVES, i figli e famiglie, i cognati LIDIA e GUIDO SPERANZA con ADRIANA, GIULIANA e famiglie.
La benedizione della salma avverrà giovedì 11 corrente, ore 14, in via Costalunga per essere poi cremata e traslata in Sicilia.

Trieste, 10 gennaio 1996

Partecipano al dolore i cugini GIUSTINO e LIA.

Trieste, 10 gennaio 1996

Partecipano al dolore zia LISETTA e i cugini MARIO DEL PICCOLO e GRAZIANA MOSCA con rispettive famiglie.

Trieste, 10 gennaio 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Mezzina

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LAURA, i nipoti GUIDO e DANIELA, il fratello SERGIO e la sorella NATALIA con MICHELE.
I funerali seguiranno giovedì 11 ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 1996

Nel I anniversario della scomparsa di

Maria Anna Vecchiet

i suoi cari la ricordano con immenso amore.

Trieste, 10 gennaio 1996

---

†

«Mano nella mano, occhi negli occhi e così ricomincia la vita».

MILLY e GIORGIA il giorno 7 gennaio '96 annunciano con grande dolore la perdita del loro più grande bene

Alberto Custerlina Giorgi (Bertucci)

Seguiremo sempre il tuo esempio di vita.
Un elogio al fratello MARIO e BRUNA, alla sorella MARIA GOZZI, ai nipoti GIORGIO e JOHN e famiglie.
Un ringraziamento particolare vada a tutto il reparto di Oncologia per la grande professionalità e umanità.
I funerali seguiranno l'11 gennaio '96, alle ore 14.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 1996

Sarai sempre con me.
- L'adorata moglie PINA

Trieste, 10 gennaio 1996

Con profonda tristezza MAURIZIO vicino alla sua MILLY partecipa all'incolmabile vuoto.

Trieste, 10 gennaio 1996

Triste per la perdita del caro suocero, VALTER si stringe alla sua adorata figlia GIORGIA.

Trieste, 10 gennaio 1996

Resterai per sempre nei nostri cuori.
- Fratelli DE ROS

Trieste, 10 gennaio 1996

Ciao

nonno

vivrai in me: GIORGIA.

Trieste, 10 gennaio 1996

Partecipa al dolore la famiglia BATTISTA.

Trieste, 10 gennaio 1996

Partecipa al dolore LUCA.

Trieste, 10 gennaio 1996

Partecipano la sorella GIGETTA e figlie.

Trieste, 10 gennaio 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Crevatin ved. Pizzamus

Ne danno il triste annuncio la figlia LICIA, il genero LINO, il nipote ANDREA.
Un grazie particolare al prof. ALFREDO NEMETH, medici e infermieri della Patologia chirurgica.
I funerali seguiranno domani giovedì ore 11 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Muggia.

Muggia, 10 gennaio 1996

ANNIVERSARI

Vanna Gelleti
Noemi Valle
Vittorio Gelleti

Sempre ricordandovi

LUISA, ALFI, MANUELA, VALENTINA

Trieste, 10 gennaio 1996

---

†

Nella mattinata di lunedì 8 gennaio si è spenta ed è mancata all'affetto dei suoi cari

Daniela Millevoi

Ne danno il doloroso annuncio il marito NELLO e i figli ALESSANDRO e LUCA.
I funerali seguiranno giovedì 11 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 1996

Un ultimo saluto da nonna MARIA, BRUNO, VALERIA e ANNALISA.

Trieste, 10 gennaio 1996

Partecipa al lutto EDDA con LUCIANA, PATRIZIA ed ELISABETTA unitamente ai generi e nipoti.

Trieste, 10 gennaio 1996

Partecipa al dolore famiglia SERLI.

Trieste, 10 gennaio 1996

Con sentito affetto sono vicini ai familiari la sorella MIMA con il marito GIOVANNI, il nipote GIANFRANCO con la moglie MARINA e la piccola VALENTINA.

Trieste, 10 gennaio 1996

Uniti nel ricordo di

Daniela

sono vicini a NELLO, SANDRO, LUCA, gli amici:
- FRANCO, MARIA
- FRANCO, ESTER
- SILVANO, BRUNA

Trieste, 10 gennaio 1996

Partecipa al dolore fam. CUGLIANICH.

Trieste, 10 gennaio 1996

Commossi partecipano al dolore per la perdita della madre gli amici di LUCA.

Trieste, 10 gennaio 1996

Daniela

ti ricorderemo sempre: gli inquilini di via Montasio 47.

Trieste, 10 gennaio 1996

---

†

Il giorno 9 gennaio improvvisamente è venuta a mancare

Antonia Alagna ved. Giacalone

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ROSA LABRUZZO e LEONARDA GIACALONE assieme ai rispettivi mariti VITTORIO e SALVATORE e ai cari nipoti PIETRO e BARBARA.
La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Mazara del Vallo in provincia di Trapani.

Trieste, 10 gennaio 1996

Si unisce al dolore la famiglia APIONI.

Trieste, 10 gennaio 1996

III ANNIVERSARIO

Giacomo Ungaro

La moglie FRANCA, parenti, amici lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 10 gennaio 1996

---

†

Dopo una vita dedicata alla casa e alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Novaro nata Nadali Ugotti

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, le figlie GRAZIA e LUCIANA, le nipoti RITA con ALESSANDRO e LAURA.
Un grazie particolare al dottor ROBERTO UMEK, medico e amico, ai medici e al personale della II Divisione Medica.
La salma sarà esposta dalle ore 9.30 nella Cappella del cimitero di Barcola.
La cerimonia funebre si terrà nella chiesa di S. Bartolomeo di Barcola giovedì alle ore 12.
Grazie

nonna Ida

per l'affetto che hai dato a tutti.

Trieste, 10 gennaio 1996

Con dolore partecipano alla grave perdita il fratello BRUNO, la cognata NIVIA, il nipote LUCIANO con LUCIA, SILVIA e FRANCESCA.

Trieste, 10 gennaio 1996

Partecipano al lutto famiglie TAUCER.

Trieste, 10 gennaio 1996

---

†

Ha lasciato la vita che tanto amava

Maria Marsetti

Lo annunciano con dolore la figlia GABRIELLA, la nipote LAVINIA, NINO e FRANCO.
I funerali seguiranno domani giovedì dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 10 gennaio 1996

Partecipa al lutto la famiglia NOVEL.

Muggia, 10 gennaio 1996

Partecipano al lutto i condomini di viale XXV Aprile 39 e 39/A.

Muggia, 10 gennaio 1996

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Cibiz

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
Un sentito ringraziamento al personale del CAD del Comune di Trieste per l'assistenza prestata.
Un particolare ringraziamento al dottor PETER STARC.
La salma verrà esposta nella chiesa di Prosecco giovedì 11 alle ore 11.30.
I funerali seguiranno alle ore 12.30 per il cimitero di Prosecco.

Trieste, 10 gennaio 1996

10.1.1990 10.1.1996

Massimiliano Bortolotti (Massimo)

Sempre nel mio cuore.

Tua moglie LICIA

Trieste, 10 gennaio 1996

---

†

"Io sono la luce del mondo; chi segue me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita".

Si è spenta serenamente, fra le braccia del Padre, la nostra mamma

Antonia Canciani ved. Albrizio (Etta)

Ne danno l'annuncio LUCIO e LIVIA, GABRIELE ed ETTORINA e gli amati nipoti MATTEO, ELISA e SILVIA.
Si ringrazia il personale della Geriatria del Santorio e quello della Casa EMMAUS per la loro gentilezza e umanità.
Le esequie avranno luogo venerdì 12 gennaio alle ore 9.15 dalla chiesa di S. Maria Maddalena.

Per desiderio della defunta, non fiori ma opere di bene a favore della Comunità di S. Martino al Campo

Trieste, 10 gennaio 1996

ELSA VISAL, con la figlia LEILA e PIERO, ricorda con profondo rimpianto la cara consuocera

Etta Albrizio

Trieste, 10 gennaio 1996

---

†

Il giorno 5 gennaio si è spenta serenamente

Argia Morelli in Tomasini

A tumulazione avvenuta, ne danno annuncio il marito LIBERO, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 10 gennaio 1996

Partecipano al lutto i nipoti GIULIANO e FRANCO BREZZI e famiglia.

Trieste, 10 gennaio 1996

Partecipano al lutto: RENATA e NALDI GIANONE; LAURA e PAOLO PERCO; MIRELLA GRASSI; ELENA e MAX SORNIG; LUCIANO AGNELLI; GABRIELLA e GIANNI CIANA.

Trieste, 10 gennaio 1996

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la grande partecipazione per la scomparsa della nostra cara mamma e nonna

Liliana Znebel ved. Ricci

ringraziamo di cuore quanti in vario modo ci sono stati vicini.

ELIANA e FRANCESCO

Trieste, 10 gennaio 1996

10.1.1995 10.1.1996

Nel I anniversario della scomparsa di

Leonilda Dagri (Ilde)

SERENA e ANGELO la ricordano con immutato amore.
Una S. Messa sarà celebrata mercoledì 17 gennaio alle ore 18 nella Cappella di via Marconi 32.

Trieste, 10 gennaio 1996

Società Pubblicità Editoriale

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B, Galleria Tergesteo 11
lunedì-venerdì 8.30-12.30; 15-18.30 / sabato 8.30-12.30

Si avverte la spettabile clientela che per l'accettazione da parte della SPE di necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

IN QUALITA' DI IMPRENDITORE BERGAMASCO PER UNA STORIA DI APPALTI IRREGOLARI

Arrestato sindaco leghista

La vicenda riguarda un'inchiesta nel Comune di Castellamare - Il Carroccio prende le distanze

BERGAMO — Brutto colpo per la Lega bergamasca: un sindaco del Carroccio è stato arrestato per irregolarità negli appalti per aggiudicare il servizio di pubbliche affissioni. Angelo Maj, primo cittadino di Sant'Omobono, un paese di meno di tremila anime della Valle Imagna, è incappato, in qualità di imprenditore, in un'inchiesta giudiziaria a Castellammare di Stabia.

Assieme a lui sono stati arrestati il vicesegretario del comune napoletano, Aldo Schettino, di 57 anni, e l'imprenditore Francesco Topa, 39 anni, di Cardito, sempre in provincia di Napoli. L'accusa per tutti e tre i protagonisti della vicenda è di falsificazione di atti pubblici (per il vicesegretario anche sottrazione degli stessi).

Ci sarebbero state delle irregolarità nella gara per l'assegnazione del servizio di pubbliche affissioni, e per l'accertamento e la riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e della tassa di occupazione di aree pubbliche. Secondo gli elementi raccolti dagli investigatori, il vicesegretario di Castellammare, in qualità di presidente della commissione, avrebbe favorito la ditta Iap, che fa capo a Francesco Topa, falsificando alcune offerte, e ottenendo in cambio l'assunzione di una figlia.

Topa a sua volta avrebbe presentato l'offerta vincente grazie alle informazioni di Schettino e a un accordo con Maj, cui sarebbero riconducibili altre tre azioni che hanno partecipato alla gara d'appalto. I carabinieri stanno verificando l'ipotesi che esistesse un accordo fra varie aziende per regolare la spartizione dei servizi di riscossione dei tributi nei comuni.

L'ordine di custodia è stato emesso dal gip di Torre Annunziata. Angelo Maj, il sindaco leghista del paesino bergamasco, si trova attualmente agli arresti domiciliari nella sua casa di Milano, e tramite il suo avvocato fa sapere che nega ogni addebito.

I lumbard però intanto lo hanno subito scaricato seccamente: «La Lega non perdona chi tradisce la sua fiducia» dichiara un comunicato ufficiale della segreteria provinciale. Si fa notare che «tesseratosi alla Lega nel marzo '94, nel pieno boom del Carroccio, Maj non ha più rinnovato l'anno seguente la sua iscrizione», e si parla di «forti contrasti tra il sindaco e la sezione locale del Carroccio. L'illecito, che è comunque da sottoporre ancora al giudizio del tribunale competente, è stato compiuto - fa notare la Lega - non nell'esercizio delle sue funzioni di sindaco, ma di imprenditore».

Maj è un professionista di successo, ben oltre i confini bergamaschi: oltre che sindaco di Sant'Omobono infatti, è il vicepresidente nazionale dell'associazione delle agenzie di appalti pubblicitari, e consulente di alcune commissioni della Camera dei deputati. In sostanza - dice ora la Lega - abbiamo sbagliato a fidarci di lui: «Nella scelta affrettata di quella candidatura non si era prestata sufficiente attenzione ai numerosi opportunisti e arrivisti che erano saliti sul Carroccio, prepotentemente in ascesa, per scopi e ambizioni personali».

E per quanto riguarda le chance di Maj di restare sindaco, si parla chiaro: «Questa vicenda non farà altro che accelerare una sorte già segnata da tempo». Un brutto colpo comunque per la Lega, che anche in questa provincia ha costruito gran parte del suo successo con la battaglia contro la corruzione del passato.

RARI I CEPPI «SINGAPORE A»

Influenza sotto controllo: il virus non si è modificato

ROMA — Nessun allarme in Italia per il «Taiwan-A», il nuovo virus influenzale isolato negli Stati Uniti, nei Centers for disease control di Atlanta. Non è stato infatti segnalato nessun nuovo virus o variante di virus secondo fonti del Centro nazionale di sorveglianza sull'influenza dell' Organizzazione mondiale della sanità. Gli unici ceppi diffusi in Italia sono il Johannesburg e il Pechino B (entrambi di tipo H1N1) e solo in pochissimi casi il Singapore-A. Un'ipotesi, ha rilevato il virologo Pietro Crovari, dell'università di Genova, è che il Taiwan-A sia una variante del Taiwan-86, un virus del tipo H1N1 noto da molti anni e completamente scomparso in Italia nell'inverno 1994-95. «Ma - ha aggiunto - anche in questo caso non bisogna allarmarsi perchè il normale vaccino antinfluenzale avrebbe comunque effetto, anche se con un livello di protezione più basso, dato che il ceppo Taiwan-86 è stato comunque previsto nella composizione del vaccino». È d'accordo il virologo Ferdinando Dianzani, dell'università di Roma La Sapienza, per il quale fra i ceppi di virus influenzale oggi in circolazione «non ci sono variazioni sostanziali».

TRE GIORNI DI PROTESTA A NAPOLI

Il giornalista pedinato Avvocati in sciopero

Il giornalista Gigi Di Fiore nella redazione del «Mattino» di Napoli.

NAPOLI — I penalisti napoletani hanno proclamato tre giorni di astensione dalle udienze, a partire da ieri, per il caso del giornalista de «Il Mattino» Luigi Di Fiore che è stato pedinato e controllato con telecamere per un mese a seguito della pubblicazione di verbali relativi a rivelazioni di Pasquale Casillo.

In un documento dei penalisti si sottolinea che l'episodio è «sintomatico di una totale caduta di legalità, di abuso dei poteri di indagine e di autentico massacro delle libertà costituzionali fondamentali». Numerosi capannelli di avvocati, ieri commentavano animatamente la vicenda sottolineando con preoccupazione che sotto controllo non era solo Di Fiore, ma gli stessi penalisti.

Luigi Di Fiore, 36 anni, cronista giudiziario del quotidiano partenopeo, nel febbraio scorso pubblicò un articolo che riportava gli interrogatori dell'imprenditore Pasquale Casillo. Per questa vicenda è stato indagato per violazione del segreto istruttorio e favoreggiamento (da quest'ultima accusa è stato di recente prosciolto). Il 19 giugno il Tribunale ha disposto il pedinamento del giornalista che si è protratto per oltre un mese ed ha richiesto l'impiego, in più riprese, di 12 carabinieri e l'ausilio di microtelecamere portatili e microspie. Tra l'altro, il magistrato inquirente aveva anche disposto la perquisizione dell'abitazione, della scrivania e dell'autovettura dell'indagato. Tre telecamere sarebbero anche state piazzate nottetempo all'interno di Castelcapuano nella cancelleria del riesame, dove vi sono gli armadi che contengono gli atti.

«La vicenda Di Fiore» documenta con concretezza inimmaginabile la ormai consumata dissoluzione, nel nostro Paese ed a Napoli in particolare, dei valori elementari di libertà civile propri di una qualsivoglia democrazia. Neppure il fascismo si era, infatti, mai spinto al punto da inquisire la quotidianità del libero Foro e della libera informazione». Lo afferma un duro documento del Direttivo della Camera Penale di Napoli, secondo la quale «le metodiche "rumene" privilegiate nell'occasione dal Procuratore della Repubblica con l'ancor più sconcertante ed inquietante avallo di un "giudice", tradiscono, insieme alla svolta autoritaria in atto - da troppo tempo inascoltatamente denunciata dall'Avvocatura penale - la più sfacciata e perdurante ipocrisia».

La vicenda Di Fiore è stata oggetto anche di dure reazioni da parte dei vertici dell'Assostampa napoletana e dell'Ordine dei giornalisti della Campania, di esponenti della Camera penale, di MD e di Unicost. Solidarietà al cronista del Mattino è stata espressa inoltre dal segretario del sindacato dei giornalisti, Santerini.

Il pm Caterina Molfino ha chiesto il rinvio a giudizio di Di Fiore per pubblicazione di atti coperti dal segreto istruttorio e l'udienza preliminare è fissata per il 26 febbraio davanti al gup Domenico Zeuli. Imputato anche il direttore de «Il Mattino» Paolo Graldi per omesso controllo.

DOPO LITI FAMILIARI A NON FINIRE DECIDONO DI MORIRE ASSIEME A TORINO

Amore osteggiato e loro la fanno finita

Lui, pizzaiolo, 26 anni, prima ha sparato alla fidanzata «bene» (20 anni), poi si è ucciso

TORINO — Un sogno d'amore osteggiato, che in passato era costato liti furibonde e scontri fra due famiglie, è forse all'origine della tragedia scoperta soltanto ieri nel tardo pomeriggio dopo due giorni di ricerche e di angoscia. Una ragazza e un ragazzo - neppure mezzo secolo in due - hanno deciso di morire. E lo hanno fatto proprio sotto le luci dell'albero di Natale non ancora disfatto dopo il passaggio della Befana: lui ha sparato a lei e poi a sua volta si è tolto la vita con la stessa arma. «Scusateci, non rammaricatevi, ma non potevamo vivere separati». Così Patrizia Staltari, studentessa torinese e di vent'anni e Luigi Bonacci di 26 anni, che era nato a Messina e si guadagnava la vita sotto la Mole come pizzaiolo, si sono congedati dai rispettivi genitori.

Una pagina a testa su un'agenda ritrovata poco distante da loro, con quell'identita chiusa. Ma c'era anche un biglietto, inappellabile come l'ordine di un generale: «Vestitemi così non metteteci oro addosso, lasciateci le fedi al dito». Un biglietto che comincia al singolare termina al plurale e non dà troppe spiegazioni. Vicino a quel foglio di carta, calzoni da uomo, camicia e giaccia ripiegati con cura. E poco più in là i due giovani corpi che la vita ha abbandonato domenica sera proprio sotto l'albero di Natale. Disposti a lettera T, uno perpendicolare all'altro, come se fosse un gioco da bambini. Una pistola un colpo sparato alla tempia da poco distanza, ha fermato per sempre gli occhi di lei sul soffitto, là dove anche gli occhi di lui sono rimasti inchiodati dopo aver fatto fuoco per la seconda volta.

Si amavano, Patrizia e Luigi, ma il loro amore era sempre stato una fatica tremenda. Vecchia storia, logora eppure ancora attuale, i genitori di lei - borghesi molto più che benestanti - non volevano saperne di quel rapporto «squilibrato». Per la figlia sognavano il principe azzurro e faticavano a riconoscerlo in «Gigi», ragazzo venuto dal Sud senza cavallo bianco che per mantenersi si sporcava le mani tra mozzarella e pummarò.

C'erano già stati pianti, discussioni, baruffe, Patrizia non aveva mai ceduto. La sua voce il signor Stalteri l'aveva sentita l'ultima volta al telefono, domenica: «Stasera non ceno a casa, mangio fuori e rientro per mezzanotte». Ma la ragazza non aveva mai fatto ritorno nel suo letto, all'8 di via Cardinal Fossati nel bel quartiere residenziale .

Per tutto lunedì il padre aveva cercato di rintracciarla e solo ieri, accompagnato dal cognato, aveva raggiunto l'alloggio al quarto piano di via Nicola Fabrizi dove abitava Luigi. E dietro la porta del quarto piano, alla fine sfondata con la forza della disperazione quella scena agghiacciante; i corpi a croce, il sangue il rincorrersi stonato delle lucette di Natale.

Lisa Gandolfo

MENTRE ANDAVA A SCUOLA

Ragazza sotto un treno: le «riattaccano» il piede

TORINO — Una ragazza di 14 anni, Monica Gallo, di Caselle (Torino) ha avuto il piede destro amputato dalle ruote del treno. L' arto è stato però recuperato e la giovane ha dovuto subire otto ore di operazione per la sutura. Anche l'altro piede è rimasto gravemente ferito. L'incidente è avvenuto ieri alla stazione di Caselle. La ragazza, che frequenta il liceo linguistico a Lanzo Torinese, stava aspettando, insieme ai compagni di scuola, il treno delle 7.16 per Lanzo (Torino). Non è ancora chiara la dinamica dell'incidente su cui stanno indagando i carabinieri. Pare che la ragazza si sia avvicinata al treno per salire prima che questo si fosse fermato. Nella calca sarebbe caduta e lo zainetto che portava sulla schiena si sarebbe agganciato ad una maniglia, trascinandola e facendola finire con le gambe sotto il vagone.

Torino adotta il «barbone Superman»

È stato adottato da «Torino» il barbone che il 10 dicembre scorso, come nei film di Superman, si è gettato nelle acque gelide del fiume per salvare una ragazza che aveva deciso di suicidarsi nel Po . Giuliano Giovannone ha ora cambiato un po' il suo aspetto fisico ma non la sua aria gioviale. La sua vita è radicalmente cambiata: ora passa di porta in porta a chiedere fondi per la comunità «Bartolomeo e C.» che gli ha dato una casa. «Prima o poi - ha detto Giovannone - dovevo cambiare vita. Adesso mi manca solo un lavoro vero e proprio che mi consenta almeno di mantenermi pulito perchè vivere sempre così sporco come facevo, non va bene». Giovannone dopo aver salvato la ragazza aveva fatto perdere le tracce per evitare una pubblicità non gradita.

CIVITACASTELLANA: AVVISI DI GARANZIA A DUE UOMINI E DUE DONNE

Video porno con bambine di 8 anni

L'inchiesta partita dalla denuncia di un fotografo che prometteva servizi pubblicitari

ROMA — Bambine dagli otto ai dodici anni. Tutte nude. Ritratte impietosamente su 500 fotografie. E, ancora: trecento cassette pornografiche, 90 floppy disk e altre videocassette straniere, con un'infinità di attori sempre ed esclusivamente minori. È questo il bottino sequestrato ieri - su disposizione della procura della Repubblica del tribunale di Viterbo - dai carabinieri di Civitacastellana, nel Viterbese.

Quattro gli avvisi di garanzia che hanno raggiunto due uomini e due donne, di Nepi, sempre in provincia di Viterbo, e della provincia di Roma. Per i quali il pm potrebbe chiedere, a giorni, il rinvio a giudizio. I reati ipotizzati: atti di libidine violenta, corruzione di minorenni, pubblicazioni e spettacoli osceni, atti e oggetti osceni.

Come si è arrivati a scoprire l'ennesimo grosso giro di pornografia minorile? Gli investigatori, coordinati dal pubblico ministero Donatella Ferrante, hanno potuto mettere le mani sul materiale hard dopo che nel settembre scorso un viterbese emigrato negli Stati Uniti era entrato in possesso di un video «particolare» e, conosciutane la provenienza, si era premurato di avvisare - dal Nordamerica - i carabinieri di Civitacastellana.

Punta di questo iceberg dai confini ancora tutti da tracciare, una piccola di dieci anni. La madre della bambina sarebbe stata convinta da un sedicente fotografo a far posare la figlia per spot pubblicitari. Le prime volte era lei stessa ad accompagnarla nello studio fotografico, in un paese vicino Civitacastellana. Poi, tranquillamente, avrebbe lasciato la figlia andare da sola ai provini. Ignara di quanto sarebbe avvenuto.

Gli inquirenti stanno partendo proprio da questa vicenda e dallo studio in cui il fotografo ha filmato la bambina e dove sarebbe stato rinvenuto il grosso del materiale porno. Le videocassette sequestrate in diversi appartamenti della zona di Civitacastellana e della provincia di Roma saranno visionate una per una, anche per identificare i minori coinvolti nel turpe traffico.

Sui contenuti dettagliati dei video regna comunque il silenzio assoluto, così come sui floppy disk. Il Viterbese non è nuovo ad episodi del genere in cui sono rimasti coinvolti minori. L'estate scorsa, un commerciante ortofrutticolo romano venne arrestato insieme al padre di due bambine di 12 e 8 anni il quale, secondo l'accusa, costringeva le figlie (dietro compenso) ad avere rapporti sessuali con l'uomo.

E, ancora: nei giorni scorsi, il titolare di un bar di Monteromano è finito in manette. L'uomo, allenatore della locale squadra di calcio, è accusato di detenzione illegale di armi. Ma gli investigatori, dopo aver scoperto nel suo appartamento 400 video porno e una telecamera nascosta dietro un specchio, sospettano ben altro: pedofilia.

ROMA

«Ho vinto un miliardo ma non mi pagano»

ROMA — Si è rivolto anche al Presidente della Republica, al ministro di Grazia e Giustizia, e al Csm, ma non c'è stato niente da fare: quel miliardo di lire, del 1981, che ha vinto al Totocalcio non riesce proprio ad incassarlo. Protagonista della vicenda è Martino Scialpi, 44 anni di Taranto, che il primo novembre 1981 vince al Totocalcio un miliardo di lire e qualche spicciolo. Felice e soddisfatto, si è recato subito alla ricevitoria per incassare il denaro, ma la matrice non si trova, e quindi non risulta la giocata. Scialpi fa ricorso alla sede del Totocalcio di Bari, ma anche lì non si trovano le prove della giocata, e anzi, per tutta risposta, viene denunciato per furto, falso e truffa. Dalle accuse, in sede penale, Scialpi viene assolto e allora decide di avviare causa civile contro il Totocalcio per il pagamento della vincita ma finora non ha ottenuto nulla.

Pretore scarcera topo d'appartamenti Finite le feste, case meno a rischio

ANCONA — Dopo le feste la città si ripopola e il topo di appartamento finito in manette fra Natale e Capodanno può tornare in libertà perchè, finito il periodo a rischio per i tanti che trascorrono le vacanze fuori casa, incontrerà di nuovo numerosi ostacoli nella sua «attività lavorativa». Con un'ordinanza a sorpresa emessa ieri durante un'udienza, il pretore di Ancona Sergio Cutrona ha fatto scarcerare Gilberto Popolo, 46 anni, conosciuto come «il ladro acrobata» per la sua capacità di arrampicarsi su tetti e pareti dei palazzi per mettere a segno colpi impossibili, che gli sono però valsi numerose condanne.

Popolo era stato arrestato dopo Natale dagli agenti della Questura di Ancona. Un cittadino aveva riferito di aver visto un uomo girovagare sui tetti del centralissimo corso Garibaldi. I poliziotti, giunti sul posto, avevano bloccato davanti al portone dello stabile indicato proprio Gilberto Popolo, che aveva con sè una pila.

Visto che giorni prima erano stati ritrovati in casa sua oggetti preziosi, pellicce e orologi, e lui era sotto sorveglianza, è stato subito posto agli arresti domiciliari. «Considerando che sono terminate le feste natalizie e le città si sono ripopolate - ha detto il giudice - deve ritenersi attenuato il pericolo che l'imputato possa commettere reati del tipo di quello per cui si procede, pericolo che del resto non sarebbe tutelabile mediante una misura cautelare alternativa a quella coercitiva».

FIDEL MBANGA-BAUNA CONDURRA' IL TG LAZIO - VIGORELLI: «E' BRAVISSIMO, HA DUE LAUREE»

La Rai adesso ha il suo primo anchorman nero

ROMA — Sarà l'Angela Buttiglione al maschile del Tg Lazio. Modi pacati, sorriso smagliante e una particolarità che non passerà inosservata: Fidel Mbanga-Bauna è un giornalista di colore. Da oggi alle 14 lo vedremo condurre il telegiornale regionale della Rai diretto da Piero Vigorelli che nello zairese dai modi garbati, nella sua cultura solida e mai esibita, ci crede, eccome.

È stato lui, Vigorelli, a «salvarlo» da una vita grama: il quarantottenne Fidel, da sempre in Italia, lavorava infatti alla Rai International come impiegato-annunciatore, pur essendo giornalista a tutti gli effetti. E che giornalista: «ha due lauree, una in Diritto canonico, l'altra in Legge, entrambe conseguite in Italia - sottolinea Vigorelli - e ha letto più libri lui di tutta Saxa Rubra».

Dopo una lunga militanza in varie testate nazionali ed estere, nell'ottobre scorso, Fidel è stato dunque assunto in Rai al TgR Lazio, dallo stesso Vigorelli, che non poteva restare insensibile alla bravura e alle potenzialità inespresse del collega dal sorriso bianchissimo. Fidel Mbanga-Bauna si era peraltro già messo in vista per conto suo, lavorando sodo e facendosi apprezzare per la professionalità e la disponibilità. Servizi - in media due al giorno, numerosi anche per il Tg2, quello nazionale - conduzioni - tante - di dirette esterne e brevi interventi da studio. Questa la sua gavetta. Superata a pieni voti e che alla fine ha pesato al momento della tanto sospirata assunzione nei ruoli giornalistici..

Oggi avverrà il salto, dunque. E che salto, se si considera che - a parte il caso della londinese Bbc - Fidel sarà il primo professionista di colore a condurre un telegiornale in Europa. Il suo stile comunicativo?

«Sarà il contrario di mitraglia - osserva Vigorelli - sarà calmo e sorridente. La qualità per eccellenza di Fidel? »L'autoironia - continua il direttore del Tg Lazio. Di se stesso dice: sono il giornalista negro. Non nero, perchè - gongola - nera è mia moglie che vota An.

Che, per inciso, è bianca, bianchissima«. E con la quale Fidel ha avuto 4 figli.

Gli ingredienti per il successo sembrano esserci tutti.

Buca lo schermo, come si dice tecnicamente, è comunicativo, ha tanta voglia di fare. E non è uno che si monta la testa, anzi. Come reagirà il pubblico?

»Bene, sono certo che piacerà. Fidel ormai è un volto familiare«.

Elisabetta Martorelli

EX URSS / ASSALTO DEI RIBELLI CECENI ALLA CITTA' DI KIZLYAR

Un ospedale in ostaggio

I secessionisti sono guidati da Salman Raduyev, genero di Dudayev - Duemila persone in pericolo

MOSCA — Il conflitto fra i separatisti ceceni e il Cremlino è tornato drammaticamente in primo piano, e ancora una volta ha varcato i confini della piccola repubblica caucasica che reclama l'indipendenza da Mosca. Circa 600 ribelli hanno dato l'assalto alla cittadina daghestana di Kizlyar occupando vari edifici e prendendo in ostaggio circa 2. 000 persone. Nelle strade vi sono stati violenti combattimenti e finora i morti sono almeno 24, fra i quali due ostaggi. I secessionisti guidati da Salman Raduyev, genero del leader ceceno Giokhar Dudayev, minacciano di uccidere tutti gli ostaggi se le truppe russe non si ritireranno completamente dalla Cecenia.

La reazione del Cremlino è stata violentissima. Il presidente Eltsin è andato su tutte le furie, ha attaccato con veemenza l'apparato di sicurezza, in primo luogo il ministro della Difesa Pavel Graciov e quello dell'Interno Anatoly Kulikov, e ha dato disposizioni affinchè contro i separatisti si usi il pugno di ferro. Nel pomeriggio l'agenzia Interfax ha anticipato che per liberare gli ostaggi interverranno unità dell'esercito federale. Ma quasi contemporaneamente la Itar-Tass ha reso noto che gli anziani di Kizlyar hanno convinto i «terroristi ceceni» a riallacciare le trattative che si erano interrotte qualche ora prima. Alla ripresa del negoziato sono cessati gli scontri intorno all'ospedale in cui i ribelli sono asserragliati con gli ostaggi.

L'attacco ceceno a Kizlyar è simile a quello di giugno a Budyonnovsk, dove i guerriglieri presero in ostaggio più di 1. 000 persone. Allora la vicenda si risolse con la morte di oltre 100 persone. Secondo il ministero dell'Interno russo, gli ostaggi nelle mani dei ribelli a Kizlyar sono 2. 000, ma un funzionario del governo daghestano ha parlato di 3. 000. Inizialmente era stato riferito che gli uomini di Raduyev tenevano prigioniere 1. 000 persone, ma a quanto pare il numero degli ostaggi è salito dopo che i guerriglieri si sono impadroniti di altri edifici della cittadina situata un centinaio di chilometri a nord-est di Grozny. Circa la metà degli ostaggi sarebbero pazienti dell'ospedale, gli altri dipendenti della struttura sanitaria o civili catturati nelle strade.

I separatisti avevano in un primo momento cercato di conquistare l'aeroporto della cittadina, ma le truppe russe hanno respinto l'attacco. A quel punto i ribelli hanno occupato l'ospedale. In seguito hanno assunto il controllo di un ponte sul fiume Terek e di due palazzi vicini al nosocomio. Le unità federali hanno circondato Kizlyar e da Mosca sono già partiti rinforzi. Il portavoce presidenziale Serghei Medvedev ha dichiarato che Eltsin «si muoverà con la massima fermezza per ripristinare l'ordine e la legalità». Il capo del Cremlino ha ordinato al generale Mikhail Barsukov, capo del servizio di sicurezza interno, di recarsi immediatamente a Kizlyar per coordinare l'operazione contro i ribelli. E intanto a Mosca sono state prese misure eccezionali volte a prevenire attentati terroristici.

A quanto pare, l'azione di Kizlyar è stata condotta da «Lupo solitario», un gruppo fondato l'anno scorso dal genero di Dudayev. E secondo il procuratore ceceno Baskhanbek Baskhanov, fra i guerriglieri ci sarebbero anche 150 mercenari stranieri. Raduyev, 28 anni, era fra gli ufficiali che il mese scorso guidarono le forze separatiste nella battaglia di Gudermes, la seconda città cecena.

Ribelli ceceni, in una foto d'archivio, durante la battaglia di Grozny.

EX URSS / E' PRIMAKOV

Eltsin si arrabbia, ma nomina il nuovo ministro degli esteri

MOSCA — Con un blitz che ha colto di sorpresa le truppe di Mosca, un gruppo di ribelli ceceni hanno attaccato la vicina repubblica del Daghestan, impegnando battaglia nella città di Kizlyar e prendendo un centinaio di ostaggi nell'ospedale, minacciando una strage se il Cremlino non sgombera le truppe dalla loro terra. Si contano già decine tra morti e feriti, anche tra i civili. La temeraria azione degli indipendentisti, che ricorda la tragedia di giugno quando un manipolo di guerriglieri occuparono per sei giorni l'ospedale di Budyonnovsk, altra città del Daghestan, ha provocato un'esplosione d'ira a Boris Eltsin infuriato per l'inefficienza delle forze armate. «Non è bastata una lezione, » è sbottato a gridare il presidente poco prima di partecipare a una riunione staordinaria del Consiglio di sicurezza. «Le guardie di frontiera dormivano. Cosa devo pensare di voi, generali? Pensate che sia un gioco da ragazzi? Cosa avete fatto invece di predisporre avamposti che funzionino, rafforzare le truppe e sbarrare la strada ai ribelli? » Eltsin ha imprecato contro «i posti di potere, ministeri, governo, Consiglio di sicurezza e la guardia di frontiera». Ha ricordato che dopo la bruciante umiliazione di Budyonnovsk aveva dato ordine di sigillare la frontiera della Cecenia per impedire altre sortite. «Ma sono passati anche se c'erano alcune migliaia di soldati sulla loro strada». La cosa era stata segnalata, «ma non se ne è fatto niente».

Intanto, un uomo della vecchia guardia, ma sicuramente sostenitore del corso democratico, come può testimoniare anche l'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov di cui è stato influente consigliere, Ievghieni Primakov a 66 anni è diventato ieri il nuovo ministro degli esteri della Russia dopo una lunga militanza nel giornalismo, nella ricerca economica e infine nei servizi segreti. Dotato di uno stile e di una formazione radicalmente diversi da quelli del filo-occidentale Andrei Kozyrev, dimessosi la settimana scorsa dietro evidenti pressioni di Boris Eltsin, Primakov - su proposta del premier Viktor Cernomyrdin - è chiamato alla testa di una diplomazia notevolmente ringiovanita nell'ultimo quinquennio kozyreviano e che ha poco in comune, quantomeno sul piano generazionale, con il nuovo capo. La sua nomina ha sorpreso gli osservatori che pronosticavano un avvicendamento alla guida del ministero tra Kozyrev, 44 anni, e uno dei suoi vice più o meno coetanei, che avrebbe potuto dare continuità visibile alla politica estera della Russia post- sovietica. Dopo la vittoria dell'opposizione comunista alle elezioni politiche del dicembre scorso, Eltsin aveva detto che non sarebbe cambiata in Russia la politica delle riforme. Non sembra essere però la stessa cosa in politica estera con la nomina di Primakov, pur avendo il capo dello spionaggio estero le carte in regola anche agli occhi dei democratici.

BALCANI / UNA PERSONA E' MORTA E ALTRE DICIOTTO SONO RIMASTE FERITE

Missile serbo colpisce un tram a Sarajevo

I soldati francesi dell'Ifor hanno risposto al fuoco - Resta estremamente tesa la situazione anche a Mostar

BELGRADO — La frustrazione degli abitanti serbi di Sarajevo si è materializzata ieri con sei, potenti esplosioni nel quartieri da loro controllato di Grbavica, mentre una granata di un lanciarazzi a spalla ha centrato un tram nel centro della capitale bosniaca uccidendo una persona, la prima vittima da quando la Nato ha assunto la responsabilità per il rispetto degli accordi di pace, e ferendone altre diciotto fra le quali numerose donne ed un bambino di sei anni, hanno riferito stasera fonti qualificate. Reparti del contingente francese della forza multinazionale di pace (Ifor) hanno aperto il fuoco con cannoncini da 20 mm sul luogo da dove era stato lanciato il razzo, ma non si sa se hanno colpito il loro obiettivo, ma sono stati investiti da una pioggia di proiettili di cecchini sparati da postazioni in Grbavica.

Alcuni testimoni hanno riferito che prima dell'esplosione nel tram erano passati sulla famigerata «via dei cecchini» alcuni soldati del contingente italiano dell'Ifor, dislocati nell'altro quartiere serbo di Vogosca, ma la notizia non ha avuto altre conferme. Secondo Radio Sarajevo ed altre testimonianze dirette, i serbo bosniaci hanno appiccato il fuoco a depositi militari sotterranei ed alcune case. Le esplosioni hanno avvolto i settori settentrionali di Sarajevo in una immensa palla di fumo nero, hanno riferito i testimoni. Radio Sarajevo ha precisato che i feriti dell'attacco al tram sono stati ricoverati in parte nell'ospedale di Kossevo ed in un altro nosocomio militare.

Gli abitanti di Sarajevo serba avevano minacciato più volte nei giorni scorsi di voler abbandonare le loro case e bruciarle per non consegnarle ai «musulmani» ed avevano cominciato a disseppellire le bare dei loro morti per trasportarle nei «territori controllati dal nostro popolo». I massimi dirigenti della repubblica serba di Bosnia (Rs) hanno lanciato un ultimatum, che scade oggi, in base al quale chiedono che la reintegrazione dei loro quartieri a Sarajevo nel resto della città che verrà tutta posta sotto il controllo della Federazione croato-musulmana, sia rinviata a settembre di quest'anno. Le installazioni militari, dalle quali i serbo bosniaci hanno martellato in tre anni e mezzo di guerra civile la capitale, dovrebbero essere abbandonate il 20 gennaio.

Intanto, alle 15.30 di ieri nella parte ovest di Mostar è risuonata una raffica di colpi. La polizia europea ha confermato: «È una mitragliatrice pesante, stanno sparando verso la zona dell' ospedale» a Mostar est, la striscia di terra oltre il fiume Neretva dove vivono i musulmani. Dopo gli incidenti dell' ultima settimana - due morti e due feriti - la tensione è molto alta nella capitale dell'Erzegovina che da 23 luglio del 1994 un amministrazione europea sta tentando di riunificare. Da quattro giorni i soldati spagnoli dell'Ifor pattugliano le strade, è stato chiuso il «Boulevard», lo stradone che nella guerra croato-musulmana del '93-'94 era la linea del fronte dove si sono combattute battaglie violentissime e dove i palazzi dell'una e dell' altra parte sono ancora scheletri sbrindellati.

Poche persone in questi giorni hanno attraversato il fiume nelle due direzioni, anche se dal 1.o dicembre vi è il passaggio libero, comunque, sempre riservato a donne, bambini e vecchi. I ragazzi oltre i 16 anni e gli uomini fino ai 65, non possono passare. La polizia croata, negli ultimi giorni si è ritirata dal nucleo criminale della polizia europea.

DOPO LE DICHIARAZIONI DI DINI

Anche il ministro Agnelli è ottimista: «Presto l'accordo con la Slovenia»

PARIGI — Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio Dini svolte al termine del suo incontro avuto a Roma lunedì scorso con la Commissione europea, anche per il ministro degli esteri Susanna Agnelli un accordo tra Italia e Slovenia per mettere fine alla controversia sulla possibilità per i profughi italiani di rientrare in possesso delle loro proprietà potrebbe essere vicino.

«Credo - ha detto il responsabile della Farnesina - che si potrà giungere ad un accordo e che l'associazione della Slovenia all'Ue si farà durante il semestre italiano». La Agnelli era presente ieri a Parigi, dove ha partecipato all'apertura della Conferenza sull'assistenza economica ai Palestinesi. Il ministro ha precisato che Drnovsek ha inviato «messaggi molto incoraggianti» al governo italiano. Ed ha aggiunto: «io mi sono incontrata diecimila volte con il mio collega Zoran Thaler e credevo ogni volta che l'accordo fosse stato trovato, invece... Stavolta credo proprio che sarà la volta buona».

BALCANI / FERMENTI INDIPENDENTISTI

Il Montenegro ribelle vuole il suo esercito

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Per Belgrado è la «costola» indispensabile a garantire e giustificare sul piano internazionale la sopravvivenza della Jugoslavia, oggi trasformata in Repubblica federale. Ma il Montenegro non ha mai digerito il ruolo di cugino povero in cui è stato relegato, nell'ambito della federazione, dallo strapotere della Serbia di Milosevic. E male ha sopportato le pesantissime conseguenze economiche dell'embargo internazionale che lo ha colpito per una guerra che Podgorica, così sostengono molte forze politiche in Parlamento, non aveva né deciso, né voluto, ma ha unicamente subito, fornendo soldi e soldati.

Guidato da quel Momir Bulatovic, che altro non è se non un passivo esecutore dei diktat di Belgrado, ora però che le sanzioni economiche hanno allentato la morsa, lentamente il Montenegro inizia ad alzare la testa e tenta di ritagliarsi un ruolo quanto più affrancato possibile dai lacci federativi. Il grido di battaglia contro quello che viene definito quasi uno «sfruttamento coloniale» serbo è stato lanciato dal Partito liberale montengrino (all'opposizione), il quale ha apertamente invitato i giovani a disertare la chiamata di leva «sotto l'esercito occupatore (l'Armata federale ndr.)». E contro il leader liberale Slavko Perovic si è scatenato l'inferno. L'uomo politico rischia l'arresto, ma le autorità statali si sono mosse finora con prudenza, onde evitare di creare eroi o martiri che portino nuova linfa al già ben avviato movimento separatista. A Podgorica la volontà di indipendenza è gia stata ribattezzata come «sindrome slovena».

Un morbo che sta «contaminando» soprattutto le forze armate. Sul settimanale «Monitor» il generale in pensione Pajo Kapicic, già responsabile per l'Armata federale del settore militare dell'Adriatico meridionale, si è detto convinto che il Montegero dovrebbe costituire un esercito proprio e indipendente da Belgrado. Un esercito che potrebbe contare, in una situazione di pace, su qualche migliaio di soldati, mentre in caso di mobilitazione le sue schiere potrebbero ingrossarsi fino a 60 mila unità. Ma quello su cui punta con decisione il generale è sull'assoluta necessità che a difendere le coste federali sia una marina esclusivamente montenegrina. Il momento più propizio per dare vita alla scissione indolore tra i due eserciti (quello serbo e quello montenegrino) sarà, secondo Kapicic, quando, a causa delle difficoltà economiche che Belgrado dovrà inevitabilmente fronteggiare, l'Armata dovrà diminuire la propria potenzialità del 25%, in funzione della drastica riduzione degli investimenti militari cui sarà costretto il governo serbo. Il Montenegro punta all'obiettivo minimo di riformare l'attuale Jugoslavia in una confederazione nel cui ambito poter gestire anche un esercito autonomo. Un'ipotesi della quale Belgrado non vuole neppure sentir parlare. Mentre la tensione cresce.

Ma ci sono altri segnali preoccupanti sulla coesione della Federazione jugoslava, che giungono, questa volta, da ambienti ecclesiastici. Il Natale ortodosso, infatti, è stato celebrato a Cetinje (capitale spirituale e storica del Montenegro) con due distinti riti. Il primo, officiato dal metropolita serbo Amfilohije, ha visto la partecipazione di un migliaio di fedeli. Il secondo, organizzato dalla rinnovata e autocefala Chiesa ortodossa del Montegero, si è svolto nella piazza antistante il palazzo reale, ha visto invece la presenza di 10 mila persone, soprattutto giovani e intellettuali che credono in un Montenegro indipendente. La liturgia è stata officiata dal leader spirituale della rinnovata e autonoma Chiesa ortodossa montenegrina, Antonij Abramovic, il quale ha ribadito pubblicamente la richiesta di restituzione dei beni che il re Alessandro, nel 1918, aveva tolto all'autorità religiosa di Cetinje per subordinarla alle gerarchie metropolite ortodosse di Belgrado. A questo punto, Chiesa ed esercito possono costituire un cocktail decisamente esplosivo per Belgrado.

USA / MOLTI AMERICANI HANNO LAVORATO A CASA VIA FAX

Ancora neve a Washington Ma in California si fa il bagno

WASHINGTON — Una nuova tempesta di neve si è abbattuta ieri su Washington, contro ogni previsione, rendendo vani i tentativi di fare uscire dalla paralisi la capitale. La neve ha cominciato a cadere verso le 17 (mezzogiorno in Italia) quando soltanto le strade principali erano state in qualche modo riaperte al traffico. Gli aeroporti sono tuttora chiusi, e la speranza di riaprirli in serata sembra difficilmente realizzabile. Chiuse anche le scuole e gran parte degli uffici. La pubblica amministrazione, che avrebbe dovuto riprendere l'attività lunedì dopo 21 giorni di serrata dovuti alla prova di forza sul bilancio, è rimasta bloccata anche oggi e a questo punto non si possono fare previsioni.

Mentre il freddo e la neve tengono chiusi in casa gli abitanti della costa est, i californiani stanno affollando spiagge, campi da tennis e caffè all' aperto per godersi un clima quasi estivo. A Los Angeles il termometro ha sfiorato i trenta gradi e l' aria limpida «invernale» consente una vista spettacolare dalle cima delle colline di Hollywood sull' intera baia di Santa Monica. Migliaia di viaggiatori sono rimasti bloccati in California perchè tutti i voli diretti verso New York, Washington e Boston lunedì sono stati cancellati, e si sono consolati riposandosi al bordo della piscina negli alberghi.

I metereologi spiegano che l' ondata di caldo ad ovest è «l' altra faccia della medaglia» delle tempeste di neve a est. Una barriera di alta pressione situata tra Los Angeles e San Francisco sta infatti deviando una corrente d' aria fredda proveniente dall' artico, che in condizioni normali avrebbe portato pioggia in California per parecchi giorni. Benchè la soddisfazione nel guardare le strade coperte di neve alla televisione sia grande, la calura invernale non è necessariamente gradita a tutti in California, dove il problema non è la pioggia, ma la siccità.

La tempesta di neve che negli ultimi due giorni ha sommerso le principali metropoli finanziarie della costa orientale americana ha anche decretato la capacità dell' «ufficio da casa» di sostituirsi a quello in città. Lunedì c' è stato infatti un vero e proprio «assalto» alle linee telefoniche, sommerse dalle chiamate da casa da parte di chi, bloccato dalla tempesta, non riusciva a raggiungere il luogo di lavoro. E non si trattava di telefonate qualsiasi: a connettersi non erano solo i tradizionali ricevitori, ma soprattutto i terminali dei computer e dei fax. Sempre più famiglie americane possiedono infatti un «ufficio virtuale» anche a casa, completo di computer, doppia linea telefonica, modem e sofisticati software per le comunicazioni on-line. In pochi minuti, dopo una visita infruttuosa alla macchina parcheggiata sotto un metro di neve, centinaia di migliaia di persone hanno mandato e ricevuto documenti via computer o via fax.

USA / IL CASO DI PAULA JONES

Clinton ora rischia di essere processato per molestie sessuali

NEW YORK — Il Presidente Usa Bill Clinton rischia di essere processato per molestie sessuali. Una corte federale d'appello di St. Louis (Missouri) ha infatti dato ieri il via libera alla causa intentata contro il presidente dall'ex impiegata dello stato dell'Arkansas Paula Jones. Il tribunale ha deciso per due voti a uno che il procedimento può iniziare. I legali del Presidente hanno preannunciato appello alla Corte Suprema. L'avvocato di Clinton Robert Bennett aveva argomentato che il presidente non può essere processato finchè è in carica. «Ma un Presidente in carica - lo ha contraddetto il tribunale - non è immune da cause civili per i suoi atti non ufficiali». Bennett non ha nascosto il suo disappunto: «Ma l'opinione del giudice dissenziente è forte e non abbiamo dubbi che la Corte Suprema gli andrà dietro se deciderà di discutere il caso». Per la Casa Bianca è la seconda grana in pochi giorni: ieri i due maggiori quotidiani d'America, il 'New York Times' e il 'Washington Post', avevano pubblicato opinioni in cui venivano evidenziate contraddizioni tra le testimonianze rese da Hillary Clinton nelle inchieste sugli scandali Whitewater e dell'Ufficio Viaggi. L'editoriale in cui William Safire sul 'Times' definiva la 'First Lady' una «bugiarda congenita» aveva fatto in particolare saltare i nervi a Clinton: «Se non fosse presidente gli tirerebbe un pugno sul naso», aveva detto il portavoce Mike McCurry.

Paula Jones, bruna e procace dipendente dello stato dell'Arkansas, ha sostenuto che Clinton le ha fatto esplicite 'avances' durante un incontro in una suite d'albergo a Little Rock nel 1991. La donna, che afferma di aver respinto le proposte dell'allora governatore di un rapporto sessuale, ha chiesto 700 mila dollari di danni. Nei suoi resoconti dell'appuntamento galante Paula è stata quanto mai esplicita: si è sbilanciata nel preannunciare sensazionali rivelazioni su un tatuaggio che Clinton si sarebbe fatto fare sul membro virile. Il Presidente ha negato che l'incidente sia mai avvenuto.

LONDRA: UN GRUPPO DI ECOLOGISTI HA BLOCCATO L'INIZIO DEI LAVORI DI UN RACCORDO STRADALE

«Il popolo degli alberi» si ribella contro l'asfalto

LONDRA — Respingendo un massiccio spiegamento di guardie giurate, un manipolo di ecologisti che da settimane bivacca su alberi e in un labirinto sotterraneo, ieri ha bloccato l'avvio della costruzione di un raccordo stradale non lontano da Londra che prevede l'abbattimento di piante secolari. Da tutta l'Inghilterra, stando a fonti del gruppo verde Amici della terra impegnato nella protesta, centinaia di ambientalisti stanno convergendo su Newbury, 80 chilometri circa a ovest di Londra, dove già dall'estate, in vista dell'avvio dei lavori, i dimostranti hanno cominciato a costruire una minicittà arborea.

Inimicandosi gli abitanti della zona favorevoli al raccordo, un centinaio di persone vive ora in circa 60 capanne fatte su frondosi alberi con mezzi di fortuna ma collegate da un sistema di corde sospese e centinaia di metri di camminamenti scavati nel sottosuolo per gli spostamenti. La comunità arborea, divisa in nove campi con scorte di viveri e acqua, comunica attraverso una rete di telefoni cellulari che permette alle vedette di dare l'allerta a ogni accenno di attività di cantiere.

Proprio via telefono stamane è stato lanciato l'appello 'Babylon', in codice, per chiamare i rinforzi, mentre sotto la pioggia battente alcuni ecologisti si sistemavano su impalcature di metallo improvvisate in mezzo alla statale M34 causando un ingorgo e impedendo l'accesso all'area dei lavori alle mille guardie giurate assunte dall'impresa appaltatrice. «Abbiamo vinto la prima battaglia - ha dichiarato un portavoce di 'Amici della terra' - ma sappiamo di aver davanti a noi una lunga guerra» contro Babylon, simbolo di un'umanità troppo invadente armata di cemento e asfalto. Una guerra per cui gli ecologisti si preparano da tempo sapendo che presto le impalcature saranno abbattute dalla polizia e che le guardie scorteranno buldozzer e scavatrici nell'area dei lavori.

Da qui la seconda fase di Babylon con dimostranti incatenati ai buldozer. E quando i catenacci saranno segati e il cantiere allestito e recintato, via alle incursioni contro il recinto mentre i più agguerriti muoveranno sugli alberi e nei tunnel da dove se ne andranno solo se trascinati via a viva forza. Molto disturbo e niente violenza: così vuole l'offensiva ecologista. Lo scopo è snervare l'avversario e ritardare l' avvio dei lavori quanto basta per smuovere l'opinione pubblica che finora è contro la protesta.

TURCHIA / CRESCE IL CAOS POLITICO DOPO LE ELEZIONI DI DICEMBRE

«Via libera» agli islamici

Il Presidente Demirel affida al «Refah» il tentativo di formare il governo - Delitti politici

TURCHIA / MINACCE

Ankara come Algeri? Rischia il suicidio la democrazia zoppa

Commento di
Fabio Pagan

E' il suicidio annunciato di una democrazia zoppa? Quanto sta avvenendo in Turchia ricorda ormai in modo inquietante la tragedia dell'Algeria. Da una parte come dall'altra il caos è cominciato con il fallimento economico e politico di una classe dirigente conservatrice che non offriva all'elettore esasperato reali soluzioni di ricambio. Da una parte come dall'altra il partito islamico ha saputo proporsi quale unica via di fuga. In Algeria la vittoria degli islamici - «cancellata» dall'annullamento del secondo turno elettorale - ha condotto al bagno di sangue di cui le cronache ci offrono esempi quotidiani. Che cosa succederà ora in Turchia, se il Refah, il partito islamico uscito vincitore dal voto del 24 dicembre, non troverà - come prevedibile - un partner di governo e se si tornerà di fatto alla situazione preesistente?

Necmettin Erbakan, leader del Refah, il Partito del benessere, è stato molto abile in queste settimane. Messi in un canto i richiami al Corano, in economia si è schierato a favore di una privatizzazione controllata e di migliori condizioni da spuntare con il Fondo monetario. In politica estera ha auspicato una rinegoziazione dell'Unione doganale con l'Ue, pur facendo professione di amicizia con l'Europa. Ha sì proposto una normalizzazione delle relazioni con Baghdad, ma ha escluso l'uscita dalla Nato e si è fatto garante della pace nella regione.

Puro trasformismo opportunista? Non proprio. Il Refah non è un partito religioso, e lo stesso Erbakan, ingegnere di professione, è uomo di cultura laica, come gran parte dei suoi dirigenti. Fa appello alla Turchia cittadina e culturalmente avanzata più che a quella rurale. Per questo ha avuto buon gioco a proporsi quale alternativa alla coalizione di destra su cui si è fondato il governo di Tansu Ciller, scavalcando le deboli opzioni proposte dalla sinistra.

Ma, come faceva notare il quotidiano turco «Millyet», il Refah possiede anche un volto finora tenuto nell'ombra. Si tratta di quel progetto di «società a giurisdizione multipla» inserito nel suo programma nell'ottobre del '94. Di che cosa si tratta? In apparenza della possibilità per chiunque - una volta che il Refah detenga il potere - di vivere sotto la giurisdizione della propria convinzione religiosa (o laica). All'apparenza, una condizione di perfetta democrazia. In realtà una negazione totale del principio dell'uguaglianza di fronte alla giustizia, con pari diritti per tutti.

Una specie di mina a tempo, insomma. E un'altra mina è rappresentata dal partito filocurdo Hadep, che - pur ottenendo il 30-40 per cento dei voti nelle province del sud-est - non ha raggiunto il 10 per cento su base nazionale, la soglia per avere deputati in parlamento. I 15 milioni di curdi della Turchia non verranno rappresentati da nessuno. Chi potrà convincerli a deporre le armi della guerriglia?

ANKARA — Il leader del partito Refah (Benessere), Necmettin Erbakan ha ricevuto ieri sera dal presidente Suleyman Demirel l'incarico di formare quello che sarebbe il primo governo islamico in 72 anni di repubblica secolare turca. L'incarico gli è stato conferito a poche ore dall' assassinio, a Istanbul, di uno dei principali industriali turchi, Ozdemir Sabanci, freddato con due collaboratori.

L'attentato, rivendicato dal Partito del Fronte rivoluzionario per la salvezza del popolo (Dhkpc, di sinistra) per rappresaglia contro la recente uccisione di tre detenuti da parte della polizia in un carcere di Istanbul, ha messo in evidenza la fragilità di un paese indebolito da una lunga crisi di governo e appena uscito dalle tensioni collegate a un ammutinamento di massa nelle prigioni, che solo l'altro giorno aveva portato al fermo di oltre mille persone a Istanbul. E proprio a Istanbul, ieri sera, è stato rinvenuto il cadavere di Matin Goktepe, giornalista ventisettenne del quotidiano più a sinistra della Turchia, l' «Evrensel». Un delitto che pare di chiara marca politica.

Ma le chance di Erbakan (nella foto) sono minime

Poco prima dell'incarico a Erbakan, sia il leader del Partito della Madrepatria (Anap, di destra) Mesut Yilmaz, sia l'ex premier Bulent Ecevit (Dsp, sinistra nazionalista) avevano espresso grave preoccupazione per l'uccisione di Sabanci, esponente di una famiglia che ha preso posizioni politiche progressiste sulla situazione curda.

La decisione di Demirel di assegnare l'incarico a Erbakan viene interpretato dagli osservatori come il tentativo di non perdere ulteriore tempo prezioso. Il tentativo islamico viene considerato comunque destinato - con ogni probabilità - all' insuccesso. A quel punto l'incarico toccherebbe a uno dei leader laici, probabilmente il premier uscente Tansu Ciller. La Ciller ha ribadito la sua intenzione di formare una coalizione con l'Anap, mentre quest'ultimo ha rilanciato la formula del governo di unità nazionale con o senza il Refah (mentre la Ciller è contraria a qualsiasi intesa con gli islamici).

Ma a rendere difficile un accordo tra Dyp e Anap resta la questione di chi debba guidare la coalizione. Le divergenze su questo punto e sugli eventuali alleati hanno lasciato spazio al tentativo di Erbakan, il quale, abbandonati i toni massimalistici della campagna elettorale, si è sforzato dopo la vittoria elettorale di presentarsi come il leader di un partito non pericoloso per la democrazia.

In serata è infine giunta notizia che i detenuti che dalla scorsa settimana erano in rivolta hanno rilasciato le 29 persone che tenevano in ostaggio a Smirne e a Istanbul. Il vicesegretario del ministero della giustizia, Yussuf Kenen Dogan, ha confermato che sono state accettate le rivendicazioni dei detenuti, in particolare quelle relative alle condizioni di vita in carcere.

PACE FATTA TRA AGNELLI E DE CHARETTE

Fra Italia e Francia baci e abbracci

PARIGI — Un «grand bisou», un affettuoso bacio tra Susanna Agnelli e Hervè de Charette ha chiuso definitivamente, ieri a Parigi, la «querelle» italo-francese sugli esperimenti nucleari francesi a Mururoa. Già subito dopo il Consiglio Europeo di metà dicembre a Madrid, dove tra Italia e Francia c'era stato in proposito uno scambio di battute agrodolci, la signora Agnelli e il titolare del Quai d'Orsay si erano visti a Bonn. In quell'occasione c'era stato tra i due un «bacio» che, ha osservato divertita il ministro italiano, ora è diventato un «grand bisou, un super-bisou».

Susanna Agnelli e de Charette hanno avuto un lungo colloquio, ieri, in margine ai lavori della Conferenza internazionale sull'assistenza economica ai palestinesi (dove sono stati decisi consistenti aiuti). Hanno parlato del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, ma i giornalisti - dopo che l'inizio della conferenza stampa era stato ravvivato soprattutto da una «incursione» del leader palestinese Yasser Arafat, venuto ad abbracciare l'«amica» Agnelli - si sono interessati soprattutto alla polemica tra Francia e Italia sugli esperimenti nucleari.

A Madrid, il presidente francese Jacques Chirac aveva detto che non sarebbe stato presente a Torino, per la conferenza per la revisione del trattato di Maastricht, perchè sarà forse «all'altro capo del mondo». Ha domandato a de Charette se ha cambiato idea? è stato chiesto alla Agnelli. «Onestamente, no». Ma le farebbe piacere se ci fosse? Ha incalzato un altro giornalista: «Certo, ci farebbe piacere», è stata la risposta. Ed ancora: è stata fissata una data per un nuovo vertice italo-francese, dopo quello di Napoli annullato da Chirac per il vato italiano all'Onu a favore della risoluzione di condanna degli esperimenti nucleari? «Giovedì verrà a Parigi per i funerali di Francois Mitterrand il presidente Scalfaro», ha risposto la signora Agnelli, lasciando intendere che il problema va affrontato a un livello diverso.

Un miliardo e 365 milioni di dollari in tre anni, di cui almeno 500 milioni dovrebbero essere spesi entro il 1996: questo l'impegno preso dalla quarantina di paesi donatori che hanno partecipato ieri a Parigi alla conferenza sull'assistenza economica ai palestinesi.

Per il 1996 il principale paese donatore sono gli Stati Uniti con 61 milioni di dollari; seguono il Giappone (40) e l'Italia (25).

DOMANI LE ESEQUIE A JARNAC, IL PAESE NATALE DELL'EX PRESIDENTE FRANCESE

Mitterrand, funerali in forma privata

Molti capi di stato e di governo (ma Clinton non ci sarà) alla cerimonia che si svolgerà invece a Notre Dame

La vedova di Mitterrand, Danielle, fotografata davanti all'abitazione in cui è morto suo marito.

PARIGI — «No, mi dispiace, tutti gli alberghi sono completi». L'ufficio del turismo di Jarnac, il paese natale di Francois Mitterrand che domani accoglierà le spoglie dell'ex presidente, non lascia spiragli. A Jarnac, nel centro della Francia, non c'è più nemmeno una camera per i prossimi due giorni e se Mitterrand aveva espresso il desiderio che le sue esequie si svolgessero in forma strettamente privata, il desiderio di dare l'estremo addio al presidente sta prevalendo sul rispetto delle sue volontà. Ancora oggi a centinaia si sono raccolti sotto la sua casa parigina, e ancora stasera stavano depositando fiori accanto al portone. Domani in migliaia sono annunciati alla Bastiglia e altrettanti giovedì a Notre Dame, per la cerimonia religiosa.

I preparativi delle esequie a Jarnac sono diretti dal sindaco Maurice Voiron in collegamento con i familiari del presidente defunto e l'Eliseo. Le autorità confermano che al funerale potranno assistere soltanto i familiari e pochissimi stretti conoscenti. La salma di Mitterrand sarà trasportata in aereo da Villacoublay, nei pressi di Parigi, alla base aerea di Cognac, a una quindicina di chilometri dal paese natale del defunto. Le spoglie saranno scortate durante il trasferimento da ufficiali della Guardia repubblicana, che presenzieranno anche ad una cerimonia militare sulla piazza del paese. Il parroco celebrerà una messa nella chiesetta di Saint-Pierre.

Padre Jacques Fau, il curato di Jarnac, ha anticipato che leggerà il passo del Vangelo di Giovanni: «Io sono il cammino, la verità e la vita» e il passaggio dell'epistola in cui si dice «dovete amare non con le parole e i discorsi, ma con le azioni e nella verità».

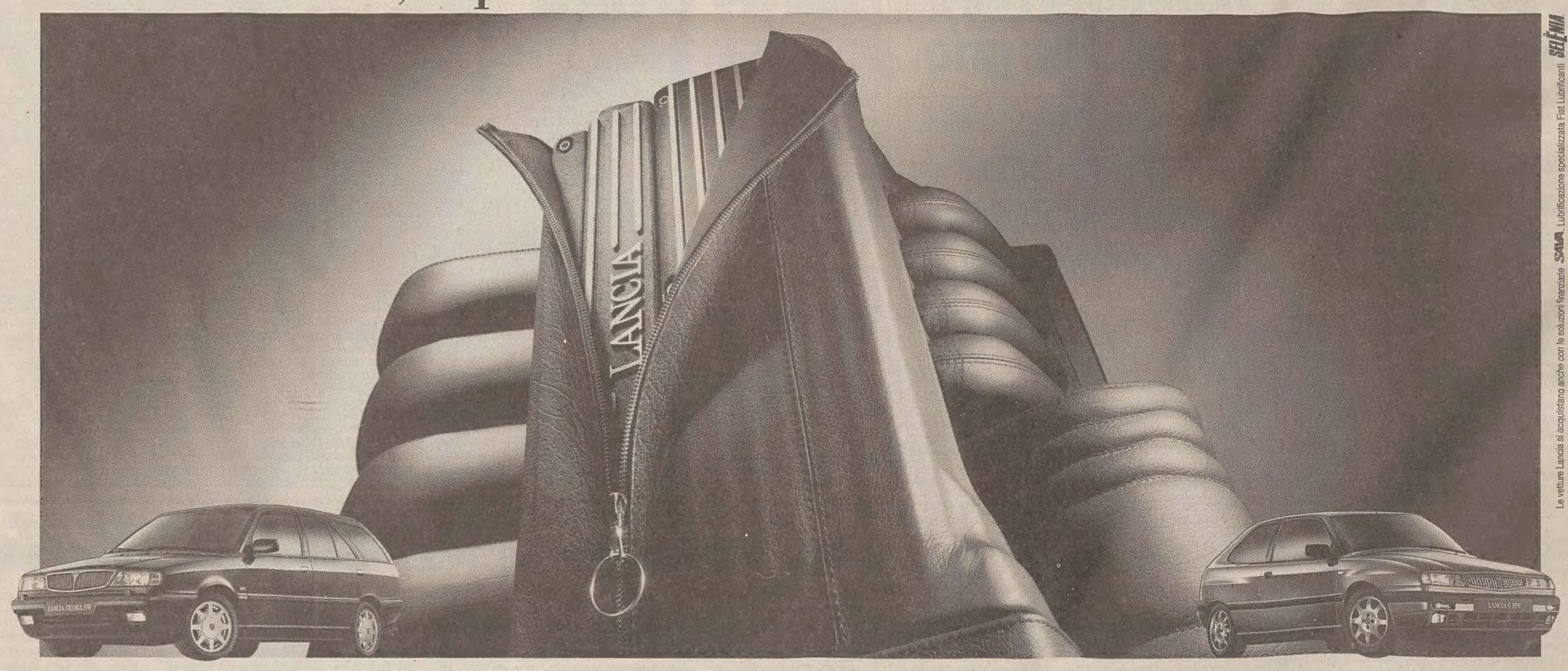
Mitterrand sarà sepolto nella tomba di famiglia, nel cimitero delle Grand'maisons, dove riposano i suoi genitori.

Già ieri si notava in paese un'incredibile via vai di giornalisti e funzionari. L'hotel Terminus, il più grande, è stato di fatto requisito dai servizi dell'Eliseo.

La giornata di domani, lutto nazionale, sarà occasione di diversi omaggi alla memoria del presidente. A Parigi, dove l'arcivescovo monsignor Jean-Marie Lustiger officerà la messa funebre a Notre Dame, si fermeranno per «un minuto di raccoglimento» tutti i servizi pubblici, mentre gli tutti gli edifici pubblici esporranno bandiere a mezz'asta e segni di lutto. Per la messa a Notre Dame - che comincerà alle 11 come i funerali a Jarnac - è stato scelto il sottofondo del 'Requiem' di Maurice Duruflè, compositore e organista francese morto nel 1986. I brani del Vangelo di Giovanni saranno gli stessi scelti per la cerimonia funebre a Jarnac. Davanti alla chiesa saranno sistemati schermi giganti per coloro che non troveranno posto nella cattedrale. Dodici sono i capi di stato che hanno finora annunciato la loro presenza alla cerimonia.

Fonti attendibili a Parigi affermano che sono attesi il cancelliere tedesco Helmut Kohl, il presidente egiziano Hosni Mubarak, il capo del governo spagnolo Felipe Gonzalez, il primo ministro russo Victor Chernomyrdin e, forse, Mikhail Gorbaciov. L'Italia sarà rappresentata dal capo dello stato, Oscar Luigi Scalfaro. Non ci sarà, invece, Bill Clinton. Unico che - a quanto sembra - potrebbe essere ammesso alla cerimonia strettamente privata di Jarnac è il primo ministro israeliano Shimon Peres.

Sotto il comfort, le prestazioni.



Le vetture Lancia si acquistano anche con le soluzioni finanziarie SAVA. Lubrificazione specializzata Fiat Lubricanti SELENIA MOTOR OIL.
* Esclusivamente su gamma Lancia δ. Un anno gratuito di Servizi Speciali con Lancia Assistenza.

Nuovi motori Lancia Dedra e Lancia δ

Performance d'avanguardia su Lancia Dedra e Lancia δ. Si aggiunge così alla classe, allo stile, al comfort Lancia il piacere di sentirsi alla guida di una potenza completamente nuova. Una potenza intelligente: attenta al risultato ma attenta anche ai consumi. E' un traguardo importante alla portata di pochi. Voi, per esempio, che da oggi avete a disposizione due automobili nuove con prestazioni superiori, da 103 a 130 CV, che assicurano un'elasticità di marcia invidiabile e una sorprendente riduzione di consumi. Mai come in questo caso l'ingegneria si traduce in emozione, e il risparmio energetico da limite diventa potenzialità.

Motore	1.6 16v*	1.8 16v *	1.8 16v V.V.T.
Cilindrata	1581 c.c.	1747 c.c.	1747 c.c.
CV CEE	103	113	130
Coppia Max. (Kgm CEE/g.m.)	14.7/4000	15.7/4400	16.7/4300

Lancia Il Granturismo

LE INDAGINI DOPO IL RITROVAMENTO DEL CADAVERINO IN UN TORRENTE NELLA ZONA DI POSTUMIA

Madre confessa due infanticidi

Operaia trentenne crolla sotto interrogatorio e racconta anche di aver ucciso un altro figlio partorito tre anni fa

POSTUMIA — Risolto in tempi da primato il «giallo» del neonato rinvenuto nei giorni scorsi in avanzata fase di decomposizione nel letto del torrente Liubija, nei pressi della casa di campagna contrassegnata dal numero 219 del villaggio di Vedra, nel litorale sloveno settentrionale.

La responsabile sarebbe Nevenka S., operaia, 32 anni, che vive proprio nel paesino di Vedra. Immediatamente dopo la scoperta del cadaverino, l'attenzione degli inquirenti si è concentrata sull'operaia, occupata in un' industria di Vrhnika, che a più riprese si sarebbe assentata dal lavoro senza plausibili giustificazioni. Alla fine di novembre dello scorso anno aveva richiesto un periodo di ferie straordinario per la morte della madre, che viveva a Novo Mesto, ma Nevenka venne vista a Postumia e i datori di lavoro appurarono che sua madre era morta ormai da una decina di anni.

Dopo una serie di indagini Nevenka S. è stata messa sotto torchio. Al termine di un drammatico interrogatorio la donna è crollata confessando ben due infanticidi. Nevenka, che da qualche anno convive con una persona molto più anziana di lei e ha due figli, il 22 novembre dello scorso anno, nel bagno della sua abitazione, ha partorito un maschietto. Trattandosi di un figlio indesiderato Nevenka aveva già progettato di sbarazzarsene. Sembra comunque che il neonato sia vissuto uno o al massimo due giorni dopo il parto e i periti legali non sono ancora riuscita stabilire se la madre abbia dapprima soffocato il figlioletto e quindi lo abbia gettato nel torrente, oppure abbia avvolto il corpicino in una coperta e lo abbia deposto nell'acqua ancora vivo.

Stando alle prime dichiarazioni degli inquirenti un macabro particolare sarebbe stato determinante al fine del ritrovamento del corpicino nelle vicinanze della casa. Dopo essere stato gettato nel torrente, il cordone ombelicale del neonato si impigliato in un cespuglio. In tale modo il cadaverino non è stato trascinato dalla corrente rimanendo in una piccola ansa del torrente per una quarantina di giorni. Durante l'interrogatorio, Nevenka S. in preda a un crisi di nervi, ha confessato che tre anni fa aveva partorito una feminuccia. Dopo la nascita si sarebbe disfatta dell'incomoda neonata seppellendola in un campo alla periferia di Vedra.

Finora gli inquirenti non hanno ancora ritrovato il corpicino della prima vittima.

VOGLIONO PAGHE ARRETRATE E COPERTURA SANITARIA

Cantierini di Curzola: sciopero a oltranza

SPALATO — Continuerà ad oltranza, ossia fino all'accettazione delle istanze dei lavoratori, lo sciopero in atto da cinque giorni all'«Inkobrod», il piccolo cantiere navale di Curzola (Korcula). Il protrarsi dell'agitazione è stato ribadito ieri sera durante una riunione del comitato di sciopero, alla quale hanno preso parte 160 lavoratori, ossia circa l'80 per cento delle maestranze.

Sono state confermate pure le richieste già notificate alla direzione del piccolo stabilimento isolano e che finora non hanno avuto alcun riscontro da parte del management. Si tratta del versamento immediato degli stipendi di ottobre e novembre e del ripristino del diritto alla piena tutela medico-sanitaria. Quest'ultima è stata sospesa per i dipendenti del cantiere in seguito al mancato pagamento dei contributi al fondo statale alla Sanità: contributi che però venivano regolarmente detratti dalle buste paga dei lavoratori.

Durante la riunione del comitato di sciopero sono state inoltre rinnovate le roventi accuse nei confronti del direttore dello stabilimento e dei suoi collaboratori «scelti», ai quali si imputa di voler portare il cantiere al fallimento e alla liquidazione per poi rilevarlo per un tozzo di pane o pressapoco.

Formalmente l'«Inkobrod» non ha neppure un consiglio d'amministrazione e tutto viene deciso dal direttore e dal suo staff, che hanno ripetutamente minacciato i rappresentanti sindacali di licenziamento in tronco. Ogni giorno di sciopero costa al cantiere dai 10 ai 13 milioni di lire.

IN BREVE

Pola, soppressa una trasmissione satirica scomoda

POLA — «Siora Spia» dava fastidio ed è stata soppressa. Non andrà più in onda la trasmissione satirica del sabato su Radio Pola, molto seguita dagli ascoltatori perchè impostata nello spirito locale della satira e della polemica. Una decisa protesta per il provvedimento è stata formulata dalla vice presidente della Regione Istria, Loredana Bogliun Deleljuh, in una lettera aperta al capo redattore dell'emittente. L'esponente politica istriana afferma che l'eliminazione della trasmissione «testimonia ancora una volta che nel nostro Paese la libertà dei mezzi d'informazione pubblica è molto limitata». La trasmissione, secondo la vice presidente, «essendo uno spaccato della vicenda istriana, riesce ad esprimere molto bene il senso e il vissuto della nostra gente». Loredana Bogliun Debeljuh conclude invitando a «correggere questa grave mancanza in nome dello spirito democratico della nostra regione, perchè Pola e tutta l'Istria possano avere di nuovo la possibilità di seguire la "loro" trasmissione».

Carrellata di celebrità alla comunità piranese

PIRANO — «Appuntamento con...» è il titolo di una nuova originale iniziativa promossa dalla Comunità degli italiani «Giuseppe Tartini» di Pirano. Una carrellata di incontri periodici con personaggi del mondo della cultura, della politica e della scienza. Con un lato originale e cioè che gli ospiti verranno presentati in maniera diversa dal solito. Ieri sera, largo successo ha riscontrato il primo appuntamento che ha visto protagonista il giornalista televisivo Giuseppe Trani. Trani si è presentato al pubblico piranese nell'inusuale veste di poeta. Le sue liriche sono state pretesto per dissertare della terra e delle genti istriane. Da corollario alla serata l'accompagnamento al pianoforte di Elena Zacchigna e al violino di Oghi Ciboj.

Scene da un matrimonio: Pirano si offre come cornice

PIRANO — Pirano, centro del turismo matrimoniale. L'idea di portare sposi da tutto il mondo a pronunciare il fatidico «sì» nella città di Tartini è di Jana Valencic, londinese di origine slovena. Ne ha già parlato con le autorità comunali che hanno trovato la proposta «molto interessante». Non ci si sposa più come una volta, ragiona l'operatrice, oggi i giovani ai soliti noiosi rituali tra parenti preferiscono il matrimonio romantico, solitario, in un luogo indimenticabile. E Pirano, secondo Jana Valencic, è uno di questi. «Quale scenario migliore – si chiede – per delle foto matrimoniali?». Se poi a scattarle saranno tantissimi novelli sposi stranieri, la cosa si traduce anche in un ottimo mezzo di promozione turistica.

E' stata scritta da Miro Kocjan l'«Opinione» pubblicata ieri

CAPODISTRIA — L'«Opinione» pubblicata ieri su questa pagina con il titolo, «Politica estera slovena, ignorati gli enti locali», è apparsa priva di firma per uno spiacevole disguido. Rimediamo oggi comunicando che il pezzo è stato scritto da Miro Kocjan con il quale ci scusiamo per l'inconveniente. Ce ne scusiamo inoltre con i nostri lettori.

PRIVATIZZAZIONI / NELL'OCCHIO DEL CICLONE LA SOCIETA' ARMATRICE DEL CAPOLUOGO QUARNERINO

E' guerra di dati sulla «Croatia Line»

L'ex direttore dell'azienda parla di una «congiura» per farla deprezzare e comperare dai nuovi ricchi di regime per pochi soldi

FIUME — L'armatrice fiumana «Croatia Line» (ex «Jugolinija») nuovamente nell'occhio del ciclone di polemiche e prese di posizione dai connotati politici. In mano (e saldamente) allo Stato, la compagnia di navigazione quarnerina si fa da anni segnalare per una crisi che l'attuale dirigenza tenta affannosamente di mascherare, addossando le colpe alla vecchia direzione, per lungo tempo guidata da Milivoj Brozina.

Ed è stato proprio quest'ultimo a reagire sul settimanale fiumano «Vid» alle accuse dell'attuale facente funzioni di direttore generale della «Croatia Line», Dario Vukic, non più di due mesi fa nominato presidente dlela sezione regionale dell'Accadizeta. Accuse mosse non una relazione fatta ai dipendenti della società, bensì in un convegno dell'Accadizeta. Brozina si è risentito per alcuni dati forniti da Vukic, ritenuti non corrispondenti al vero. «All'atto del passaggio delle consegne tra il sottoscritto e Vukic – così Brozina – le esposizioni della "Croatia Line" ammontavano a 171 milioni di dollari. C'è il verbale delle consegne ad attestarlo. Invece Vukic parla di debiti per 212 milioni di dollari». Secondo Brozina risulterebbe falso quanto affermato dal suo successore sul valore attuale del patrimonio della compagnia, portato a 266 milioni di dollari, mentre al passaggio dei poteri la «Croatia Line» valeva 3 milioni di meno. «Mi si spieghi come è possibile una rivalorizzazione dell'azienda – parole di Brozina (rimosso quattro anni fa e attualmente consulente del direttore generale) – quando agli inizi degli anni '90 la compagnia disponeva di 47 navi, mentre oggi la sua flotta conta 34 unità. Nel frattempo non è stato acquistato neppure un mercantile».

Brozina ha quindi snocciolato un altro paio di dati che la dicono lunga sull'effettivo stato di salute di un'azienda che un tempo era il vanto di Fiume. Nel '92 l'armatrice annoverava 2523 maestranze, di cui 2009 marittimi e 514 a terra. Adesso i marittimi non sono più di 850, con circa 1100 persone nelle liste di mobilità. Ciò significa che quando Vukic è stato nominato facente funzioni di direttore generale (e questo f.f. dura da anni) sono circa 900 i marittimi che hanno perduto il proprio posto di lavoro. Per tacere, afferma Brozina, dei 25 milioni di dollari ricavati dalla vendita di navi e misteriosamente spariti, mentre non si sa neppure nulla della sorte riservata ai 200 mila dollari corrisposti dai piccoli azionisti per rilevare la loro quota di titoli. Sparizione, quest'ultima, che ha costretto diverse persone a intentare causa, con risultati che non vale la pena citare. Per Brozina, insomma, la «Croatia Line» starebbe scivolando verso un decesso anticipato, per dar modo ai nuovi ricchi di rilevarla pagandola un piatto di lenticchie.

PRIVATIZZAZIONI / DENUNCIA

Il sospetto grava su mille imprese

ZAGABRIA — Sarebbero un migliaio o forse più le imprese indiziate di «privatizzazione spuria» in tutta la Croazia. Ad ammetterlo, qualche giorno fa, è stato Ivan Valent, segretario generale dell'Accadizeta, il partito al potere. Il sempre misurato ex direttore d'ospedale e otorinolaringoiatra, in un'intervista concessa al settimanale «Nacional» (di indirizzo polemico con il regime) ha appunto indicato un migliaio di casi quantomeno sospetti di privatizzazione, dei quali la magistratura sta occupandosi o si appresta a farlo.

Se le cose vanno a rilento e se l'opinione pubblica non ha ancora la percezione concreta che la caccia ai lestofanti è stata avviata – ha aggiunto il segretario del «partito del presidente» – ciò è dovuto sia al superlavoro degli organi della magistratura, sia alla lacunosità e approssimazione della normativa di legge in materia di privatizzazione. Secondo Valent, comunque, gli abusi e le malefatte commesse (anche da personaggi «vicini al potere») gli errori che sono stati compiuti, insomma, non sarebbero irreparabili. E lo si vedrà prossimamente, quando i responsabili verranno severamente bacchettati.

L'ammissione del segretario generale Accadizeta segue di un paio di settimane una riunione dello «stato maggiore» del partito, diretta dal Presidente Tudjman in persona, durante la quale una dura reprimenda contro le storture della privatizzazione, contro loschi affaristi, speculatori e maneggioni era stata profferita dal segretario uscente e ora consigliere presidenziale, Pasalic.

Per il momento è ancora difficile giudicare se quest'improvvisa «voglia di pulizia» esternata dalle alte sfere del regime sia genuina o se sia più prosaicamente dettata da lotte di potere intestine, per le quali un clan o fazione tenterebbe di sottrarre all'altro grana e poltrone. O viceversa. A favore della prima ipotesi «giocherebbero» la crescente impopolarità del potere (di cui questi è ben consapevole) enunciatasi in modo lampante e traumatico per il partito di Tudjman con le elezioni amministrative nella capitale, il cui esito è tuttora fonte di gravi ambasce e porterà probabilmente l'ex sindaco Miksa («il defogliatore», per l'impietoso sterminio del verde urbano) a una comoda sede diplomatica all'estero. A corroborare la seconda ipotesi potrebbero essere invece gli oscuri maneggi già in atto nel tentacolare colosso dell'Ina, il consorzio petrolifero di Stato, vera e propria holding con indecifrabili propaggini all'estero, tra cui la «Adriaoil» di Milano. Da qualche tempo, all'Ina è cominciata una sorta di privatizzazione silente, che ha portato a un'ecatombe di quadri dirigenziali dal primo al terzo livello, oltreché alla quasi autoestinzione dell'Ina-Commerce, alla quale facevano capo tutti gli acquisti e vendite dell'intero consorzio (incluse le partite di greggio e derivati). All'Ina-Commerce, con le sue succursali in tutta l'ex-Jugoslavia e in mezza Europa, nonché nei «paradisi fiscali» di Hong Kong, Panama, Guernsey, ecc., starebbe gradualmente subentrando una quasi anonima e nebulosa «Ni-Va». Che, guarda caso, sono proprio le due lettere iniziali di nome e cognome dell'ex-premier Nikica Valentic, già all'epoca del suo incarico di governo deciso sostenitore della privatizzazione dell'Ina.

IL PESCATORE FIUMANO VISTO PER L'ULTIMA VOLTA IL 30 OTTOBRE NEL CANALE DEL VELEBIT

Trovati i resti della barca di Romeo

Pezzi del fasciame dell'imbarcazione con impresso il numero di matricola sul fondo vicino a Veglia

FIUME — Quanto si temeva ha assunto i contorni di una tragica realtà: nelle acque di Punta Sokol, a qualche chilometro da Bescanuova (Veglia), sono stati ritrovati i frammenti del peschereccio di Romeo Vulic, il pescatore fiumano visto per l'ultima volta il 30 ottobre scorso nel canale di Velebit, tra Segna e la dirimpettaia isola di Veglia.

Vulic era partito giorni prima dallo scalo fiumano a bordo di un motopesca, lungo otto metri, con l'intenzione, come aveva detto a famigliari e colleghi, di restare per una settimana in mare, pescando lungo il canale del Velebit, che viene chiamato anche canale del Maltempo. Una lingua di mare che tutti temono sia per gli improvvisi temporali, sia per la bora che vi soffia in modo impetuoso quando dalla catena montuosa del Velebit si scatena verso la costa.

Il pescatore fiumano si trovava da solo sull'imbarcazione e alla fine di ottobre era stato avvistato nei pressi dell'isolotto di Zec, fra Segna e Veglia, mentre era tranquillamente intento nella sua attività. Poi più niente, nemmeno un messaggio radio, mentre nell'area gli ululati della bora facevano presagire un'altra tragedia del mare. Dieci giorni di minuziose ricerche, di pattugliamenti attuati congiuntamente da un velivolo e da alcune unità delle locali Capitaniere di porto. Tutto inutile.

Tratto in salvo invece un trentacinquenne in balia delle onde su una barchetta nelle acque antistanti Parenzo

Giorni addietro l'equipaggio del motopesca «Adriatic» ha rinvenuto a pochi metri di profondità pezzi del fasciame dell'imbarcazione, con impresso il numero di immatricolazione del peschereccio di Romeo Vulic, e poi il motore, l'asse del motore e l'elica, intorno alla quale erano attorcigliati alcuni metri di corda. Un particolare che potrebbe spiegare la più che probabile tragedia: il pezzo di corda avrebbe bloccato in modo violento il lavoro dell'elica, con danni gravissimi al motore. Con il mare agitato e il forte vento di bora, Vulic non avrebbe potuto guidare il peschereccio, imbarcando acqua e colando a picco.

Comunque stando a quanto reso noto dalla Capitaneria di porto di Fiume, il corpo dello sfortunato Vulic non è stato ritrovato e si teme che, a due mesi dalla scomparsa, sia quasi impossibile che si riescano a recuperare i resti del pescatore fiumano.

Avventura a lieto fine invece nelle acque antistanti Parenzo: il trentacinquenne pescatore parentino, Davor Sinozic, è stato salvato lunedì scorso mentre si trovava su una battana di soli 3 metri e mezzo in un tratto di mare tra gli isolotti di Regata e Altez. L'uomo è stato tratto in salvo da tre pescherecci e da una motovedetta della polizia proprio mentre nella zona stava infuriando una burrasca.

Davor Sinozic si era diretto in mare per una battuta di pesca il giorno prima, non rincasando come al solito. Particolare questo che aveva messo in allarme i famigliari i quali avevano allertato la polizia e gli altri pescatori. Le ragioni del ritordo si sono sapute al momento del ritrovamento del pescatore. Infatti gli si era guastato il motore e uno dei remi era andato fuori uso. Sinozic si è trovato così, per ore in balia delle onde, conservando però la calma e la lucidità necessarie per cercare di salvarsi.

SERIE DI MANIFESTAZIONI A SESANA, AIDUSSINA E NUOVA GORIZIA

Gennaio concertistico nel Litorale

CAPODISTRIA — Gennaio ricco di appuntamenti, con concerti, spettacoli teatrali e mostre, nelle località del Litorale sloveno settentrionale, nei comuni di Sesana, Aidussina e Nuova Gorizia.

Questa sera con inizio alle ore 20 al Centro culturale «Srecko Kosovel» di Sesana, è in programma il concerto per due pianoforti con Luca Ferrini e Vladimir Babin, mentre il 15 gennaio, sempre alle 20, si esibiranno i «Ljubljanski madrigalisti» di Lubiana, diretti da Matjaz Scek. Al castello di Zemono, tra Aidussina e Vipacco, sabato, 13 gennaio, alle ore 20 è in locandina il concerto del quintetto «Summus» di Aidussina con canti corali.

Un altro suggestivo maniero, quello di Casteldobra (Dobrovo) sul Collio goriziano sloveno, nell'ambito delle «serate di musica da camera e solistica», proporrà il 19 gennaio, il concerto di Dejan Lazic (pianoforte e clarinetto) e di Imre Rohmann (pianoforte). Nel maniero è visitabile la mostra permanente del pittore Zoran Music e l'esposizione intitolata «Attraverso le collezioni castellane» (orario: da mercoledì a sabato: 12-18, la domenica: 13-18. Informazioni: 065/45-705).

A Nuova Gorizia, attenzione va richiamata innanzitutto sul concerto del duo Tomaz Lorenz, violino e Mateja Prem, fisarmonica, fissato per domani sera con inizio alle 19, al convento francescano di Castanievizza (Kostanjevica), uno dei punti paesaggistici più interessanti della città a cavallo del confine italo-sloveno. Al «Kulturni dom», poi, il 15 gennaio con inizio alle 20.15, è in programma il concerto per pianoforte di Joo Ann Koh con musiche di Debussy, Rachmaninov e Szymanovski. Nello stesso impianto, però nel «Caffe dom», continua sino all'uno febbraio la mostra di fotografie di Marjan Bazat dal titolo «Natura». Infine facciamo una digressione a Lubiana per ricordare che oggi, aslle 20, al Centro Cankar, l'orchestra filarmonica slovena e i cori da camera e del Consortium Musicum eseguiranno il «Requiem» di Verdi. Repliche domani e venerdì.

Ma. Lu.

LA COMUNITA' LOCALE BOCCIA IL PIANO PER L'OLEODOTTO DEL SERMINO

Secco «no» di Bertocchi al terminal

CAPODISTRIA — La nuova dirigenza della Comunità locale di Bertocchi ha dichiarato il più assoluto «no» alla costruzione del terminal internazionale per gas liquidi nella piana di Sermino. Si tratta di un investimento di una ventina di milioni di dollari preventivato dalla holding «Istra Benz» di Capodistria con la partecipazione finanziaria della compagnia Olandese «Pamgas». Il progetto rientra nella strategia di sviluppo dell'unico scalo marittimo sloveno.

Si tratta di un progetto che in pochi anni dovrebbe consentire di introitare notevoli contingenti di valuta straniera e assicurare inoltre nuovi posti di lavoro. Esso prevede di costruire uno speciale terminal al molo n. 2 del porto. La nuova infrastruttura verrebbe collegata direttamente, tramite un mini gasdotto di 3 chilometri e mezzo a una decina di giganteschi serbatoi, completamente interrati che verrebbero costruiti alle pendici del colle Sermino.

Le capacità complessive dei serbatoi si aggirerebbero sui 12 mila metri cubi di carburante. Mensilmente alcune grosse navi cisterna attraccherebbero alle banchine con i contingenti di gas liquido. Successivamente il carburante tramite il gasdotto raggiungerebbe i serbatoi di Sermino. Da questa località verrebbe smistato con vagoni cisterna in Slovenia ma fornirebbe anche diversi centri italiani, austriaci e croati.

«L'Istra Benz guarda esclusivamente ai propri interessi economici - ha tuonato il neo eletto presidente della comunità locale di Bertocchi, Silvan Cernac - a più riprese abbiamo fatto presente che si tratta di un piano deleterio per l'ambiente.

I gas liquidi rappresenterebbero una perenne spada di Damocle non solo per gli abitanti di Bertocchi, ma di un'area molto più vasta che comprende l'intero Capodistriano, ma anche le attigue località italiane di Muggia, Trieste e Monfalcone. Così ci siamo rivolti alla dirigenza della Istra Benz proponendo loro il ritiro immediato della domanda di costruzione del pericoloso terminal».

VENERDI' SE NE DISCUTERA' IN GIUNTA

Fiera di Pordenone: situazione di stallo

PORDENONE — Venerdì la giunta regionale dovrebbe iniziare la discussione finale sulla nomina del nuovo presidente della Fiera di Pordenone. La situazione è ancora di stallo: da una parte le categorie imprenditoriali, con in testa il presidente della Camera di commercio Augusto Antonucci, sostengono a spada tratta il nome di Ennio Sartor, mentre la Lega, dopo il ripensamento di Andrea Zanussi, ha puntato il dito su Luigi Scaglia, consulente aziendale ed ex dirigente dell'azienda meccanotessile Savio. La scelta degli imprenditori è appoggiata dal Ppi e il Pds, pur non ufficialmente, ha fatto sapere che non porrà pregiudiziali alla nomina.

L'ultima scossa tellurica nella vicenda Fiera è di pochi giorni fa quando il sindaco Pasini ha nominato nel consiglio di amministrazione dell'Ente quattro persone individuate fra i rappresentanti delle categorie economiche, senza consultare nessuno. Della cosa hanno preso atto Coltivatori diretti, Assindustria e Artigiani, che hanno fatto capire che la questione, più di tanto, a loro non interessa. Ciò che importa alle categorie imprenditoriali è poter contare su una persona in grado di garantire lo sviluppo della Fiera, che si presenti con credenziali idonee.

L'alternativa è quella di un abbandono totale, con la solitaria gestione dell'ente da parte della Lega. A questo proposito Isidoro Gottardo, segretario regionale del Ppi, ha spiegato che per quanto concerne il suo partito il problema non ruota attorno a un nome piuttosto che a un altro. L'importante è sedersi a un tavolo assieme ad associazioni di categoria, Comune, Provincia e Regione per elaborare programmi che possano far assurgere la Fiera a un ruolo interregionale.

Animi surriscaldati insomma, anche a giudicare dalla querelle creatasi per le nomine in consiglio di amministrazione. Entro il giorno 18 il nome del presidente dovrà necessariamente uscire, ed è probabile che da oggi a quella data di sorprese ce ne saranno ancora.

ma. bo.

RIUNIONE

Ppi: il piano sanitario va attuato per gradi

UDINE - Il Ppi prepara i programmi di... battaglia in vista della ripresa dell'attività politica. Piani che sono stati discussi in un incontro a livello regionale, guidato dal segretario Isidoro Gottardo, cui ha preso parte anche il sen. Carpenedo, allo scopo raccordare l'attività del gruppo consiliare a quella parlamentare.

Fra i punti esaminati, di particolare rilievo la questione della benzina agevolata, il cablaggio del territorio regionale, e il piano sanitario a medio termine. Sull'estensione della benzina agevolata, il Ppi ha invitato l'assessore regionale alle finanze, Lepre, ad effettuare un'ulteriore verifica dei calcoli, dopodichè, sempre secondo il Ppi, il provvedimento potrà trovare esecuzione compatibilmente con le esigenze di bilancio.

Sulla creazione di una rete di comunicazioni a livello regionale - che tante polemiche suscitò con la vicenda British Telecom, fino a sfociare nella crisi - il Ppi non è d'accordo su una copertura del territorio a «macchia di leopardo», che lascerebbe escluse le aree più deboli.

Quanto al piano sanitario, divenuto esecutivo qualche giorno fa, i popolari hanno sottolineato che va attuato per gradi e di deve creare una partecipazione effettiva alla sua realizzazione, per evitare che sia calato dall'alto sul territorio. Un problema che non riguarda quindi solo i funzionari della Regione, ma tutte le componenti sociali.

GIUNTA

Finanziaria: la 'collegata' ha superato la verifica

TRIESTE — Assessori e capigruppo della coalizione di maggioranza hanno proceduto ieri pomeriggio alla messa a punto di quella specie di legge-omnibus che è risultata la collegata alla Finanziaria, dopo lo stralcio – effettuato per consentire il passaggio dei bilanci entro il 31 dicembre – degli articoli che non comportavano scadenze urgenti.

La riunione – presieduta dall'assessore Lepre, e poi da Cecotti al suo rientro da Roma – è servita a dare sistemazione giuridico-amministrativa, anche alla luce di vari emendamenti approvati dall'aula, alla complessa materia. La quale spaziava da piccole norme urbanistiche al passaggio dalla Regione ai servizi sociali di base dell'assistenza a famiglie che curino in casa gli anziani non autosufficienti. Il provvedimento passerà quindi, da domani, all'esame della prima commissione consiliare.

Nell'occasione è stata considerata anche l'opportunità di rinviare alla fine del mese la ripresa dei lavori consiliari, consistenti in tre sedute consecutive (30 e 31 gennaio, 1.o febbraio). Per la prossima settimana è in programma un altro «vertice» di maggioranza, finalizzato alla fissazione di un calendario dei provvedimenti legislativi da proporre prioritariamente all'aula.

IL PARROCO DI SAN PIO X A UDINE AVEVA IMPIEGATO QUATTRO EXTRACOMUNITARI

Lavoro nero, prete multato

Il tribunale ha accolto la richiesta di patteggiamento: ammenda di 300 mila lire

UDINE — L'accusa era pesante, di aver cioè impiegato quattro lavoratori extracomunitari in condizioni illegali al fine di favorirne lo sfruttamento, di aver dato loro un alloggio e averli assunti alle proprie dipendenze omettendo di comunicare alle autorità di pubblica sicurezza, nei termini di legge, le loro generalità. Reati già di per sé esecrabili, ma se a compierli è un prete acquistano una carica negativa ancora maggiore. Il sacerdote in questione è il parroco della chiesa udinese di San Pio X, don Tarcisio Bordignon, 65 anni, imputato nella sua veste di vicepresidente e legale rappresentante delle cooperativa sociale «Cif e Zaf», di cui è fondatore. Una cooperativa che dà ospitalità a emarginati ed extracomunitari, cercando di trovare loro un lavoro.

Ieri il Tribunale di Udine, accogliendo una richiesta di patteggiamento sulla pena avanzata dalla difesa (avvocati Stefano e Lino Comand), ha inflitto al prete un'ammenda di 300 mila lire per aver occupato alle proprie dipendenze i quattro stranieri (un albanese e tre sloveni) benchè sprovvisti del necessario permesso di lavoro, escludendo però ogni ipotesi di sfruttamento. Secondo i difensori, il sacerdote, facendo lavorare i quattro, si era esposto alla sanzione amministrativa, con il rischio anche di un procedimento penale a suo carico (come poi si è verificato) solo per spirito di carità.

Una precedente sentenza del pretore del lavoro ha invece ritenuto inesistente il rapporto subordinato

Per l'accusa di non aver segnalato alle autorità le generalità dei quattro extracomunitari, l'imputato è stato assolto perchè il fatto non è più previsto come reato. I fatti contestati all'allora responsabile della cooperativa, che attualmente ricopre la carica di semplice consigliere, risalgono alla fine del '92- inizi del '93 ed emersero in seguito a un controllo compiuto dall'Ispettorato del lavoro. I quattro immigrati vennero trovati nel cantiere della chiesa di Santa Maria Assunta di Udine.

La cooperativa presentò ricorso al pretore del lavoro sostenendo, diversamente da quanto rilevato dall'Ispettorato (e ieri anche dal Tribunale penale), l'inesistenza del rapporto di lavoro con i quattro immigrati. Il pretore ha accolto tale tesi, rilevando inoltre che i quattro stranieri erano stati impiegati nel cantiere al massimo per una settimana al mese e sempre in seguito a loro richiesta. Richiesta che don Tarcisio accolse perchè non restassero in ozio.

«Parlare in tali casi di rapporto di lavoro subordinato tra parroco ed extracomunitari - ha sentenziato il 9 novembre '94 il pretore del lavoro Carchio - significherebbe commettere un'eresia nei confronti dei principi che regolano il diritto del lavoro e misconoscere un'opera pastorale facendola passare per sfruttamento».

Domenico Diaco

INTERROGAZIONE A CECOTTI

Telefonini e rimborsi: Rc chiede trasparenza

TRIESTE - Tornano alla ribalta i telefoni cellulari a disposizione di assessori e funzionari della Regione. A risollevare il problema sono i consiglieri di Rifondazione, Antonaz e Monfalcon, che hanno rivolto un'interrogazione al presidente della Giunta, Cecotti «al fine di fare chiarezza sul problema del costo per i contribuenti dei telefoni cellulari in dotazione al presidente del Consiglio regionale, della Giunta, agli assessori e ai funzionari regionali, visto che alcuni organi di informazione hanno ipotizzato per qualche caso bollette esorbitanti».

Antonaz e Monfalcon vogliono sapere, in particolare, «quante e quali figure istituzionali siano autorizzate all'uso del telefonino con spese a carico del bilancio regionale, e quali siano stati, nel dettaglio, i costi a carico della Regione nell'anno passato per questo servizio». I due consiglieri di Rifondazione domandano inoltre «se il presidente Cecotti non consideri opportuno dare finalmente trasparenza alle spese sostenute da presidenti, assessori e funzionari apicali, e rimborsate a diverso titolo dall'amministrazione regionale».

Fatta eccezione per quest'ultimo punto, al problema dei telefonini era già stata data una parziale risposta, lo scorso settembre, dall'allora assessore alle Finanze Arduini, anche in seguito allo scandalo dei «telefonini di Stato» sollevato dal ministro Frattini. In quell'occasione era stato precisato che gli unici a possedere ufficialmente telefonini autorizzati dall'assessorato alle Finanze, erano i dieci assessori, il presidente della Giunta, il presidente del Consiglio, i due vicepresidenti del consiglio, il segretario generale della Regione e il direttore della Protezione civile. Altri due telefonini erano poi in dotazione all'ufficio stampa della Giunta regionale. E altri due, in quel momento, erano chiusi in un cassetto in quanto «eredità» delle precedenti giunte, quando gli assessori erano ben più di dieci.

L'INTERVENTO

Ma Polidori sottovaluta le Province

«Ho letto con stupore l'intervento del consigliere regionale della lega Paolo Polidori, intitolato «Ha ragione l'Act, le Province sono destinate a sparire», in cui critica il fatto che la Provincia di Gorizia ha proceduto all'accorpamento nell'Apt del servizio di trasporto pubblico nel Monfalconese: a giudizio di Polidori, per il Monfalconese sarebbe stato meglio l'Act triestina. Tanto, dice, le Province non ci saranno più. Anzitutto mi chiedo se egli abbia parlato a titolo personale o abbia espresso la linea della Lega in consiglio regionale. È appena il caso di ricordare che la Lega ha presentato in Senato una proposta di modifica della Costituzione in senso federalista, in cui le Province sono un caposaldo. Inoltre Polidori dovrebbe spiegarmi come, secondo lui le Province spariranno, se e con cosa verranno sostituite, e con quali voti in consiglio regionale.

Veniamo alla questione centrale: non ho mai avuto alcuna preclusione verso l'Act di Trieste. Ho cercato di ispirare le mie azioni al buonsenso e a una politica dei piccoli passi, occupandomi anzitutto dei problemi di casa nostra. Da ciò prima il risanamento dell'Apt, in due anni di duro lavoro, e poi l'accorpamento del Cisp (cioè delle linee monfalconesi) con l'Apt. Solo dopo, con una struttura che ha i conti in ordine, possiamo presentarci a una trattativa con l'Act per verificare se vi è una comune volontà di collaborazione. A un confronto si va con i conti in attivo e non con i debiti.

Polidori chiama in causa, per criticarci, «duplicazioni di centri di costo e di centri di potere quali le Province stesse». Quanto ai centri di costo, il miglior esempio ci viene dalla Regione in cui egli opera, che ha ben due sedi e si appresta a potenziare la seconda, non so per quali ragioni.

Quanto ai centri di potere, per me sono le lobby economico-trasversali che cercano di modificare il corso della politica. Penso che Polidori le conosca meglio di me. La Provincia è un centro di potere? Del tutto fuori luogo, infine, il fatto che egli chieda ironicamente se il vicepresidente Calligaris rappresenta in consiglio provinciale la Destra o Sinistra Isonzo. Il consiglio è formato da tutte le componenti, e nel caso Apt-Cisp ha trovato una convergenza unanime su un programma di lavoro e un progetto. Un progetto già a suo tempo approvato e incoraggiato anche da Polidori, quando sedeva all'assessorato regionale ai Trasporti».

Monica Marcolini
presidente della
Provincia di Gorizia

ANCHE IL 2 STORMO DI RIVOLTO IMPEGNATO NELLE OPERAZIONI NATO

Giorno e notte sui cieli della Bosnia

I caccia Amx hanno «coperto» gli americani durante la costruzione del ponte sulla Sava

Uno degli Amx in dotazione al 2.o Stormo, di base a Rivolto. (Foto Meta)

RIVOLTO — L'appellativo di «Top Gun» a loro va decisamente stretto. Lo lasciano ai personaggi del film. I piloti del 2.o stormo della nostra Aeronautica militare, dalla fine del 1993 alla base di Rivolto, preferiscono essere trattati da uomini comuni, da persone come se ne possono incontrare tante per la strada.

«Siamo persone semplici — sottolinea con forza il colonnello pilota Gesualdo Papale, cormonese, dal maggio scorso al comando del 2.o stormo caccia — gente che una volta a casa si trova ad affrontare i soliti problemi di tutti. Non siamo piloti fine a se stessi. Siamo sempre pronti a dare una mano ed è per questo che ci teniamo ad instaurare rapporti corretti e cordiali con la gente che abita vicino al nostro posto di lavoro».

Ma dal 28 dicembre scorso il 2.o stormo, o meglio il 14.o gruppo volo, ha preso in mano il testimone lasciatogli dai colleghi del 104.o nell'ambito delle operazioni Nato sui cieli della Bosnia. Agli uomini del colonnello Papale e del comandante del 14.o gruppo, il tenente colonnello Roberto Comelli, è toccato il compito di essere parte integrante nell'ambito dell'impiego assunto dal nostro Paese nell'operazione «Sforzo congiunto». Sei caccia bombardieri Amx, velivolo di produzione italobrasiliana, sono quelli che la nostra aeronautica ha messo a disposizione e che si aggiungono a 8 Tornado, 4 G 222, un Hercules, 2 Atlantic ed un Boeing 707 per il rifornimento in volo.

Un impegno non certo di poco conto, proprio se rapportato alla situazione difficile che ancor oggi si vive nell'ex Jugoslavia. Dal 28 dicembre la vita all'interno della base è cambiata. In tutti c'è la consapevolezza che l'operazione ha un'importanza fondamentale per il raggiungimento di un grande obiettivo, quello della pace. Gli Amx del 14.o gruppo effettuano 6 sortite quotidiane, volando sempre in coppia, e una loro missione dura mediamente tra le 2 ore e mezzo e le 3 ore. «Il nostro compito principale — racconta il tenente colonnello Comelli — è di garantire la copertura delle truppe impegnate a terra, una copertura totale ed efficiente 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Il nostro esordio ha subito avuto un carattere operativo. I velivoli, appena entrati in missione, sono stati impiegati per garantire l'incolumità dei soldati americani impegnati nella costruzione del ponte sulla Sava, e tutto è filato liscio. Si tratta di operazioni non propriamente belliche, anche se i nostri aerei sono armati (ora dispongono anche delle cosiddette "bombe intelligenti", ndr), ma di missioni che debbono funzionare come deterrente. Molto è cambiato rispetto al recente passato. Siamo costretti a dei sacrifici, a decolli che si svolgono in orari non certo normali, quando si svolge l'attività addestrativa, e tutto ciò potendo contare su un team, fatto di piloti e tecnici, davvero molto affiatato. I rischi? Certamente ci sono, anche perché non tutti hanno aderito agli accordi di pace firmati da Dayton, ma cerchiamo sempre di rimanere con gli occhi ben aperti».

Luca Perrino

IL 2° STORMO NACQUE A TORINO NEL 1925

Una storia lunga settant'anni

RIVOLTO — È un cavaliere errante, con sullo sfondo un sole raggiante, il simbolo che contraddistingue il 2.o storno dell'Aeronautica militare, dedicato a Mario D'Agostini. E in effetti questo reparto, il più anziano dell'arma azzurra, di peregrinazioni ne ha compiute molte da quando, il 25 dicembre del 1925, vide la luce a Torino. Peregrinazioni che si sono concluse, o almeno così spera, il primo marzo del 1994 con l'arrivo alla base di Rivolto, culla dell'addestramento acrobatico e da sempre «quartier generale» delle Frecce Tricolori, del 14.o gruppo volo e della bandiera di guerra dello stormo trasferitosi in questa sede solamente il 15 dicembre 1993.

Il reparto, ora equipaggiato con velivoli Amx (caccia di moderna concezione e frutto della collaborazione industriale italo-brasiliana), trae le sue origini proprio da quello stormo costituitosi a Torino nel 1925 e fondato su tre gruppi volo che avevano già una loro ricca storia, scritta da uomini prestigiosi come Baracca, Ruffo di Calabria, Salomone, Ranza, Olivari, Piccio e Ancillotto.

Il battesimo del fuoco arrivò negli anni 1928-29, quando il reparto fu inviato in Cirenaica. È da allora che iniziò per il 2.o stormo una permanenza in terra africana che si protrasse sino al secondo conflitto mondiale. Rimpatriato definitivamente nel 1943 lo stormo fu sciolto, mentre la sua ricostituzione avvenne solamente il 10 ottobre 1964 con il 14.o e il 103.o gruppo nella base di Treviso Sant'Angelo. Allora i velivoli in dotazione erano i Fiat G 91.

lu. pe.

RAPPORTO

Per il Censis la nostra è la regione più ambientalista

ROMA — In fatto di ambientalismo siamo i «primi della classe». Con 1,8 iscritti ad associazioni di tutela ambientale ogni mille abitanti, il Friuli-Venezia Giulia è al vertice della regioni italiane. La «mappa» del volontariato verde è contenuta nel rapporto del Censis sulla situazione del Paese nel 1995. L'associazione ambientalista più amata livello nazionale è il Wwf, con più di 277 mila iscritti e un aumento del 4,6 per cento rispetto all'anno precedente. Ma il record nell'aumento degli iscritti spetta, per lo scorso anno, alla Lega Ambiente, che ha fatto registrare un più 31 per cento, e che segue nella classifica il Wwf. Terza è Greenpeace, con 84 mila aderenti.

INCONTRO

Attività promozionali per attirare turisti dell'Est

TRIESTE - La regione non vuol essere tagliata fuori dai flussi di traffico provenienti dall'Est. Si inquadra in questo obiettivo la riunione promossa ieri dall'assessore al turismo Degano, in cui sono state esaminate le attività promozionali per inserire il Friuli-Venezia Giulia nel flusso, turistico e commerciale, dalla Bielorussia, dall'Ucraina e dalla Russia. All'incontro - che segue alla visita in novembre del viceministro del commercio estero della Bielorussia e alla recente missione in Russia - hanno preso parte tra gli altri i responsabili della direzione regionale del turismo, del consorzio per l'aeroporto, dell'azienda regionale di promozione turistica e degli Apt di Lignano, Grado e Trieste.

A NIMIS

L'investitore dell'anziano accusato di omicidio

UDINE — Ha un volto e un nome l'uomo che la notte del 30 dicembre travolse e trascinò per oltre cento metri il sessantenne di Nimis Filippo Comelli, provocandone la morte. L'investitore è un compaesano della vittima, ha 35 anni e si chiama Claudio Nimis. E' stato raggiunto da un avviso di garanzia emesso dalla Procura presso la Pretura. L'accusa è di omicidio colposo e di omissione di soccorso. Secondo la ricostruzione effettuata dalla polizia, Filippo Comelli uscì nel cortile dell'osteria. Ubriaco, le sua gambe cedettero e cadde a terra senza riuscire ad alzarsi. Dopo un po' Nimis salì sulla sua auto e, facendo manovra nel cortile, investì l'anziano.

UDINE

Perizia psichiatrica al giovane «evaso»

UDINE — L'imputato non è in condizioni psichiche tali da poter seguire l'udienza e pertanto il difensore ha chiesto l'effettuazione di una perizia psichiatrica. L'incarico al perito sarà affidato dal pretore il 15 gennaio. Lo ha deciso ieri il pretore chiamato a giudicare Riccardo Santangelo, 27 anni, Udine, imputato di evasione e di oltraggio a pubblico ufficiale. Il giovane si trova attualmente agli arresti domiciliari, provvedimento restrittivo disposto tempo fa dal Tribunale e che giovedì scorso ha violato. Era uscito di casa e aveva aggredito un vicino. Poi era sceso in strada ed era entrato in un bar. Qualcuno telefonò al 113. Il giovane venne arrestato dagli agenti della volante.

A TARVISIO IMPIANTI PRESI D'ASSALTO

Tutto esaurito durante le feste nei poli turistici della montagna

UDINE - Concluso all' insegna dell'ottimismo, il periodo delle festività, per le aziende turistiche regionali. L' affluenza è stata ovunque elevata, arrivando ad esaurire le capacità ricettive in tutti i poli invernali.

A Tarvisio, solo l' affluenza agli impianti di risalita ha fatto registrare rispetto al Natale '94 un aumento del 30 per cento. I circa 3.700 posti letto della zona, che comprende la Valcanale, Canal del Ferro e alcuni Comuni del Gemonese, sono stati tutti occupati.

La tradizione è stata rispettata anche a Piancavallo dove non si trovava, tra Natale e l' Epifania, un posto libero. Tuttora Piancavallo fa registrare il tutto esaurito, perchè dopo la Befana sono arrivate comitive di turisti sloveni, croati e di altri Paesi dell' Est.

Un elevato numero di presenze, tale da esaurire i duemila posti letto disponibili, si è avuto infine a Forni di Sopra, che ha approfitttato del periodo natalizio per dare il via a una serie di iniziative rivolte in particolare ai bambini.

IN VISITA NEI COLLI ORIENTALI

I «segreti» della viticoltura friulana illustrati a una delegazione di Graz

UDINE — Un gruppo di esperti dell'Istituto sperimentale di frutticoltura e di viticoltura di Graz ha recentemente compiuto una visita nelle zone di produzione viticola del Friuli-Venezia Giulia con particolare attenzione a quella dei Colli orientali.

Scopo della visita era quello di informarsi sulle tecniche, che sono tra le più avanzate, che vengono utilizzate nella produzione vitivinicola, dalla predisposizione della vigna fino al prodotto finito.

Il direttore dell'Istituto austriaco, ingegner Franz Strempfl è stato ospite di alcune aziende di Spessa di Cividale che risultano all'avanguardia per le produzioni enologiche e si sono mostrati molto interessati anche al 'rinnovamento del tessuto produttivo portato avanti da una nuova e giovane generazione di imprenditori che in breve tempo sono riusciti a conquistare nuove fette di mercato, soprattutto all'estero grazie alla qualità dell'offerta e del prodotto.

AUTO CAMPOMARZIO

AUTO CAMPOMARZIO

SFRATTI PREVISTI IN FORTE AUMENTO: NON TUTTI POSSONO FAR FRONTE AI PATTI IN DEROGA

Casa, situazioni esplosive

Più difficile chiedere alloggi Iacp - Sindacati e Comune parlano di «nuova povertà»

Viene definita «nuova povertà» e identifica il ceto sociale costituito da tutti quelli che cercano un alloggio in affitto, in questo momento storico in città, e non possono permettersi di affrontare il difficile mercato dei patti in deroga. È questo il dato che emerge tristemente dalle statistiche compilate dai sindacati di categoria, Sunia, Sicet e Uniat, alle quali vanno aggiunti i dati rilevati dall'Ufficio casa del Comune.

Rispetto agli anni precedenti, infatti, le richieste per ottenere l'assegnazione di un alloggio in affitto dall'Istituto autonomo delle case popolari (l'unico che può garantire un certo «calmiere» nei costi di locazione) sono diminuite. Facendo una comparazione fra i numeri del 1991 e quelli del 1995 (l'arco di quattro anni costituisce, a detta degli esperti del settore, un elemento sufficiente per determinare una tendenza significativa) si nota come in tutti i Comuni della provincia (fa eccezione Sgonico, ma siamo nel campo delle singole unità che non possono avere rilievo in sede di analisi generale) siano stati molti di meno coloro che hanno avanzato una simile richiesta.

«Questa differenza – spiega a tale proposito Ennio Gobbo, del Sicet – può significare soltanto che esiste un nuovo strato sociale, formato dalle persone meno abbienti, che non ha neppure titolo per poter presentare una richiesta di alloggio di edilizia residenziale pubblica». «A nostro modo di vedere – aggiunge il rappresentante sindacale – l'elevatissimo numero di sfratti al vaglio degli organi giudiziari, che subirà quest'anno un notevole aumento a causa dello scadere dei contratti a equo canone, con passaggio, per chi può, ai famigerati patti in deroga, renderà la situazione letteralmente esplosiva, visto che di case se ne costruiscono poche, la popolazione della provincia è sempre più vecchia e generalmente titolare di pensioni certamente non elevate».

Domande per l'assegnazione di alloggio I.A.C.P. presentate nel '91

TRIESTE	2319
MUGGIA	94
DUINO AURISINA	34
S. DORLIGO	22
SGONICO	4
MONRUPINO	4

Domande presentate nel '95

TRIESTE	1720
MUGGIA	61
DUINO AURISINA	24
S. DORLIGO	15
SGONICO	6
MONRUPINO	4

Un panorama desolante dunque, confermato, sotto un altro aspetto, dalla responsabile dell'Ufficio casa del Comune, Maria Luisa Tamaro: «Oramai siamo costretti a operare quasi alla stregua di un'agenzia immobiliare – dice la Tamaro – in quanto, dopo l'entrata in vigore della legge sui patti in deroga, ogni qualvolta ci viene presentata una richiesta di alloggio, dopo avere esperito le consuete verifiche sul reddito e sulle altre caratteristiche che gli assegnatari devono avere, al momento dell'assegnazione siamo costretti a comunicare agli interessati l'importo del canone di locazione che, ovviamente, deve essere determinato in base ai patti in deroga, e molto spesso i problemi sono insuperabili».

Anche all'ufficio del Comune, infatti, si registra un calo nelle richieste di assegnazione, causato dal fatto che già in partenza molti rinunciano, proprio perché sanno che non sarà possibile per loro sostenere il costo di un canone che deve rispettare i criteri contenuti nella legge sui patti in deroga.

«La situazione assume poi dei contorni addirittura drammatici se si va ad analizzare la situazione dell'istituto "Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo" – riattacca Gobbo – che deve operare, per le risposte, attraverso l'assistenza sociale. In questo caso le richieste di alloggio, che ad aprile erano 300, a dicembre sono diventate 400.

«Nei primi giorni di quest'anno, però – conclude il rappresentante del Sicet – è stato approvato un nuovo regolamento, più equo e adatto alle nuove necessità, che potrebbe portare a una riduzione o addirittura a un azzeramento delle richieste».

Ma all'orizzonte si sta addensando un nuovo temporale, che potrebbe abbattersi con violenza sul mondo degli sfrattati: la scadenza della proroga della normativa che attualmente disciplina l'aspetto più triste della vicenda, lo sgombero coatto. Se non interverrà un provvedimento adeguato, infatti, a partire dal primo marzo l'ufficiale giudiziario potrà avvalersi, per liberare gli alloggi degli sfrattati nelle esecuzioni attualmente in essere, direttamente della Forza pubblica senza altre mediazioni.

Si tratta naturalmente di un'ipotesi allarmante, capace di stravolgere una situazione già difficile e che riguarda non solo i destinatari di un provvedimento di sfratto, ma anche tutti quei proprietari (in numero crescente) che non riescono a far fronte alle nuove imposizioni fiscali sulla casa, o più semplicemente, a pagare le rate del mutuo.

Ugo Salvini

LA SITUAZIONE ALLA FINE DEL 1995

Richieste di alloggio di nuova presentazione (1.1.95 - oggi)	120
Alloggi assegnati a famiglie colpite da provvedimento esecutivo di sfratto (1.1.95 - oggi)	36
Alloggi messi a disposizione dell'Ufficio casa dal settore 10.o - Immobiliare	9
Alloggi messi a disposizione dagli enti assicurativi e previdenziali (Legge 94/82)	45
Richieste di alloggio attualmente in evidenza all'Ufficio casa:	
- corredate da sola convalida di sfratto	160
- corredate da atto di precetto	26
- corredate da preavviso di rilascio	64
- già graduate dalla commissione prefettizia	78
- con preavviso intervento forza pubblica	2
TOTALE	330
Richieste archiviate nello stesso periodo	173
Casi di sfratti esecutivi trattati nel corso delle sedute della Commissione prefettizia graduazione sfratti	320
Alloggi Iacp requisiti dal Comune per la sistemazione di nuclei sgomberati	5

IERI SERA IN STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA

Donna uccisa da un'auto pirata

Una donna di 58 anni, Antonia Lofaro, abitante in Piazzale Giarizzole 20, è stata uccisa ieri sera verso le 21.30 da un'auto pirata. Vano l'intervento dei sanitari del 118: la donna è morta sul colpo.

L'investimento è avvenuto in via Strada Vecchia dell'Istria, all'altezza del numero civico 116 (nella foto Lasorte). Probabilmente Antonia Lofaro è stata investita dall'auto pirata mentre camminava lungo il bordo destro della strada.

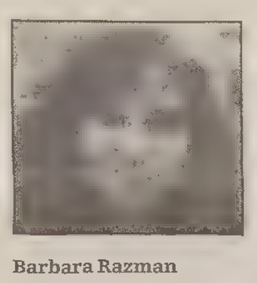
Secondo i primi rilievi effettuati dai vigili urbani l'automobile assassina ha anche centrato tre automobili che erano in sosta lungo il margine destro della via.

La polizia urbana sta ora vagliando alcune testimonianze per cercare di identificare l'automobilista che dopo aver investito la donna si è dato alla fuga. Al momento dell'incidente pioveva, e i vigili urbani non hanno trovato tracce di frenata sull'asfalto.

LA TRAGICA MORTE DEI GIOVANI CROATI A SAN CARLOS DE BARILOCHE IN ARGENTINA

Troppi misteri dietro i due suicidi

«Stiamo cercando di capire cosa erano venuti a fare», dice un funzionario dell'ambasciata di Buenos Aires



Barbara Razman

Valdi Veselica

«È impossibile che siano scappati a causa della multa per i tartufi di contrabbando. Anche se era di 20 milioni si poteva pagare a rate e non ci si uccide certo per questo. Barbara e Valdi erano bravi ragazzi, non ho dubbi. Per me quello della loro morte è un mistero».

Chi parla è uno zio di Barbara Razman, la giovane croata di 24 anni morta suicida assieme al compagno Valdi Veselica a San Carlos de Bariloche in Argentina. I due ragazzi sono scomparsi il 6 dicembre dal loro modesto appartamento di Opicina dove abitavano in via Degli Alpini. Con loro avevano portato una borsa e pochi capi di biancheria, non certo sufficienti per un lungo soggiorno in Sud America. Dunque erano scappati in fretta e furia lasciando anche i piatti sporchi nel lavello. Perché? E da chi? E soprattutto con che soldi dal momento che quel viaggio non costa meno di una decina di milioni a testa?

Li hanno trovati il 29 dicembre morti uccisi dal gas di scarico di un'auto presa a noleggio a San Carlos de Bariloche mentre polizia e carabinieri li stavano cercando affannosamente a Trieste dove era stata denuncata la loro scomparsa. Suicidi a 12 mila chilometri da Trieste senza un apparente motivo. Non un biglietto, non una lettera. Solo i tagliandi del volo Genova-Buenos Aires, i passaporti e pochi dollari nelle loro tasche.

«Anche per noi sono un mistero quelle morti. Stiamo cercando di capire come mai quei due giovani sono venuti fin qui in Argentina», dice un funzionario dell'ambasciata croata a Buenos Aires. Sul tragico episodio la polizia argentina ha steso un dettagliato rapporto ma sarebbero in corso anche altre indagini.

Ma torniamo ai tartufi. Barbara Razman era stata fermata dalla Finanza pochi giorni prima della scomparsa mentre stava trasportando una ventina di chili di tartufi senza la documentazione prescritta e per questo era stata denunciata. Era da qualche mese che assieme a Valdi si dedicava a questa nuova attività che, secondo i parenti, dava loro qualche modesta soddisfazione economica ma non certo la ricchezza. E poi che senso ha abbandonare l'attività proprio quando si può realizzare il massimo profitto e cioè sotto le feste di Natale, quando la gente è più propensa a spendere. Fino a qualche mese prima della scomparsa Valdi Veselica aveva lavorato come cameriere in un ristorante della città e la sua compagna faceva la donna delle pulizie in alcuni uffici e negozi. Poi hanno abbandonato i rispettivi lavori per dedicarsi alla nuova attività.

c. b.

DELITTO VICIG

Elena Giraldi ha chiesto la grazia a Scalfaro

Elena Giraldi ha chiesto la grazia al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. L'istanza è stata presentata ieri mattina al presidente del Tribunale di sorveglianza Pasquale Mangoni dai due avvocati della giovane che il 10 settembre 1993 uccise la rivale in amore Annamaria Vicig. La richiesta verrà trasmessa alla Procura Generale e da qui al Ministero e al capo dello Stato.

Elena Giraldi è stata condannata con sentenza definitiva a 8 anni e 7 mesi di carcere. Da tempo è stata posta agli arresti domiciliari nel Centro di igiene mentale di Aurisina. Il suo stato di salute psichica, già precario, è stato compromesso dalla detenzioni in carcere. Ora che la condanna è divenuta definitiva la giovane dovrebbe rientrare in un penitenziario. Con quali devastanti esiti è facile capire. Per questo gli avvocati Pierpaolo Longo e Riccardo Seibold hanno presentato la domanda di grazia prevista dal Codice di procedura per casi del tutto atipici. Ad esempio è stata concessa qualche anno fa a un altro condannato per omicidio. Massimo Carlotto, originario di Mestre si era trovato al centro di tali contraddizioni giuridiche che il Presidente della Repubblica aveva ritenuto di intervenire con un provvedimento di clemenza.

In attesa che l'iter di questa istanza si compia i difensori hanno chiesto per Elena Girardi un differimento della pena o in subordine il mantenimento degli arresti domiciliari all'interno del Centro di igiene mentale di Aurisina. Se la ragazza dovesse entrare in carcere o in un manicomio giudiziale tutto il lavoro compiuto finora dai medici verrebbe vanificato. In passato Elena Giraldi aveva già tentato di metter fine ai suoi giorni.

Claudio Ernè

Mania del gioco: «Gratta e vinci» batte lotterie

Anche i triestini si sono rivelati inguaribili giocatori. Nel corso del 1995, infatti, con le tredici lotterie nazionali e con quella istantanea del «Gratta e vinci» hanno giocato quasi 18 miliardi. Ma chi sono le persone che tentano la fortuna? «Non si può certo affermare che esiste una figura standard di giocatore. Bambini, anziani, uomini, donne sono tutti attratti dalla vincita. Una vincita facile considerando che – ha commentato Emilio Brun (nella foto), titolare del caffè Battisti – sono in molti ad aggiudicarsi le duemila lire; un incentivo, questo, con il quale evidentemente il Monopolio di Stato vuole incoraggiare le giocate. Sono invece pochi quelli che riescono a ottenere le vincite maggiori, per non parlare poi di quelli che si aggiudicano i biglietti vincenti da 100 milioni, che sono veramente rari».

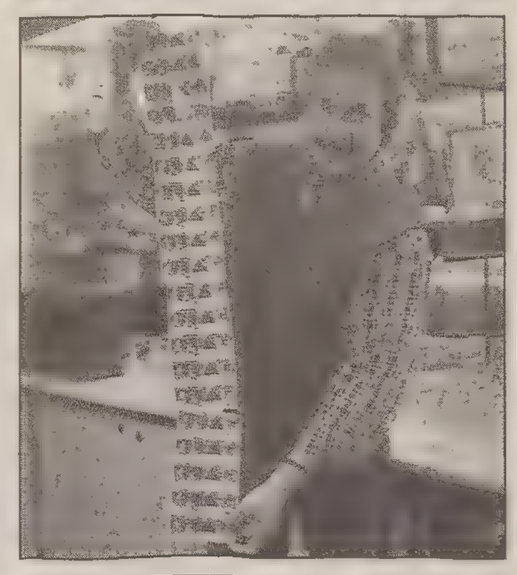
In città sono state infatti due le vincite da 100 milioni. E a essere baciati dalla fortuna sono stati un giovane meccanico di Muggia, che aveva acquistato il biglietto vincente in una rivendita di tabacchi di via Belpoggio e un anziano signore, che aveva scoperto di essere diventato milionario in un bar di via Madonna del Mare. Nel corso del 1995 sono stati venduti 195.433 biglietti delle Lotterie nazionali, per un incasso di 16 miliardi e 700 milioni. Una cifra senz'altro inferiore rispetto all'anno precedente quando erano stati staccati 289.485 biglietti. «Nel 1995 c'è stato effettivamente un calo nelle vendite di biglietti, ma questo è da attribuirsi esclusivamente al fatto che l'anno precedente la Lotteria nazionale era abbinata alla regata della Barcolana».

Oltre 8 milioni le strisce acquistate l'anno scorso in edicole, bar e tabacchini contro appena 200 mila tagliandi dei concorsi nazionali. Una febbre destinata a salire ancora.

Ma il vero boom si è registrato con la lotteria istantanea del Gratta e vinci. Ben 8.350.000 sono stati i cedolini acquistati dai triestini. Un vero record per la vendita dei tagliandi della fortuna. E considerando i primi dati forniti dal Monopolio di Stato, il fenomeno non sembra proprio intenzionato ad arrestarsi. «È ancora prematuro parlare di incremento della vendita, ma certo è – sostengono al palazzo di Largo Panfili – che questi primi giorni dell'anno sono caratterizzati dai triestini che tentano la fortuna. Al di là delle scommesse vere e proprie, che sono i giochi del Lotto, del Totocalcio, del Totip e dell'Enalotto, la lotteria istantanea rappresenta per la gente un modo possibile per cambiare vita».

Il dilagare della sindrome della lotteria sembra quindi cogliere un po' tutti, grandi e piccini, che sempre più frequentemente si fermano al bar sotto casa o alla rivendita di tabacchi. «È ormai diventato un vero e proprio gioco. Lo si potrebbe definire uno sport nazionale. La gente è talmente presa dalla voglia di vincere che si fa prendere la mano. Acquistano cinque, sei a volte anche dieci biglietti. E non hanno neppure la pazienza di pagarli prima di iniziare a grattare. Un'euforia questa che – ha aggiunto Emilio Brun – coinvolge quasi sempre i tanti clienti che in quel momento si trovano nel locale. E se fortunatamente uno dei giocatori è baciato dalla fortuna c'è la corsa al banco per acquistare il biglietto successivo a quello vincente, perché, dicono, sicuramente "xe quel bon"».

Roberto Vitale



SVUOTA TUTTO
PER RINNOVO DEI LOCALI
SCONTI REALISSIMI*
dal 20% al 60%
SPORT & SPORT
VIA TORREBIANCA 22 - TEL. 365049
* Fino esaurimento scorte

DIAMANTI
Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis
OROLINEA
Viale XX Settembre 15 - Tel. 040/371460

MAGLIERIA MACCHINA
corsi per principianti e specializzazione
STERLE FILATI
via della Tesa 14 (ang. via dell'Agro)
BUS n. 18 -19 - 20 -21- 34

NORD EST
Largo Barriera Vecchia 15
tel. (040) 636757 - 636800
orario 8.30/12.30 15.30/18.30 sabato 8.30-12
GRATIS IL NUOVO CATALOGO

Soggiorni alle Canarie
Le isole del sole
Partenza in gruppo da Trieste (min. 8 pax)
1° gruppo: dal 30 gennaio al 13 febbraio
2° gruppo: dal 27 febbraio al 12 marzo
3° gruppo: dal 12 marzo al 26 marzo
4° gruppo: dal 26 marzo al 9 aprile (Pasqua)
Sistemazione presso Hotel Conquistador ****
(Playa de Las Americas)
Trattamento di pensione completa
Bevande incluse

SALDI!!!!!!!
Abbigliamento donna
Giacconi
Pertot Silva
Cappotti donna
Biancheria per la casa
FIERA DEL BIANCO
TRIESTE - VIA GINNASTICA 22 - TEL. 7600051

L'UNIONE SLOVENA, DOPO LA SENTENZA DEL TAR, VUOLE ACCELERARE I TEMPI

«Provincia, si vada a votare»

Ribadita la sola competenza della Prefettura per la chiamata alle urne - Incertezza sui collegi

Elezioni provinciali quanto prima. Al massimo entro l'inizio dell'estate. Le vuole l'Unione slovena, che in tal senso ha formulato ieri mattina un preciso invito a Commissario di governo e Prefetto (ma a Trieste le due cariche coincidono ndr) affinchè si mette in moto l'apparato elettorale. «La sentenza del Tar regionale, depositata il 28 dicembre scorso - ha detto il segretario provinciale Peter Mocnik - non si presta ad altre interpretazioni, e ha chiarito definitivamente a chi spetta il compito di organizzare la chiamata alle urne». La battuta ha voluto, dichiaratamente essere polemica nei confronti di una Regione «che si è svegliata adesso, e parla di necessità di mettere ordine nella vicenda, ma dal '56 ad oggi è sempre stata zitta».

Com'è noto, la decisione dell'Us di ricorrere al tribunale amministrativo aveva comportato, nel '94, la sospensione dei risultati delle elezioni provinciali, e il commissariamento dell'ente. Adesso, hanno chiarito tra gli altri il presidente Giuseppe Skerk e il vicesegretario Andrej Berdon, la Prefettura deve definire una nuova tabella dei collegi uninominali e convocare gli elettori.

Mocnik (foto): «La Regione è stata zitta dal 1956 ad oggi, ed è meglio continui a farlo». Ma un ricorso è ancora possibile

Cosa c'entra, allora, la Regione? C'entra, perchè questa competenza le era stata affidata nel '93. Non avendola, però, mai esercitata, vale il rinvio automatico alla norma statale. «E se la giunta del Friuli-Venezia Giulia decidesse di rimetterci le mani - ha osservato Berdon - proprio adesso che i comuni minori hanno visto riconosciuti i loro diritti, al danno si aggiungerebbe la beffa»

Nel ricostruire la storia del ricorso, Mocnik e gli altri hanno contestato il decreto emanato nel 1956 dall' allora Prefetto Palamara, che assegnava ai cinque comuni minori della provincia di Trieste 3 collegi elettorali, contro i 21 spettanti alla città capoluogo. Una scelta nazionalista, è stato osservato, che penalizzava proprio quei Comuni dove la presenza slovena era maggiore, inpossibilitati ad essere rappresentati nell'assise provinciale.

Un giudizio, quest'ultimo, condiviso sia dalla Corte Costituzionale che dal Tar. La Corte Costituzionale, a cui si è rivolto il Tar, aveva anzi giudicato il decreto illegittimo nel luglio scorso, sancendo la sua immediata decadenza, perchè collideva con il principio fissato nella legge 122 del 1951 secondo cui «a nessun comune possono essere assegnati più della metà dei collegi spettanti alla provincia». Mancava però ancora la definizione delle competenze per ridefinire i collegi, ora indicata nella sentenza del Tar.

Di conflitto di interessi non si parla più - ha aggiunto Mocnik - anche se in teoria Comuni, Provincia e ministero degli Interni potrebbero ancora ricorrere in appello». Dando comunque per scontato un rimescolamento dei collegi, e in assenza del parere del Comune di Trieste (quelli minori invece l'hanno già fornito), l'Us ha suggerito di farli coincidere con le vecchie circoscrizioni, escludendo comunque il parametro della densità di popolazione, anch' esso respinto dalla magistratura.

f.b.

DECIDERA' LA CONSULTA

E i processi a Pahor adesso diventano un caso giuridico

Dal Tribunale di Trieste alla Corte Costituzionale. Saranno i giudici delle leggi ad affrontare un problema sollevato da una ripetuta iniziativa processuale del professor Samo Pahor. L'esponente della minoranza slovena, a quanto risulta dalla riviste giuridiche, è l'unico imputato in Italia che finora ha presentato per ben quattro volte alla Corte di Cassazione la richiesta che sia spostato ad altra città un procedimento che lo vede sul banco degli accusati. In pratica queste ripetute iniziative hanno impedito ai magistrati del nostro Tribunale di pronunciare una qualsiasi sentenza per quel processo. Questo perchè l'articolo 47 del Nuovo Codice di procedura penale dice "che il giudice non può pronunciare sentenza fino a che non sia intervenuta l'ordinanza della Corte di Cassazione che dichiara inammissibile o rigetta la richiesta"

In pratica il professor Pahor usando un articolo del Codice di procedura è riuscito a inventare una sorta di moto perpetuo. Una iniziativa del tutto lecita ma che impedisce ai magistrati di pronunciarsi con una sentenza. A lui va il merito di aver scoperto e sottolineato non solo a livello accademico una contraddizione del Codice. Ieri però il Tribunale di Trieste presieduto da Mario Trampus ha deciso di fare chiarezza investendo del problema la Corte Costituzionale. Sono stati richiamati in causa tre articoli della Costituzione. Il 3, il 97 e il 101. Il 3 parla dell'eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge. Il 97 del buon andamento e dell'imparzialità della pubblica amministrazione. Il 101 dice invece che "i giudici sono soggetti soltanto alla legge". Nella precedente udienza uguali temi erano stati sollevati dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo. Nemmeno il difensore di Pahor, l'avvocato Roberto Maniacco si è opposto all'iniziativa. Nessuno infatti poteva restare inerte di fronte a un articolo del Codice che di fatto assoggetta il potere del magistrato alle iniziative.

Dopo una breve camera di consiglio il presidente Trampus ha letto l'ordinanza che, come dicevamo, sottopone il problema della rimessione ai giudici costituzionali.

«L'uso strumentale dell'istituto della rimessione, operato attraverso la reiterazione di richieste, solo apparentemente fondate su nuovi motivi, ha comportato con tutta evidenza, da un lato, la pratica impossibilità di definizione del processo, con conseguente sottrazione dell'imputato all'esercizio della giurisdizione penale: dall'altro il concreto pericolo di prescrizione di alcuni reati contestati».

Il documento sarà notificato anche al presidente del Consiglio dei ministri e ai vertici di Camera e Senato. Il governo potrà costituirsi in giudizio a difesa della legge. I presidenti della due assemblee potranno invece farsi promotori di una modifica al Codice nel senso auspicato da più giuristi. In sintesi la sentenza di merito potrebbe essere pronunciata anche di fronte all'istanza di rimessione. Se questa fosse accolta dalla Corte di Cassazione la sentenza dovrebbe essere annullata per celebrare in altra sede un altro dibattimento.

c.e.

UN QUARTO DI SECOLO FA L'ULTIMO CENSIMENTO

Sloveni, dati da aggiornare

Dopo il 1971 non si è più tenuto conto, nei parametri, del gruppo linguistico

Risale ad un quarto di secolo fa – precisamente all'anno 1971 – l'ultima indagine ufficiale intesa a rilevare la consistenza numerica della popolazione di lingua slovena residente nella provincia di Trieste.

Dieci anni prima, nel 1961, nella nostra provincia erano state censite 25.582 persone – pari all'8,6 per cento della popolazione residente – per le quali la «lingua usata in famiglia» o «lingua d'uso» (vale a dire, la lingua abitualmente parlata in famiglia da ciascun componente) era lo sloveno.

Nel 1971, nell'ambito dell'11.o censimento generale della popolazione, alla data di riferimento (cioè il 24 ottobre di tale anno) vennero censite 24.706 persone (11.110 uomini e 13.596 donne) appartenenti al «gruppo linguistico» sloveno, residenti nella nostra provincia e così distribuite sul territorio: 15.564 (pari al 63 per cento del totale) risiedevano – come evidenzia la tabella – nel comune di Trieste, 4009 (cioè il 16,2 per cento) in quello di San Dorligo della Valle, 2829 (11,5 per cento) e 1138 (4,6 per cento) rispettivamente nei comuni di Duino-Aurisina e di Sgonico, 623 (2,5 per cento) in quello di Muggia e 543 (2,2 per cento) nel comune di Monrupino.

In rapporto alla popolazione residente nei singoli comuni, gli appartenenti al «gruppo linguistico» sloveno rappresentavano: l'81,6 per cento della popolazione residente nel comune di Sgonico; il 77,4 e il 70,5 per cento rispettivamente in quelli di Monrupino e di San Dorligo della Valle e il 37,5 per cento nel comune di Duino-Aurisina; mentre nei comuni di Trieste e di Muggia l'incidenza della componente costituita dagli appartenenti al «gruppo linguistico» sloveno scendeva rispettivamente al 5,7 ed al 4,8 per cento della popolazione residente.

Dalle statistiche ufficiali emerge, inoltre, il fatto che, analogamente a quanto avviene fra gli abitanti di lingua italiana residenti nella provincia, anche tra gli appartenenti al «gruppo linguistico» sloveno gli uomini risultano essere – in tutti, indistintamente, i comuni della provincia – in netta minoranza sul piano numerico: costituiscono, infatti, il 43,5 per cento della popolazione appartenente a tale gruppo linguistico, nel comune di Trieste; il 45,1 per cento nel comune di Muggia, il 46,6 per cento in quello di Duino-Aurisina, il 48,2 per cento in ambedue i comuni di San Dorligo della Valle e di Sgonico e il 48,3 per cento nel comune di Monrupino. Media provinciale, 45 per cento.

Questa, la situazione, secondo i più recenti dati ufficiali; che peraltro – non va dimenticato – risalgono, come si è già precisato, all'ormai lontano 1971.

Da allora, in occasione dei successivi censimenti generali della popolazione – effettuati rispettivamente negli anni 1981 e '91 – non è più stato rilevato il «gruppo linguistico di appartenenza» delle persone residenti.

È, tuttavia, lecito ipotizzare che, poiché dal 1971 ad oggi la popolazione residente nella provincia di Trieste è complessivamente diminuita di circa 44 mila unità (vale a dire, del 14,6 per cento), anche la componente di lingua slovena abbia subito un calo in misura proporzionalmente analoga. O, forse, lievemente più contenuta, considerato che in questi venticinque anni molte persone provenienti dai territori della ex Jugoslavia hanno ottenuto l'iscrizione nei registri anagrafici dei comuni della provincia; e sono, quindi, entrati ufficialmente a far parte della popolazione residente nella provincia di Trieste.

Giovanni Palladini

ABITANTI APPARTENENTI AL GRUPPO LINGUISTICO SLOVENO, RESIDENTI NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

A09153

COMUNI	UOMINI	DONNE	TOTALE	Percentuale sulla popolazione residente
Trieste	6.769	8.795	**15.564**	*5,7*
San Dorligo della Valle	1.931	2.078	**4.009**	*70,5*
Duino-Aurisina	1.319	1.510	**2.829**	*37,5*
Sgonico	548	590	**1.138**	*81,6*
Muggia	281	342	**623**	*4,8*
Monrupino	262	281	**543**	*77,4*
TOTALE PROVINCIA	**11.110**	**13.596**	**24.706**	*8,2*

TRIBUNA APERTA

«La beffa di Osimo, una dura lezione di anti-democrazia»

Ho letto ne «L'intervento» la ricostruzione che uno dei protagonisti dell'opposizione al Trattato di Osimo, l'on. Giorgio Tombesi, ha fatto della protesta che, 20 anni fa, infiammò Trieste e la portò a ribellarsi a una imposizione pesante e rinunciataria. Giorgio Tombesi riporta molto bene il clima di allora e credo di essere tra i pochissimi testimoni oculari di eventi importanti e soprattutto del dibattito parlamentare: allora infatti, da comune cittadina, lo seguii integralmente sia alla Camera sia al Senato. Ebbi altresì il privilegio di partecipare alle riunioni del Comitato dei 10 nella casa dell'amica Letizia Fonda Savio, ove vennero prese tutte le iniziative che diedero corpo alla protesta dell'intera cittadinanza. Sono d'accordo con Giorgio Tombesi: varrebbe la pena tentare una ricostruzione di quegli eventi con l'obiettività storica e con l'assegnazione di precise responsabilità.

Il Partito comunista italiano e la corrente morotea della Democrazia cristiana, capitanata dall'on. Corrado Belci e da Guido Botteri, costituivano il fronte degli ispiratori e dei fautori di Osimo. Osimo infatti maturò negli anni dell'effettivo compromesso storico. Il centro-sinistra era impegnato a spingere la politica estera italiana verso qualche direzione nuova, e anche il Vaticano ebbe un suo ruolo primario nella vicenda; pare infatti che nelle stanze della Segreteria di Stato vaticana sia da ricercare la chiave di lettura di Osimo: nel marzo 1971 avvenne un fatto che può aver fatto intravedere la possibilità di una breccia nel muro che spaccava in due parti l'Europa: il Maresciallo Tito si reca in San Pietro. Per la Jugoslavia non è Canossa, ma la certificazione di un ruolo e forse la promessa di un premio. In Vaticano e in America la Jugoslavia si accreditava per aver abbandonato l'ortodossia marxista in campo economico (stava sperimentando l'autogestione operaia) e anche per una sorta di leadership nei confronti del Terzo Mondo. Tutto questo deve aver fatto maturare nella Chiesa la speranza di agganciare la Jugoslavia al mondo della fede e al Presidente Nixon la possibilità d'allargamento della Nato, in un quadro di rapporti internazionali vista la specifica collocazione jugoslava nei confronti del Patto di Varsavia. Si arriva così a quel 10 novembre 1975, quando il ministro degli Esteri Mariano Rumor e quello jugoslavo, Milos Minic, firmano a Osimo «il Trattato della vergogna». Ma gli estensori del Trattato furono, come si direbbe oggi, due tecnici. Da parte jugoslava il vicepresidente della Camera federale dell'economia Boris Snuderl. Da parte italiana brillò la latitanza della Farnesina, poiché il padre naturale del Trattato fu un funzionario del ministero del Commercio, tale Eugenio Carbone, che ebbe la faccia tosta di venire a Trieste, alla caldissima assemblea pubblica al Teatro Auditorium, per spiegare agli 80.000 esuli residenti e ai triestini indignati le ragioni di Osimo. Spiegò la scelta del Carso quale sito di insediamento di fabbriche dove trasferire dal profondo sud della Jugoslavia maestranze a basso costo, dicendo: «L'ho scelto sorvolandolo in elicottero». A Trieste partì allora la raccolta di firme contro il Trattato: il Comitato dei 10 assegnò a tre suoi componenti, Gianni Giuricin, Ermenegildo Rota e Aurelia Gruber Benco, l'incarico di consegnare alla Presidenza della Camera le firme con la domanda di ricusazione di Osimo e con la proposta alternativa di una Zona franca integrale. Dice Tombesi: «Il presidente della Camera non ci ricevette, invece ci incontrammo con Fanfani», che fece intravedere la possibilità di rompere la spirale perversa del «tutto è compiuto» agendo attraverso un quesito tecnico: i triestini dovevano chiedere al Senato uno studio di fattibilità sulla Zona industriale carsica. Concertata l'operazione con Giorgio Tombesi, in pochi giorni e con l'aiuto di pochi giovani amici e con il supporto logistico offerto dai titolari di due librerie, riuscii a raccogliere a Trieste 18.000 firme di cittadini. Con Tombesi le portammo a Roma, dal presidente Fanfani. Servì ben poco: dopo 24 ore la richiesta delle 18.000 firme venne cassata. Si rincorse un'altra speranza: che il Presidente della Repubblica, in un estremo sussulto di dignità nazionale, potesse recepire la supplica di una popolazione e rifiutare la firma al Trattato. Ritornata a Trieste rimisi in moto la sparuta organizzazione e raccolsi ben 20.000 firme. Le portai personalmente al Quirinale e da quest'ultimo intervento ebbi l'amarezza della beffa associata all'inganno: gli alti funzionari, dopo aver protocollato i cartolari con le firme, mi garantivano che esse sarebbero passate subito all'attento, augusto, benevolo e paterno esame di Leone. Uscita dal Palazzo ebbi la ventura di leggere i lanci delle agenzie di stampa: essi davano la notizia che la firma presidenziale era stata posta in calce al Trattato di Osimo già da alcune ore!

Sul fronte del dibattito parlamentare, altra amarezza. In aula ci furono degli interventi di deputati che ruppero la disciplina di partito (ricordo in particolare l'intervento di Tombesi e quello dell'on. Barbi) e dei radicali (memorabile il discorso di Marco Pannella sulla morfologia del Carso e sul confine marittimo). Si schierò con noi la destra missina. Ma in genere i soloni della politica romana mostrarono superficialità, arroganza e stizza per questa città rompiscatole.

Questo fu Osimo: un profondo giallo nella sua genesi; una disperata e inascoltata lotta per far valere la volontà popolare. Per me che prima non avevo avuto alcun rapporto con il duro mondo della politica e che dalla politica mi ero sempre tenuta alla larga, fu un'esperienza lacerante e una sconvolgente lezione di anti-democrazia.

on. Marucci Vascon

A04232

PELLICCERIE

FRANCETICH

ECCEZIONALE VENDITA CON SCONTI DAL 40 AL 50%

VISONI DA 2.990.000
PERSIANI DA 1.390.000
MARMOTTE DA 1.290.000
RAT MOUSQUE' DA 790.000
TAX FREE

TRIESTE
VIA MAZZINI, 22
TEL. 639259

COM. EFF.

CONVEGNO ORGANIZZATO DAI CENTRI CULTURALI «GIORGIO LA PIRA» E «IL SEGNO»

Togliatti e Santin, protagonisti della Storia a confronto

Il tradimento di Togliatti, la fedeltà di monsignor Santin. L'uno voleva «regalare» Trieste alla Jugoslavia, l'altro lottò con coraggio per salvaguardare l'italianità della città. Uno era succube di Stalin, l'altro obbediva solo alla sua coscienza. Due protagonisti della storia a confronto, due modi di porsi di fronte al «problema Trieste» nell'immediato dopoguerra. Questa sembrava essere la tesi che ha ispirato i centri culturali «Giorgio La Pira» e «Il Segno» a organizzare, ieri pomeriggio all'Hotel Excelsior, il convegno titolato appunto «Il tradimento di Togliatti, la fedeltà di monsignor Santin». Relatori, ciascuno con il suo personaggio, Renato Risaliti, docente di storia orientale all'ateneo fiorentino e autore, nel luglio dello scorso anno, di uno «scoop storico» su Togliatti che fece rumore, e Guido Botteri, giornalista e scrittore,

autore di una celebre biografia del vescovo Santin. In realtà le due posizioni — tradimento dell'uno e fedeltà dell'altro — non sono uscite in maniera così netta dagli interventi. Al termine del convegno — presieduto da Sergio Paroni —, è stato lo stesso Botteri a mettere la mani avanti: «Tradimento e fedeltà rispetto a cosa? —

si è chiesto Botteri —: in realtà così come Santin fu sempre rigorosamente fedele a se stesso e ai suoi ideali anche i comunisti sono stati coerenti». E Risaliti ha precisato: «Il tradimento di Togliatti fu soprattutto verso se stesso, cioè verso gli ideali giovanili quando era stato interventista convinto nella prima Guerra mondiale».

Nel corso del suo intervento Risaliti ha illustrato brevemente i risultati delle sue recenti scoperte negli archivi del Comintern, ora elaborate nel libro «Togliatti fra Gramsci e Neciaev» (Omnia Minima editrice, pagg. 117, lire 16 mila), in particolare le lettere che riguardano la questione di Trieste. Documenti già resi noti nel luglio del '95, come la lettera di Giuseppe Di Vittorio dove si parla della soluzione proposta da Togliatti per realizzare a Trieste «una piena autonomia politica e doganale» in vista di un plebiscito dall'esito scontato, visto che «nella regione Venezia Giulia le simpatie generali si trovano dalla parte della Jugoslavia, incluso il proletariato italiano della città di Trieste». Perché poi Stalin non fece sua la proposta di Togliatti dipende dal fatto, ha ipotizzato Risaliti, «che Stalin vedeva per l'Italia un ruolo anti-britannico, e perciò era meglio non ferirla cedendo Trieste». Dall'intervento di Risaliti è scaturito in sintesi un Togliatti maestro di «doppiezza», del tutto «alla

mercé di Stalin»: tesi non nuova, che seppure Risaliti ha affermato essere ormai suffragata dai documenti scovati negli archivi, non trova d'accordo tutti gli storici (ed è un peccato che ieri pomeriggio non ci sia stato dibattito).

Botteri dal canto suo ha voluto ricordare soprattutto la lungimiranza e il coraggio — «anche fisico» — di monsignor Santin. Il vescovo, ha detto Botteri, «aveva capito quali sarebbero state le nefaste conseguenze per l'Italia una volta persa la guerra», e allora tutti i suoi sforzi furono indirazzati a far sì «che fosse smentita la semplicistica affermazione per cui italiano uguale fascista». In nome della dignità umana e dell'unità delle popolazioni di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia — ha ricordato Botteri — Santin seppe tenere testa — «fedele ai suoi ideali» — a tutti gli occupati, fossero nazisti o jugoslavi.

Pi. Spi.

CONTINUA L'ASSALTO ALLE CORSIE: I NOSOCOMI CITTADINI SI AVVICINANO AL «TUTTO ESAURITO»

Influenza: ospedali invasi

Al Maggiore le degenze «extrareparto» sono ormai la regola, mentre è attesa una nuova ondata di ricoveri

L'influenza avanza e gli ospedali si avviano al tutto esaurito. Mentre il virus (quest'anno particolarmente minaccioso) continua a mietere le sue vittime, scatta infatti il tradizionale assalto invernale alle corsie. Al Maggiore i reparti di Medicina generale registrano in questi giorni un incremento dei ricoveri del 15%. Nel vecchio ospedale i letti in corridoio e le degenze «extrareparto» (cioè in reparti diversi da quello di accoglienza) sono ormai la regola. A Cattinara, dove il numero dei letti di Medicina generale è lievemente più elevato, non si sono invece verificati finora disagi per i malati.

Ma non è ancora detta l'ultima parola. In corsia è attesa infatti un'ondata di ricoveri per le prossime settimane, in parallelo con il dilagare delle patologie, per lo più respiratorie, collegate alla sindrome influenzale. I protagonisti (ovviamente del tutto involontari) dell'assalto alle corsie d'ospedale sono per lo più pazienti di età avanzata. In netta minoranza invece i giovani ricoverati a causa di sindrome di tipo influenzale.

I malanni di stagione non sono però gli unici imputati dell'attuale sovraffollamento delle Mediche. L'arrivo dell'influenza, concordano i primari dei reparti in questione, non fa che inasprire una situazione già di per sé piuttosto grave. La carenza di letti e di personale è infatti un problema ormai cronico per le medicine generali. «Lavoriamo al limite delle nostre possibilità: sia per ciò che concerne l'organico sia per

Carenza di letti e di personale rendono grave la situazione

ciò che riguarda le strutture», sostiene Fulvio Carmignani, responsabile della V Medica. «Ciascuno dei reparti di medicina generale del Maggiore – continua – dispone di 60 posti letto. E a farsi carico di questi pazienti ci sono, in ciascun reparto, cinque medici appena. Un numero irrisorio se si tiene conto che al Santo Spirito di Roma vi sono ad esempio 12 medici per 52 letti».

Il rapporto medici-malati appare però ancora più ridotto se si tiene conto dei ricoveri extrareparto. Con questo sistema, 10, 15 malati accolti dalle divisioni di Medicina generale vengono ricoverati in letti dislocati in reparti diversi. Si tratta di una prassi diffusa in tutte le Mediche (sia al Maggiore sia a Cattinara) per fronteggiare la carenza di letti. Il sistema crea però notevole difficoltà sia ai malati sia agli stessi medici.

«I pazienti ricoverati extrareparto – spiega infatti Giorgio Paladini, primario della II Medica del Maggiore – vengono seguiti dal medico del reparto in cui sono stati accolti». Due volte al giorno il malato viene dunque visitato dai sanitari di pertinenza: cosa che spesso costringe a i medici a defatiganti andirivieni tra un lato e l'altro del quadrilatero ospedaliero (ricovero extrareparto non significa infatti ricovero in reparti vicini). Per il resto del tempo il paziente rimane però sotto la supervisione del personale del reparto che lo ospita.

I medici limitano per quanto possibile il ricovero «in trasferta» ai degenti meno gravi. Ma certo il cardiopatico non si sente del tutto a suo agio se giace in un letto di oculistica o di dermatologia con la febbre alta. Né chiaramente si possono escludere del tutto infezioni incrociate tra malati infetti da patologie diverse. «Per i medici – spiega ancora Paladini – questo sistema pone un problema di carattere squisitamente legale, e cioè sotto quale competenza ricada il malato: il reparto che lo ospita o quello che lo ha accolto al suo ingresso in ospedale?». L'unico metodo per risolvere l'ormai annoso pasticcio dei malati in trasferta, sottolinea Paladini, è quello di attivare le residenze sanitarie assistenziali (Rsa) in cui dirottare quei degenti usciti dalla fase acuta della malattia ma non ancora in grado di tornare a casa. L'Rsa potrebbe alleggerire la pressione sui reparti e consentire una migliore organizzazione del lavoro interno: una manciata di assunzioni (basterebbero uno o due medici in più per reparto, dicono i primari) e le Medicine generali – assicurano gli operatori – potrebbero finalmente uscire da quel ruolo di «cenerentole» della sanità cui da qualche decennio sembrano condannate.

Daniela Gross

I letti sistemati in una delle corsie dell'ospedale Maggiore: il dilagare dell'influenza, la carenza di posti e di personale rendono difficile fronteggiare l'emergenza scatenata dall'influenza.

UNA PARTE DELLE CASE DEL COMUNE POTREBBE ESSERE CEDUTA ALLO IACP

Casa Serena completata entro l'estate

Casa Serena ultimata entro la prossima estate? Così si legge in una nota dello Iacp. Il consiglio d'amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari ha approvato infatti alcune modifiche - richieste dal Comune - al quinto lotto relativo alla ristrutturazione per conto del Comune stesso. Lo Iacp ha comunque già approvato anche il sesto lotto del padiglione "dormitorio donne" del nuovo centro per anziani di via Marchesetti: di qui, appunto, la previsione del completamento che avverrà «presumibilmente entro l'estate».

In merito agli alloggi di proprietò comunale, prosegue intanto la cessione degli alloggi delegata allo Iacp. Sul nodo delle case, tuttora in gestione diretta della pubblica amministrazione, si è tenuto un vertice fra il sindaco Illy, gli assessori Cervesi e Drossi Fortuna, l'assessore regionale De Gioia e il presidente Iacp Erriquez. Dall'incontro è nato l'orientamento secondo il quale parte del patrimonio immobiliare comunale potrebbe in futuro essere ceduto anche allo Iacp, oppure gestito dall'Istituto stesso.

Nell'operazione di passaggio fra un ente e l'altro dovrebbe intervenire anche la Regione: su questo punto l'assessore all'edilizia De Gioia ha assicurato che la Regione «farà senz'altro la sua parte, anche perché tutti hanno compreso fino in fondo che il problema della casa ha una priorità, e questa è incentrata su Trieste». Durante il vertice Regione-Comune-Iacp è stato anche posto l'accento sulla messa a punto delle nuove localizzazioni per quanto concerne gli interventi dell'Istituto, prevedendo eventuali integrazioni regionali: a questo proposito De Gioia ha garantito il suo impegno personale.

Da rilevare infine, si legge ancora nella nota, che l'Istituto stesso ha fissato nel frattempo i canoni mensili differenziati e ha assegnato ad un uso diverso da quello abitativo alcuni locali di proprietà comunale: gli stabili si trovano per la precisione in via delle Ombrelle 7/a, in via del Pane 2/a e 6, e in piazza Vecchia 4 e 6.

IN POCHE RIGHE

Stereo e auto rubate, giovane denunciato per ricettazione

È stato scoperto dopo l'indagine degli uomini della Mobile

In casa aveva due stereo, un telefono cellulare e una pistola giocattolo di provenienza illecita. E non lontano dall'abitazione anche due automobili, un'Audi 80 e una Fiat Uno, pure queste rubate.
A trovare la refurtiva sono stati gli uomini della mobile al termine di un'indagine particolarmente impegnativa. Nei guai per i reati di furto e ricettazione è finito Franco Degiorgi, 31 anni, abitante in via Sinico. I poliziotti lo hanno denunciato alla procura presso la pretura dopo averlo interrogato negli uffici della questura.

Non era triestina la turista morta a bordo dell' aereo in viaggio su Barbados

Riportando quanto erroneamente scritto dalle agenzie, il Tg3 ha diffuso ieri sera la notizia secondo la quale sarebbe stata triestina la turista italiana - Maddalena Girardi - morta sull'aereo da turismo sul quale viaggiava al largo dell'isola di Barbados, nei Caraibi. Da accertamenti successivi è risultato che la Girardi non è di Trieste (ancora una volta confusa con Trento) bensì, appunto, di Mezzocorona Trento.

Banca di credito: pedaggi autostradali pagabili con la carta Bancomat

A partire da questo mese i possessori dei bancomat della Carta di credito potranno pagare i pedaggi autostradali con il nuovo circuito di pagamenti «Fast pay». Si inserirà la carta nelle apposite attrezzature, senza bisogno di digitare il codice segreto: il limite di spesa per ogni singolo pedaggio è di 120mila lire. Il totale dell'importo sarà evidenziato sull'estratto conto, senza alcuna spesa aggiuntiva.

Lega consumatori Acli: concorso europeo dedicato ai più giovani

La Lega consumatori Acli informa che l'Eiec (Institut européen interrégional de la consommation) organizza il terzo concorso europeo del giovane consumatore (dai 12 ai 14 anni). Per informazioni ci si può rivolgere alle Acli, via San Francesco 4/1, tel.040/370525.

PONTE PER LA BOSNIA: TRIESTE SNOBBATA DAGLI USA A FAVORE DI ZAGABRIA

Ricostruzione, niente allarmi

Illy e Donaggio: «Situazione da chiarire, ma restano aperte molte opportunità»

Il ponte operativo Usa per la ricostruzione della Bosnia non passa di qui ma punta direttamente a Zagabria? Stiamo perdendo l'ennesimo treno, ossia una movimentazione di materiali e merci per oltre 300 miliardi di lire? Gli Stati Uniti preferiscono la Croazia al Nord-est italiano? Calma: la situazione è ancora tutta da chiarire. Ci sono scenari da comprendere, sviluppi da prevedere, contatti istituzionali da avviare per capire quale importanza abbiano gli elementi tecnici e quale (e quanto più forte) quelli politici. E poi, se anche Trieste dovesse scoprirsi davvero tagliata fuori dal grande business, non è il caso di fasciarsi la testa: la città può rivestire comunque un ruolo importante nel lento ritorno alla normalità dell'ex Jugoslavia.

Questo, in sostanza, è quanto dicono il sindaco Riccardo Illy, il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio e il vicepresidente della Regione Cristiano Degano in merito all'*affaire* Ronchi-Bosnia. Come si sa, è trascorsa poco più di una settimana dall'atterraggio a Ronchi dei primi cargo provenienti dagli Stati Uniti e diretti in Bosnia con i loro carichi. Trieste, secondo il piano Usa, avrebbe dovuto diventare la sede operativa della ricostruzione e ospitare l'ufficio acquisti del materiale necessario, l'80% del quale da reperire in Italia. Un business multimiliardario, appunto.

Ma il traffico aereo è stato dirottato su Zagabria. Finora non è giunta alcuna spiegazione ufficiale. E nessuna decisione definitiva sarebbe stata presa dagli States, come spiegano alla 2R Engineering, la società triestina che cura gli interessi della Brown and Roots incaricata dall'esercito americano di reperire o spedire in Europa il materiale: tant'è che ieri un cargo proveniente da

Il sindaco sottolinea come da parte degli Stati Uniti non sia stata ancora presa una decisione definitiva: «Ad ogni modo possiamo giocare la carta del porto». D'accordo il presidente della Camera di commercio, che auspica l'intervento del governo. Il vicepresidente della Regione Degano: «Faremo un passo formale con Roma». Interrogazione dell'on. Molinaro (FI)

Tuzla sarebbe dovuto arrivare a Ronchi, ed erano state già prenotate le stanze d'albergo in cui i piloti avrebbero dovuto alloggiare. L'atterraggio è stato cancellato: «cause meteorologiche».

Le vere cause dei cambiamenti di rotta, si dice invece in città, starebbero nella decisione americana di accogliere le richieste del clan del presidente croato Franjo Tudjman, intenzionato ad assicurarsi un bel mucchio di soldi. «In effetti - commenta Degano che proprio ieri ha avuto un incontro (incentrato però su altre questioni) con i rappresentanti dell'aeroporto regionale - si è trattato di un brusco voltafaccia: e dire che esistono delle lettere che esprimono piena soddisfazione per il modo in cui si è operato a Ronchi. E' intuibile che ci siano state pressioni di Zagabria sugli Usa».

E allora? Allora Degano - su richiesta degli interessati - ha intenzione di far arrivare la voce del Friuli-Venezia Giulia fino a Roma: «Tutta la regione ha messo a disposizione le proprie strutture, e dunque vedremo di fare un passo formale: stilare un documento indirizzato al ministero degli Esteri per sensibilizzare il governo su questa situazione».

Un passo politico, dunque: perché l'Italia deve farsi valere. Lo auspica anche Donaggio, che come presidente dell'ente camerale ha sempre mirato a tenere ben saldi - anche in tempo di guerra - i contatti con l'ex Jugoslavia. Attenzione però ai "distinguo": «La lettura dei fatti può essere tecnica o politica. Se guardiamo al primo aspetto c'è da dire, per esempio, che l'aeroporto di Zagabria è più vicino alla zona da raggiungere. Insomma, delle giustificazioni ci sarebbero. Sull'altro versante, invece, il nostro governo deve muoversi e darci una copertura. In questo senso il ruolo della Regione è importantissimo. Certo, il sistema italiano ha dato pochi contributi economici alla Bosnia: e chi dà contributi li vincola ai propri imprenditori. Ad essere agevolati nella ricostruzione, insomma, sono quei Paesi che fanno molti investimenti. Anche se è difficile chiedere all'Italia un intervento militare e poi tagliarla fuori in questo modo». Comunque, si diceva, bando agli allarmismi: perché «possiamo sempre giocare la carta delle navi, viste le caratteristiche del nostro porto. Anche se è da vedere quale sarà lo scalo prescelto come punto intermedio verso la Bosnia».

Anche il sindaco Illy, citando il porto, propende per l'ottimismo: «Intanto non credo che ci siano decisioni definitive. Poi va detto che dal punto di vista della viabilità e delle distanze la scelta operativa su Zagabria potrebbe risultare più logica. Comunque non darei per perso il traffico aereo, visto che saranno valutati i tempi di sbarco - e dunque i costi - che caratterizzano i due aeroporti. Potrebbero poi essere considerati altri aspetti: per esempio l'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. E' importante poi - e l'ho già segnalato - che il Consorzio di Ronchi contatti quanto prima i vettori e l'ambasciata Usa in Italia, stabilendo esattamente le cause di quanto è accaduto. Ad ogni modo, Trieste resta sempre un'ottima sede neutrale in cui cominciare a ricostruire i rapporti fra i Paesi belligeranti».

Intanto il deputato di Forza Italia Paolo Molinaro ha presentato un'interrogazione ai ministri dei Trasporti, Affari esteri e Difesa «affinché si attuino urgentemente le iniziative politiche necessarie per il ripristino delle operazioni su Ronchi». «E' chiaro, scrive Molinaro, che lo spostamento del servizio su Zagabria è solo un fatto politico-diplomatico» che vede in gioco «un eccezionale ritorno di immagine e notorietà: vedano i nostri governanti di non farsi scippare anche questa opportunità». Infine il direttivo della LpT auspica in una nota l'interessamento della Regione, chiedendo anche l'intervento dell'agenzia consolare Usa di Trieste.

Paola Bolis

VASCON (FI)

«Istriani, gli stessi diritti dei profughi bosniaci»

L'onorevole di Forza Italia Marucci Vascon ha incontrato il segretario generale delle Nazioni unite Boutros Boutros Ghali nel corso del convegno «L'Italia e le Nazioni unite» tenutosi a Roma. In qualità di segretario della Commissione Esteri Vascon ha consegnato a Ghali un documento nel quale si richiede che per i profughi istriani di etnia italiana vengano applicati gli accordi internazionali relativi ai diritti umani, come previsto dall'accordo per i profughi e i rifugiati bosniaci.

Nell'articolo 1 dell'accordo si legge infatti che «tutti i rifugiati e profughi hanno diritto di ritornare liberamente alle loro dimore di origine», e «di vedersi restituire le proprietà delle quali furono privati». Ghali, si legge in una nota di Vascon, ha garantito all'onorevole la sua attenzione nei confronti della questione. «I profughi istriani, ricorda il deputato di Forza Italia - hanno gli stessi diritti dei cittadini esuli bosniaci, rafforzati da 50 anni di sofferenze in più. Nel documento che ho consegnato a Ghali si sottolinea che questo atto di giustizia, anche se con grande ritardo, permetterebbe la ricomposizione del popolo istriano lacerato dalla violenza etnica postbellica».

CIVICA ROMA NELLI

Dal 1925 diamo ai nostri clienti conoscenza del mercato, tempi e risultati

CIVICA ROMA NELLI

VENDITE APPARTAMENTI SOGGIORNO + 1/2 STANZE

VERA OCCASIONE OCCUPATO CENTRALE 82 mq 3 stanze stanzino cucina bagno. 69.000.000.
VALMAURA stanza soggiorno cucinino bagno autometano cantina, 95.000.000.
VIA RONCHETO occupato vista aperta 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore, 95.000.000.
TRIBUNALE moderno 2 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore, 120.000.000.
OCCASIONE! Via Cologna 3 stanze cucina bagno riscaldamento, 120.000.000.
STADIO luminoso 2 matrimoniali tinello con cucinotto e poggiolo bagno ripostiglio riscaldamento ascensore, 130.000.000.
TIGOR MODERNO 2 stanze tinello cucinino bagno poggiolo ascensore riscaldamento centrale, 130.000.000.
AFFARE PER ANZIANI ROIANO zona servitissima 4.o piano con ascensore soggiorno 1 stanza cucinino bagno poggiolo riscaldamento centrale, 130.000.000.
OCCASIONE FIERA soleggiato tutto il giorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento.
ROSSETTI zona completamente ristrutturato 2 stanze stanzetta cucina servizi poggiolo cantina autometano, 145.000.000.
LARGO MIONI 2 stanze soggiorno cucinotto bagno.
ROIANO ottima ristrutturazione adatto sposini 3 stanze cucina bagno poggiolo vasta mansarda autometano, 155.000.000.
KANDLER bell'appartamento con 2 ampie stanze stanzetta cucina abitabile servizi separati ascensore riscaldamento.
VIA DEI BERLAM bel monolocale recentissimo arredato lussuosamente con cucinotto bagno 120 mq di giardino ampio posto auto riscaldamento autonomo.
ROMAGNA zona vera occasione 113 mq moderno salone 2 matrimoniali possibilità di creare la terza stanza cucina bagno cantina riscaldamento posto auto, 160.000.000.

APPARTAMENTI SOGGIORNO + 3 STANZE

OCCASIONE zona chiusa al traffico in via San Lazzaro in stabile tutto ristrutturato composto da salone 4 stanze stanzetta cucina abitabile bagno ripostigli, 230.000.000.
VIA BELLOSGUARDO stabile recente signorile ampio salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazze cantina box auto ascensore riscaldamento.
CHIADINO in villa panoramico 4 stanze stanzetta cucina bagno autometano cantina soffitta posto auto.
VIA LOCCHI vista golfo 3 stanze soggiorno cucina bagni poggiolo autometano ascensore.

AFFITTI RESIDENTI

PIAZZA BELVEDERE luminoso soggiorno 2 stanze cucina bagno 550.000.
VIA TIBULLO tranquillo salone 1 matrimoniale stanzino servizi separati cucinona poggioli cantina riscaldamento vista aperta 650.000.
S. GIOVANNI matrimoniale soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento 660.000.
COMMERCIALE ammobiliato soggiorno matrimoniale cucina bagno autometano ascensore.
CENTRALE non di passaggio 200 mq in ottime condizioni riscaldamento piano alto ascensore 950.000.
FIERA recentissimo ben ammobiliato soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo ascensore autometano 1.200.000.
BONOMEA saloncino 2 stanze cucina bagno ampia terrazza sul golfo ammobiliato posti auto 1.500 000.
VICOLO SCAGLIONI signorile salone 2 stanze cucina bagni terrazza taverna giardino cantina posto auto riscaldamento ascensore.

AFFITTI NON RESIDENTI

ROIANO soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo bagno ripostiglio riscaldamento ammobiliato 650.000.
BRAMANTE salone cucinotto bagno matrimoniale autometano ammobiliato 700.000.
SETTEFONTANE matrimoniale soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo ammobiliato come primo ingresso riscaldamento ascensore 1.000.000.

FIERA luminoso alto matrimoniale singola tinello cucinotto bagno terrazza ascensore riscaldamento ammobiliato 750.000.
BARCOLA ottimo vista mare soggiorno 2 matrimoniali cucina bagno poggiolo giardino proprio 1.200.000.
PIAZZA VENEZIA mansarda primo ingresso salone cucina matrimoniale bagno ripostiglio autometano ascensore ben ammobiliato 1.400.000.

VENDITA ATTIVITA'

ABBIGLIAMENTO centrale ottimo passaggio piccola metratura tutto rinnovato internamente super prezzo.
BAR LATTERIA semicentrale ottima rendita vasta licenza vendesi per cessata attività 29.000.000.

AFFITTANZE LOCALI E UFFICI

VIA COLOGNA locale con ampia vetrina 30 mq ripostiglio wc facile sosta momentanea.
STAZIONE magazzino 70 mq con soppalco 3 fori adatto ufficio deposito 700.000.
SEVERO locale 75 mq 5 fori doppia entrata soppalcabile adatto artigiani mostra ufficio laboratorio ecc. 1.000.000.
AFFARE VIA COLOGNA perfetto locale di 110 mq doppio ingresso adatto qualsiasi attività artigianale impianto elettrico nuovo wc e lavandino 1.000.000.
CORONEO locale d'angolo 5 fori 95 mq wc ottimo per qualsiasi attività.
CENTRALISSIMO ottima posizione due stanze servizio riscaldamento ascensore 550.000.
CORONEO in stabile signorile ascensore riscaldamento grande atrio 4 stanze bagno spogliatoio adatto avvocati assicurazioni professionisti ecc.

AFFITTANZE BOX E POSTI AUTO

LARGO PROMONTORIO posto auto in garage condominiale apertura telecomandata 300.000.
FIERA box media grandezza acqua luce 250.000.
Autoparkings posti macchina e box zone **SEVERO** e **MIRAMARE** da 200.000.

TERRENI EDIFICABILI

MUGGIA vicinanze Santuario terreni pianeggianti in zona tranquilla e servita pronta edificabilità villette indipendenti.

TRIESTE - VIA CORONEO 5 - 660890

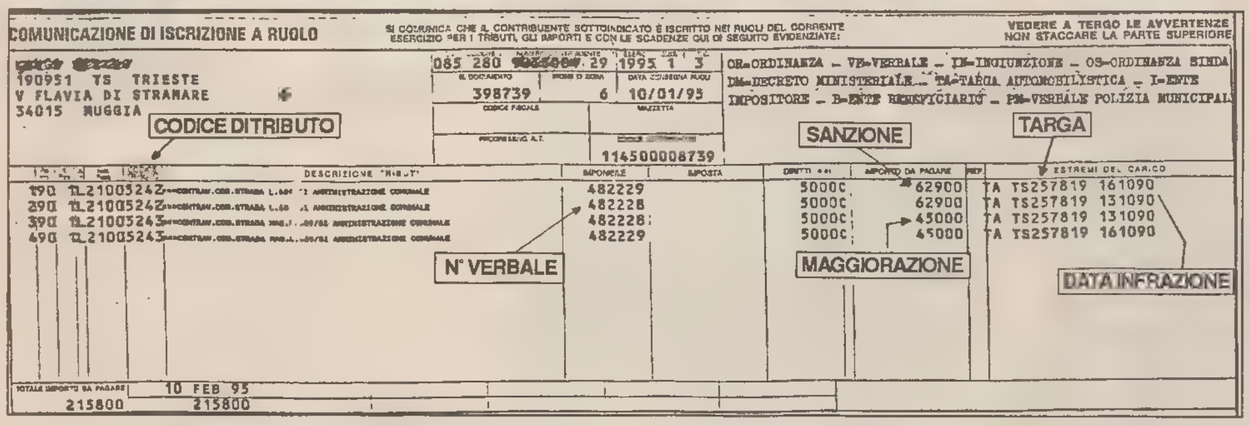
ADERENTE AL CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

IL LUNGO ITER DELLE CONTRAVVENZIONI ELEVATE AGLI AUTOMOBILISTI DAI VIGILI URBANI

Strascichi del biglietto verde

Dalla notifica entro 150 giorni, a mezzo posta, dell'infrazione all'iscrizione nei ruoli della Tesoreria comunale

Cartella esattoriale, un rebus



Un problema comune a molti automobilisti è quello di riuscire a leggere la cartella esattoriale. Dal febbraio '96 dovrebbero arrivare delle comunicazioni di iscrizione a ruolo più complete, corredate sul retro dalle spiegazioni. In attesa di vedere realizzati i nuovi bollettini ecco di seguito alcune informazioni utili.

Nella colonna denominata codice tributo si possono trovare due numeri. Il 5242 corrisponde alla sanzione per violazione, pari alla metà del massimo edittale previsto più le spese di notificazione e i diritti dell'esattore.

Il 5243, invece, corrisponde alla maggiorazione per il ritardato pagamento, in ragione di un decimo per ogni semestre, dalla scadenza del termine utile per il pagamento in misura ridotta (un quarto), alla data della «consegna a ruoli». Mentre nella colonna denominata imponibile è posto il numero del verbale.

Nell'ultima colonna a destra della cartella (chiamata «estremi del carico») sono indicate la targa dell'autoveicolo e la data in cui è stata commessa l'infrazione. Per ulteriori informazioni si può telefonare al 425357 il martedì, mercoledì e sabato dalle 9 alle 12 e il giovedì dalle 14 alle 17.

Cosa devono fare coloro che hanno venduto l'auto e si vedono recapitare una multa che non hanno commesso

È un brutto periodo per gli automobilisti. Sono migliaia le contravvenzioni passate «a ruolo» e inviate ai rispettivi o presunti trasgressori. Delle belle batoste per i portafogli di chi in passato, per un motivo o per l'altro, non aveva adempiuto al pagamento delle fatidiche multe. Ma qual è l'iter che i «biglietti verdi» seguono prima di trasformarsi in sonori salassi spediti a casa su cartella esattoriale? E, inoltre, come si deve comportare il cittadino che, sentendosi esente da colpe, si vede recapitare la multa o la cartella da pagare?

La Polizia municipale in alternativa alla contestazione immediata della contravvenzione usa, secondo quanto previsto dalla legge, il procedimento di notifica, la quale va effettuata entro 150 giorni dall'accertamento della violazione del codice della strada. In caso di divieto di sosta è consuetudine trovare sul parabrezza dell'auto il solito «biglietto verde», ovvero l'avvertimento di aver commesso una infrazione, ma non vi è il contatto diretto con il pubblico ufficiale. Per porre rimedio a chi il foglietto se l'è visto portare via da un refolo di bora, o appallottolare da qualche buontempone in vena di scherzi, scatta il procedimento di notifica indirizzato al responsabile della circolazione del veicolo ed eseguito normalmente a mezzo posta.

Adesso la patata bollente passa al postino, il quale o trova l'interessato e gli consegna la multa, o lascia la cartellina di avviso con la quale andare entro dieci giorni negli uffici postali per ritirare la contravvenzione, oppure, terza alternativa, verifica che all'indirizzo indicato non esiste la persona cercata. In questo ultimo caso la notifica non si forma, mentre nei due precedenti vi è la presunzione legale di avvenuta conoscenza del contenuto del pacco. Solo a questo punto se da parte dell'interessato non ci sono notizie si forma il procedimento di iscrizione a ruolo presso la tesoreria comunale.

L'invio della cartella di pagamento deve avvenire entro cinque anni dalla notifica.

Cosa deve fare il cittadino che si vede recapitare a casa la multa o la comunicazione di iscrizione a ruolo riguardante una vettura di cui non era più proprietario al momento in cui era stata commessa l'infrazione? Deve andare negli uffici della Polizia municipale di via dei Moreri e fare ricorso in opposizione al Comune di Trieste. Se non si può farlo personalmente è possibile mandare una raccomandata con indicati i motivi della propria non colpevolezza. In caso di comunicazione di iscrizione a ruolo si hanno a disposizione 45 giorni per dimostrare di essere estranei al comportamento illecito.

Gli errori nell'invio sono ascrivibili a ritardi che esistono nelle comunicazioni tra i Pubblici registri automobilistici. Il Pra centrale di Roma, ad esempio, cui quasi tutti i Comuni si rivolgono per acquisire le informazioni necessarie, è stato informatizzato da un determinato numero di targa in poi. Capita in varie occasioni che a ricevere la multa o la cartella esattoriale sia il primo proprietario della vettura, al quale spetta purtroppo l'ingrato compito di far valere la propria estraneità. Certo, è sempre in tempo per dimostrare la sua innocenza, però anche stavolta per colpa di una farraginosa e lenta burocrazia il malcapitato si trova costretto a dover perdere delle ore. Eh sì, perché in certi casi non basta una semplice visura fatta al Pra di via Cumano.

Infatti, se esiste una procura a vendere a favore di un concessionario si deve dimostrare che la vettura è stata venduta dallo stesso salone d'auto. Anche se la vendita è avvenuta tra privati o tramite agenzia, fa fede la data di registrazione presso il Pubblico registro automobilistico.

a. b.

CAMMINATRIESTE DENUNCIA

«Mille automobili in divieto di sosta domenica in Viale»

Solo in Viale XX settembre, domenica scorsa, 750 automobili in divieto di sosta. Le ha contate CamminaTrieste, il Comitato per la sicurezza e per i diritti del pedone. Comprese le vie laterali, le macchine parcheggiate irregolarmente erano più di mille.

L'altro ieri, lunedì, il numero calava di poco , ma ben 75 erano le macchine in divieto con targa di fuori Trieste e, in particolare di Udine, Gorizia, Milano, Venezia, Brescia, eccetera. Molti anche i furgoni e i camper parcheggiati irregolarmente.

In un comunicato, CamminaTrieste attacca il presidente della circoscrizione, Piero Tononi «che difende il diritto delle macchine a posteggiare in Viale (poverine!) e non vede il diritto negato al pedone di poter camminare. «Domenica - continua la nota - aderenti alla Legambiente molto lodevolmente hanno applicato dei depliant sulle macchine con invito a desistere dal parcheggiare irregolarmente.» L'azione sarà ripetuta sia da parte di Legambiente che su iniziativa della stessa CamminaTrieste.

CamminaTrieste rivolge poi l'attenzione a un altro punto nevralgico cittadino, piazza Oberdan. «Il sabato sera e la domenica in piazza Oberdan - si sostiene nel comunicato - vi è un tale stato di caos e di illegalità per la presenza di centinaia di macchine che sostano in divieto, anche al centro della piazza e che di fatto impediscono l'arrivo dei bus di linea, creando difficoltà alle persone che vogliono salire sui mezzi pubblici. La piazza è anche meta di pullman turistici che hanno grosse difficoltà a far sbarcare i passeggeri.»

«Questo comportamento incivile - conclude la nota di CamminaTrieste - non ha ragione di esistere, i cittadini vanno invitati al rispetto della legalità e del codice della strada. Invitiamo dunque la polizia urbana e le forze dell'ordine a far sì che Trieste sia la città di tutti i cittadini.»

La sede di CamminaTrieste, in via Battisti 2, è aperta il martedì dalle 10 alle 11.30 e il giovedì dalle 17 alle 19.30. Il numero di telefono è 765082.

IL COMITATO UNITARIO HANDICAPPATI LAMENTA SCARSA ATTENZIONE

Un centro città sempre irto di ostacoli per i disabili in carrozzina e per i ciechi

Marciapiedi di nuova costruzione privi di adeguati scivoli, «panettoni» che fanno da barriera o non ci sono dove servirebbero

Un esempio denunciato di nuovi marciapiedi costruiti senza tener conto delle difficoltà dei disabili: è in piazza Perugino vicino al nuovo parking.

Ribassamenti dei marciapiedi fuori norma, dal gradino ancora troppo alto per essere accessibile ai disabili in carrozzina. È il caso degli attraversamenti di via Pascoli all'altezza di via Manzoni e di via Crispi angolo via Nordio. Altri «scivoli» che non vengono neppure attuati, nonostante le rassicurazioni dell'assessore comunale ai lavori pubblici, de Grisogono, di farli installare durante le opere di rifacimento e manutenzione delle strade cittadine.

Ne è privo il marciapiede (ancora da asfaltare, ma con l'alto cordolo già posizionato) che prosegue la via Conti sopra il parcheggio sotterraneo di piazza Perugino. Ancora, l'inizio di molti ribassamenti non è segnalato al suolo da piastrelle o lastroni; capita così che i ciechi si ritrovino senza accorgersene in mezzo alla strada. Questi sono solo alcuni dei più recenti esempi dell'ordinaria «guerra alle barriere» che continuano a impedire ai disabili la mobilità. E non solo quella, visto che per chi è in carrozzina è impossibile accedere ai gabinetti pubblici recentemente riaperti nelle piazze della Borsa e Ponterosso. Per i ciechi, all'origine di situazioni negative di pedonabilità urbana ci sono anche ostacoli di altro tipo, presentati insieme a economiche proposte di risoluzione in una recente relazione illustrativa di Corrado Bertolin, istruttore ai corsi di mobilità tenuti dalla locale sezione dell'Unione italiana ciechi. Si tratta di «dettagli» che fanno la differenza e costano poco afferma Bortolin; ma rendono la città più vivibile per tutti senza stravolgerla. Ad esempio, non sono certo indispensabili pali come quello all'altezza della Bnl di via Carducci, che spuntano nel bel mezzo del marciapiede a sostenere cartelli con indicazioni turistiche. Rappresentano un pericolo non solo per i ciechi, ma anche per passanti distratti.

Ci sono invece «panettoni» di cemento inutili, come quelli paralleli al bordo dello scivolo del marciapiede di via San Lazzaro angolo via Mazzini; non impediscono l'ingresso veicolare ma bloccano i pedoni e vanificano la spesa pubblica fatta per abolire la barriera dei gradini. Al contrario, in via Rossini nessun «panettone» segnala il bordo del Canale Ponterosso e il pericolo di un tuffo inopportuno. Le cassette di servizio per portalettere poi non sono sempre addossate al muro, come sarebbe logico: in via delle Torri ce n'è una sul bordo esterno del marciapiede. Il Comitato unitario provinciale handicappati raccoglie dieci associazioni di disabili e da tempo porta avanti la sua battaglia contro le barriere.

Una battaglia che in realtà è un'offerta di consulenza e collaborazione rivolta principalmente al Comune. «Da anni chiediamo la presenza consultiva di almeno un nostro rappresentante nella Commissione edilizia comunale e in altre di nostro diretto interesse come quella che rilascia contrassegni per i posteggi riservati, in cui si sono verificati abusi – spiega Giovanni Di Giovanni, presidente del Cuph –. Alla nostra ultima richiesta formale del marzo scorso, pur sottoscritta da tutti i capigruppo del consiglio, è stato opposto dalla giunta un secco «no».

Il Comune, ci è stato risposto, applica già scrupolosamente la normativa vigente per il superamento delle barriere architettoniche. Nonostante ciò io ho potuto assistere a una riunione del consiglio solo dopo esser stato sollevato con la mia carrozzina oltre i due gradini che mi impedivano l'accesso all'ascensore del sindaco. Inoltre non posso partecipare alle sedute della commissione urbanistica della V circoscrizione, di cui sono membro aggregato, per mancanza di un posteggio riservato davanti al Centro civico di via Caprin». Il problema vero, per Hubert Perfler, presidente dell'Uic, è che spesso solo i diretti interessati sono in grado di valutare a priori la validità di un intervento.

«Lo scorso ottobre – conclude Di Giovanni – l'assessore all'urbanistica Cervesi si è impegnato verbalmente a modificare, nel '96, il regolamento edilizio per permettere la nostra presenza. Ora il '96 è iniziato e l'assessore sembra stia per andarsene. Prima di farlo, si ricorderà di mantenere l'impegno preso con noi?».

Anna Maria Naveri

MONS. VAN THUAN, OSPITE DI DON MALNATI, HA CONCELEBRATO A SION IL RITO EPIFANICO

Il vescovo di Saigon: 'Ecco le mie prigioni'

Il prelato è stato incarcerato nel 1975 all'arrivo del nuovo regime ed è rimasto recluso in isolamento per oltre 13 anni

«Viviamo con amore, condividiamo l'amore con tutti cercando di essere un regalo di amore l'uno per l'altro. Se siamo divisi dall'odio e dall'interesse non saremo felici». È questo il messaggio che mons. F.X. Nguyen Van Thuan, già arcivescovo coadiutore di Saigon, vicepresidente del pontificio consiglio «Justitia et pax», dona alla città di Trieste. L'arcivescovo vietnamita ha voluto testimoniare la sua esperienza di vita celebrando l'Epifania del Signore sul colle di San Vito nella parrocchia di N.S. della Provvidenza e di Sion. «Un'occasione – ha rilevato – per conoscere questa parte della Chiesa italiana di cui avevo sentito parlare, senza avere avuto l'opportunità di visitare».

Mons. Van Thuan, quale vicepresidente del dicastero pontificio è impegnato nel suo ruolo pastorale in varie parti del mondo. Messico, Nigeria, America e Australia sono le tappe toccate lo scorso anno nella sua pastorale itinerante. Ma oltre all'aspetto ufficiale dei suoi viaggi l'arcivescovo vietnamita non si sottrae mai agli incontri, ai dibattiti con la gente in un'ottica di condivisione amichevole delle proprie esperienze di vita.

Lei è rimasto per più di tredici anni in prigione. Per quale motivo è stato incarcerato?

«Nel '67 venni nominato vescovo di una diocesi del Sud Vietnam. Dopo otto anni Papa Paolo VI mi mise alla guida della diocesi di Saigon, la più grande del Paese. Il trasferimento, però, venne fatto una settimana prima dell'arrivo del regime comunista di Ho Chi Minh e quindi considerato come una cospirazione del Vaticano in accordo con gli imperialisti occidentali, al fine di creare un tessuto anticomunista. Mi chiesero di ritornare nella mia diocesi precedente dove nel frattempo era stato nominato un altro vescovo. Fu così che il 15 agosto del 1975 finii in prigione senza sentenza o condanne per oltre 13 anni e mezzo, nove dei quali vissuti in isolamento, subendo una tortura mentale a cui era durissimo sopravvivere».

Come coabita la Chiesa cattolica nel regime comunista di Saigon?

Il vescovo vietnamita Van Thuan durante la messa celebrata nella chiesa di Sion assieme al parroco don Ettore Malnati (a sin.) - Foto Lasorte

«Adesso la situazione è migliorata sensibilmente. Dopo vari anni è stata permessa la riapertura dei seminari con un numero chiuso di iscritti decisi dal governo e non dalle vocazioni. Ai sacerdoti è concesso di celebrare la messa in varie parrocchie, cosa che in passato era proibita. Manca comunque la libertà religiosa e le scuole cattoliche sono state confiscate dal governo. Sono vietate le associazioni cattoliche, la Caritas vietnamita e tutti gli organismi assistenziali sono stati aboliti. Esiste solo l'associazione della gioventù comunista. Il governo corrotto ha il timore di vedere formati uomini validi, dirigenti oppure di assistere al lavoro di attività sociali e caritative in grado di operare meglio delle iniziative avviate dallo Stato. I giovani combattono questo proibizionismo studiando il catechismo e insegnandolo a loro volta ai ragazzi più piccoli. Esistono seminaristi che studiano in clandestinità, i quali durante il giorno lavorano e la sera aiutano il parroco nella pastorale. Ci sono diaconi che attendono più di 15 anni l'ordinazione, la quale dipende dal volere del capo della Provincia, mentre in caso di nomina di un vescovo decide il primo ministro».

Cosa significa vivere da cattolico in Vietnam?

«Essere cattolico o convertirsi al cattolicesimo significa rinunciare a tutti i privilegi. Automaticamente scatta il divieto di entrare all'università, di studiare all'estero, di poter accedere a posti statali. I cattolici sono l'8 per cento di una popolazione di 75 milioni di abitanti, ma hanno un grande rispetto da parte della gente perché hanno una fede unita che si identifica in un'unica autorità. Cosa che non avviene, ad esempio, per i buddisti. E poi, quando i comunisti ci proibiscono di fare qualcosa noi la facciamo ugualmente dimostrando una grande forza interiore. La vita dei sacerdoti è difficile ma non impossibile, perché la nostra esistenza deve essere come quella di Gesù Cristo. Noi condividiamo le sofferenze del popolo cercando di essere dei buoni amici e dando credibilità alla fede e all'amore cristiano».

In che modo riesce ad essere vicino al suo popolo e quale futuro attende, secondo lei, il Vietnam?

«La Radio Vaticana e la Radio Veritas sono le due emittenti cattoliche abilitate a inviare alcuni dei loro programmi in Vietnam. Grazie a queste emittenti riesco a far arrivare le mie meditazioni (in tempo di Quaresima sono a cadenza quotidiana per 40 giorni) a cattolici e non. È una presenza importante abbinata al desiderio di rimanere vicino alla mia gente nel dolore e nel successo. Non è facile dire quale sarà il futuro del Vietnam. Sono ottimista perché il mio popolo è formato da grandi lavoratori che in una condizione di libertà potrebbero cambiare la situazione economica e sociale. Contemporaneamente sono realista e mi rendo conto che la classe politica è sempre la stessa e mantiene in vita un marxismo che ormai è tutt'altro che attuale».

Andrea Bulgarelli

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:
ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 14 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:
IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 14 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

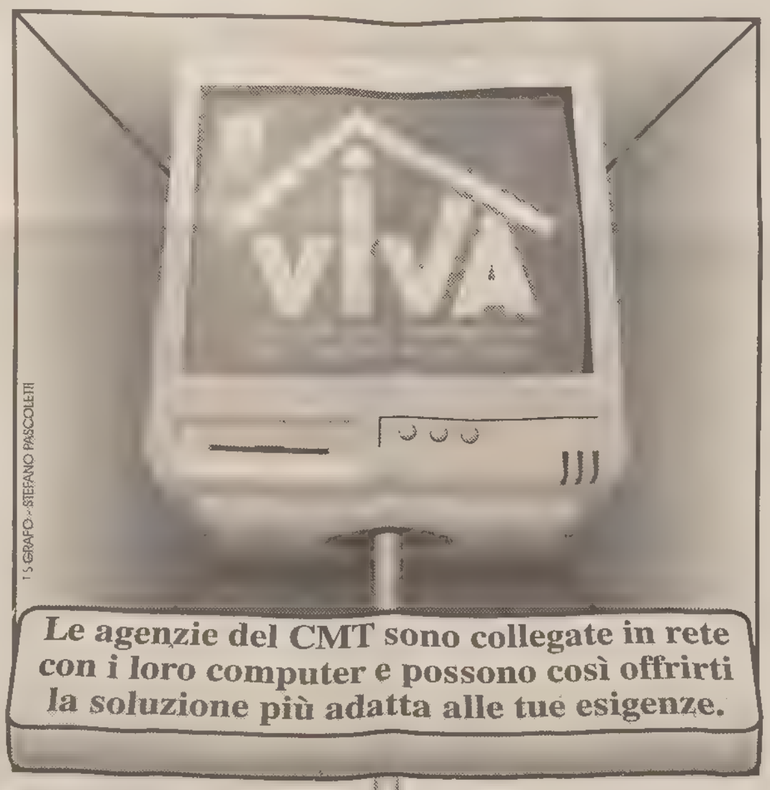
64.000.000 VIA DELLA GUARDIA piano alto, camera, cucina, bagno, soffitta, vista nel verde. CASAPROGRAMMA 040/366544.
70.000.000 LAMARMORA recente, camera, cucina, bagno, ripostiglio, ampia soffitta, giardino condominiale. CASAPROGRAMMA 040/366544.
100.000.000 MADONNINA mansarda completamente ristrutturata e arredata su misura, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno. CASAPROGRAMMA 040/366544.
80.000.000 CENTRALE in bello stabile, luminosissimo appartamento da ristrutturare: ingresso, ampia cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 040/773755.
VALMAURA luminosissimo soggiorno, cucinotto, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
BORGO FRANCOVEZ libero, recente, ultimo piano con ascensore, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, wc, due poggioli, parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.
SETTEFONTANE ALTA bell'appartamentino in condominio moderno, rara oasi di tranquillità. Cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo 98.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
LAMARMORA/ROSSETTI splendido ultimo piano, moderno, nel verde, tranquillo, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazzo, rifinitissimo. Possibilità box. 160.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
SEMICENTRALE in bel palazzo piano alto ascensore, tranquillissimo, nel verde, rimodernato, ottime condizioni, grande cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, cantina. GREBLO 040/362486.
SAN GIOVANNI tranquillo panoramico, soggiorno, cucina abitabile, una stanza, bagno, balcone, cantina, 125.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
UNIVERSITÀ da sistemare, cucinino con tinello, soggiorno, una stanza, bagno, cantina, con due ampie terrazze. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ADIACENZE GIULIA da sistemare, cucina, due stanze, servizio 78.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SEMICENTRO spazioso sesto piano, cucina con tinello, salone, matrimoniale, bagno, cantina, poggioli. QUADRIFOGLIO 040/630174.
PIAZZA UNITÀ vicinanze: mansarda 55 mq terzo piano tutta da ristrutturare lire 25 milioni. RIVIERA 040/224426.
S. GIACOMO soleggiato primo piano: camera grande, cucina abitabile, servizio. Lire 40 milioni. RIVIERA 040/224426.
115.000.000 REVOLTELLA-FIERA con terrazza panoramica ultimo piano, ascensore, recente, cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina. PIZZARELLO 040/766676.
96.000.000 SEGANTINI-NAVALI tranquillo, stanza, stanzino, cucina abitabile, poggiolo, doccia-wc, ripostiglio, III piano. PIZZARELLO 040/766676.
145.000.000 INIZIO PORTA recente perfetto, tranquillo, vista, ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 70 mq, prontoingresso. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

120.000.000 ADIACENZE PERUGINO da sistemare soggiorno cucina bistanze bagno ripostiglio cortile di pertinenza. CASAPROGRAMMA 040/366544.
128.000.000 SAN GIOVANNI ultimo piano accogliente soggiorno con angolo cottura all'americana, bistanze bagno cantina termoautonomo. CASAPROGRAMMA 040/366544.
135.000.000 D'ANNUNZIO recente soggiorno cucina bistanze bagno ripostiglio veranda cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.
SAN GIUSTO ultime disponibilità primingressi pronta consegna ottime rifiniture soggiorno +1-2-3 stanze cucina biservizi terrazzino ripostiglio cantina, possibilità posto auto. CASAPROGRAMMA 040/366544
CARPINETO in casa recente appartamenti liberi ed occupati con contratti in scadenza, soggiorno +1-2-3 stanze, cucina doppi servizi balcone posto auto. Ottimi prezzi. CASAPROGRAMMA 040/366544.
APPARTAMENTI ZONE PEDONALI E CENTRALI con ascensore adatti abitazione o ufficio da 80 mq in su. CASAPROGRAMMA 040/366544.
190.000.000 SAN VITO grazioso recente composto da tinello cucinino bistanze ripostiglio balcone veranda posto auto in garage. CASAPROGRAMMA 040/366544.
240.000.000 COMMERCIALE ottimo appartamento parziale vista mare soggiorno cucina bistanze bagno due balconi box. CASAPROGRAMMA 040/366544.
260.000.00 BUONARROTI perfetto recente vista mare soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazza veranda posto auto in garage giardino condominiale. CASAPROGRAMMA 040/366544.
129.000.000 SEMIPERIFERICO trentennale perfetto: atrio, tinello, cucinino, due stanze, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina. Autometano, ascensore. CIESSEMME Casa su Misura. Tel. 773755.
OCCASIONE! ROMAGNA 113 mq in stabile moderno 160.000.000 CIVICA ROMANELLI. 040/660890.
SAN VITO libero, moderno, piano alto con ascensore, tinello, cucinino, due stanze, bagno wc, ripostiglio, due poggioli, cantina. Ottimo prezzo. GEOM. GERZEL 040/310990.
ZONA PROSECCO recentissimo in casetta schiera due matrimoniali soggiorno cucina abitabile due bagni poggioli terrazzo abitabile con caminetto autometano posti auto. GRATTACIELO 040/635583.
130.000.000 VIA GATTERI alta in ammezzato tranquillo adatto anche a studio/ambulatorio 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina. GREBLO 362486.
150.000.000 ZONA PIAZZA HORTIS ottimo appartamento ristrutturato 108 mq riscaldamento autonomo 2 stanze salone cucina abitabile bagno cantina. GREBLO 362486.
165.000.000 PERIFERICO vista aperta soleggiato nel verde riscaldamento autonomo 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina. GREBLO 362486.
PERUGINO in bella casa recente piano alto luminosissimo ingresso/saloncino con zona bar 2 matrimoniali bagno 2 balconi riscaldamento ascensore 165.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
ROZZOL decennale elegantemente rifinito ottime condizioni tranquillo cucina abitabile salone 2 matrimoniali terrazza 12 mq box auto proprio e cantina. PIRAMIDE 040/360224.
SAN GIACOMO adiacenze piazza appartamento recente ottime condizioni con ascensore e riscaldamento composto da soggiorno due stanze cucina bagno balconi 158.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
185.000.000 ZONA INIZIO XX SETTEMBRE, nuovo, cucinino, soggiorno, 2 stanze, bagno, autometano 70 mq. PIZZARELLO 766676.
190.000.000 ZONA S. ANTONIO NUOVO recente prontoingresso, ottime condizioni, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 85 mq. PIZZARELLO 040/766676.
220.000.000 OPICINA in palazzina recente zona tranquilla: saloncino, 2 matrimoniali, 2 bagni, cucina, ripostigli, cantina, grande posto auto, autometano. PIZZARELLO 040/766676.
ROMAGNA NEL VERDE tranquillo recente saloncino, 2 stanze, cucinino - tinello, bagni, terrazzini, cantina 105 mq possibilità acquisto box. PIZZARELLO 040/766676.
130.000.000 ZONA PERUGINO semirecente soggiorno, 2 stanze, bagno, poggioli, 90 mq minimo contanti 20.000.000 possibilità acquisto posto auto. PIZZARELLO 040/766676.
145.000.000 FORNACE VICO semirecente, buone condizioni 2 stanze, cucinino-tinello, bagno, poggiolo, ripostiglio, 68 mq. PIZZARELLO 040/766676.
ZONA NAVALI VISTA MARE recente, nel verde salone doppio, terrazza abitabile, grande cucina, due matrimoniali due bagni 130 mq buone condizioni box e posto auto. PIZZARELLO 040/766676.
ZONA STAZIONE stabile d'epoca totalmente ristrutturato, ultimo piano luminosissimo con ascensore, cucina soggiorno due stanze, stanzino, bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174.
TRANQUILLA POSIZIONE SEMICENTRALE condominio in corso di costruzione, disponibilità d'appartamenti suddivisi in cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio poggioli cantina, autometano, box o posto macchina da 203.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VIA PETRONIO in casa bella: appartamento 73 mq piano scantinato: due stanze, cucina con soggiorno, bagno, da sistemare. 55 milioni trattabili. RIVIERA 040/224426.
78.000.000 PICCARDI piano alto soleggiatissimo da restaurare cucina soggiorno camera camerino servizio. VIP 040/634112-631754.
A prezzo da concordare ROIANO soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo autometano cantina VIP 040/634112-631754.
85.000.000 SAN GIACOMO alloggio da restaurare parzialmente soggiorno cucina due camere bagno autometano VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO TRE O PIU' STANZE

170.000.000 MUGGIA zona residenziale in bifamiliare appartamento 90 mq da ultimare, cortile 70 mq, soggiorno, cucina, tre stanze, bagno. CASAPROGRAMMA 040/366544.
MONFORT signorile particolare mansarda al grezzo, travi a vista, eventualmente soppalcabile. CASAPROGRAMMA 040/366544.
290.000.000 FRANCOVEC appartamento con giardino, saloncino, cucina, bistanze, biservizi, terrazza più mansarda al grezzo, taverna, box doppio. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ROMOLO GESSI piano alto, vista mare, appartamento composto da splendido salone di 70 mq, cucina, tre stanze, biservizi, ampia terrazza. CASAPROGRAMMA 040/366544.
MUGGIA in stabile recente, zona campo sportivo, su due livelli, cucina, soggiorno, salotto, due stanze, due bagni, tre terrazzi, vista, cantina, posto auto. GRATTACIELO 040/635583.
FILZI-LAVATOIO bellissimo appartamento, bella casa moderna, prestigiosa. Cucina, salone, 4 camere, doppi servizi, poggiolone. Anche come ufficio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
VIA DEI PORTA (pressi) splendido alloggio con giardino, cucina, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, in ex villa padronale. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
S. VITO via Giustinelli, splendida casa epoca, prestigiosa, ascensore, cucina, salone, 4 camere, due bagni, per intenditori. Tot. 160 mq. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALE 3.o piano in condominio completamente ristrutturato, 150 mq, cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, poggiolo, tutto ristrutturato benissimo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CARPINETO 170 mq splendidamente disposti sugli ultimi due piani di uno stabile moderno, cucina, saloncino, tre camere, servizi. 335.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
140.000.000 VIA MILANO adatto a studio professionale appartamento da restaurare 170 mq 6 stanze, servizio. GREBLO 040/362486.
185.000.000 IMBRIANI in bella casa d'epoca ristrutturata appartamento secondo piano 170 mq, 6 vani, servizio. GREBLO 040/362486.
FABIO SEVERO piano alto luminosissimo, 3 stanze, stanzino, cucina abitabile, servizi, veranda, 2 ampi poggioli, cantina, riscaldamento autonomo. GREBLO 040/362486.
190.000.000 VIA MILANO casa d'epoca ristrutturata piano alto ascensore 5 stanze cucina bagno soffitta. GREBLO 040/362486.
170.000.000 VIA REVOLTELLA adiacenze appartamento 3 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, cantina, tranquillo, nel verde. GREBLO 040/362486.
PRIMI INGRESSI posizione centralissima in fase di ristrutturazione varie tipologie adatti abitazione o ufficio, possibilità personalizzazioni. Visione capitolati e planimetrie in ufficio. PIRAMIDE 040/360224.
OCCASIONE ROSSETTI ALTA fronte verde in decorosa casa epoca appartamento rimodernato, cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno, autometano 148.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
390.000.000 SCORCOLA-OVIDIO panoramico ultimo piano tranquillo, ascensore, ampio salone, caminetto, 4 stanze, cucinona, 2 bagni, lavanderia, terrazzini, 190 mq, cantina. PIZZARELLO 040/766676.
128.000.000 OCCASIONE CASTAGNETO-LUCIO VERO tranquillissimo nel verde soggiorno, 3 stanze, bagno, cantina, autometano, 98 mq, III piano. PIZZARELLO 040/766676.
255.000.000 ZONA S. ANTONIO NUOVO stabile semirecente VI piano, ascensore, ampio salone 5x7, 4 grandi stanze, stanzino, cucina, servizi, poggioli 160 mq, cantina. PIZZARELLO 040/766676.
BERGAMINO primingressi panoramici con mansarda o taverna, cucina, soggiorno, 3 stanze, servizi, giardino proprio, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SEVERO-TRIBUNALE casa moderna, appartamento di 146 mq settimo ultimo piano, tranquillo, panoramico, poggioli. RIVIERA 040/224426.
320.000.000 ZONA IPPODROMO moderno attico parzialmente mansardato da restaurare 105 mq abitazione, 125 mq soffitte e ripostigli, 60 mq terrazze. VIP 040/634112/631754.
410.000.000 VIA ROMA in stabile di grande pregio immobile utilizzabile sia come abitazione che ufficio, salone, cucina, quattro camere, doppi servizi. VIP 040/634112/631754.



Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

VILLE E CASETTE

SAN LUIGI casetta recente su due piani soggiorno cucina tre stanze biservizi ripostiglio balcone giardino con accesso auto prezzo occasione. CASAPROGRAMMA 040/366544.
360.000.000 S. DORLIGO in prenotazione villini bifamiliari panoramici primingresso salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi balcone taverna autorimessa giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.
PARCO REVOLTELLA prestigiose ville a schiera in costruzione disposte su tre livelli taverna caveaux soggiorno cucina tre stanze doppi servizi giardino box doppio. CASAPROGRAMMA 040/366544.
COSTIERA splendida villa con spiaggia dependance molo e posto barca, giardino da 800 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.
SISTIANA su una superficie di mq 1100 di terreno villa indipendente, possibilità bifamiliare, costruzione recente su quattro livelli, buone finiture. GEOM. GERZEL 040/310990.
560.000.000 SISTIANA villetta recente indipendente posizione dominante splendida vista golfo e Carso 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi box auto cantina 750 mq giardino. GREBLO 040/362486.
MONRUPINO in villa seminuova con stupenda vista vallata appartamento indipendente 120 mq di base e 1000 mq di giardino autoriscaldamento 285.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
VILLETTA nuova costruzione stile carsico vicinanze Aurisina zona servita ampia metratura accesso e giardino indipendenti, finiture e pagamenti personalizzabili prezzo interessantissimo. PIRAMIDE 040/360224.
ROSSETTI - IPPODROMO bella villa con giardino adatta anche uso uffici con ampio parcheggio. PIZZARELLO 040/766676.
VILLA PANORAMICA MUGGIA zona tranquilla bella costruzione recente 200 mq più 135 mq taverna e cantina 70 mq garage giardino 1300 mq. PIZZARELLO 040/766676.
BONOMEA ville accostate in corso di costruzione, distribuite su tre livelli suddivise in salone 3 stanze servizi con ampia taverna, giardino e posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
MUGGIA recente panoramica villa in condizioni perfette su 2 livelli, grande cucina, salone, tre stanze, servizi, taverna, cantina, garage, giardino 2100 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SAN GIOVANNI alta, casetta indipendente, totalmente ristrutturata, cucina, soggiorno, una stanza, bagno, giardinetto proprio 160.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
550.000.000 DUINO villino monofamiliare indipendente recente ottime condizioni generali salone cucina due stanze doppi servizi minialloggio ospiti cantina 750 mq giardino attrezzato vista mare. VIP 040/634112 - 631754.
600.000.000 MUGGIA VECCHIA villino indipendente monofamiliare in avanzata fase di costruzione splendida vista mare. VIP 040/634112 - 631754.

LOCAZIONI

1.000.000 S. GIOVANNI RECENTE soggiorno, due stanze, doppi servizi, cucina, poggiolo, contratto quattro anni 1.000.000. Possibilità posto auto. PIZZARELLO 040/766676.
1.800.000 affittasi ambulatorio PIAZZA OSPEDALE casa recente 5 vani, servizi. PIZZARELLO 040/766676.
MUGGIA CASETTA arredata, con giardino: cucina, salotto, due stanze, bagno, ripostiglio, posto machcina. Con riscaldamento L. 1.000.000 mensili. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 040/773755.
DONADONI ARREDATO: ingresso, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio. Contratto annuale rinnovabile. L. 750.000 mensili, spese condominiali comprese. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 040/773755.
AFFARE! PIAZZETTA BELVEDERE luminoso composto da soggiorno, due stanze, cucina, bagno. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
GUARDIELLA ottimo locale fronte strada 4 vetrate 230 mq con servizio, riscaldamento. GREBLO 040/362486.
FABIO SEVERO appartamento arredato per non residenti, 2 matrimoniali, soggiorno, cucina, servizi, 2 poggioli. GREBLO 040/362486.
SEMICENTRALE locale d'angolo 50 mq vano unico con servizio, 3 vetrine, adatto a studio o ufficio. GREBLO 040/362486.
PER RESIDENTI referenziatissimi in elegante complesso recente via Carpineto affittasi saloncino, 2 camere, doppi servizi, cucina abitabile, balcone, possibilità semiarredato 800.000. PIRAMIDE 040/360224.
SEMICENTRALE affittasi a referenziati non residenti elegante e bellissimo appartamento recente arredato, appena ristrutturato 850.000. PIRAMIDE 040/360224.
BAIAMONTI arredato per non residenti recente signorile tranquillo, cucinotto, soggiorno, due camere, bagno, balcone, posto auto 1.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
RIVE ufficio 1.o piano 210 mq con ampi saloni da rimodernare in palazzo d'epoca con ingresso di grande prestigio 1.200.000. PIRAMIDE 040/360224.
A NON RESIDENTI affittasi grande appartamento arredato ristrutturato. posizione centrale in elegante casa d'epoca, 5 posti letto, autometano. PIRAMIDE 040/360224 1.300.000.
FILZI-OBERDAN bell'appartamento semiarredato, ampio salone-pranzo, tre stanze, servizi, grande poggiolo, per non residenti. Eventualmente vendita. RIVIERA 040/224426.

TERRENI

DISPONIAMO di terreni edificabili adatti imprese o privati in varie zone. CASAPROGRAMMA 040/366544.

LOCALI

DISPONIAMO di box e locali d'affari diverse metrature in zone di passaggio. Ottimo investimento. CASAPROGRAMMA 040/366544.
60.000.000 ZONA RIVE locale 70 mq con servizio uso deposito/magazzino occupato rendita annuale lire 5.300.000. GREBLO 362486.
800.000 VIA UDINE affittasi locale affari con soppalco ampio magazzino e servizio per complessivi 120 mq adatto rappresentanza, ingrosso e artigianato. PIRAMIDE 040/360224.
750.000 PUECHER locale 70 mq con giardino ex trattoria affittasi. PIRAMIDE 040/360224.

TURISTICI

CORVARA (Val Badia) appartamento recente mansardato, completamente arredato, soggiorno, cucinino, stanza, doccia w.c., ripostiglio cantina; parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.
VALBRUNA (Tarvisio) in villino recente, appartamento arredato, soggiorno con lato cottura, tre stanze, doppi servizi, taverna, portico con giardino; termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.

AZIENDE

PASTICCERIA/BAR sicuramente tra le più prestigiose di Trieste, splendida, quasi storica, attrezzatissima. Qualità e classe uniche. GEOM. MARCOLIN 040-366901.
CORSO ITALIA-ABBIGLIAMENTO, vero gioiellino 20 mq di classe, IX-X-XIV posizione veramente invidiabile, tutto nuovo. 160.000.000. GEOM. MARCOLIN 040-366901.
GIOIELLERIA molto carina, nuova, ben posizionata; per chi vuole gestire in proprio l'attività. Piccola ma ben avviata, 60.000.000. GEOM. MARCOLIN 040-366901.
GORIZIA - ABBIGLIAMENTO / CALZATURE nella migliore posizione possibile, 40 mq in perfette condizioni, ottima vetrina, magazzino, 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040-366901.
CENTRALISSIMO ABBIGLIAMENTO, rarissima occasione acquisto muri e licenza. 60 mq razionalissimi. Ottimo impatto vetrine. Ottime condizioni. Posizione quasi invidiabile. GEOM. MARCOLIN 040-366901.
TABACCHI/GIORNALI con vastissima licenza quasi da supermercato. 60 mq adattissimi allo scopo. Posizione centralmente perfetta. Rarità. GEOM. MARCOLIN 040-366901.
SEMICENTRALE licenza avviamento di negozio d'abbigliamento intimo ed accessori, modernamente arredato. QUADRIFOGLIO 040/630174.
45.000.000 licenza avviamento arredamento merceria abbigliamento bigiotteria cartoleria posizionamento semicentrale. VIP 040 634112-631754.
CENTRO DI ESTETICA ottimo avviamento arredamento attrezzature. Informazioni per appuntamento VIP 040 634112-631754.
120.000.000 licenza avviamento arredamento galleria d'arte cornici, colori, parati, ottima attività, eccellente locale, possibilità di sosta. VIP 040 634112-631754.

MAGAZZINI E BOX

VIA VALMAURA, tre posti auto coperti, adatti anche ricovero barche, camper. Possibilità vendita frazionata. GEOM. GERZEL 040/310990.
VALMAURA vano commerciale 800 mq all'uscita dell'asse grande viabilità. QUADRIFOGLIO 040/630174.

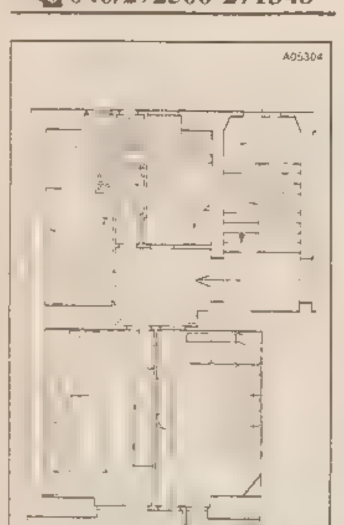
Casa PROGRAMMA TEL 366544
centro servizi TEL 382191
CIESSEMME TEL 773755
CIVICA ROMANELLI TEL 660890
geom. gerzel TEL 310990
GRATTACIELO TEL 635583
GEOMETRA MARCOLIN TEL 366901
studio immobiliare geom. sbisà TEL 942494
GREBLO TEL 362486
LA PIRAMIDE TEL 360224
PIZZARELLO TEL 766676
QUADRIFOGLIO TEL 630174
RIVIERA TEL 224426
VIP IMMOBILIARE

APERTO SABATO MATTINA

BG immobiliare

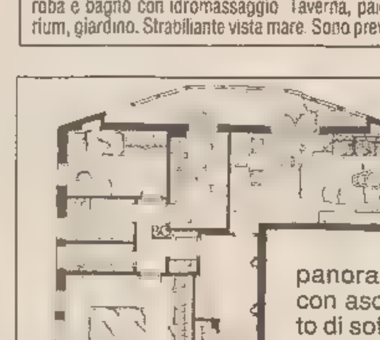
B.G. IMMOBILIARE
Muggia (Ts)
Piazzale Curiel 5
040/272500-271348

Strada per Basovizza, vendesi casa colonica da ristrutturare internamente con grande terreno. Posizione panoramicissima anche vista mare, esposta al sole 399.000.000
Monte d'Oro - Muggia, bella villetta bifamiliare con appartamento 75 mq più soffitta. Altro alloggio 60 mq circa, cantina, giardinetto, posti macchina. Valore 330 000.000 eventualmente permutasi con alloggio due camere, soggiorno e servizi in zona Trieste, più conguaglio.
175.000.000 Muggia - Villaggio del Pescatore, casetta vista mare, due matrimoniali, cameretta, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazzino, poggiolo, cortiletto, giardinetto.
Appartamento signorile in stabile recente via dei Porta, luminoso piano alto con ascensore: due stanze, grande salone, cucina abitabile, bagni poggiolo
Muggia, magnifico attico centrale di ampia metratura, salone con caminetto, tre camere, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, cantina e terrazone panoramico di quasi 150 mq
Commerciale alta, con splendida vista mare proponiamo un primo ingresso: due stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, taverna con caminetto, garage, posto macchina e giardinetto privato. Rifiniture di lusso
Occasione, 110.000.000 zona Rive adiacenze Università vecchia buon appartamento con due camere, soggiorno, cucinotto, bagno, cantina. Riscaldamento autonomo. Vendesi anche ammobiliato quindi adatto eventualmente uso investimento per affittanza a studenti.

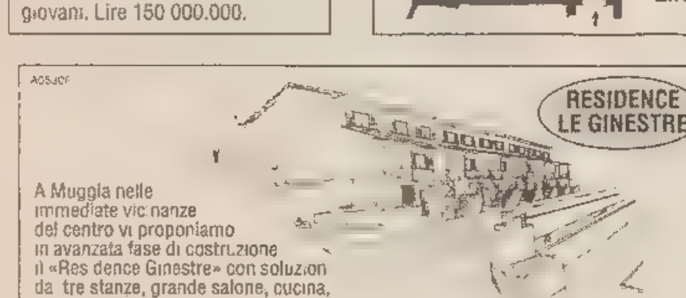


VIA DELLO SCOGLIO
Splendido ultimo piano, immediate vicinanze università. Completamente ristrutturato con riscaldamento autonomo e cantina. Spettacolare panorama. Adatto giovani. Lire 150 000.000.

MUGGIA-STRUDTHOFF vi proponiamo una esclusiva villa singola (inizio costruzione) di, grande salone, cucina abitabile, tre bagni, due camere, altra padronale completa di guardaroba e bagno con idromassaggio Taverna, palestra, lavanderia, due garage, portico, solarium, giardino. Strabiliante vista mare. Sono previste finiture extra lusso, prezzo impegnativo



VIA DEL VELTRO
Stupendo ultimo piano panoramico in palazzina recente con ascensore. L'immobile è dotato di soffitta.
Lire 220.000.000 possibilità box.



RESIDENCE LE GINESTRE

A Muggia nelle immediate vicinanze del centro vi proponiamo in avanzata fase di costruzione il «Residence Ginestre» con soluzion da tre stanze, grande salone, cucina, due bagni garage quattro macchine, giardino A partire da 393 000 000

TERRENI EDIFICABILI A MUGGIA
con lottizzazione già approvata Lotti per ville singole, completamente pianeggianti, spettacolare vista golfo. Ultime disponibilità, **solo 160.000.000.**

GUIDA immobiliare

OGNI SETTIMANA UN AMPIO E SEMPRE NUOVO PANORAMA DI APPARTAMENTI, VILLE BOX, LOCALI D'AFFARI TERRENI... E TANTE ALTRE PROPOSTE IMMOBILIARI

C IMMOBILIARE CASAMANIA

TRIESTE - V. dei Falchi, 2 TEL. FAX **040/768276-768222**
MUGGIA - Passo Marcuzzi, 1 TEL. FAX **040/330400**

Muggia villa prestigiosa immersa in ampio parco, ottime rifiniture, con vista panoramica, volendo bifamiliare prezzo impegnativo. Trattative riservate.
Largo Mioni libero ampia metratura di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bagno, tre camere, balcone. L. 150.000.000.
Viale Miramare adiacenze libero in palazzina ristrutturata ampia metratura internamente tutto a posto di: atrio, cucina abitabile, ampio soggiorno con caminetto, salone, due matrimoniali, bagno, ripostiglio con finestra, termoautonomo, possibilità secondo bagno. L. 260.000.000.
Ghirlandaio libero appartamento in ottimo contesto, composto da: ingresso, cucina abitabile, due ampie camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, balcone. L. 138.000.000.
Pascoli libero appartamento di circa 80 mq da sistemare prezzo interessante. L. 65.000.000.
Felice Venezian libero appartamento di circa 130 mq da ultimare. L. 150.000.000.
Muggia centro storico libero vista scorcio mare di ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno, luminoso L. 90.000.000.
Muggia periferica libera casetta indipendente su due piani in buone condizioni. L. 138.000.000.
Monfalcone villa d'epoca centralissima, con giardino privato. L. 500.000.000.
Muggia terreno edificabile pianeggiante soleggiato, indice 0,7 circa 2400 mq. Prezzo interessante.

CASA CITTÀ IMMOBILIARE

TRIESTE - VIA DEL RONCO 7
TEL. 040/362508
SABATO MATTINA APERTO
INFORMAZIONI FESTIVI 0337-549375

L. 85.000.000 piazza Sansovino adiacenze, ristrutturato, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno ripostiglio poggiolo.
L. 85.000.000 Donadoni, nuda proprietà, ampia metratura, salone, tre camere, cucina abitabile, bagno, wc, cantina, poggiolo.
Da L. 100.000.000 in poi, semicentrali in palazzo d'epoca lussuosamente ristrutturato, attrezzato anche per disabili, appartamenti primingresso varie metrature (finanziamenti fino all'85%).
L. 100.000.000 Opicina (adiacenze), nel verde, soggiorno angolo cottura, bagno nuovo, due matrimoniali.
L. 105.000.000 Servola in palazzina semirecente, appartamento completamente ristrutturato, ammobiliato, saloncino, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, termoautonomo
L. 110.000.000 Molino a Vento, in palazzina recente, piano alto con ascensore, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, poggiolo.
L. 115.000.000 centralissima mansardina finemente ristrutturata composta da: saloncino, cucina, bagno, zona notte con soppalco, completamente arredata su misura con mobili di prestigio.
L. 130.000.000 Piccardi, luminoso, ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, autometano.
L. 145.000.000 piazza Perugino (adiacenze) ristrutturato, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, balcone, terrazza abitabile, soffitta, piano alto, ascensore.
L. 150.000.000 semicentrale, in stabile decoroso, luminosissimo, semipanoramico, ampio salone, due matrimoniali, bagno, cucina con dispensa annessa.
L. 155.000.000 semiperiferico, luminosissimo, primingresso semipanoramico, ampio salone, due matrimoniali, bagno, cucina, autometano, balcone.
L. 158.000.000 viale Ippodromo, nel verde, recente, perfettissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzone, vista nel verde.
L. 165.000.000 zona San Vito, ristrutturato, soggiorno, cucina, doppi servizi, due matrimoniali, una cameretta, cantina, autometano.
L. 165.000.000 Roiano, vista mare, piano alto, salone, cucina abitabile, bagno, singola, matrimoniale, ascensore, cantina, giardino condominiale.
L. 180.000.000 viale D'Annunzio (l.go Mioni), nel verde, signorile, soleggiato, ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, poggioli, cantina, ascensore.
L. 200.000.000 via Zanella, nel verde, in palazzina recente, appartamento lussuoso composto da: soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, terrazza, veranda.
L. 215.000.000 Sistiana vista mare, in splendida posizione, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzone, autometano, parco condominiale, parcheggio e possibilità box.
L. 220.000.000 Rozzol in stabile recente, vista aperta, perfette condizioni, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazza abitabile, cantina, garage
L. 250.000.000 zona San Vito, ottime condizioni, salone, tre camere, cucina abitabile, bagno, poggiolo, cantina
L. 255.000.000 Baiardi, appartamento su due livelli, nel verde, vista mare, recente, ottime condizioni, luminoso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, poggiolo, terrazza abitabile, soffitta, ascensore.
Villette costruende a Domio nel verde, su tre livelli, composte da: ampio salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, porticato, terrazza, mansarda abitabile, garage, ampio giardino, possibilità taverna, rifiniture personalizzate, L. 390 000.000 permute e pagamenti dilazionati
L. 300.000.000 Duino, vista mare, prestigioso nel verde, recente, salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, cantina, giardino condominiale, box.

IMMOBILI DI PRESTIGIO
Coroneo, in palazzina recente in ottime condizioni, luminosissimo, tranquillo, piano alto, salone, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, stanzino, terrazza abitabile, soffitta, ascensore, L. 270.000.000.
S. Giusto, su due livelli, particolarissime rifiniture, salone (45 mq), cucina abitabile, camera, taverna con caminetto, due bagni, due camere matrimoniali, L. 310 000 000.
Duino, stupenda posizione, costruendi appartamenti, mansarde, con posti macchina, varie metrature, rifiniture lussuose, permute, finanziamenti.
Catullo alta, attico con superattico, vista mare, immerso nel verde, in palazzina recente ristrutturata, ampia metratura, composto da: due saloni, tre camere, ampia cucina, tripli servizi, cinque terrazzoni, taverna con servizio, ampio box.
Campanelle, casetta su due livelli, recentissima con giardino e posto auto, composta da: soggiorno, cucinino, doppi servizi, matrimoniale, singola, taverna, ripostiglio, termoautonomo, L. 330 000.000
San Luigi, appartamento vista mare, su due livelli, composto da: saloni, cucina abitabile, doppi servizi, tre camere, possibilità box. Trattative riservate in ufficio.
Gretta, in posizione esclusiva, fronte golfo, su tre livelli, salone, cucina, due camere, doppi bagni, ampia taverna, cantina, porticato, terrazza a mezza luna, giardino di proprietà, posto macchina proprio, L. 430.000.000.
Salita Madonna di Gretta, fronte golfo, prestigioso, salone, quattro camere, cucina abitabile, tripli servizi terrazza di 35 mq, balcone, garage, posto macchina.

AFFITTI
Via Cantù, vista mare, perfetto, salone, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, due terrazze, ammobiliato, L. 1.000.000

LOCALE D'AFFARI
Muggia, 90 mq, soppalcabi più uno scoperto di 900 mq (possibilità subentro attività già avviata).

LICENZE
Via Paisiello adiacenze, vendesi licenza bar-latteria, con ottimo avviamento e completo di arredamento ed elettrodomestici. Ottimo prezzo

CASAIMMEDIA 93
COMPRAVENDITE IMMOBILIARI
VIA ROSSETTI 87 - TEL. 040/941424 - FAX 040/392731

52.000.000 S. GIACOMO in stabile epoca: cucina camera bagno e servizio ammobiliato.
60.000.000 periferico ultimo piano in stabile epoca ristrutturato: ingresso ampia cucina matrimoniale molto grande servizio termoautonomo. L. 10.000.000 anticipo resto mutuo L. 585.000 mensili.
65.000.000 Baiamonti ottimo monolocale completamente ammobiliato con angolo cottura zona giorno/notte bagno porta blindata.
65.000.000 viale XX SETTEMBRE epoca: ingresso cucina soggiorno due stanze bagno e servizio separato da ristrutturare termoautonomo adatto anche uso ufficio.
90.0000.000 adiacenze VIA ROSSETTI alta libero luminoso buone condizioni: ingresso cucinino tinello due stanze da letto bagno e cantina. L. 20 000.000 anticipo resto mutuo. L 820 000 mensili.
92.000.000 S. VITO in stabile epoca piano alto luminoso: ingresso cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno
100.000.000 ADIACENZE CARDUCCI appartamento piano alto ingresso cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno termoautonomo ottime condizioni
105.000.000 S. MICHELE epoca appartamento al secondo e ultimo piano: ingresso cucina abitabile terrazza verandata soggiorno due camere bagno + soffitta soprastante di 25 mq.
110.000.000 adiacenze VIALE in una bella casa epoca vendiamo due mansarde unificabili composte da cucina quattro stanze bagno ripostiglio.
120.000.000 adiacenze CANTÙ casetta su due piani + cortile ingresso cucina soggiorno camera matrimoniale bagno in corso di ristrutturazione tetto e facciate.
140.000.000 UNIVERSITÀ recente piano alto ascensore composto da. ingresso cucina tinello due camere da letto bagno due poggioli
155.000.000 S. LUIGI ottimo appartamento ultimo piano vista incantevole composto da: ingresso cucina abitabile con terrazzino matrimoniale soggiorno bagno ripostiglio e cantina.
157.000.000 vicinanze S. Giovanni recente appartamento nel verde: ingresso cucinino soggiorno con terrazzino abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina + posto auto di proprietà, ingresso con cancello telecomandato.
200.000.000 CARPINETO recente luminoso ascensore: ingresso cucina abitabile soggiorno due camere da letto doppi servizi ripostiglio terrazzino
220.000.000 V.LE MIRAMARE epoca signorile con ascensore: ampio ingresso salone due matrimoniali camera singola studio cucina abitabile bagno e servizi separati
235.000.000 PERIFERICO recente luminoso ascensore: ingresso cucina abitabile soggiorno tre stanze da letto doppi servizi ripostiglio veranda due terrazzi soffitta ottime condizioni.
250.000.000 S. GIOVANNI ottimo appartamento in casetta bifamiliare come primo ingresso rifiniture extra: ingresso saloncino cucinotto camera matrimoniale bagno ripostiglio vano caldaia termoautonomo due posti auto di proprietà.
255.000.000 ULTIME DISPONIBILITÀ PRIMI INGRESSI ALTIPIANO appartamenti: soggiorno cucina abitabile due camere da letto bagno ripostiglio vano lavanderia termoautonomo giardino di proprietà + posto macchina di proprietà. POSSIBILITÀ MUTUO PERSONALIZZATO-PERMUTE
MONFALCONE recentissima villetta a schiera di testa con rifiniture extra con giardino e box di proprietà composta da: ingresso cucina abitabile soggiorno con caminetto quattro camere da letto tripli servizi due terrazze e due poggioli ripostiglio taverna vano caldaia, termoautonomo a metano.
VICINANZE SISTIANA vendiamo villetta in bifamiliare primo ingresso: salone cucina abitabile tre stanze da letto due bagni con vasca e doccia Teuco taverna lavanderia terrazzi box ampio giardino riscaldamento autonomo a metano. Possibilità scelta rifin.ture. MUTUO PERSONALIZZATO E PERMUTE.
VENDESI locale d'affari di circa 500 mq in zona di passaggio adatto a supermercato o attività con grande esposizione di vendita.
AFFITTASI zona Ospedale non residenti o referenziati appartamento stabile epoca ingresso due camere cucina ampia bagno con doccia arredato L. 750 000 + spese condominiali
AFFITTASI «patti in deroga» Cologna recente ingresso tre camere da letto cucina abitabile doppi servizi due poggioli ripostiglio termoautonomo L. 1.350.000 + spese condominali.
AFFITTASI «patti in deroga» IMBRIANI uso «ABITAZIONE O UFFICIO» appartamento in stabile totalmente ristrutturato rifiniture signorili: cucina abitabile tre camere grande bagno ripostiglio termoautonomo porta blindata videocitofono L. 1.500.000 + spese condominiali.
AFFITTASI (da società) locale d'affari contratto 6 anni + 6 ampie vetrine su strada di passaggio 100 mq circa esposizione + 50 mq circa retrobottega + 40 mq circa archivio soppalcato + 100 mq circa scantinato.
CERCHIAMO IN AFFITTO «patti in deroga» per nostro cliente appartamento: due camere cameretta cucina bagno max L. 550.000 mensili anche da ristrutturare internamente.
AFFITTASI «patti in deroga» due camere cucina bagno poggiolo zona Campi Elisi.

ATTIVITÀ
45.000.000 vendesi attività-licenza panetteria con attrezzatura in locale recente zona GIULIA con aria condizionata. Possibilità acquisto muri.
75.000.000 vendesi zona via Udine avviamento licenza abbigliamento in negozio ristrutturato con muri in affitto a L. 195.000 mensili.
CERCHIAMO per nostro cliente referenziato in acquisto appartamento camera, cucina, bagno, zona S. GIACOMO-CAMPANELLE-CAMPI ELISI. Definizione rapida pagamento in contanti.

Habitat agenzia immobiliare

Palazzo Fontana
Via del Pesce 4
TRIESTE
Tel. 040/314747

50.000.000 Contovello, casa due piani + mansarda con terrazza 75 mq ca. da ristrutturare
60.000.000 Barriera, epoca 2 ampie camere cucina wc ca. 60 mq da ristrutturare.
75.000.000 S. Giacomo, 2 ambienti wc 80 mq mansardati. Possibilità terrazza.
85.000.000 Ippodromo, piano alto ascensore: cucina matrimoniale bagno poggiolo.
7.000.000 Hortis, mansarda ristrutturata soleggiatissima con finestre soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno.
95.000.000 S. Giacomo, perfetto panoramico: cucina soggiorno matrimoniale bagno servizio poggiolo soffitta.
127.000.000 Centrale panoramico ottimo soggiorno 2 camere cucina bagno servizio.
135.000.000 Servola recente buono soggiorno cucina 2 matrimoniali bagno terrazza posto auto condominiale.
150.000.000 Università, casa da ristrutturare con progetto approvato 180 mq su 3 piani + giardino con accesso auto, soleggiata vista aperta.
148.000.000 Piazza Vico, recente vista aperta perfetto ascensore: soggiorno 2 camere cucina bagno terrazza.
158.000.000 Università, recente soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno 2 balconi soffitta.
160.000.000 Zona Pam, casetta accostata di testa ottima, due piani: cucinotto tinello soggiorno bagno 2 camere soffitta. Giardino 50 mq possibilità posto auto. Termoautonomo.
187.000.000 Rozzol, recentissimo, vista aperta: salone 2 camere cucina 2 bagni. Termoautonomo. Possibilità box 4,5 x 4,5.
180.000.000 Faro, casa panoramicissima in perfette condizioni soggiorno cucinino bagno 2 camere, giardino di circa 100 mq.
Affittasi S. Giacomo, 450.000 mensili spese condominiali incluse camera cucina bagno in buone condizioni.

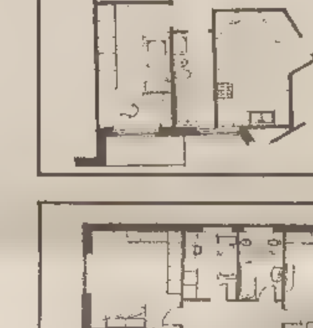
AGENZIA IMMOBILIARE VICO

Rag. A. Dureghello
34131 TRIESTE - Piazza Vico 3/B
tel. 040/311023 - 314794
iscrizione al Ruolo n. 563

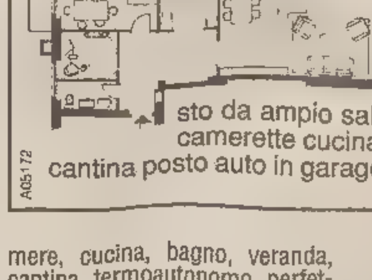
Zona Giardino Pubblico: appartamento di 105 mq, 4.o piano, ascensore, in stabile d'epoca signorile.
Zona Besenghi appartamentino 50 mq cucina 2 camere bagno poggiolo
Via Vidali appartamento 80 mq su due piani mansardato con terrazza 5x4
Fabio Severo alta 75 mq perfetto primo piano alto. Cucina abitabile con poggiolo verandato soggiorno camera cameretta servizio cantina.
Fabio Severo 1.o piano alto in ottimo stato appartamento 85 mq a posto.
Via Balardi villaschiera su due piani di sei anni con terrazza e vista mare.
Borgo Teresiano appartamento di 85 mq perfetto; altro di 160 mq da rimodernare.
Via S. Marco appartamento di 95 mq in ottimo stato, secondo piano luminoso.
Via del Veltro 7.o piano vista aperta come nuovo possibilità box.
V.le Ippodromo 170 mq signorile 9.o piano vista aperta.
Tarvisio mansardina 40 mq perfetta arredata centrale
Tarvisio appartamento 115 mq perfetto arredato centrale.
Affitasi monolocale e appartamentino a Sistiana ammobiliato contratti annuali o mensili.
Zona Domio in villetta con giardino affittasi ammobiliato 1.200 000.
Affittasi appartamentino Strada per Longera in palazzina recente vuoto 800 000
Via Canova ammobiliato 1.000.000.
Via dell'Agro ammobiliato 700.000
Via San Francesco signorile adatto uffici 100 mq L. 1.500.000 mensili.
Attività di pasticceria con forno per dolci cedesi o affittasi a San Giacomo
Gioielleria paraggi p.zza Borsa con proprio laboratorio arredata molto elegantemente cedesi comprese attrezzature
Box per due vetture Fabio Severo vendesi L. 70.000 000.
Affittiamo magazzini e locali affari varie zone.
Terreno agricolo 25 mila metri con due rustici da ristrutturare vendesi a Lazzaretto vista aperta sul golfo. Adiacenti 30.000 mq adatto insediamento turistico.
Terreno 4000 mq non edificabili a Sales. Pianeggiante.
Chiosco a San Giusto cedesi

il faro immobiliare
Trieste - Via S. Francesco 16 - Tel. 040/639.639 (r.a.) - Fax 639.669

Besenghi villino d'epoca indipendente su due livelli più scantinato con 400 mq di giardino, box auto, scorcio mare, 710.000.000
Grignano, recente appartamento su due livelli con giardino, ampio soggiorno, camera, cucina, doppi servizi, terrazza, salone con caminetto, cantina, posto auto in parco condominiale. 395.000.000. Possibilità box.
Residenza «Le Pancogole». Appartamenti in costruzione con giardino termoautonomi possibilità taverne posti auto coperti. Ultima disponibilità alloggio con mansarda. Consegna estate '96. Prezzi da 265.000.000 esenti commissioni agenzia.
Carpineto piano alto panoramico soleggiato soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, balcone, 170.000.000.
Catullo adiacenze piano alto soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, balconi, cantina, 310.000.000.
Sistiana villa con oltre 1000 mq di giardino composta da salone, tinello, cucina, quattro camere, servizi, terrazza + scantinato di 165 mq trasformabile in appartamento. Box auto cantina. Ulteriori informazioni e visione planimetrie in ufficio.
Fiera perfetto soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, terzo piano ascensore, 120.000.000.
Fiera soggiorno, due camere, cucina, servizi separati, veranda, cantina, termoautonomo, 140.000.000.
Fabio Severo perfetto, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, balconi, soffitta, 198.000.000.
Commerciale soggiorno, due camere, cucina, bagno, veranda, cantina, termoautonomo, perfette condizioni, scorcio mare, 180.000.000.
Principe di Montfort quinto piano ascensore, salone, matrimoniale, guardaroba, cucina, bagno, balcone, 210.000.000. Possibilità ottenere facilmente seconda camera.
Ospedale luminosissimo, ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina, servizi separati, ripostiglio, casa d'epoca con ascensore, 225.000.000.
Rossetti soggiorno, quattro camere, cucina, doppi servizi, ripostigli, balcone, cantina, termoautonomo, 250.000.000.



Piccardi (ang. Ananian)
In ristrutturato palazzo trentennale, quinto piano con ascensore, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, luminosissimo e silenzioso 152.000.000.



ROMAGNA
bassa a due passi dal centro ma immerso nel verde di un tranquillo parco condominiale alloggio signorile con vista panoramica sulla città composto da ampio salone due matrimoniali due camerette cucina doppi servizi due balconi cantina posto auto in garage 450.000.000.

Battisti adiacenze, quattro stanze, cucina, doppi servizi, da ristrutturare, luminosissimo, 120 mq, 160.000 000.
Roiano terreno edificabile intervento diretto adatto villa trifamiliare, 170.000.000.
Roiano casetta accostata da ristrutturare con ampio giardino e progetto approvato che prevede soggiorno, cucina, tre camere, tripli servizi, terrazzo, veranda, lisciaia, doppio box auto, 152.000.000.
Agavi recente, soggiorno, cucinino matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, 120.000.000.

L'IGLOO IMMOBILIARE
di Michela Kraus & C.
VIA TIMEUS 1 - TRIESTE
040/661.777 - 7600243

VENDITA
Primo ingresso rifinitissima mansarda con vista città in stabile di prestigio con ascensore composta da: saloncino con angolo cottura, due matrimoniali, bagno, ripostiglio. Termoautonomo. Lit. 125.000.000.
Opicina recente luminosissimo su due livelli. Appartamento composto da saloncino, cucina, due matrimoniali, singola, doppi servizi, ripostiglio, tre terrazze e due posti macchina. Prezzo interessante.
F. Severo (alta), particolare monolocale in buonissime condizioni composto da saloncino con grandi vetrate, cucinotto, camera con cabina guardaroba, bagno e ampia soffitta. Lit. 86.000 000 (possibilità 100% mutuo).
Via Petrarca, convenientissimo piano terra, luminoso con vista nel verde, in stabile d'epoca signorile, composto da saloncino con cucina, due camere matrimoniali, ampio bagno. Da riadattare. Lit. 79.000.000 (oppure acconto lit. 19 000.000 più 670.000 mensili).
Mansardina centralissima deliziosa su due livelli luminosissima, perfettamente ristrutturata ed arredata, accessoriatissima composta da soggiorno finestrato, cucina abitabile, bagno con doccia, ripostiglio e particolarissimo piano soppalcato tutta luce adibito a zona notte. Termoautonomo Lit. 115 000 000.
Centralissimi, zona pedonale, prestigiosi primi ingressi in stabile ristrutturato a partire da 110 mq a Lit. 3.000.000 al mq.
Viale Ippodromo, nel verde, perfettissimo, recente, soggiorno con terrazza di 17 mq, 2 stanze, cucina abitabile e bagno Lit. 158.000.000.
Via Settefontane, piano alto con ascensore recente, ristrutturato, soggiorno con cucinotto, 2 stanze, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, poggiolo e cantina a Lit. 145.000.000.
Via Cereria (S. Vito), terzo ed ultimo piano, in stabile d'epoca con tetto appena rifatto, circa 165 mq, da ristrutturare completamente. Vista S. Giusto. Possibilità soppalchi. A circa Lit. 1.000.000 al metro quadro.
Rive, prestigiosi primi ingressi, appartamenti di varie metrature, con ampie terrazze e attici su due livelli con mansarde. Trattative riservate previo appuntamento nei nostri uffici

Bonomea, splendido primo ingresso con giardino, vista golfo, composto da: taverna, salone, cucina, doppi servizi, due camere, giardino di proprietà e posto macchina. Rifiniture personalizzate Lit. 430.000 000.

Rossetti adiacenze, perfetto ultimo piano leggermente mansardato, di circa 80 mq, completamente ristrutturato. Cucina all'americana arredata su misura, boiseire, salone, due camere. Lit. 140.000.000.

Servola, via dei Giardini, vero affare appartamento completamente ristrutturato, salone, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, atrio, posto macchina. Arredato su misura con mobili molto belli acquistati da soli sei mesi. Lit. 104.000.000 trattabili (possibilità mutuo integrale al tasso del 10,7%).

Gretta, primo ingresso, con totale vista golfo in casetta a schiera di testa; al piano terra: salone con caminetto e angolo cottura in muratura, terrazza abitabile fronte golfo, doccia-wc e ripostiglio; al primo piano: tre stanze letto, ampio bagno e poggiolo. Rifiniture prestigiose extra capitolato, cotto, legno; porte in legno massello, bagni e cucina tutto in cotto veneto. Ampia cantina, posto macchina coperto e posto macchina scoperto. Lit. 386.000.000.

Commerciale, splendida villa primo ingresso, vista golfo, su quattro livelli con ampio giardino, box doppio, tre terrazze abitabili fronte mare, rifiniture extra lusso, abitabili, 260 mq cca.
Lazzaretto Vecchio in prestigioso palazzo d'epoca, rifinitissima mansarda primo ingresso, composta da salone con caminetto, cucina su misura arredata all'americana, due camere, due bagni completi, guardaroba; autometano, impianto di condizionamento, ascensore. Lit. 358.000.000. Possibilità di permute e finanziamenti.
Bazzoni, particolarissimo monolocale luminosissimo con ingresso indipendente (porta blindata), serramenti in legno e alluminio, cotto, parzialmente con muri a pietra, impiantistica completamente rifatta. Lit 86 000 000. Circa 50 mq.
Viale Miramare adiacenze, tranquillo quinto piano finemente ristrutturato, luminosissimo, termoautonomo composto da cucina abitabile arredata, grande soggiorno matrimoniale, bagno, ingresso. Lit. 105 000 000.
Semiperiferico nel verde vista città ottimo investimento, primo ingresso, rifiniture pregiate, ampio salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggiolo. Lit. 155.000.000
Sistiana vista mare attico su due livelli nel verde in palazzina recente con parco condominiale, salone, 3 camere, cucina abitabile, terrazzone, ampia mansarda con terrazza a vasca, doppi servizi, termoautonomo, posti auto.

AFFITTI
San Vito (via Denza) per residenti ottimo appartamento arredato 2 camere cucina abitabile, bagno ripostiglio, corridoio, ampia terrazza, cantina riscaldamento e acqua centralizzati, posto auto nel cortile condominiale Lit. 700.000 più accessori
Via dell'Università, ottimo appartamento in casa d'epoca completamente ristrutturato, perfettamente arredato con mobili nuovissimi composto da salone con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno e ripostiglio, termoautonomo Lit. 700.000 spese condominiali incluse anche per residenti.
Vicolo dell'Edera (adiacenze via Cologna) tranquillo, adatto a persona singola particolarissimo appartamentino composto da camera, cucina abitabile e bagno completamente ristrutturato ed arredato ad hoc; serramenti e mobili nuovissimi Lit. 600.000 spese comprese.

PORTICI immobiliare

TRIESTE - PIAZZA PUECHER 9
TEL. 040/774177 - FAX 040/774178
associato FIAIP

Villa Primavera, residenza signorile esclusiva, primingressi in prestigioso palazzo ristrutturato interamente con finiture da personalizzare, varie soluzioni abitative, terrazze, giardino, posti auto, planimetrie e trattative presso i nostri uffici.
Foscolo, appartamento luminoso, stabile d'epoca, atrio, salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina ultimo piano con abbaini e finestre. **L. 110.000.000.**
Perugino, appartamento luminoso, stabile recente con ascensore, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, servizi separati, ripostigli, balcone, riscaldamento centralizzato, **occupato L. 120.000.000.**
Adiacenze Carducci, appartamento tranquillo in stabile d'epoca, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, **L. 140.000.000.**
Ananian, appartamento soleggiato con balcone, palazzo di quarant'anni in buone condizioni, ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio, cantina, termoautonomo, **L. 140.000.000.**
Via Milano, in stabile d'epoca, secondo piano, appartamento da ristrutturare, 130 mq soggiorno, tre camere, cucina, servizi, balcone, **L. 150.000.000.**
Vasari, appartamento in stabile d'epoca, secondo piano, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, **L. 160.000.000.**
Via d'Angeli, appartamento soleggiato, soggiorno con poggiolo, due camere, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, box auto, **L. 210.000.000.**
Zona Fiera, appartamento luminoso, IV piano con ascensore, stabile signorile, ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile arredata, bagno, balcone, ripostiglio, perfette condizioni, **L. 240.000.000.**
Zona Ippodromo, appartamento piano alto con ascensore, atrio, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio, cantina, **L. 270.000.000.**
Via San Giusto, elegante appartamento rifinito, salone con caminetto, matrimoniale, due camere, cucina + tinello, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo con soffitta di 170 mq, **L. 320.000.000.**
Ottimo investimento, largo Mioni, appartamento luminoso nel verde, salone, cucinino, matrimoniale, servizi separati, ripostiglio, veranda, cantina, **cedesi nuda proprietà.**

LOCAZIONI ED AZIENDE
Adiacenze **Burlo Garofolo,** posti macchina, camper, roulotte, in parcheggio recintato, illuminato, con cancello radiocomandato, ultime disponibilità a partire da **L. 70.000** MENSILI.
Madonnina, negozio con vetrina, stabile recente, servizi, riscaldamento, buone condizioni, **L. 800.000** MENSILI.
Via del Rivo, ufficio più magazzino con accesso carrabile, primo ingresso, predisposto riscaldamento, affittasi, **L. 1.200.000** MENSILI. Si valutano offerte acquisto.
Via Volta, ambulatorio rinnovato, ammezzato, ingresso/sala d'attesa, tre stanze, servizi, riscaldamento autonomo, ottimo stabile, affittasi **L. 1.600.000** MENSILI.
Zona Viale XX Settembre, negozio con tre vetrine, 100 mq, altezza 4,35 metri, buona posizione centrale, **L. 2.600.000** MENSILI.
San Giacomo vendesi negozio di calzature, forte passaggio, con magazzino, servizio, inventario da definire a parte.
Muggia, centralissimo, recente, duecentoventi mq al piano terra, locali e ufficio, cantina, garage di 80 mq, giardino. Trattative presso i nostri uffici.
San Giovanni, fabbricato indipendente con accesso carrabile, duecento mq, con servizio e soppalco, altezza m 4,30. Vendesi **L. 210.000.000.**
Aurisina Cave, immobile con ingresso indipendente in stabile recente, accesso carrabile, grande sala, due stanze, corridoio, due ripostiglio servizi, vano sottoscala, condizioni interne buone, vendesi **L. 120.000.000.**

CASE DI MONTAGNA
Alcune opportunità per la «seconda casa»:
Ravascletto, nuova costruzione Residence Fiordaliso, 6 appartamenti indipendenti con terrazzo, cantina e box, riscaldamento autonomo, ottimamente rifiniti, prossima consegna, esente compenso di intermediazione.
Ravascletto, vicino impianti risalita, appartamento in residence, zona giorno, due camere, ben rifinito, giardino, 2 terrazze, riscaldamento centralizzato con contatore, cantina, posto auto, completamente arredato e ben rifinito, **L. 155.000.000.**
Ravascletto, Residence Monai, appartamento con giardino esclusivo, soggiorno con angolo cottura, due camere da letto, servizi, guardaroba, arredata, tutti i conforts, garage più posto macchina, riscaldamento autonomo, ingresso indipendente, **L. 235.000.000.**
Ravascletto - Salars, mansarda ampia metratura con vista e sole, completamente arredata, con caminetto, **L. 90.000.000.**

PROGETTOCASA
TRIESTE via Rossini 10 - 040 36.82.83

San Vito adiacenze soggiorno, una stanza, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, secondo piano con ascensore, 120.000.000.
Via Ghirlandaio appartamento al quinto piano con vista sul giardino condominiale, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, due balconi, ascensore, 140.000.000.
Zona Pam appartamento composto da soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, terrazza, due ripostigli, 130.000.000.
Via Settefontane piano alto, soleggiatissimo, appartamento composto da salone, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, recentemente restaurato, ottime rifiniture,150.000.000.
San Giusto adiacenze appartamento restaurato, buone rifiniture, ampio soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, lavanderia, cantina, ripostiglio, autometano, 160.000.000.
Via Vigneti appartamento al secondo piano in palazzina, vista panoramica, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, terrazza, posto macchina coperto, cantina, 167.000.000. Perfette condizioni.
Zona Costalunga appartamento in recente condominio, composto da soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, terrazza verandata, posto macchina coperto, 170.000.000.
Aurisina proponiamo appartamenti primingresso in palazzina, composti da salone, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, giardino proprio, posto macchina, 215.000.000.
Piazza Unità adiacenze appartamento composto da ingresso, salone con caminetto, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo, buone condizioni, 250.000.000.
Muggia proponiamo appartamento nel verde, zona tranquilla, ultimo piano, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, due cantine, 238.000.000.
Opicina appartamento primingresso in palazzina, composto da ampio soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza abitabile, cantina, due posti macchina.
Zona Scorcola proponiamo appartamento signorile in bella casa d'epoca, parziale vista su parco alberato, salone, tre stanze, cucina abitabile, servizi, balcone, soffitta 25 mq.
Carducci adiacenze appartamento al secondo piano con ascensore, ampio salone, tre stanze, cucina abitabile, servizi, terrazza, ripostiglio, 270.000.000.
Via Commerciale proponiamo appartamento e attici bipiano varie metrature, vista mare, salone, due/tre stanze, cucina, doppi servizi con idromassaggio, terrazze abitabili; disponibilità anche appartamenti su due livelli con giardino proprio, taverna e porticati. Compresi nel prezzo box e posti macchina. Rifiniture signorili - pronta consegna.
Piazza S. Antonio appartamenti e attici su due livelli di grandi dimensioni (mansarde con travi a vista e altre rifiniture particolari ed eventualmente personalizzate) casa d'epoca in fase di totale restauro, composti da salone, una/due/tre stanze, cucine abitabili con dispensa, servizi, balconi. Possibilità permute per il vostro immobile. La presente offerta esente da mediazione.
Zona Cantù proponiamo in una palazzina in fase di costruzione vista panoramica sulla città, appartamenti varie tipologie: salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza abitabile; attici su due livelli composti da salone doppio, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze abitabili appartamenti bipiano con giardino proprio composti da salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, taverna, porticato. Possibilità box e posti macchina - rifiniture signorili personalizzate. La vendita di questi immobili è esente da mediazione.
Scala Bonghi casetta accostata disposta su due piani con giardinetto proprio, soleggiata, salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, camerino/guardaroba, taverna al piano seminterrato. L. 315.000.000.
Muggia nuove villette immerse nel verde, composte da salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, taverna e garage per due auto, 375.000.000. Possibilità rifiniture personalizzate.

MUGGIA / LA BONIFICA DELL'AREA DELL'EX «AQUILA» POTREBBE RIVELARE PRESENZE DELLA SOSTANZA TOSSICA

Ora si affronta il fattore-amianto

L'Ass: «Vi sono già stati interventi, in ogni caso i controlli saranno trasparenti e le scorie non finiranno a Monte d'Oro»

Un'immagine del comprensorio dell'ex Raffineria Aquila: le polemiche continuano.

La bonifica dell'ex Raffineria Aquila al di là dei problemi politici, amministrativi e occupazionali, comporterà una serie di rischi per la rimozione dell'amianto. Quali e quanti potrebbero essere questi rischi, toccherà stabilirlo all'Azienda per i servizi sanitari, peraltro mai invitata alle assemblee di presentazione del progetto, alla quale spetterà anche il compito di controllare che i lavori vengano eseguiti secondo le norme di sicurezza.

La parola sull'argomento va all'ingegner Umberto Laureni, funzionario dell'Ass, che promette massima trasparenza sulle operazioni e spiega come questo tipo di controlli faccia ormai parte di un consolidato bagaglio di esperienza dei suoi uffici.

Ingegner Laureni, qual è la situazione attuale a Muggia per quanto riguarda l'inquinamento di amianto?

«Non abbiamo a disposizione dei dati per Muggia in particolare. Ci sono una serie di dati statistici che si riferiscono a cittadine italiane con caratteristiche simili e sono tutti tranquillizzanti».

Quali sono i rischi con l'odierna presenza delle strutture dell'ex raffineria, e quali potrebbero essere in caso d'interventi di bonifica dell'area, come previsto nella proposta MonteShell?

«Nel corso degli anni ci sono già stati interventi per mettere in sicurezza gli impianti dal rischio amianto, una sicurezza parziale ma al momento non ci sono dati per affermare o negare che a Muggia ci sia amianto. Ora verranno fatte delle ricerche per avere un metro di confronto con le situazioni future.

«In ogni caso è difficile stabilire cosa potrebbe succedere, i dati eventuali sarebbero parziali, perché l'eventuale diffusione non avrebbe caratteristica di regolarità».

Che tipo di controlli verrebbero dunque effettuati in caso dovesse partire la bonifica?

«Va detto subito che il nostro obiettivo è quello di fare in modo che dove si bonifica l'amianto non esca nulla. Come dicevo prima, sarà essenziale la prevenzione, perché se si dovessero commettere errori sarebbe poi difficile valutarne le conseguenze. Oltre ai mezzi tecnici a nostra disposizione, garantiremo una presenza costante, anche perché necessaria per tutti gli interventi da eseguire. Anzi, i nostri uffici intendono fare in modo che anche i cittadini, adeguatamente protetti, possano avere occasionalmente accesso all'area per controllare a loro volta, tutto ciò per garantire la massima trasparenza delle operazioni».

Il programma di bonifica riguarderà solo una parte della proprietà MonteShell, cosa ne sarà dell'amianto che rimarrà fuori dalla bonifica stessa?

«Valuteremo in seguito il da farsi, si tratterà di verificare quale rischio ci sarebbe nelle aree rimanenti. Comunque ribadisco che nelle zone dove si sta continuando a lavorare sono già stati eseguiti interventi per quanto riguarda l'amianto».

Cosa ne sarà dell'amianto asportato, è possibile che finisca nei depositi sotterranei di Monte d'Oro?

«No, quest'ultima ipotesi mi pare la meno accreditata. Se così dovesse essere già si sarebbero dovute avviare le procedure di richiesta e a tutt'oggi non c'è alcun riscontro. Il materiale prelevato dall'area sarà invece riposto in discariche autorizzate e probabilmente presso quella di Barricalla in Piemonte».

Riccardo Coretti

TRASPORTI

Sciopero all'Act, disagi il 18 gennaio

La Federazione delle rappresentanze sindacali di base dell'Act di Trieste aderisce allo sciopero nazionale indetto da Cnl-Rdb-Cub-Fltu- Slai-Cobsa e Cobas autoferrotranvieri per la giornata del 18 gennaio.

Il personale dell'Act attuerà le seguenti modalità di sciopero.

Il personale viaggiante scioperà dalle 16.30 alle 22.30; il personale interno giornaliero e avvicendato diurno si asterrà dal lavoro le ultime quattro ore del proprio turno.

Il personale turnista 24 ore in concomitanza con il personale viaggiante.

Sono esonerati dall'agitazione due addetti e un capo per ogni deposito e il servizio di vigilanza.

INTERVENTO

«Soddisfazione effimera»

Per la Lega Nord è quella della giunta Milo sulla vicenda dell'ex Aquila

Dopo aver letto l'articolo apparso sul «Piccolo» del 6 gennaio che riportava con titoli cubitali «Ex Aquila, giunta e Nicolini sono soddisfatti», non posso non rispondere chiarendo ruoli, posizioni e responsabilità. Capisco la soddisfazione di questa giunta per aver strappato una votazione quasi unanime, non per le sue capacità organizzative o propositive ma per il senso di responsabilità di quanti, come me, in due giorni di commissioni si sono sciroppati 16 ore di discussioni e approfondimenti.

L'ho già dichiarato nei miei interventi consiliari: questa giunta, sindaco e assessore in testa, sono incapaci e presuntuosi; infatti l'assessore ha dimostrato ancora una volta tutta la sua incapacità e inadeguatezza a coprire e a gestire una delega così importante.

Il caso Monteshell ne è una dimostrazione: una serie di errori e omissioni sono stati commessi nella gestione di questo importante progetto; si tenga presente che noi consiglieri comunali ne siamo venuti a conoscenza tramite notizie apparse su stampa senza convocazione o informazione alcuna!

Per quale strana perversione questo sindaco avalla un tale comportamento? Proprio lui che dovrebbe essere super partes e difensore della correttezza e dell'applicazione delle regole democratiche, probabilmente perché dopo la spaccatura della maggioranza ricercava fuori del consiglio e fuori delle regole istituzionali il consenso che in aula non era più scontato?

«E Nicolini trasforma il tutto in campagna elettorale»

Ma torniamo alla soddisfazione di questa giunta, una soddisfazione effimera, in quanto ci si dovrebbe vergognare per come si è gestita questa grande occasione; di progettare e recuperare una grossa area industriale dismessa che senza dubbio potrebbe incidere in maniera determinante, per i prossimi decenni, sul tessuto cittadino.

Rinunciare a un finanziamento che potrebbe cambiare le sorti di questo Comune sarebbe stato imperdonabile e, nonostante i ritardi e gli inceppamenti, si è deciso di lavorare ininterrottamente per limitare i danni di una giunta pasticciona, che ha accettato un progetto che non aveva gestito direttamente ma che le era stato imposto da un privato: la Monteshell!

Io dal canto mio ho cercato di contribuire suggerendo regole e limitazioni alla speculazione edilizia che si intendeva avviare; nonostante ciò non sono compiaciuto, i dubbi esistono ancora e tanti. Ciò che non capisco è la soddisfazione di Nicolini e della sua neo corrente che si appioppa esclusivi meriti e trasforma il tutto in campagna elettorale... Bisogna vigilare in futuro per far sì che il risultato finale sia sempre più a favore di Aquilinia e di tutta Muggia...

Sabino Taccardi
consigliere comunale
«Lega Nord»

Gli scolari del Sacro Cuore: sono «maturi»

E' la foto-ricordo della quinta elementare della Scuola del Sacro Cuore di Barcola. Gli scolari di allora si sono ritrovati dopo otto anni, con la maestra suor Fedele e alcuni genitori: un incontro pieno di bellisssimi ricordi e nostalgia per riscoprirsi già «maturi». Il prossimo appuntamento è per le lauree.

Incontro per riandare ai tempi della gioventù

Gli amici e le amiche di 40 quartieri e di «Scorcola» si sono ritrovati per la gioia di stare insieme e riandare con la mente alla ricerca degli anni ormai lontani ma pieni di bei ricordi. Ne è nato un incontro conviviale (foto) frizzante ed emozionante.

A MIRAMARE HA SUCCESSO IL CENTRO DI EDUCAZIONE GESTITO DAL WWF

In diretta dai fondali marini

I programmi adatti alle scolaresche si avvalgono anche di telecamere subacquee

«Il Centro di educazione all'ambiente marino (Ceam) di Miramare, realizzato nel 1989 a complemento della Riserva naturale marina, vuole essere una struttura accessibile e fruibile dal pubblico, anche non subacqueo. Infatti, oltre all'attività di ricerca applicata per la conservazione e il monitoraggio ambientale (svolto in collaborazione con il Laboratorio di biologia marina di Aurisina) e alla progettazione di sistemi di utilizzo razionale delle risorse talassiche, da gennaio a giugno, e poi da settembre a novembre, è operativo un programma didattico divulgativo, ideato per le scuole di ogni ordine e grado».

Questi, in sintesi, gli obiettivi del Centro di educazione gestito dal Wwf Italia, tratteggiati da Roberto Odorico, uno dei responsabili del centro. Molto positivo il bilancio stagionale del Ceam: 30 mila visitatori (seimila gli studenti) dei quali 18 mila soltanto al Centro visite e 900 partecipanti alle attività subacquee. Le scuole del Comune di Trieste beneficiano dei finanziamenti erogati dal programma «Scuolambiente», mentre quelle extracomunali versano una quota proporzionale alla durata e al tipo di attività scelto dall'insegnante. «La remuneratività della struttura, presso la quale lavorano complessivamente una decina di persone – spiega Odorico – consente una discreta autonomia rispetto al budget ministeriale».

Il modello educativo elaborato dal Ceam non si blocca all'aspetto informativo teorico, ma si sviluppa sul campo attraverso un percorso cognitivo che – in sintonia con le capacità ricettive di ogni fascia d'età – integra metodo analitico e contatto emozionale.

Al centro visite, che ha sede nel Castelletto di Miramare, alcuni pannelli espositivi e una mostra fotografica illustrano le caratteristiche geomorfologiche, fisiche, biochimiche, nonché gestionali della Riserva marina; nelle altre sale alcuni acquari ospitano esemplari della fauna locale e una «vasca tattile» consente di toccare alcuni organismi marini.

Una vasca, che vuotandosi e riempiendosi in base a un ciclo programmato riproduce la ampie escursioni di marea tipiche del Golfo di Trieste, contiene alcuni rappresentanti della biocenosi dell'ambiente intermareale, distribuiti in fasce a seconda del grado di adattamento alle condizioni terrestri o acquatiche.

Nell'aula laboratorio proiezioni di diapositive e di materiale filmato e un sistema di telecamere subacquee consentono un'immersione virtuale nell'ambiente marino protetto. Per effettuare un'immersione reale nei fondali della Riserva, con autorespiratore (solo se in possesso di brevetto) o nuotando in superficie con maschera, snorkel e pinne (progetto Sea watching) è necessario prenotare una visita guidata alla segreteria organizzativa della Riserva, telefondando allo 040/224147.

Martina Zanetti

Il Castelletto nel Parco di Miramare ospita la sede didattica.

Si riunisce il consiglio di Roiano-Gretta-Barcola

Il consiglio circoscrizionale di Roiano – Gretta – Barcola – Cologna – Scorcola si riunirà domani alle 20.30 nella sua sede di Villa Prinz, in salita di Gretta 38.

Questi i punti all'ordine del giorno:

1) Comunicazioni del presidente;

2) Interrogazioni e interpellanze;

3) Presa d'atto verbali precedenti;

4) Parere sul regolamento comunale attività vendita di vino dalle uve proprie dei propri fondi;

5) Pareri su concessioni edilizie: a) risanamento edifico in via Zanella 37; b) variante ampliamento edificio in salita Contovello 7/2; c) ristrutturazione locale sito in via S. Teresa 2; d) sistemazione esterna corpi interrati e modifiche allo stabile sito in Strada Nuova per Opicina 6;

6) Proposta di modifica della toponomastica cittadina;

7) Parere su bilancio di previsione 1996 e piano pluriennale opere 1996/98.

Frattanto ieri si è riunita la commissione urbanistica. A seguire si è svolta la conferenza di capigruppi, con l'esame del bilancio del Piano delle opere '96-98.

Educazione e colonie, domande per contributi

La Provincia di Trieste informa che il 31 gennaio 1996 scade il termine per la presentazione delle domande di contributo, ai sensi della L.R. 29.10.1965 n. 23, art. 1 punto 1 lett. b, da parte di Comuni, istituzioni, enti e associazioni che perseguono l'accoglimento di bambini, adolescenti e giovani, privi di adeguata assistenza, in colonie marine e montane e istituti di educazione.

Alle portinerie delle sedi della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4 e via Sant'Anastasio 3), aperte dalle 7.40 alle 19 dal lunedì al venerdì, è disponibile una circolare esplicativa.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Provincia - Settore Promozione socio-culturale, Servizio programmazione e attività socio-assistenziale, via Sant'Anastasio 3, III p. (telefono n. 3798465, 3798422, 3798544) dalle 9 alle 13 di tutti i giorni feriali (escluso il sabato) e inoltre dalle 15 alle 17 nei soli giorni di lunedì e giovedì.

Trieste e Gorizia un'unica provincia? Giacomelli interroga la storia e Cecotti

Il consigliere regionale Sergio Giacomelli, «premesso che la perdurante assenza del Consiglio provinciale di Trieste dalla scena politica, nell'assenza di conseguenze negative, ha dimostrato l'inutilità del consiglio stesso» azzarda una ricostruzione storico-giuridica che potrebbe rivelare sorprese riguardo l'esistenza stessa delle provincie di Trieste e Gorizia.

«Valutato - afferma Giacomelli - che dall'art. 2 dello Statuto della Regione si ha conferma che la Provincia di Trieste non esiste, anche se 8 anni prima il commissario del Governo italiano aveva dotato di un Consiglio provinciale i sei Comuni dell'ex «Zona A» del mai costituito Territorio libero di Trieste; considerato che nell'immediato Dopoguerra, ciò che rimaneva in Italia delle province di Gorizia e di Trieste era stato accorpato in un'unica provincia; visto che ora vaste competenze legislative in materia sono state attribuite alla Regione, interroga il presidente della giunta per sapere se non intenda contattare il commissario del Governo e l'ufficio legale chiarire la reale situazione giuridica attuale dei territori della vecchia Provincia di Gorizia, di quelli che appartenevano alla Provincia di Trieste e accorpati nel Dopoguerra a Gorizia, e dei 6 Comuni (compreso Trieste) che costituivano l'ex «Zona A» del TIT e che né fino alla creazione della Regione, né dopo sono stati inquadrati in alcuna delle province italiane». «Sarebbe bello - prosegue Giacomelli - se alla fine risultasse che giuridicamente Trieste e Gorizia costituiscono un'unica provincia con due inutili consigli provinciali e due prefetti, al solo fine di avere due capoluoghi».

LE ORE DELLA CITTÀ

Filmografia ebraica

Nell'ambito della rassegna di filmografia ebraica che si tiene al Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner» oggi, alle 20.30, nella sede del museo, in via del Monte 5, avrà luogo la proiezione del film: «1941: allarme a Hollywood».

Pro Senectute Club Rovis

Oggi la giornata dei giochi: si gioca in compagnia. Inizio alle 16.

Scuola di naturopatia

Oggi alle 20.30, presentazione della Scuola europea di naturopatia (Aneido), in via San Lazzaro 5 (III piano). Le iscrizioni sono ancora aperte fino al 18 gennaio.

Circolo Fincantieri

Oggi alle 18.30, nella sala Fenice del Circolo fotografico Fincantieri, in Galleria Fenice 2, 1.o piano, Nidia Bianco presenterà una proiezione in dissolvenza incrociata intitolata «Pagine Scelte».

Gruppo entomologico

Avrà luogo questa sera alle 18.30 nella sala Conferenze del Museo civico di Storia Naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi.

Patrimonio artistico

La sezione di Trieste di Italia nostra organizza, con il patrocinio del Provveditorato agli Studi, una serie di incontri culturali per promuovere la volorizzazione della storia e del patrimonio artistico della città. I primi due incontri sono dedicati a studi e ritrovamenti archeologici in area triestina, relatore Dante Cannarella; il secondo, oggi alle 17.30, alla sala Baroncini, via Trento 8.

Lions Club San Giusto

Oggi i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno con familiari e ospiti per il primo meeting del 1996 al Savoia Excelsior Palace alle 20. Ospite e relatore della serata sarà l'avv. Francesco Slocovich, presidente dell'Ezit, che parlerà sul tema conduttore del presente anno sociale «Per lo sviluppo della città: analisi dei problemi, nuovi modelli, energie impiegate e risultati conseguenti».

Trascendenza della politica

Oggi alle 20.30, all'Institute of yogic culture, via San Francesco 34/36, il Partito della legge naturale terrà una conferenza su «Trascendenza della politica o la nascita di un nuovo-vecchio partito politico».

ORE SPE

Corsi di informatica

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai nuovi corsi per Operatori su P.C. (Office Professional: Word, Excel, Windows, Access ecc.) - via Donizetti 1, tel. 370472.

«Giganti del mare» al Museo di storia naturale

E' visitabile fino al 31 marzo la mostra «I giganti del mare» allestita nelle sale del Museo di storia naturale di piazza Hortis 4 (orario feriale e festivo dalle 8 alle 13.30; chiuso il lunedì). L'esposizione presenta una significativa parte della collezione di mammiferi marini, scheletri e animali imbalsamati, presenti nel museo e conservati nei magazzini per la cronica mancanza di spazi.

Circolo della stampa

Oggi, alle 16.45, nella sede di Corso Italia 13 (sala P. Alessi, I. p.) prenderanno l'avvio i mercoledì culturali organizzati da Fulvia Costantinides. Nel corso dell'incontro il vice sindaco e assessore alla cultura, prof. Roberto Damiani presenterà la silloge di liriche «Il grigio non mi appartiene» di Carla Mocavero. Una selezione di poesie verrà letta dal prof. Carmol Scarpa.

Università Terza Età

Oggi aula A: 10-11.50, prof.ssa G. Maurer, lingua tedesca: II e III corso; aula A: 15.30-17.20, prof. F. Nesbeda, introduzione al «Tristano e Isotta» di R. Wagner; aula A: 17.30-18.20, prof. T. Sangiglio, letteratura greca moderna - poesia contemporanea; aula B: 15.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli, lezione sospesa.

Amici della Lirica

Oggi, alle 16, in prima e alle 17 in seconda convocazione avrà luogo in sede, Corso Italia 12 appresso alla Lega Nazionale, l'assemblea elettiva per fine triennio. I soci sono invitati a intervenire o a delegare un altro socio mediante l'apposito modulo.

Relazioni col pubblico

È in funzione la redazione dell'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Trieste, un servizio di comunicazione pubblica che fornirà non solo informazioni sui servizi e le attività dell'amministrazione, ma anche informazioni turistiche, sociali e culturali di pubblica utilità. Per l'inserimento nella banca dati comunale, i rappresentanti di tutte le associazioni cittadine (sportive, culturali, sociali, ecc.) sono pertanto pregati di contattare l'ufficio (tel. 6754805 da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13).

Centro studi Joytinat

Il Centro studi di Yoga e Ayurveda Joytinat organizza per lunedì 15 gennaio, con orario continuato dalle 9 alle 15, un incontro di studio e pratica di Pababyangam (massaggio ai piedi). Informazioni mercoledì, 18-20, via Madonnina 3 (tel. 7600131).

Alpina delle Giulie

Domani alle 19 nella sede di via Machiavelli 17, la Commissione Sciescursionisti presenterà un filmato su video cassetta sulle tecniche del Telemark. Sono invitati oltre agli iscritti al corso, anche tutti i simpatizzanti interessati.

Le guide di Luce

Il seminario «Le guide di luce» con Luisa Muratori previsto per dicembre e poi sospeso causa maltempo si svolgerà regolarmente il 13 e 14 gennaio. Per le ultime iscrizioni tel. 271014.

El maestro de Piran

Oggi, alle 10 al Centro Culturale G. Millo, viene presentato il libro di Paolo Sema «el Maestro de Piran». Sono previste le presenze di Claudio Tonel, presidente dell'associazione regionale E. Berlinguer; Roberto Di Gioacchino, responsabile nazionale del dipartimento cultura della Cgil; Livio Dorigo presidente del Circolo culturale «Istria»; Bruno Zvech, segretario generale della Cgil di Trieste.

Su gli sci con la Fincantieri

Il Circolo Fincantieri, sezione sci, organizza domenica 21 gennaio 1996 una gita sciatoria ad Arnoldstein (Austria). La partenza è fissata alle 6.30 al «Palazzo della Marineria» di largo U. Irneri. Il rientro è previsto alle 20. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del circolo in galleria Fenice 2 (tel. 7606047) entro il 15 gennaio.

Si ritrovano dopo 36 anni le insegnanti di Sion

Si sono ritrovate dopo 36 anni le insegnanti dell'Istituto magistrale di Nostra Signora di Sion. Nella foto, sorridono all'obiettivo, da sinistra, Andreina, Marina, Annamaria S, Annamaria N, Santina, Maria Grazia T e Maria Grazia A.

Unione nuoto

L'Unione nuoto indice una leva di nuoto per bambini dai sei ai dieci anni. Gli interessati possono presentarsi alla piscina di Altura martedì 16 e venerdì 19 gennaio alle 18 per una prova gratuita.

Sergio Pirnetti a Contovello

Oggi, alle 19, alla «Trattoria sociale» di Contovello, il centro studi e ricerche N. Tommaseo, per la rassegna «Incontri con l'autore», organizza una serata dedicata alla poesia in dialetto triestino di Sergio Pirnetti. Sarà presente l'autore. L'introduzione e i commenti di Liliana Bamboschek, l'intervento critico di Sergio Brossi; gli attori Laura Bardi e Luciano Delmestri leggeranno alcune poesie. La serata presentata da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

Esposizioni sulla Palestina

Continuano sino al 30 gennaio le due esposizioni sulla Palestina (rassegna fotografica e disegni infantili) allestite da Salaam Ragazzi dell'Olivo e dall'Arccs-Arci «Casa dello studente, all'Università degli studi, sala tv della Casa dello studente vecchia, via Fabio Severo 158. Orario di visita: 10-12 e 15-18 dal lunedì al venerdì.

PICCOLO ALBO

Prego l'onesto rinvenitore che mercoledì 3 gennaio ha raccolto un copripiumino in zona via Zorutti (Ponziana) di telefonare al 767505 ore pasti.

Rinvenuta chiave motorino con portachiavi v. Roma angolo v. Galatti il giorno 8 gennaio, tel. 634861.

Mancia adeguata a chi ritrova autovettura Fiat Tipo 1.6 Dgt azzurro metallizzato targata TS 322233 rubata a Opicina l'8 gennaio, alle 17.15 (tel. 416747).

Smarrita collana con ciondolo formato da due stelle in argento, caro ricordo, martedì 2 gennaio nel pomeriggio a Miramare, mostra Ebla o Roiano. Onesto rinvenitore telefoni al 413250.

Smarrito mazzo chiavi con due vere matrimoniali tratto via Giulia, via Rossetti, viale XX Settembre, adeguato riconoscimento onesto rinvenitore. Telefonare, ore serali al 575420.

STATO CIVILE

NATI: Zacchigna Giovanni, Beltrame Filiberto, Roccatagliata Rosario, Centis Giovanni, Bugliano Lorenzo, Minca Alessia.

MORTI: Soncino Giuseppe, di anni 76; Sepich Ines, 96; Frasca Gino, 82; Attila Antonia, 86; Noviello Nicola, 24; Gustincich Ludmilla, 92; Perco Ferruccio, 76; Mahne Daniela, 60; Ghidini Guido, 84; Cibiz Anna, 67; Miloch Ernesta, 90; Ferluga Vittoria, 76; Pasqualis Caterina, 91; Roarzi Giuseppe, 77; Metlika Valeria, 86; Cociancich Giuseppina, 93; Scrobogna Duilio, 71; Concini Libero, 92; Suran Giuseppina, 86; Marsetti Maria, 74; Lazaric Josip, 79.

MOSTRE

Rilettura dei tarocchi fra parole e immagini

NUMISMATICA
Oltre 10 mila le presenze per le monete del Duecento

Chiuderà domenica, forte di un bilancio di oltre 10 mila presenze, la mostra «Il Duecento fra sacro e profano» allestita nella sala comunale d'arte di piazza Unità e realizzata dal Civici musei di Storia ed arte in collaborazione con il Circolo numismatico triestino. (orario, a ingresso libero, feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30). L'argomento portante della mostra è quello numismatico, incentrato sulla monetazione triestina del XIII secolo, di cui sono noti 22 tipi monetali costituiti da denari d'argento scodellati e di peso oscillante attorno al grammo. Il denaro più antico, anonimo, si data immediatamente dopo il 1195; le emissioni si concludono con Rodolfo de Pedrazzani (1302-1320). A conclusione dell'esposizione sono in programma due conferenze nella sala attigua alla mostra. La prima si svolgerà domani, alle 17.30. Luisa Cusvar parlerà de «Il Crocefisso dei Battuti e gli orefici del Duecento a Trieste» (con diapositive). La seconda è in programma sabato, alle 17.30. Maria Laura Iona parlerà de «Il Duecento a Trieste. Rapporto fra intuizioni e documenti». Le due conferenze saranno precedute, alle 16.30, da una visita guidata alla mostra che si ripeterà anche domenica, alle 11.

Lo studio Tommaseo – via del Monte 2/1 – aveva inteso sottolineare il passaggio festoso dal '94 al '95 contemplando «il cielo disegnato» e riportando le «origini dello zodiaco» di Maurizio Bonora. Quasi sulla scia di un rituale dal sapore esoterico, sino al 25 gennaio prossimo, il raffinato autore rilegge ora «I Tarocchi di Matteo Maria Boiardo». Prendendo spunto dalle terzine composte nella seconda metà del XV secolo dal noto artista alla corte estense e dalla corrispondente – e di poco successiva – descrizione figurativa di Antonio Viti da Urbino, impegnandosi con cura certosina per il triennio '92-'95, Bonora ha acutamente compendiato e assemblato parole e immagini a tempera su tavola, ricomponendo 80 emblematiche carte intrise di allusioni umanistiche e filologicamente depurate da sovrabbondanze e orpelli stravaganti rispetto all'armonia classica.

Personaggi storici quali Cesare e Pompeo, creature mitologiche fra cui Elena e Penelope, Turno e Giasone, figure fantastiche della portata di Cupido e della Fortuna – rappresentata dalla fatidica ruota –, si avvicendano, filtrate dai supremi sistemi della memoria di Platone e Petrarca, nella definizione delle quattro passioni esistenziali, superbamente incarnate nei quattro semi dalla parimenti contraddistinte notazioni cromatiche.

In questo gioco dal raffinato simbolismo, il rosso amore trafigge ineluttabile con le sue frecce acute l'incauto oggetto del desiderio, la verde speranza, rifugio futuribile dalla angustie del presente, trova albergo in vasi insospettabili, la gelosia che tutto tinge di umor blu attenta con sguardo vigile alla felicità dei mortali assumendo le fattezze di mille perlustranti occhi, mentre il timore fa perdere ai buoni intenti il connotato di azione, flagellando con nere fruste timidi sogni e progetti valorosi.

Elisabetta Luca

Confronto a Radio Quattro fra Act e Cammina Trieste

La redazione di Radio Quattro, in collaborazione con la testata giornalistica, ospiterà oggi nei suoi studi Bruno Megna, presidente dell'Act di Trieste, e Sergio Tremul, coordinatore di «Cammina Trieste», nell'ambito del ciclo di trasmissioni «Parole a confronto» che va in onda ogni mercoledì dalle 20 alle 22. Tema del dibattito, «Città, traffico, trasporti ed utenza». Durante la trasmissione, oltre alle domande del conduttore e dei giornalisti, è previsto un confronto telefonico col pubblico.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Anche i muri hanno orecchie.

Inquinamento

2,4 mg mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 7,5; massima: 10,7; umidità: 92%; pressione: 1018,2 in aumento; cielo coperto con pioggia; calma di vento; mare quasi calmo con temperature 10,5 gradi; pioggia: mm 2,8.

Le maree

Oggi: alta alle 0.03 con cm 37 e alle 11.10 con cm 26 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.49 con cm 13 e alle 17.45 con cm 41 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 0.39 con cm 36 e prima bassa alle 6.41 con cm 12.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

DA DOMANI
Conferenze per celebrare i cento anni del cinema

Cento anni di cinema è il tema delle conferenze organizzate, in occasione dell'aniversario della settima arte, dall'Istituto Gramsci, dal dipartimento di Italianistica, dalla Cappella Undergound e Alpe Adria cinema, che prenderà il via domani, alle 17, nell'auditorio del liceo scientifico Galilei di via Mameli 4. Relatore del primo incontro sarà il prof. Gian Piero Brunetta, che parlerà su «La nascita del cinema e il grande cinema muto». Le successive conferenze, tutte alle 17, al Galilei, sono in programma il 31 gennaio (Francesco Casetti, «Gli anni classici del cinema»); il 7 febbraio (Lino Micciché, «Gli anni del neorealismo»); il 20 febbraio (Giorgio Tinazzi, «La nouvelle vague e il cinema moderno»); il 22 febbraio (Alberto Farassino, «Il cinema contemporaneo»).

Farmacie di turno

Dall'8/1 al 13/1

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia, 89 (Aquilinia), tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia 89 (Aquilinia); Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 3, tel 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Fausto Giovanelli nel XXIV anniv. (17/12) da Noris Tery 100.000 pro Cav.
— In memoria di Rita Gerolimich Cosulich nel IV anniv. (18/12) da Noris Tery 100.000 pro Fondo Banelli.
— In memoria di Ermando de Waldesterstein nel I anniv. (9/1) da Maria de Walderstein e figli 200.000, da Anna Radini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Gregoretti (9/1) da Alice, Noelia e Sergia 100.000 pro Aism.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti nel VI anniv. (10/1) dalla moglie Licia e suocera Ines 400.000 pro Aism (ricerche).
— In memoria di Maria Carciotti ved. Zacchigna nel XVI anniv. (10/1) dalla giglia Maria e nipoti Roberto e Marisa 20.000 pro Famiglia Umaghese, 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Alberto Cerretti nel III anniv. da Daniela Cerretti e Claudio Scotti 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Vincenzo Ferraro per centenario della nascita (10/1) dalla figlia e dalle nipoti teresa e Giovanna 100.000 pro Chiesa SS.Ermacora e Fortunato (restauri); dalla figlia e dalle nipoti Teresa e Giovanna 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlotta Gentilli per il compleanno (10/1) dalla figlai Gisella 25.000 pro Casa Gentilomo; dalla figlia Bianca e nipote Flavia 40.000 pro Uildm.
— In memoria di Anna Mayer nel XVI anniv. (10/1) da Egone Mayer 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del dott. Leo Postogna nel XX anniv. (10/1) dalla cognata Concetta e nipote Franco Sergi 20.000 pro Ricreatorio G.Padovan.
— In memoria di Rodolfo Pregellio nell'anniv. (10/1) dai familiari 20.000 pro A.I.R.R.I..
— In memoria di Giusto Scarel per il compleanno (10/1) dai familiari 100.000 pro Airc.
— In memoria dei cari defunti da n.n. 35.000 pro Astad, 35.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari defunti da Elvira e Marino Fratnik 50.000 pro Airc, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo; da Lydia ed Ettore Franchi 100.000 pro Anffas; da P.F. 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo, 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Sarina da Vario 200.000 pro Astad.
— In memoria dei propri defunti dalla fam. Cucchi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Davi Giordano 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Kiki e Rughin dalla fam. Davi Giordano 50.000 pro Enpa.
— da Anita Costanzo 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— da Anna Andreattini 50.000 pro Cri (volontari).
— da Guerrino Vattovani 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— da Maria Gei 300.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— dalla fam. Bologna 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria dei cari genitori da n.n. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ondina Agnelli Fedel da profumeria Guerin 100.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Giuseppe Barbaro da Franca e Beniamino Antonini 200.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Bellini e Federico Frisan da Bruna e Liana Bellini 30.000 pro Uildm (Telethon).
— In memoria di Lucio Bonetti dagli inquilini di via Lussinpiccolo n 6 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Bernardina Carli Simonis da Silvia e Roberto Ronco 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Renata Ciacotich in Reiter da Giuseppe Godina Srl 150.000 pro Airc.
— In memoria di Edy Corsi da Pietro Corsi 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Mariuccia Corsi Nencini dalla fam. G. Cotterle 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Dario D'Agnolo da Dugulin, Salvi, Vellam 100.000 pro Unicef; De Angeli, Fabi, Piccinin 100.000 pro Airc.
— In memoria di Paolo De Dolcetti da Giorgio e Mariagrazia Marzari 50.000 pro Frati di Montuzza (Padre Lino Bresolin).
— In memoria di Marino Ferluga dagli zii Mario e Bruna Bressani 50.000, dalla fam. Armando e Roberto Bressani 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Finocchiaro da un gruppo di soci della commissione grotta "E.Bolgari" 593.000 pro Società Alpina delle Giulie (sez. grotta della SAG).
— In memoria di Sergio Fonda da Silvia Kaucic 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franca Franzil da Claudio e Dora Bianchi 100.000 pro Gruppo ecumenico di Trieste; dalla fam. Tumia 50.000 pro Gruppo Ecumenico di Trieste.
— In memoria di Irma Gerin da Anna Calligaro 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Amelia e Mariano Giannì da Giuliano Bardella 1.000.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto Gottingher dai condomini di via Baiamonti n 33 75.000 pro Ass.Amici del cuore, 75.000 pro Ist.Burlo Garofolo (div. oncologica).
— In memoria di Fabiano Grizzo e Francesco Milazzo da E.D. 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Guerin da profumeria Guerin 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Lega del filo d'oro - Osimo, 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Maria Guerin Vremec da profumeria Guerin 50.000 pro Conferenza Episcopale Italiana - Roma, 50.000 pro Telefono Azzurro, 50.000 pro Unicef (bambini della Bosnia).
— In memoria di Maria Maraglino ved. Binetti da Corrado Binetti 50.000 pro Unione ital. ciechi; dalle famiglie Pisano 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

IN OCCASIONE DELLA SUA DECIMA EDIZIONE

Premio Caraian nazionale

Lo ha deciso l'omonima fondazione, nata per volontà della pianista triestina

Il concorso, appena bandito, è dedicato al pianoforte nella musica da camera, per un massimo di tre esecutori

E' stato presentato nei giorni scorsi il bando di concorso per il tradizionale «Premio Lilian Caraian» per la musica, che quest'anno propone una importante novità. Per ricordare la X edizione del premio, infatti, la Fondazione Lilian Caraian ha deciso di allargare eccezionalmente la partecipazione dei concorrenti a tutto il territorio nazionale.

Nata nell'ottobre del 1984 per volontà della pianista triestina Lilian Caraian, che aveva disposto che alla sua morte i suoi beni venissero devoluti ad una Fondazione che avesse lo scopo di premiare studenti e diplomati nelle arti musicali e figurative, la Fondazione Caraian indisse i primi concorsi nel 1986. Fino al '90 la partecipazione era limitata ai soli residenti nella provincia di Trieste, mentre da cinque anni a questa parte la Fondazione ha deciso di estendere la sua attività a tutta la regione. Perciò, i due concorsi che vengono indetti ogni anno, uno dedicato alle arti figurative e uno alla musica, sono aperti, alternativamente, un anno ai soli concorrenti della provincia di Trieste, e un anno a quelli di tutta la regione.

Il concorso appena bandito per la musica, riservato ai cittadini italiani diplomati a un conservatorio di musica o un liceo musicale parificato che abbiano meno di 35 anni, è dedicato a «Il pianoforte nella musica da camera» (duo e trio con pianoforte, pianoforte a quattro mani e musica vocale da camera), con un numero massimo di tre esecutori. Il programma che i concorrenti dovranno presentare (le domande dovranno pervenire alla segreteria della Fondazione, via Milano 29 - Trieste, dal 15 febbraio al 15 marzo prossimi) è libero, e deve comprendere almeno quattro brani per un minimo di un'ora complessiva di musica. Uno dei brani dovrà essere di un autore nato in questo secolo e un altro di un autore della regione Friuli-Venezia Giulia, nato dopo il 1900. La commissione sarà presieduta da Giorgio Blasco, direttore del conservatorio «Tartini», o da un suo delegato e sarà composta dalla presidente della Fondazione Caraian, Bianca De Rosa Di Giorgio e da altri tre membri.

I primi tre classificati riceveranno dei premi in denaro del valore, rispettivamente, di 5, 3 e un milione. Sarà inoltre assegnato un premio speciale di un milione per l'interpretazione musicale di un autore nato dopo il 1900.

A dieci anni dalla prima edizione, la Fondazione Caraian continua ad onorare al meglio le volontà di Liliana Caraian, perpetuandone la memoria. Nata a Trieste nel 1914 e diplomatasi in pianoforte, Lilian Caraian fu insigne concertista a livello internazionale ed apprezzata insegnante presso il conservatorio «Tartini». Oltre alla musica i suoi interessi furono rivolti anche alle arti figurative, molte sue opere sono state infatti accolte in prestigiosi musei, e alla poesia. Si spense nel 1982.

p.m.

RALPH TOWNER ALLA SCUOLA 55

La star degli Oregon dal vivo

Dopo la stage condotto da John Abercrombie, la Scuola di musica Cinquantacinque organizza un altro seminario dedicato a tutti i musicisti e musicofili interessati ad incontrare il fondatore degli Oregon, il polistrumentista Ralph Towner (nella foto a sinistra con Abercombie). Mercoledì 17 gennaio, alle 17.30, nel teatrino della scuola, via Carli 10/a, Towner alternerà un excursus didattico alle dimostrazioni dal vivo e risponderà al pubblico. Nella serata di giovedì, con inizio alle 18, nell'auditorium Galupin di Romans d'Isonzo, il musicista terrà un concerto. Informazioni al numero 307309, dalle 17.30 alle 19.30.

CIRCOLI

Lavoratori cristiani: il consiglio di presidenza

Assemblea dei soci al Circolo Movimento cristiano lavoratori S. Giacomo per l'elezione del nuovo consiglio di presidenza ,in carica fino al '97. Presidente stato eletto Gianni Cioccolanti; vice presidenti Alfredo Friolo e Albina Grancampi. Segretario è Luigi Del Puppo: amministratore Alfredo Friolo. Consiglieri: Claudio Fano, Luigi Formentin, Giuseppe Giacaz, Ennio Gerolini, Fabio Petronio, Giacomo Ambrosi, Bruna Privilegio e Giorgio Ruzzer. Revisori dei conti: Umberto Grancampi, Renato Privileggio e Albino Prodan.

SOGIT

Rinnovate le cariche dell'Ordine di S. Giovanni

Il consiglio di presidenza della sezione triestina ha rinnovato le cariche della Sogit, Opera di soccorso dell'Ordine di San GIovanni-Croce di San Giovanni. Presidente è stato eletto Riccardo Sovrano; vicepresidente Giorgio Cappel; segretario Giulio Trillò; tesoriere, Norman Sullivan Farndon. I consiglierisono Otto Betz Güttner, Claudio Bevilacqua e Giulio Cesari. Revisori dei conti: Attilio Davide e Giuseppe Pappalardo.

INTERCLUB

Un ricordo di Ada Negri all'incontro Soroptimist

Oggi le socie del Soroptimist club si riunscono in assemblea, alle 18, al Jolly hotel. Alle 19.30, nella stessa sede, si terrà un interclub con gli altri Soroptimist della regione. Interverrà Angela Gorini Santoli, del Club Milano fondatore, docente di storia del teatro e dello spettacolo all'Accademia di Brera, che parlerà della scrittrice Ada Negri, di cui nello stesso giorni ricorre l'anniversario della morte. La Santoli, fra i numerosi saggi, ha pubblicato nella collana Invito alla lettura, un volume su vita e opera di Ada Negri.

11° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

I nostri lettori sono invitati ad ascoltare e a giudicare i brani del recentissimo XVII Festival della Canzone Triestina attraverso lo «Speciale» trasmesso da un circuito di emittenti radiofoniche cittadine. La canzone vincitrice con i voti dei lettori di questa seconda Graduatoria Ufficiale prenderà parte - unitamente alla composizione più votata al Politeama - al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia «Leone d'Oro», importante avvenimento di valorizzazione artistico-musicale. Inoltre l'annuale Riconoscimento «Premio Diffusione» verrà assegnato all'emittente più votata

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Le cantava i nostri noni** *(di Luciano Poretti)* Luciano Poretti e Paolo Apollonio
2. **Ricordi de festa** *(di Giuliana Sidari)* Evelina Furlani Sirri
3. **No bevo mai più... forsi** *(di Stefano Mazzella)* La «Backfire Band»
4. **Tera triestina** *(di Rita Verginella)* Marisa Surace
5. **El fogo triestin** *(di Giuliano Froglia)* Giuliano Froglia
6. **Cambia tuto** *(di Maria Grazia Detoni Campanella)* Maria Grazia Detoni Campanella e coro «Fran Venturini»
7. **Stornei triestini** *(di Ennio e Roberto Gerolini)* «Roby & Roby» e il gruppo «Insieme per caso»
8. **Iero picio... tanto picio** *(di Edoardo de Leitenburg)* Paolo Del Ponte
9. **El cotoler** *(di Lorena Sartini - Roberto Felluga)* Roberto Felluga e Trio «Claudia-Lorena-Nadia»
10. **Un romanzo inventà** *(di Marcello Di Bin)* I «Nati per cantar»
11. **Voio restar con ti** *(di Paolo Rizzi)* Paolo Rizzi e Amalia Acciarino e i «Mamafastalla»
12. **Un mondo novo** *(di Patrizia Esposito - Clara Giovanazzi)* Antonella Brezzi
13. **Sora le nuvole** *(di Renato Scognamillo)* Complesso «Tequila»
14. **Miramar** *(di Erminia Benci Blason)* Liviana Martinuzzi e complesso «The Sound»
15. **Gente de confin** *(di Edda Vidiz - Tullio Esopi)* Complesso «Sex & Sax»
16. **Xe tropa roba** *(di Fulvio Gregoretti - Giancarlo Gianneo)* Gruppo «Fumo di Londra»
17. **La conta** *(di Francesca Mucignato - Walter Grison)* «I S.I.S. dei grigi castelli incantati»

REFERENDUM

17° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XVII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 25 gennaio 1996

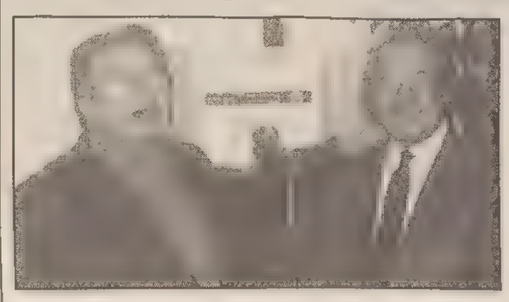
Emittenti che trasmettono «Speciale XVII Festival Triestino»

- *Radio Cuore 2 (106.1) 10' ore 12 ogni giorno*
- *Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.), 21.30 (mar.-ven.)*
- *Radio Quattro Network (97.1-98.3) orari vari*
- *Radio Trieste Evangelica (88-94.5) ore 11.30 da lun. a sab.*

Al termine del riuscitissimo XVII Festival della Canzone Triestina al Politeama Rossetti il nostro giornale ha indetto il tradizionale Referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare questo nuovo repertorio in dialetto del classico e festoso avvenimento canoro. Questa votazione è importante perché la canzone selezionata dai lettori, mediante l'apposita scheda tratteggiata, rappresenterà Trieste al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia - Premio «Leone d'Oro» - in coppia con la più votata al Politeama («Stornei triestini»). La scheda sarà pubblicata ogni giorno sino al 24 gennaio compreso.

GRUPPO PER IL DIALETTO

Canzoni triestine con il coro Illersberg e monologhi in tema



Nuova manifestazione del Gruppo triestino per il dialetto che , su iniziativa del Lions club Trieste Host, presenta domani, venerdì e sabato, alle 10.30, nella sala Primo Rovis della Pro Senectute di via Ginnastica 47, un concerto del coro Illersberg diretto dal maestroTullio Riccobon.

Durante il concerto di canzoni tradizionali triestine, Mimmo Lo Vecchio e Luciano Delmestri (nella foto) interverranno con scenette e monologhi in tema. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Utat di galleria Protti, o in sala dalle 19.30.

SERENADE ENSEMBLE

Concerto a porte aperte, la comunità militare incontra la cittadinanza

Lunedì 15 gennaio, con inizio alle 20.30, si svolgerà al teatro Miela un concerto di musica classica del gruppo «Serenade Ensemble» diretto dal maestro Romolo Gessi (saranno eseguite musiche di Prokofiev, Bernstein, van del Roost, von Weber, Williams, Gershwin ed Ellington). L'appuntamento musicale, organizzato dal Comando militare di Trieste, rientra nelle finalità del «protocollo d'intesa», già in vigore da alcuni anni, tra la Regione e le autorità militari, con lo scopo di offrire ai giovani alle armi opportunità di arricchimento culturale.

L'iniziativa, che ricalca analoghe manifestazioni svoltesi negli anni precedenti, viene portata per la prima volta fuori dalle mura della caserma, con lo scopo di incrementare ulteriormente il rapporto di conoscenza tra la popolazione civile e la comunità militare.

Ecco il perchè del concerto «a porte aperte», spiegano gli organizzatori, sperando che il teatro Miela faccia il tutto esaurito nella serata di lunedì 15 gennaio. «Le musiche in programma, l'impegno di artisti di ottimo livello - concludono - sembrano peraltro essere le premesse per una manifestazione di sicuro interesse e certamente in sintonia con le tradizioni culturali di questa città».

PRIMA FATICA DISCOGRAFICA PER CHERSA

Oscar, figlio triestino di Elvis

In «Flaming stars» rivivono alcune delle più belle canzoni del «King»

Il ciuffo c'è, le basette anche, e non mancano neanche dei completi da palcoscenico sorprendentemente simili a quelli del "King". Ma Oscar Chersa, giovane triestino, è qualcosa di più di un banale replicante di Elvis Presley. Non si ferma, insomma, al solo aspetto esteriore, ma è anche dotato di una voce che, nelle sue prime uscite "on stage", ha suscitato più di qualche brivido tra i vecchi fans del mito di Memphis. Cresciuto a latte e dischi di Elvis, Chersa ha maturato nei confronti dell'artista americano un rispetto che sfiora la devozione. E dopo averne studiato per anni le movenze e, soprattutto, l'impostazione vocale, ha stupito pubblico e critica su vari palcoscenici della regione.

Memorabile resta, in particolare, una sua esibizione il 24 aprile dello scorso anno all'Hyppodrome di Monfalcone, nell'ambito di una convention dedicata a Presley. Da lì arrivano le registrazioni di cinque pezzi dei 16 che compongono il suo primo cd, "Flaming stars". Un'omaggio al Maestro, è chiaro, nel quale Chersa passa in rassegna canzoni note e meno note del suo repertorio, accompagnato da una band che raggruppa realmente la crema dei musicisti triestini. Gente come Tony Soranno, alla chitarra, Paolo Cinerari, basso, Paolo Muscovi, batteria, Marco Ballaben, tastiere, oltre a un impressionante sezione fiati composta da Edy Meola, Stefano Muscovi, Sergio Bernetti e da tre coriste del calibro di Silvia Zafret, Loretta Califra e Giuliana Sidari.

Chersa passa con nonchalance da un pezzo tirato come "C.C. rider" alla sempiterna "My way", dalla recentemente rilanciata "Unchained melody" alla classica "Only the lonely", scritta da Roy Orbison, senza dimenticare episodi più sconosciuti della ventennale carriera del King e concludendo con l'immancabile "Can't help falling in love". Di sicuro, a mettere il cd nel lettore senza avere sottomano la copertina, in certi momenti si rischia di essere presi dai dubbi, perchè Chersa non imita pedissequamente, ma sa cantare. Elvis, anzi, Oscar, is here to stay.

f.b.

Oscar Chersa sul palco.

SI EQUIVALE IL NUMERO DI MATRIMONI CELEBRATI IN CHIESA O IN COMUNE

Civile o religioso, purché sia «sì»

Fino al '94 sono cresciute notevolmente le cerimonie di nozze nel palazzo municipale

«Match» quasi alla pari – nel 1994, nel comune di Trieste – fra le coppie unitesi in matrimonio con il rito religioso e quelle che si sono sposate con il solo rito civile. È la prima volta che un simile evento si verifica, nella nostra città.

Degli 870 matrimoni celebrati nel comune di Trieste 437 (pari al 50,2 per cento del totale) sono stati consacrati dal sacerdote, in chiesa; 433 (cioè il 49,8 per cento) hanno avuto luogo nella sala dei matrimoni del palazzo comunale, davanti al sindaco o a un suo rappresentante.

Nel triennio 1992-'94 mentre i matrimoni civili hanno registrato un vero e proprio «boom» (il loro numero essendo salito da 350 a 433, con un incremento del 23,7 per cento), quelli celebrati con il rito religioso hanno subito un vero crollo: da 482, sono scesi a 437 – con una diminuzione del 9,3 per cento – confermando una tendenza in atto ormai da tempo.

Oltre a questa elevata incidenza dei matrimoni civili, a Trieste la situazione in questo delicato settore della vita sociale è caratterizzata da un altro fenomeno: un basso «quoziente di nuzialità».

Un confronto tra le diciassette maggiori province italiane – basato sui più aggiornati dati resi noti dall'Istat – rivela, a questo riguardo, che nella provincia di Trieste il «quoziente di nuzialità» risulta inferiore del 13,7 per cento rispetto alla media nazionale. Di conseguenza, la nostra provincia si trova relegata quasi in fondo alla graduatoria decrescente delle province considerate: esattamente al quattordicesimo posto (alla pari con Firenze), con 44 matrimoni celebrati in un anno ogni diecimila abitanti.

È interessante constatare che i primi posti della graduatoria sono tutti occupati da province dell'Italia meridionale e insulare, capeggiate dalla provincia di Napoli, con 68 matrimoni – in media – ogni diecimila abitanti; seguita da quelle di Bari (con 63), Palermo (61), Taranto (57), Messina (55) e Catania (53).

Molteplici e complessi sono i fattori che, a Trieste e in alcune altre città italiane, concorrono a determinare questi bassi «quozienti di nuzialità»: dal progressivo e rapido processo di «invecchiamento» della popolazione, al crescente tasso di scolarità (per cui aumenta il numero dei giovani, di ambo i sessi, che attendono di aver conseguito il titolo di studio previsto, solitamente la laurea, prima di sposarsi); alla difficoltà, per i giovani, di trovare un'occupazione; al problema della casa; nonché il progressivo diffondersi del fenomeno delle unioni di fatto, cioè delle coppie che mettono su casa e convivono, senza ratificare – né in chiesa, né in municipio – il loro legame, e ciò, in seguito a decisioni che talvolta scaturiscono da una scelta ideologica, talaltra dalla volontà di sottrarsi alle responsabilità e ai doveri che il matrimonio inevitabilmente comporta.

Tutti questi fattori – congiuntamente alla contemporanea diminuzione del numero delle donne in «età feconda», cioè tra i 14 e i 49 anni – sono, inoltre, all'origine di un altro importante fenomeno: il basso tasso di natalità, che costituisce la causa determinante del declino demografico che, da anni, affligge la nostra città.

Giovanni Palladini

TRIESTE COM'ERA

La protesta del geometra Bartolomeo Zucca per le sue civiche benemerenze ignorate

XXX OTTOBRE

Alpinismo giovanile

Domenica il gruppo di Alpinismo giovanile della Trenta Ottobre effettuerà la prima gita del programma '96 lungo il tratto terminale del sentiero Italia, da S. Dorligo a S. Bartolomeo, dove è stato posto il cippo a ricordo della marcia dello scorso ottobre. Ritrovo alle 8.30 a Bagnoli.

In passato, numerosi furono i nostri concittadini ansiosi di vantare alte benemerenze (vere o supposte), ma non ancora riconosciute, verso la comunità. Però, anche se non sempre la Patria è ingrata nei confronti dei suoi più fedeli servitori, i dimenticati generalmente non trascurarono di richiedere un qualche riconoscimento, a volte anche solo morale. È noto che in altri tempi la Patria era rappresentata generalmente dalla città (o territorio) in cui si viveva.

In questo modo la pensava anche il «Pubblico Perito, Geometra e Capomastro» triestino Bartolomeo Zucca, che il 19 aprile 1829, non avendo avuto ancora il minimo riconoscimento per la sua opera prestata in favore della città, presentò al civico Magistrato la serie delle sue benemerenze.

Durante il periodo calamitoso sofferto dalla città durante le tre occupazioni francesi, il capomastro così rinfrescò la memoria ai suoi superiori: «Ricorderò adunque a quest'Imp. Reg. Magistrato come esso mi abbia ordinato nel 1805 sotto la Presidenza del sig. Periboni di recarmi, qual Ufficiale del Corpo Civico fino alli confini di questo Territorio a incontrare il nemico, a onta, che tutti i Cittadini, o almeno la gran parte fuggirono. Lontano dal farne pompa del mio dovere, in quell'occasione ho agito col più efficace zelo, prova di ciò che il mio Cavallo ha dovuto soccombere, nullameno dopo otto giorni alla testa d'un Picchetto di Cavalleria e in unione al Sig. Vincenzo Canzana in allora Commissario de' Francesi sono ritornato in Trieste, e il giorno seguente delli 19 novembre alle ore 9 e tre quarti di mattina entrarono le Truppe Francesi, e perciò fui incaricato di molte Commissioni, la più importante delle quali fu di persuadere gl'abitanti di deporre le armi».

Dopo questa sua dichiarazione, importante anche dal lato storico, il capomastro Zucca ne comunicò un'altra non meno, a suo dire, determinante, e che si verificò quando «il Sig. Capitano dei Crovati Jessich il quale scacciò la guarnigione Francese ho agito quale suo ajutante, assistendo alla consegna di molti effetti di navigazione per la di lui Truppa ed obbligar a ritornar in Porto tutte le barche, che si davano alla fuga aventi al loro bordo oltre ai varj generi di guerra anche dell'argento vivo, il tutto di ragione Erariale, la quale impresa fù da me eseguita con la lancia del Capitano del Porto ben armata da un Pichetto di Crovati, e dal Timoniere del Porto Mujesan ancora vivente, e difatti a forza delle mie minacce e persuasive ritornarono tutte in Porto».

Di un'altra notevole azione patriottica si rese benemerito il geometra Zucca, che al riguardo aggiunge: «Così pure per ordine del su lodato Capitano Jessich nel giorno precisamente di Pasqua dello stesso anno, con infinito piacere dei buoni Cittadini di Trieste a Tamburo battente pubblicai per tutta la Città l'armistizio combinato delle due Potenze Austriaca e Francese». Fra gli altri motivi da lui ritenuti degni della gratitudine cittadina, il fedele e zelante capomastro Zucca ricorda anche «il lungo Servigio prestato alla guardia Civica nelli tempi più calamitosi, e sempre col più sincero fervore fin a che eravamo sotto l'alli benefiche e pie della grand'Aquila».

In questa sua esposizione di meriti patriottici, Bartolomeo Zucca dichiara anche di non pretendere alcun premio né privilegio, ma solo che la sua opera venga degnamente riconosciuta e additata «ai molti foresti, ed imberbi, che nulla operarono a prò di questa Fedelissima Città».

Pietro Covre

LA «GRANA»

Cani in passerella: ma i premi erano prodotti scaduti

Care Segnalazioni,
ho partecipato con due cani il 6 gennaio alla «passerella» cinofila svoltasi all'Ippodromo sponsorizzata dalla Confesercenti, pagando la somma di 40 000 lire. La manifestazione era una sorta di «tutto va bene» (come esposizione di soggetti non si poteva definire tale) e come premi sono stati assegnati prodotti scaduti già dati come omaggio dalle case produttrici e offerti da un negozio di animali. Essendo il sottoscritto un cinofilo espositore di Trieste, pregherei che alla prossima manifestazione (dato che di esposizioni serie non se ne fanno a eccezione della mostra organizzata in ottobre dall'Enci) non si faccia sì che chi partecipa oltre alla beffa (40.000 lire) non abbia anche il danno (prodotti scaduti). In caso di contestazione a questa mia ho tenuto a disposizione i prodotti.

Giovanni Marchioro

Al lavoro nell'antico lavatoio di San Giacomo

Una bella immagine dell'antico lavatio di San Giacomo. Una anziana donna è china a lavare i panni, ma non siamo nell'Ottocento bensì nel 1970. Anche se le lavatrici erano già una realtà in tutte le case, qualcuno si affidava ancora alla certezza del pulito all'«olio di gomito».

VIA DELL'EREMO / DISAGI

Impraticabile da agosto

A distanza di quasi tre mesi dal nubifragio di fine agosto, via dell'Eremo, nel tratto compreso fra via delle Aiuole e via Fra Pace da Vedano è tutt'ora impraticabile, a causa di un ampio e profondo avallamento formatosi nel mezzo della carreggiata.

Tale inconveniente è fonte di enorme disagio per tutti gli abitanti della zona, costretti a lunghe deviazioni per poter accedere alle proprie abitazioni con l'auto, mentre il manto dissestato costituisce una insidia permanente anche per i pedoni.

La pontenzialità del pericolo non è solo teorica, come dimostrato dal fatto che recentemente una autovettura è finita dentro la voragine, fortunatamente senza danni alle persone. Numerosi interventi in merito presso i competenti uffici comunali non hanno ottenuto alcun intervento concludente, tranne che la recentissima erezione di due barriere fisse, che fanno soltanto temere una probabile dilazione dei tempi di ripristino.

Poiché la situazione attuale si somma ai disagi di lunghi lavori di rifacimento delle reti di distribuzione, protrattisti per molti mesi all'inizio di quest'anno, e a uno stato di evidente degrado della parte medio-alta di via Fra Pace da Vedano, i firmatari di questa lettera si rivolgono al sindaco, fiduciosi di un intervento risolutore in tempi brevi.

ing. Bruno Iurcev
e altre 33 firme

Chi difende Trieste

Sono lontano politicamente da Gambassini e tanto più da Dressi, ma, essendo triestino, vorrei schierarmi al fianco dell'inossidabile consigliere toscano, il quale (purtroppo l'unico in Regione) stà difendendo a spada tratta e senza remore ideologiche, quel che resta ormai di Trieste e del suo misero «tesoro», dai friulani e dal loro Savonarola (don Corniali). Evidentemente Gambassini non piace troppo ai nostri «cugini», perché è l'unico che cerca di ribellarsi agli appetiti dei seguaci del prete friulano, il quale inviando gli auguri natalizi al «curaro» al più triestino dei triestini, il toscanaccio Gambassini, ha individuato in lui l'unico in Regione che riesce a mettergli il classico bastone tra le ruote, rovinando, si fa per dire, certe richieste assurde che provengono da Udine e dalla Piccola Patria, ben rappresentata al consiglio regionale.

Trieste, caro signor Dressi, ha bisogno di «triestini» come Gambassini, il quale con il suo sano e vivace campanilismo, smuove un po' le acque ferme, che in Regione si cercano di rendere paludose e pericolose per Trieste e per i suoi abitanti. Sono finite le paure e i ricordi remoti di Tito o di Francesco Giuseppe; mentre Menia cerca di rinvigorire l'assurda polemica sulla collocazione in piazza Libertà della statua di Sissi.

Mario Petessini

Polemiche costruttive

Nel «Piccolo» del 22 dicembre (pagina delle «Segnalazioni») è apparso un inqualificabile trafiletto, intitolato «Valutazioni della storia», nel quale non si parla affatto di storia, ma si attacca invece esplicitamente il sottoscritto («Il dottor Pipan infierisce ancora con i suoi articoli sulla storia locale dell'ultimo secolo...»), e mi accusa – tra l'altro – di usare il metodo di «esporre fatti inesistenti come fossero veri». Ovviamente l'estensore dell'intervento si guarda bene dal dire quali sarebbero tali «fatti inesistenti», che io avrei esposto «come fossero veri», giacché non ve ne sono: il suo intento è dunque palesemente ed esclusivamente diffamatorio. La polemica e il dibattito costruttivi (in merito alle questioni poste in discussione) prescindono – tra le persone civili – da interventi contraddistinti da un irrazionale e malcelato livore. Lo confermano le repliche, seppur in opposizione a quanto da me sostenuto, del prof. Valdevit e del dott. Pilotto, dell'avv. Cogno e del sig. Bevilacqua (tanto per fare alcuni esempi).

Sergio Pipan

La pace non si impone

Come previsto, purtroppo, non sono passati due giorni ed ecco la prima vittima della Pace in Bosnia. Fortuna che i nostri bersaglieri usano portare il giubbotto anti-proiettile altrimenti, invece che col braccio rotto, sarebbe tornato in Italia coi piedi in avanti, il nostro volontario. Nonostante la nostra simpatia e la tenerezza che questi ventenni «volontari» possano ispirare, non posso fare a meno di pensare: «Ma chi ce lo ha fatto fare, ma chi glielo ha fatto fare?» Non potremo mai imporre la Pace con i carri armati, finché la pace non entrerà in testa a quella gente. Ma la Somalia non ci ha insegnato niente? Loro lo fanno per idealismo, perché si illudono di servire qualcosa, o perlomeno la causa della loro Patria. Meglio ancora se, per qualche mese, percepiranno anche una paga «dignitosa». Ma già, si chiedono: «E dopo?» E quando il servizio militare o la missione di pace sarà finita, che sarà di loro? Toneranno a ingrossare le fila dei disoccupati, magari con la sindrome di Rambo in più degli altri che hanno fatto la «naja» normale e hanno continuato a percepire 5 mila lire al giorno per un anno, perché lo Stato non ha quattrini da sperperare; così lascia che siano i familiari a continuare a mantenerli mentre loro marciano avanti-indietro invece di cercarsi un lavoro.

Cos'altro possono fare con una «deca» del genere che non permette loro di comprarsi neppure una pizza? Gli basta appena, forse, per le sigarette, a meno che l'ultima «stangata» di Capodanno non abbia fatto lievitare a tal punto, oltre il costo della benzina verde, anche quello del tabacco. Dicono che è stato necessario per finanziare anche operazioni come quella in Bosnia; così, per mantenere un paio di migliaia di soldati a Sarajevo a fare da bersaglio ai cecchini o alle mine, fargli fare inutili «giretti» per tutto il Mediterraneo prima di sbarcare, per fare voli speciali ai nostri aerei per trasportare un solo ferito, tutti gli altri devono stringere la cinghia mentre in tutto il Paese, pure sulla linea di confine, qui a Trieste, si continuano a chiudere caserme, depositi, distretti, ecc.

Bruno Benevol

Un angolo meno in vista

Ringrazio l'assessore Uberto Drossi Fortuna per la sollecita risposta sul Piccolo ad una segnalazione di un cittadino. Spero sia di esempio a tanti altri amministratori cittadini.

Trovo realistiche e corrette le motivazioni elencate dall'assessore in merito agli inconvenienti che si riscontrano nella pulizia della città e nell'asporto immondizie, ma la mia segnalazione riguardava l'infelicissima ubicazione dei cassonetti in centro e, citando anch'io l'Inghilterra, con le dovute proporzioni, vicino alla Cattedrale di Westminster non si vedono cassonetti stracolmi come da noi nei pressi di S. Antonio Nuovo (e non solo in periodo di feste). Basterebbe trovare un angolo meno in vista, o no?

Gea Fabris

ASSICURAZIONI / AUMENTI

Quelle tasse «obbligatorie» Rc

Desidero intervenire anch'io sull'argomento assicurazioni. In possesso di polizza Bonus-malus, nessun incidente, ho pagato un aumento per l'anno 1996 (su vettura di 15 Hp) di oltre 50.000 lire. L'impiegata, interpellata in merito (per la verità molto cortese e disponibile), mi spiega: 1) contributo antiracket D.l. 419 compresa garanzia assistenza (?); 2) servizio sanitario nazionale (?). Totale L. 782.000 + 5.000 per carta verde. Domando se il servizio sanitario nazionale sia obbligatorio e mi sento rispondere di sì (inoltre mi devo ritenere fortunata perché pago poco). Nella mia buona fede mi chiedo perché nesuno ha mai pensato d'informarci sulle tasse «obbligatorie» Rc. Naturalmente non c'è risposta. «Caro motorizzato vuoi circolare? Paga e taci».

Inoltre, vorrei comprendere (questa è una cosa che mi chiedo da tanto tempo) perché il bollo di circolazione è così mal combinato che dopo uno o due mesi dall'esposizione sulla vettura sbiadisce e non è più leggibile. Se io cerco di renderlo identificabile marcandolo con la biro e con il pennarello sono in contravvenzione, oppure ho corretto una carenza del «legislatore» che ha modificato quanto funzionava bene? Ai cervelloni l'ardua sentenza. Un tanto per solidarietà con i signori Cafagna e Furlan.

Maria De Vittor Decarli

Pulizia sui bus

Non avrei mai immaginato di dover scrivere in merito alla pulizia degli autobus dell'Act, quelli che circolano a Trieste, non di quelli che si vogliono mandare fino a Monfalcone (mi viene spontanea la domanda: l'Act si mette a fare concorrenza alle Ferrovie dello Stato e alla Saita? Come può usurpare competenze che sono di una città che fa parte di un'altra provincia?) Ma veniamo alla segnalazione: la pulizia degli autobus cittadini o meglio la loro sporcizia; quella esterna è anche importante per l'immagine di una città. Dopo svariati giorni dalle piogge e dalle nevicate, girano degli autobus incredibili nei quali vista all'esterno è preclusa. Ma l'interno ci interessa di più, in quanto quando saliamo sui bus siamo vestiti con abiti puliti e non con stracci comperati dal rigattiere. Recentemente ho portato a pulire dei guanti in pelle che sembravano usciti da un deposito di carbone.

Insomma, l'Act la smetta di farci viaggiare su degli autobus vecchi, sporchi e scomodi solo perché vuole risparmiare. Altro problema è il mantenimento dell'orario festivo nei giorni che il Comune decide di permettere di tenere i negozi aperti; come è stato nei giorni 24 e 31 dicembre, durante i quali gli utenti hanno viaggiato sui pochi bus, come in carri bestiame.

Antonio Pirchio

Controversia chiusa

Il dott. Cavani, come finale d'anno 1995, è riuscito a mettere insieme un secondo intervento ancora più stupefacente del primo sul contestato argomento «gare di enduro sul Carso» e relative conseguenze, travisando quanto scritto dal sig. Valtolina e dal sottoscritto, tralasciando i punti che evidentemente non gli garbavano, arzigogolando tra piedi di passeggiatori, ruote di biciclette, zoccoli di cavalli e pneumatici di trattori e di motocross. Sarebbe questa volta ancora più facile ribattere punto su punto a simili argomentazioni, ma ritengo sia meglio che ogni cittadino tragga da solo le ovvie conclusioni. Da parte mia, desidero chiudere in questa sede la controversia.

Giampaolo Picco

Grazie per l'inefficienza

Visti i ripetuti solleciti per sostituire due lampadine dell'illuminazione pubblica in via Felluga, vogliamo ringraziare per l'inefficienza e il menefreghismo che regnano sovrani nei servizi di pubblica utilità.

Aurora Marega
e altre 4 firme

ASTROFILI / UN TELESCOPIO PER NATALE

Appelli sospesi nello spazio

Faccio parte del Circolo culturale astrofili Trieste in qualità di vicepresidente. Apprendo dal nostro quotidiano una notizia che mi rende felice: Babbo Natale è partito da Basovizza per portare un gran dono al nostro caro amico, Carlo Corlevich; un grosso telescopio a Visignano d'Istria atto ad aumentare l'attività e la vita del suo circolo. Bravo e auguri, caro Carlo. Il suo circolo fa parte del gruppo astrofili «Alpe Adria» così nominato perché raggruppa tutti i nove circoli rappresentanti il Friuli-Venezia Giulia, noi compresi, e anche gli Stati confinanti (Austria, Slovenia e Croazia).

Non manca molto al raggiungimento del decennale della fondazione del nostro circolo (il certificato notarile datato 6 luglio 1987) e, grazie al Comune di San Dorligo della Valle, abbiamo una postazione osservativa a Pese di tutto riguardo. Il pubblico diviene sempre più numeroso, frequenta e rifrequenta (migliaia di firme lo testimoniano) anche perché le moltissime domande ricevono gradite risposte. Oltre all'osservazione dei corpi celesti attraverso i telescopi, il pubblico è trattenuto in una saletta per delle simpatiche «chiacchierate» astronomiche. Si possono osservare foto astronomiche e dei modellini che rappresentano la conquista dello spazio, un orologio solare, un mappamondo motorizzato che ruota su sè stesso in 24 secondi per dimostrare perché a Roma è già sera, mentre a Berlino brilla ancora il Sole, e cioè, il perché dei fusi orari, e ancora un modellino della nostra galassia con il sistema solare posizionato a due terzi dal centro, ecc: tutte piccole cose che fanno da cornice a un mini museo.

Su richiesta degli insegnanti delle scuole elementari e delle medie, portiamo inoltre un contributo aggiornato di cultura astronomica non solo orale, ma anche dimostrativa «video-proiezioni», che fra breve, spero, saranno computerizzate. L'osservatorio di Pese è da anni aperto al pubblico.

Certamente i nostri strumenti sono di tipo amatoriale, ciò non toglie che ci permettano di fare lavori di un certo interesse: abbiamo fatto ottime fotografie astronomiche, riprese con una telecamera abbinata al telescopio, abbiamo registrato gli impatti della cometa Shoemaker-Levi su Giove; molte persone hanno assistito in diretta sul monitor mentre si lavorava.

Vorremmo fare di più, ma come? Gli appelli rimangono, come dire, sospesi nello spazio, o si perdono in qualche buco nero. Forse siamo timidi. Forse, dovremmo osare di più. Sarebbero necessari strumenti semiprofessionali, equipaggiati con strumentazione elettronica computerizzata, niente di eccezionale, però. Gli astrofili di Alpe Adria sono già operativi in tal senso: la ricerca e la scoperta di pianetini o di comete, di supernove, i rilevamenti di minima e massima magnitudine di stelle variabili e quant'altro c'è nel cielo, lo fanno gli astrofili, di tutto il mondo. Forse non tutti sanno che alle Canarie, e precisamente nell'isola di La Palma, nel luogo chiamato «Roque de los Muchachos», manca poco all'inaugurazione del telescopio nazionale «Galileo», uno dei telescopi più perfetti del mondo, e che l'Osservatorio astronomico di Trieste (AoT) diretto dal prof. Sedmak, è direttamente interessato. Noi siamo troppo piccoli per queste meravigliose attrezzature, non ce le sognamo nemmeno; sarebbe sufficiente raggiungere la potenza tecnica dei nostri amici astrofili dell'Alpe Adria. Dateci queste possibilità, sono certo che non ci saranno pentimenti.

Quello che abbiamo creato è una struttura che potrebbe diventare, se aiutati, un centro scientifico amatoriale molto richiesto da studenti e insegnanti di tutte le scuole di qualsiasi grado, istituti universitari compresi.

Salvatore Busico

Estraneo al fatto

Sul giornale di giovedì 28 dicembre ho trovato una notizia falsa e deleteria per la mia immagine. A pagina 11, nell'articolo intitolato «Una santabarbara di botti», a un certo punto si legge che un discreto quantitativo di giochi pirici illegali è stato rinvenuto in una drogheria di via XXX Ottobre, nascosto tra gli scatoloni. Io sono il titolare dell'unica drogheria sita in via XXX Ottobre, esattamente al civico 8/b, e sono completamente estraneo al fatto citato. Nessuno mi ha sequestrato niente, anche perché i botti sono un articolo che non tratto nel mio negozio e in ogni modo non ho mai venduto niente di illegale, di nessun genere; inutile dire che non sono finito nei guai e non sono stato denunciato. Io penso a uno sbaglio sul nome della via, cosa che comunque non dovrebbe succedere, a ogni modo onde evitare spiacevoli conseguenze chiedo una correzione del suddetto articolo dove risulti che io, Pietro Baschiera, titolare della drogheria di via XXX Ottobre 8/b, sono assolutamente estraneo al fatto.

Pietro Baschiera

Attendo la manna

Sono un triestino italiano dalla nascita (1904), Rena Vecia v. Malcanton, due passi de piazza Grande. Ero iscritto alla Mutua cassa ammalati; (poi all'Operaia, poi alla migliore mutua d'Italia e l'Inadel naturalmente tutte sparite.

L'altro giorno chiamo il medico della mutua (a dir il vero è venuto subito, ha fatto la visita, poi ha compilato la dovuta ricetta). Mia nipote va in farmacia e spende 20.000 lire. Sono un vecchio pensionato, ho 91 anni compiuti, come posso pagare una ricetta a tale prezzo? Allora perché pago la mutua?

Sono solo, non ho nessuno, devo pagare tutto. Che agevolazioni abbiamo noi vecchi 90.enni? Si fanno tante promesse ai vecchi bisognosi, dove vanno a finire? Solo promesse a noi poveri illusi. L'Inadel era una mutua, con medici gentili e umani. Un tempo c'era pure il capo medico (specialista) ora non esiste più, dal nostro medico rionale si deve fare una fila di ore, dico e ripeto, di ore.

Povero Nicoletto, non si possono fare miracoli, uno di questi mi occorre, oppure un po' di anni di meno, ma di codesti miracoli non ne esistono. Attendo la manna dal cielo.

Nicoletto Zorzetti

Cinque signore sul molo Audace

Queste cinque belle signore triestine sono state riprese al molo Audace il primo gennaio del 1927. I loro tipici cappelli confermano la moda del tempo.

Pietro Covre

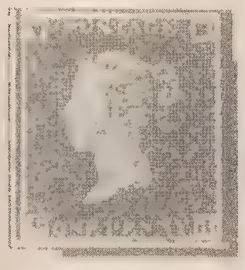
Uccia con Mario a San Giusto

Tanti auguri a Uccia che sabato compie sessant'anni, qui ritratta a San Giusto assieme a noi e al suo secondogenito Mario.

Le sorelle Rina e Clori

FILATELIA

I danesi celebrano la cultura d'Europa



Copenaghen sarà nel 1996 la dodicesima capitale culturale d'Europa. Le poste danesi emettono il 25 gennaio una serie di quattro francobolli verticali riproducenti in modo simbolico altrettanti aspetti tipici della città (la Torre rotonda, Christiansborg, la Chiesa di Marmo, la famosa statua della Sirenella). Facciale di dkk 29.50. Stampa offset policroma in fogli da 40. Il pezzo da 3.75 dkk è stampato in libretti di 10 esemplari. Buste speciali e cartoline maximum con annullo d'emissione. Le Poste croate hanno presentato numerose emissioni nel dicembre scorso: un verticale da 1.30 per il Natale (simbologia), un orizzontale da 3.60 kn per celebrare il 700.o anniversario del ritorno di Marco Polo dalla Cina (nave e veduta della città vecchia di Dubrovnik), sei francobolli di posta ordinaria (facciale complessivo 18.70 kn) con vedute delle città di Kostajnica, Slunj, Gracac, Drnis, Glina, Obrovac) e infine due verticali da 5 kn dedicati a preziosi incunaboli (pagine degli antichi testi). Le emissioni e annulli primo giorno sono rispettivamente dell'1, 7, 16 e 28 dicembre. Tirature per i commemorativi di 3.000.000 (Natale) e 350.000. Stampa offset multicolore.

La recente Giornata della filatelia di Roma – così scrive l'Agenzia stampa filatelica europea diretta da R. Russo – ha ricordato degnamente Renato Mondolfo cui la giornata era stata dedicata. L'incontro ha consentito agli esponenti ministeriali e delle poste italiane di ribadire l'attenzione con cui viene seguito il processo di rinnovazione del settore filatelico-collezionistico nazionale, il quale punta a fare della giornata un incontro fattivo rivolto a coloro i quali non sono ancora filatelisti per ampliare l'influsso propagandistico e produttivo del francobollo italiano; azione atta a superare gli schemi attuali anche nel contesto organizzativo della giornata considerata ormai obsoleta e priva di mordente, nella sua efficacia divulgativa, in quanto richiamantesi a regolamenti e indirizzi federali vecchi ormai di anni. Se i propositi predetti avranno buon esito, appare evidente – precisa l'Agenzia – che l'intero iter subirà notevoli modifiche, limitando ancor di più la presenza della Federazione società filateliche italiane.

Gli Stati Uniti hanno iniziato il 1996 con un verticale da 32 c celebrativo il 100.o dello Stato dell'Utah, emesso il 4 gennaio.

Nivio Covacci

LOTTO

Ambi gemelli e vertibili

Sono i primi sottofrequentati nell'anno trascorso - Occhio al numero 39

Sebbene da qualche tempo si cerchi di ideare sempre nuovi giochi, quello del lotto conserva sempre il suo fascino, proprio per quelle peculiari caratteristiche che lo distinguono e per le molteplici applicazioni che consentono la formulazione di teorie, ipotesi e leggi con le quali non di rado si riesce a dare risposta ai molti problemi di natura statistica e probabilistica. Infatti, in un settore in cui si ha la possibilità di spaziare a volontà nelle indagini statistiche diventa più vivo l'interesse per le tematiche connesse, anche in considerazione del fatto che questo gioco è sfavorevole in partenza per il giocatore, soprattutto a causa della mancata equità. Ma questi ha pur sempre alcune armi a disposizione, la prima quella di poter puntare cifre modeste (senza lasciarsi attirare da promesse ingannevoli), la seconda quella di poter scegliere le combinazioni nel modo più razionale possibile e tenendo conto dei valori di attendibilità, in modo da frazionare il rischio.

Facciamo intanto una puntualizzazione per quanto attiene la quantità di numeri che escono all'incirca in 200 estrazioni:

0	numeri escono	1,166 volte;
1	numero esce	6,176 volte;
2	numeri escono	16,166 volte;
3	numeri escono	27,894 volte;
4	numeri escono	35,688 volte;
5	numeri escono	36,108 volte;
6	numeri escono	30,09 volte;
11	numeri escono	1,416 volte.

Dal prospetto emerge che in 200 estrazioni nove numeri escono complessivamente da settantuno a settantadue volte, mentre undici numeri escono soltanto 1,416 volte.

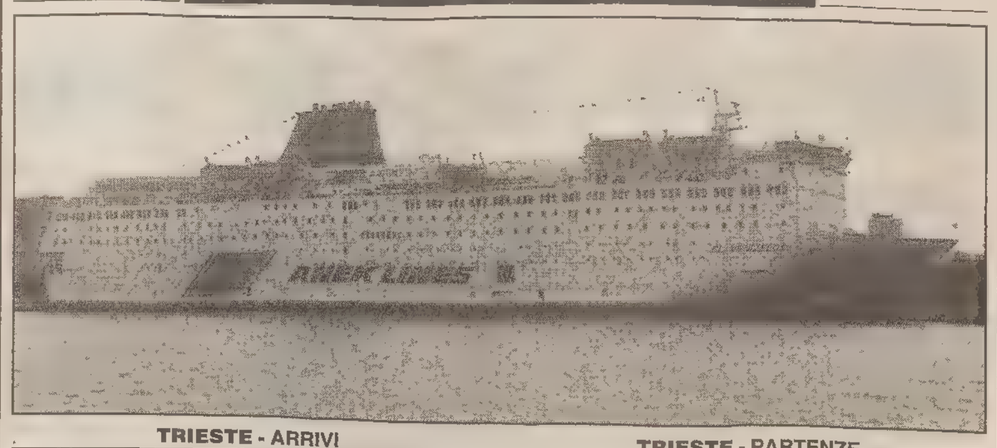
Per quanto attiene gli ambi gemelli e vertibili per tutte le ruote precisiamo che sono i primi a essere stati sottofrequenti nell'anno testè decorso (e non viceversa), come si evince dal prospetto che segue, aggiornato al 30 dicembre scorso (in quanto l'estrazione del 6 gennaio è stata posticipata per la festività):

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RO	TO	VE
gemelli	32	64	16	44	2	41	8	33	12	45
vertibili	34	12	22	34	8	10	12	0	0	8

Chi gioca gli ambi gemelli può preferire la terzina 33-44-55 e la coppia 11-22, mentre chi decidesse per i vertibili può scegliere le coppie 24-41, 37-73, 35-53. In entrambi i casi va calcolata una serie limitata di prove. Va ricordato che il 22 per i gemelli è un capogioco di attesa, giacché congloba nelle dieci ruote un'assenza di 400 colpi (alla data in cui scriviamo). Se non si verificherà alcun avvicendamento, i «centenari» di Milano resteranno validi per uno almeno, mentre su Venezia restano dominanti 2 e 22. Decina «20» e segno «2» in finale su Roma vanno tenuti in evidenza con i numeri 22-23-24-52-82.

Il numero 39 è un altro capogioco di interesse per il suo squilibrio (ritardo cumulativo attuale 325 settimane) e viene consigliato, per gli abbinamenti del caso, su Milano, Napoli e Cagliari.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/1	8.00	Ma GOYKO	La Skikda	Siot
101	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
10/1	16.00	Ge RUTH BORCHARD	Ravenna	Molo VII
10.1	20.00	Ma CORCOVADO	Palanca	Siot
10.1	20.00	Is RAQEFET	Venezia	VII
10/1	matt.	Le GHINWA M.	Beirut	Pfv
10.1	notte	Ue GEROT TRIPOLYA	Ravenna	S. legnami

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
10/1		Le ROSANNE	Turchia	Pfv
10.1	6.30	It SOCAR 5	Monfa.cone	52
10.1	13.00	It SIBA GERU'	Turchia	14
10.1	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
10/1	21.00	Bu KLISURA	ordini	Sc. legnami
10/1	21.00	Tw EVER GENTRY	Jeddah	19/7
10/1	notte	Ge RUTH BORCHARD	Ashdod	Molo VII
10/1	pom	Ho ZAHER	ordini	5
10/1	sera	Ls RAQEFET	Ashdod	VII

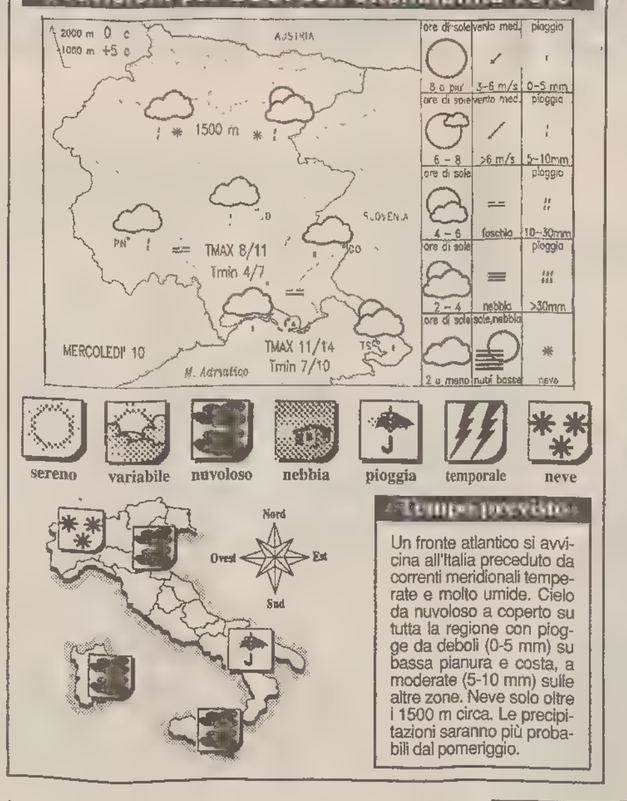
MOVIMENTI

10/1	8.00	Bu KLISURA	SL/B	SL/B

Ogni MARTEDI' con IL PICCOLO
Settegiorni

IL TEMPO

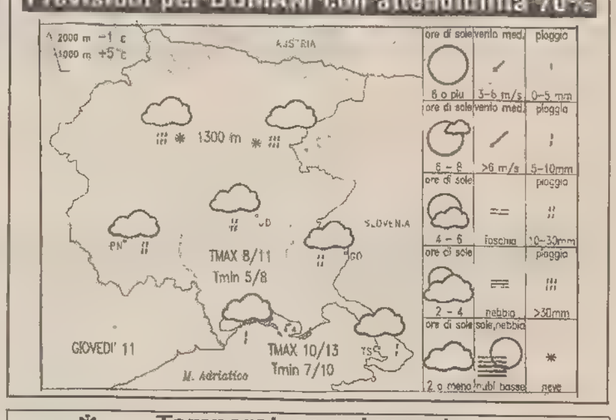
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Tempo previsto

Un fronte atlantico si avvicina all'Italia preceduto da correnti meridionali temperate e molto umide. Cielo da nuvoloso a coperto su tutta la regione con piogge da deboli (0-5 mm) su bassa pianura e costa, a moderate (5-10 mm) sulle altre zone. Neve solo oltre i 1500 m circa. Le precipitazioni saranno più probabili dal pomeriggio.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	3	8
Atene	variabile	7	11
Bangkok	sereno	19	31
Barbados	sereno	25	31
Barcellona	pioggia	10	19
Belgrado	nuvoloso	2	6
Berlino	n.p	-3	3
Bermuda	pioggia	14	22
Bruxelles	nuvoloso	7	10
Buenos Aires	variabile	21	31
Caracas	sereno	18	28
Chicago	nuvoloso	-7	-5
Copenaghen	nuvoloso	1	1
Francoforte	nuvoloso	3	5
Gerusalemme	sereno	5	14
Helsinki	neve	-8	-4
Hong Kong	sereno	14	17
Honolulu	pioggia	24	29
Istanbul	nuvoloso	6	12
Il Cairo	sereno	9	12
Johannesburg	nuvoloso	17	27
Kiev	sereno	-12	-9
Londra	pioggia	8	12
Los Angeles	sereno	12	26
Madrid	pioggia	5	12
Manila	sereno	22	28
La Mecca	sereno	19	32
Montevideo	variabile	16	28
Montreal	n.p.	-16	-13
Mosca	variabile	-10	-5
New York	variabile	-8	-5
Nicosia	nuvoloso	8	14
Oslo	neve	0	1
Parigi	pioggia	8	11
Perth	nuvoloso	17	27
Rio de Janeiro	nuvoloso	19	33
San Francisco	pioggia	10	12
San Juan	variabile	23	31
Santiago	sereno	13	29
San Paolo	pioggia	18	28
Seul	sereno	-12	-2
Singapore	pioggia	24	29
Stoccolma	nuvoloso	0	1
Tokyo	sereno	1	5
Toronto	n.p.	n.p	n.p
Vancouver	nuvoloso	7	11
Varsavia	neve	-5	-2
Vienna	nuvoloso	0	2

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO — **S. ALDO**

Il sole sorge alle **7.44** e tramonta alle **16.42**
La luna sorge alle **21.34** e cala alle **9.45**

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	7,5	10,7	MONFALCONE	6,7	9.7
GORIZIA	6,5	10,2	UDINE	4,2	12
Bolzano	-2	10	Venezia	3	10
Milano	-1	8	Torino	-1	6
Cuneo	0	9	Genova	7	13
Bologna	1	7	Firenze	1	11
Perugia	6	12	Pescara	6	14
L'Aquila	6	8	Roma	5	1[illegible]
Campobasso	5	11	Bari	10	15
Napoli	8	19	Potenza	5	12
Reggio C.	1[illegible]	17	Palermo	11	18
Catania	[illegible]	19	Cagliari	4	16

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali, cielo molto nuvoloso con intensificazione della nuvolosità, piogge sparse e possibili nevicate intorno ai 1000 metri; nel corso della giornata le precipitazioni, a iniziare dalle zone più occidentali, risulteranno persistenti. Sul resto d'Italia cielo inizialmente nuvoloso, con graduale intensificazione della nuvolosità sulla Sardegna, in propagazione alle restanti regioni di ponente e al resto del Nord, con piogge estese.

Temperatura: in ulteriore aumento.

Venti: moderati o forti, con rinforzi di burrasca sulle regioni di ponente.

Mari: molto mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse, più persistenti al Nord e al Sud del Paese.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti. forti sulle regioni adriatiche.

RUBRICHE

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Visse nel cretaceo - **9** Articolo romanesco - **10** Iniziali di Kazan - **11** Fastidio, tedio - **12** Regole da seguire - **16** Commissario Tecnico - **17** Sigla di Sassari - **18** Ha per capitale San José - **22** Sigla di Cuneo - **24** Pullman - **25** Il sottoscritto - **26** Si mette per i topi - **27** Esce col cane - **28** Parte del fucile - **29** Assai ghiotti - **31** Lo scrittore Salvalaggio - **33** Dieci in un chilo - **35** C'è anche quello dei burattini - **37** La compagna di Adamo - **38** Ermanno regista - **39** La prima nota.

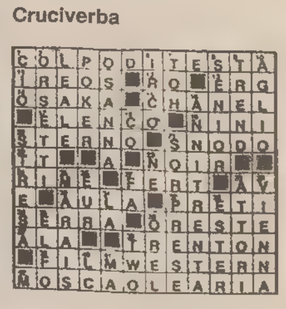
VERTICALI: **1** Perseveranza - **2** Mendicava in Itaca - **3** Termine di paragone - **4** Va bene a Dallas - **5** Sostanza che neutralizza l'azione dei veleni - **6** Mezzo uovo - **7** Guarire - **8** La capeggiava Salan (sigla) - **13** Iniziali di Cocciante - **14** Monte delle Prealpi piemontesi - **15** Scaccia il diavolo - **16** Spaccato - **19** C'è anche quello dell'elettroencefalogramma - **20** Antica strada romana - **21** Quello del viso può essere roseo - **23** La nostra negazione - **27** Discesa... di barbari - **28** Preposizione semplice - **30** Alimento - **32** Un tipo di società in breve - **33** Ente Nazionale Idrocarburi - **34** Nel caso che - **36** Iniziali della Moscato.

SCIARADA ALTERNA (xxyyxy)
L'inferno che sogno
All'altro mondo con la Carolina,
quella donna divina
in compagnia di altre affascinanti...
ed uomini prestanti.
Ecam

CERNIERA (4/5 =5)
Onore all'Inter, nonostante tutto
Quante partite ha fatto, e come tale
di calcio è un bel campion continentale;
fiato quindi ai tromboni ovunque va
questa onorata e forte società
Ser Berto

SOLUZIONI DI IERI
Cambio d'iniziale:
Zecchino, becchino.
Indovinello:
Il sì.

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro dovete mostrarvi di una serietà a tutta prova. Solo così vi sarà affidato l'incarico che è in ballo. I sentimenti aumentano d'intensità.

Toro 21/4 – 19/5
Il lavoro scarso di questi giorni giustifica la vostra apatia. Ma dovete reagire e porvi nuovi obiettivi. Intesa ricostruita con il partner.

Gemelli 20/5 – 20/6
Potete finalmente dare libero sfogo al vostro estro nel lavoro, del resto fate qualcosa di creativo. In amore la battaglia la vincerete voi.

Cancro 21/6 – 21/7
Avete parecchi lavori da fare con urgenza ma riuscirete a portarli avanti tutti grazie alla vostra autorevolezza. Legami duraturi e sinceri.

Leone 22/7 – 23/8
La situazione nel lavoro si sta facendo sempre più pericolosa, ma la cosa invece di spaventarvi vi stimola. Inspiegabili e imprevedibili batticuori.

Vergine 24/8 – 22/9
La strada verso il successo non è sicuramente facile, fatevene una ragione e decidete se merita combattere fino in fondo. Cotta pericolosa.

Bilancia 23/9 – 22/10
Evitate la solita cocciutaggine quando avete torto, soprattutto se discutete con i superiori. In amore la strada sembra piuttosto impervia.

Scorpione 23/10 – 22/11
Troverete in voi stessi la forza di raddrizzare quel che non va nei rapporti con collaboratori e clienti. Serenità a sorpresa in amore.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nell'ambiente di lavoro si sta creando una situazione ambigua e pericolosa: cercate di capire come stanno le cose. Sentimenti a prova di crisi.

Capricorno 22/12 – 20/1
Intensi contatti con gente interessante conosciuta di recente e che può finalmente aprirvi le porte giuste. In vista emozioni molto forti.

Aquario 21/1 – 19/2
Nel lavoro frenate l'impazienza e aspettate il momento più opportuno per concretizzare un progetto. La razionalità può compromettere un sentimento.

Pesci 20/2 – 20/3
Non è una giornata particolarmente favorevole per illustrare ai superiori il progetto che vi sta a cuore: sono maldisposti. Rapporti affettivi appaganti.

CALCIO

MENTRE ALLA LAZIO CRAGNOTTI RINNOVA LA FIDUCIA A ZEMAN, LA ROMA APRE IL FUOCO

Sensi spara sugli arbitri

ROMA - «C'erano rigori sacrosanti per noi a Piacenza, a Udine, a Napoli e con l' Atalanta. Non sto a fare i conti matematici, ma quelli sportivi nel girone d' andata sì. Solo questo ho fatto presente ai vertici del calcio italiano (Matarrese, ndr) a Milano». Dopo la «battuta» sull' arbitro e i due guardalinee che mancano alla Roma per puntare allo scudetto, Franco Sensi passa ai casi concreti. Lunedì il presidente della Roma aveva annunciato la sua singolare formula vincente in occasione della premiazione del miglior giocatore Fifa del '95. Ieri ribadisce le sue considerazioni, al ritorno a Roma.

«A questa Roma, per puntare allo scudetto, manca solo una cosa: un arbitro e due guardalinee». La questione arbitrale è un classico nella storia sportiva della Roma dell' ultimo decennio. Un classico rinfrescato lo scorso anno dopo il caso Aldair nella partita con la Juventus.

Quella fu l' occasione per una guerra verbale contro gli arbitri, l' inizio di un lungo e spigoloso confronto con le istituzioni del calcio proseguito sul tema dei finanziamenti ai club e dei diritti tv. «Da quella Juve-Roma a oggi - ha poi ricordato Sensi - è cambiato molto. Mi lamento meno degli arbitri, non so se per forza o per debolezza». E infatti, quando ha riaperto la questione arbitrale, il presidente romanista lo ha fatto con toni assai diversi. «Il mio è un ragionamento sereno - ha tenuto a precisare - non un atto di accusa per l' arbitraggio di Roma-Fiorentina, ma la richiesta di maggior rispetto». E' cambiata la strategia, si sono moderati i toni, ma la sostanza resta la stessa.

Clima più disteso in casa della Lazio.La fiducia corre sul filo. Dopo la sconfitta di Napoli, Cragnotti, impegnato in una serie di riunioni della sua holding, ha telefonato nel pomeriggio a Zeman per rincuorarlo e rinnovargli la fiducia. L' azionista di maggioranza e il tecnico biancoceleste sono tornati a sentirsi.

Nell' immediato dopopartita, domenica, il finanziere non aveva nascosto la sua delusione. Ieri la telefonata tranquillizzante. Cragnotti ha confermato la fiducia nel tecnico, incoraggiandolo a reagire insieme con i giocatori già da domenica. «A metà campionato e con la classifica ancora aperta - ha aggiunto Cragnotti - restano immutate le possibilità della Lazio di dimostrare tutto il suo valore».

GEORGE WEAH PREMIATO ANCORA

Le troppe luci accecano

Ingiustificati perché prematuri i riconoscimenti al liberiano

TRIESTE — E così George Weah, di nazionalità liberiana ma ingaggiato dal Milan come cittadino francese, residente a Monrovia con seconda casa a New York, uomo di punta della nazionale liberiana, ha vinto un altro premio, non meno pleonastico del Pallone d'oro ma privo di tradizione: World player Fifa. Ovvero, i tecnici hanno scelto il giocatore, a loro dire, più importante dell'anno; mentre per assegnare il Pallone d'oro sono i giornalisti a scegliere. Nè giornalisti e nè tecnici si sono fatti lo sgarbo ed entrambe le categorie hanno fatto il nome di Weah.

Dunque, George Weah è senz'altro un gran bel giocatore, sta facendo gol bellissimi e importanti nel Milan. Non ci risulta che le sue prestazioni abbiano fatto salire di granchè le quotazioni della Liberia, nè che l'ultima squadra prima di venire a Milano sia arrivata più in là dei quarti di finale di Coppa dei Campioni. Due premi internazionali a chi non ha vinto ancora nulla ci sembrano troppi. Uno sarebbe stato premio eccessivo. Perchè di solito si premia il migliore della squadra che vince di più, cioè l'Ajax, che gioca il calcio più straordinario del mondo, che batte il fortissimo Milan in finale come i brasiliani nell'Intercontinentale di Tokio, che strapazza il Real Madrid al Bernabeu senza soffrire complesso alcuno. Possibile che un Rijkaard, un Kluivert, un Finidi meritino meno di Weah?

Quando la Coppa dei Campioni era la Coppa dei Campioni _ eliminazione diretta e kermesse di grandi campioni _ non esistevano tanti premi, fatti per mostrare più brillantini e pailletes di quanti ne possa offrire la realtà, altrimenti un Di Stefano, un Puskas, un Kubala, un Eusebio, un Colunha, un Rivera, uno Schiaffino, un Prati sarebbero stati impegnati in decine di serate a premio. Ed è stata gente, questi campioni del passato, che erano stati protagonisti di avvenimenti ad altissimo livello cui avevano dato il loro contributo di abilità personale.

Alfredo Di Stefano, uno dei più grandi.

Non lo abbiamo dimenticato. Non abbiamo nominato Cruyff perchè l'olandese ha avuto i riconoscimenti: il calcio cominciava ad essere intrattenimento mondano, oltre che momento sportivo. E l'olandese ha saputo sfruttare l'onda che montava. Stessa cosa per Keegan, Beckembauer, e non parliamo di Platini.

Prendiamo, a esempio, Alfredo Di Stefano. A detta di tutti, è stato il giocatore più grande perchè, in possesso di capacità tecniche eccezionali, mostrava una capacità di corsa veloce inusitata. Sapeva far gol come pochi al mondo, ma sapeva giostrare a centrocampo e, quando serviva, faceva il difensore. Sempre ad altissimo livello. La saeta rubia è stato un modello irragiungibile per tutti e ancora adesso lo si prende a esempio e perfino Ravanelli _ a detta di Berlusconi _ gioca alla Di Stefano. Tutte le opinioni sono rispettabili se c'è gente che ti ascolta. Comunque, Di Stefano è stata un'altra cosa.

Di Stefano è stato l'artefice di una decina di titoli spagnoli col Real e di cinque Coppe dei Campioni. Oggi ci si esalta abbastanza per una Coppa delle Coppe e talvolta per una semifinale raggiunta e non superata.

Stando coi piedi per terra, un Weah non avrebbe potuto ottenere un Pallone d'oro e il titolo di giocatore dell'anno perchè ha mostrato troppo poco. Maldini, a esempio, almeno gioca come nessuno al mondo sul lato sinistro da otto annate. Segna pochi gol, ma come lui non sa fare nessuno, nemmeno Nilton Santos chiamato a Enciclopedia do futebòl. Maldini è secondo. Terzo Klinsmann che all'Inter spesso faceva ridere per certe ciccate al pallone, lo chiamavano pantegana bionda. Di lui Voeller non ha mai avuto gran considerazione e lo raccontava: «E' intelligente, altruista, veloce e coraggioso. Ma non ha piedi.» Ed è il terzo giocatore al mondo.

Forse non è una cosa seria.

Bruno Lubis

CALCIO / A TORVISCOSA

Chi di sputo ferisce di pugno perisce

TRIESTE _ D'accordo che gli animi dei tifosi sono spesso surriscaldati (specialemente dopo che la propria squadra perde per un rigore concesso a tempo scaduto), ma spegnere la rabbia con uno sputo è troppo. Insostenbile se a sputare è proprio l'arbitro.

E quanto descritto sarebbe accaduto domenica a Torviscosa, al termine della gara di Promozione che i locali hanno perso contro il Cussignacco, proprio per un discusso rigore concesso al 93' dall'arbitro monfalconese Luccoli.

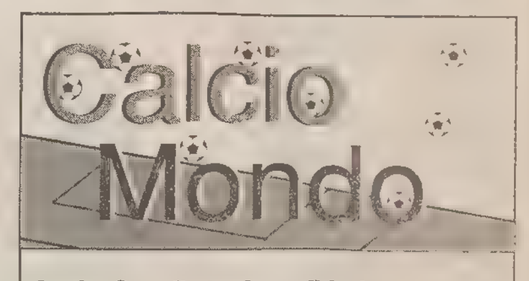
Abbiamo usato il condizionale per rispetto delle opposte opinioni delle parti in causa. L'arbitro non può rilasciare dichiarazioni alla stampa, ma ha già informato i suoi superiori. Ha anche spiegato di essere stato colpito con un pugno all'occhio sinistro, da un giocatore del Torviscosa. Ma il pugno avrebbe appunto «vendicato» lo sputo con cui l'arbitro, nell'entrare negli spogliatoi, avrebbe risposto alle invettive di un tifoso torzuinese. «Mi ha colpito sulla sciarpa - ribadisce il tifoso che ha presentato un esposto ai carabinieri di Palmanova - e l'hanno visto almeno due testimoni. Contro la persona non ho nulla, ma come arbitro si è comportato in modo inqualificabile, spero non arbitri mai più».

Luccoli, dicevamo, non può parlare. Ma ammette di aver ricevuto un pugno (diagnosi di tre giorni al pronto soccorso di Monfalcone) e fa capire che i fatti sono andati in modo completamente diverso. Anzi, vedendosi minacciato dai tifosi che volevano entrare nello spogliatoio, ha intimato al presidente del Torviscosa di allertare i carabinieri.

Il presidente conferma di aver ricevuto la richiesta ma fornisce una terza versione.

Vale la pena tanta confusione per una partita di calcio?

ro.co.



Anche Capello tra i candidati alla panchina del Barcellona

BARCELLONA - Il comitato direttivo del Barcellona ha confermato, per ora, «piena fiducia» al tecnico olandese Johan Cruijff, pur mostrandosi «molto preoccupato» per i cattivi risultati della squadra, quarta a dieci punti dall'Atletico Madrid capolista. «Siamo convinti che la squadra tornerà alle posizioni che le competono - ha dichiarato il portavoce del Barcellona Josep Maria Antras - e per ora non abbiamo mai pensato di separarci da Cruijff. Queste voci ora non hanno alcun senso. La nostra fiducia in Cruijff è immutata, ma se la situazione continuerà a peggiorare ci regoleremo di conseguenza». La lista dei tecnici che potrebbero rimpiazzare Cruijff alla fine della stagione comprende, secondo il quotidiano «Mundo Deportivo», quattro nomi: Fabio Capello, attuale allenatore del Milan al quale comunque il Barcellona non sembra in grado di offrire l'equivalente di un miliardo e 700 milioni di lire all'anno come invece avrebbe fatto il presidente della Roma Franco Sensi, l'argentino Carlos Bianchi, attualmente tecnico del Velez Sarsfield, Telè Santana, ora al San Paolo, e il francese Luis Fernandez.

Napoli: rinviata l'udienza per l'istanza fallimentare

NAPOLI - Il collegio giudicante della settima sezione civile del tribunale, presieduto dal giudice Lipani, su richiesta del pm Maurizio Barruffo, ha rinviato al 21 febbraio la udienza per la decisione sulla istanza di fallimento avanzata dallo stesso pubblico ministero. Dura la reazione della Società Sportiva Calcio Napoli che in un comunicato ha definito il rinvio della udienza «altamente pregiudizievole per un ordinato prosieguo della gestione aziendale e non giustificato da esigenze di acquisizione di elementi di decisione rilevanti».

Caso Bosman: Fifa e Uefa s'incontreranno il 15 gennaio

GINEVRA - Dirigenti della Fifa e dell'Uefa si incontreranno il prossimo 15 gennaio a Zurigo nella sede della federazione internazionale per esaminare le conseguenze della sentenza della corte di giustizia europea sul «caso Bosman».

Samp: operato Mancini tra un mese in campo

GENOVA - L'attaccante della Sampdoria Roberto Mancini è stato operato ieri mattina, con un giorno d'anticipo, nella clinica Montallegro di Genova. L'intervento, perfettamente riuscito, è stato eseguito dal professor Enrico Righi, primario di chirurgia maxillo-facciale all'ospedale Galliera, che ha provveduto alla riduzione della frattura scomposta dello zigomo sinistro. L'operazione, durata poco meno di trenta minuti, ha comportato anche la fissazione dell'osso con una placca di titanio. Mancini potrà riprendere ad allenarsi, sia pure con cautela, tra una settimana e tra circa un mese sarà in grado di tornare in campo.

AFRICA

«Coppa»: la Nigeria non sarà sostituita

JOHANNESBURG - La Nigeria non sarà sostituita nella Coppa d'Africa. Il torneo sarà disputato, quindi, da 15 finaliste, a meno che il generale Sani Abacha, capo della giunta militare nigeriana, non ritorni sulla decisione di non consentire ai campioni uscenti di difendere il titolo continentale in Sudafrica. Questa la posizione assunta ieri dalla Confederazione Africana di Football (Caf). Nel breve comunicato letto ai giornalisti dal segretario generale dell'organizzazione Mustapha Fahmy, viene lasciata aperta la porta a un ripensamento in extremis del leader nigeriano.

Insomma la Caf non ha lasciato nulla di intentato per assicurarsi la partecipazione alla Coppa di una delle più forti formazioni dell'Africa a livello nazionale. Il generale Abacha, che ha motivato il ritiro delle «Super Eagles» dal torneo per ragioni di sicurezza, ha quattro giorni di tempo per meditare. Inizialmente la Caf aveva invitato la Guinea Conakry a prendere il posto della Nigeria, ottenendo, però, un rifiuto.

Il debutto della Nigeria è previsto per domenica, contro lo Zaire, nel gruppo C, che comprende anche la Liberia di Weah e il Gabon.

MARADONA VOLEVA LASCIARE IL NAPOLI

«Mi drogavo per vendetta»

Ferlaino non voleva lasciarlo andare all'Olympique Marsiglia

BUENOS AIRES - «Quando sono risultato positivo per cocaina al controllo antidoping a Napoli, dopo la partita col Bari, credo proprio di averlo fatto di proposito, perchè volevo andarmene» ha detto Diego Maradona in un' intervista pubblicata dal settimanale sportivo «El Grafico», che il fuoriclasse ha concesso la settimana scorsa quando si trovava in vacanza a Punta del Este, in Uruguay.

Alla domanda su quanto abbia capito che il continuare a drogarsi cominciava a impedirgli di giocare al calcio, l'ex Pibe de orò ha risposto: «Non me ne sono reso conto per il mio fisico, che evidentemente sopporta qualsiasi spazzatura, ma ho finito per crollare quando nel 1991 non mi hanno lasciato andar via dal Napoli. Ho preso una sbandata, ho saltato il fosso e la droga è stata la mia fuga. E' stato il peggior momento della mia vita perchè tutti parlano della droga, ma pochi sanno perchè ci si arriva. Il presidente del Napoli Corrado Ferlaino mi aveva promesso, dopo un colloquio durato tre ore in Germania dopo la finale di Coppa Uefa con lo Stoccarda, che mi avrebbe lasciato andare all'Olympique di Marsiglia, in un ambiente calcistico più tranquillo». E prosegue: «Ma dopo non ha mantenuto l'impegno. Ferlaino mi ha fregato. E allora sono crollato, ho ripreso a drogarmi e sono risultato positivo».

Maradona si drogava per far dispetto a Ferlaino.

«Sì - ha insistito Maradona - l'ho fatto apposta. E' stato come lanciare un urlo. Ed è stata anche l' unica possibilità che avevo di andarmene. Per questo, credo, l' ho fatto di proposito».

Maradona, comunque, si è detto anche convinto che «la droga non serve a nulla perchè all' inizio comincia a divertirti, e va tutto bene, ma poi ogni giorno diventa un inferno, ti allontana dalla tua famiglia, da tutto. E la droga non ti aiuta, nè per il calcio, nè per nulla». Ha anche ribadito di non essersi mai drogato per giocare meglio ma che «nel calcio c'è droga a tutti i livelli, da sempre».

Maradona ha poi precisato di non aver mai saltato partite a causa della droga, sia con il Napoli sia, negli ultimi tempi, con il Boca Juniors, come invece qualcuno ha insinuato. Ma chi, tra tecnici, giornalisti, medici e compagni di squadra, sapendo che Maradona si drogava, ha fatto qualcosa per aiutarlo? «E' un problema personale - ha risposto l' argentino - non voglio e non ho voluto che nessuno mi aiutasse. Ho sufficiente forza per parlare e curarmi da solo, o cercare di curarmi».

Il Napoli non ha voluto commentare in alcun modo le ultime dichiarazioni fatte da Maradona alla stampa argentina. La scelta del silenzio - è stato fatto rilevare negli ambienti di via Soccavo - è perfettamente in sintonia con la linea che la società da tempo si è data in relazione alle dichiarazioni ripetute, e sempre differenti l'una dall'altra, del giocatore argentino.

INGHILTERRA

Un giocatore di terza serie scoperto dall'antidoping

LONDRA - Un giocatore dell'Orient (terza divisione inglese), Roger Stanislaus, è risultato positivo per cocaina ad un controllo antidoping realizzato dopo una gara con il Barnet.

Il ventisettenne dell'Orient diventa così il primo calciatore inglese a risultare positivo per cocaina.

Paul Merson dell'Arsenal, infatti, ha ammesso di avere fatto uso di cocaina, ma non è mai risultato positivo all'antidoping. Merson ha avuto problemi di vita scellerata, beveva troppo e si drogava. Per essere aiutato a liberarsi dell'alcol, si autodenunciò anche uso continuato di cocaina. Merson, attualmente, è tornato a giocare con buon rendimento.

TRIESTINA / LE PAGELLE ALLA FINE DELL'ANDATA

Bravo, sette più

Gubellini è il migliore della classe - Solo due rimandati

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - E' un brutto momento per la Triestina. Natale e Polmonari sono ancora bloccati; ma come se ciò non bastasse anche il difensore Moreno Zocchi è diventato a rischio. In seguito a uno scontro fortuito avvenuto nelle prime battute della partita di Livorno, l'alabardato ora ha il menisco del ginocchio sinistro «pizzicato». Per il momento può giocare ed allenarsi ma con cautela. Probabilmente approfitterà della sosta di fine febbraio per sottoporsi a un intervento in artroscopia per la pulizia del menisco. Ma con la forte fibra che si ritrova, potrebbe tirare avanti fino alla fine del torneo.

TRIESTE - *Dare ogni volta i voti ai giocatori e fare le pagelle è un'inutile atto di malvagità. Il compito del professore che prende in mano il pennino e apre il registro spetterebbe all'allenatore che è in grado di valutare la prestazione dei singoli in base a vari elementi e non al giornalista. Ogni prova è condizionata da vari fattori che vanno dalle condizioni di salute alle caratteristiche tecniche dell'avversario. Per ovvie ragioni i tecnici si guardano bene di stilare graduatorie pubbliche di rendimento per non avvelenare il clima dello spogliatoio. Noi facciamo un'eccezione (anzi due) solo alla fine del girone di andata e alla conclusione del campionato in maniera di tentare di formulare una valutazione globale su ogni giocatore.*

NIOI: fino a poche settimane fa era oltre il 7. E' un portiere sicuro ed esperto. A volte anche troppo spavaldo nelle uscite. In più occasioni ha salvato l'Alabarda quando era sull'orlo del collasso. Nelle ultime partite ha commesso alcuni errori (imputabili anche a sfortuna) che sono costati qualche punto alla squadra. **6.5**

ZANOTTO: è un mastino dotato di una buona punta di velocità. Non ha piedi eccelsi tuttavia sa sovrapporsi con disinvoltura agli esterni per tentare il cross dal fondo. Molto affidabile in difesa. **7**

BIRTIG: è molto migliorato rispetto alla scorsa stagione. Sulla fascia sinistra ha acquistato maggior sicurezza offrendo anche una buona spinta. Ha commesso una leggerezza col Ponsacco che ha pagato con due turni di squalifica. Domenica ha sofferto su Scalzo. **6,5**

NATALE: non è solo un incontrista. E' un centrocampista di qualità e temperamento che sa costruire e vedere il gioco. Nell'ultimo mese malanni di natura muscolare gli hanno fatto perdere la condizione. **7**

ZOCCHI: resta il perno della difesa. E' fisicamente forte e quasi insuperabile di testa. Spesso risulta pericoloso in fase offensiva (due gol all'attivo). Roselli sui corner lo vuole sul secondo palo. Purtroppo non riesce più a segnare su punizione. **7**

UBALDI: il giovane reggiano è un altro buon francobollatore. E' veloce e grintoso. Con Zocchi forma una ottima coppia di difensori centrali. **6.5**

POLMONARI: quando è in ordine è incontenibile sia che giochi a sinistra (come quest'anno) sia che venga utilizzato a destra. Salta l'uomo con facilità e crossa al bacio. Purtroppo per il gioco che fa prende molti colpi e da almeno un mese in campo non è più lui. Non è forse un caso se il rendimento della squadra è calato quando ha cominciato a stare male. **7.**

PAVANEL: è l'uomo d'ordine, il direttore d'orchestra che recupera e smista palloni in mezzo al campo. Ha lo spirito del lottatore. Un vero capitano. **7**

PALOMBO: è arrivato a novembre, quindi ha dovuto appena inserirsi negli ingranaggi della squadra. Ha indubbie qualità tecniche e atletiche ma non è una prima punta, non sembra averne la mentalità. Ma questa non è una colpa (almeno non sua). Si butta nelle mischie ma trova poco la porta. Comunque ha discreti margini di miglioramento. **6**

GUBELLINI: è molto più di un esterno. E' senz'altro giocatore di categoria superiore ed è anche il più prolifico (sei gol finora senza contare quelli in Coppa). E' rapido, ha dribbiling e la giusta cattiveria in area. Se lo tenga stretto la Triestina. **7,5**

MARSICH: da lui si pretenderebbe qualcosa di più perchè ha buoni mezzi. E' migliorato come temperamento, ma sta lentamente trasformandosi in un trequartista. Dovrebbe frequentare di più l'area. Il suo numero migliore? Le punizioni. **6,5**

PIVETTA: si è confermato jolly prezioso. Può fare il terzino, il mediano e il tornante garantendo un soddisfacente rendimento perchè conosce alla perfezione i meccanismi della squadra. A quando un gol come quello di Lugo? **6**

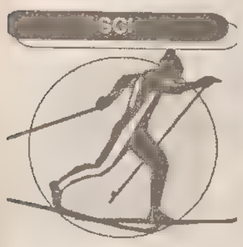
TIBERIO: ottimo ricambio difensivo. A Treviso ha giocato una grande partita. **6**

CAMPORESE: per quel poco che lo abbiamo visto è centrocampista tuttofare, di quantità. **6**

COLOMBOTTI: per lui sono spezzoni di partita ma ha carattere e mezzi. Matura bene. **6**

BATTISTON: disastroso inizio stagione ma aveva molti problemi. Sta recuperando ma si può utilizzare solo come fluidificante. **5.5**

MARZI: L'incidente stradale di agosto ha lasciato qualche strascico. S'impegna ma pare meno lucido e reattivo. Se fosse sempre quello di Forlì...**5,5**



COPPA DEL MONDO FEMMINILE / LA 30 CHILOMETRI SKATING

È tornato il ciclone Di Centa

Dopo una lunga rincorsa raggiunge l'«amica» Belmondo che poi cede alla russa Vaelbe

STRBSKE PLESO — È l'Italia la protagonista della prima gara di coppa del mondo '96 e per la squadra azzurra è Manuela Di Centa a salire più in alto sul podio nella gara preferita, la 30 km skating. Sono Manuela Di Centa e Stefania Belmondo ad infiammare i pochi compassati spettatori slovacchi giunti a Strbske Pleso. Il loro confronto è avvincente, palpitante sino ad oltre due terzi di gara. Ricorda per carica agonistica quello della 30 iridata di Falun. Manuela Di Centa per la prima volta dopo la stagione di Lillehammer riesce ad esprimere tutta la sua carica agonistica, la voglia di vincere, la potenza fisica. Dopo una stagione travagliata, pur coronata dalla doppia medaglia degli ultimi mondiali, sembra ritornata alla forma di Lillehammer. Nel finale raggiunge Stefania Belmondo (partita un minuto prima), ma il trenino non basta all'amica-rivale per mantenere il secondo posto, che va alla zarina Elena Vaelbe per soli otto decimi.

Nell'ultimo chilometro per la verità l'azzurra cerca di reagire al ritorno della campionessa iridata, supera Manuela Di Centa e vola verso il traguardo. L'argento sfuma a duecento metri dall'arrivo al termine della discesina che immette sul rettilineo finale. L'affronta per prima Stefania Belmondo con un vantaggio di qualche metro sulla carnica. Sembra una scatto di orgoglio ma in realtà Stefania era stata avvisata da «Pollicino» Vanoi del pericolo Vaelbe. A fine pendio, però, Stefania Belmondo attende troppo ad iniziare la pattinata, esita qualche istante e perde nuovamente contatto da Manuela di Centa, che finisce con un ritmo di sciata intensissimo. Poco dopo il tabellone indica la beffa. Per otto decimi Elena Vaelbe è seconda e per un attimo la tensione agonistica tra le due azzurre lascia il posto ad un abbraccio, ad un gesto di amicizia.

Stoccatina a Stefania: «Se mi avesse aspettato...»

Poi Stefania sbotta. «Ho bisogno di.... Fortuna, ecco di cosa ho bisogno - dice ad uno skiman che chiedeva notizie sugli sci - per nove decimi ho perso il podio a Brusson e per otto decimi l'argento qui. Ormai sono abituata a perdere posizioni per inezie. Oggi ho scontato il raffreddore che mi perseguita da qualche giorno».

«Se non mi superava nell'ultimo chilometro - chiarisce Manuela Di Centa - forse Stefania poteva tenersi il secondo posto. Quando l'ho raggiunta, dopo 26 chilometri di gara, le ho detto andiamo assiemè ma nel finale ha tentato l'allungo». L'olimpionica di Lillehammer è soddisfatta della vittoria, ma ancor più delle condizioni fisiche. «Sto bene, ho una condizione fisica perfetta - dice - non sono mai stata così bene. Oggi ho trovato un ritmo ideale, una buona velocità di sciata e una grande freschezza fisica. Solo nel primo giro ho perso qualche secondo nelle discese, ma volevo evitare di ingrippare le gambe sulle asperità lasciate dalla gara maschile. Per noi la pista non è stata battuta - prosegue - e così sul tracciato, soprattutto in fondo alle discese, vi erano tracce di ogni tipo, gobbe, cunette e buchi nella neve che potevano crearmi problemi muscolari. E' una vergogna - conclude - non è possibile disputare una gara in simili condizioni».

Classifica finale della 30kmtl di Strbske Pleso di coppa del mondo femminile: 1) Manuela Di Centa (Ita) in 1 ora15'01"4; 2) Elena Vaelbe (Rus) a 59"4; 3) Stefania Belmondo (Ita) a 1'00"2; 4) Lubov Egorova (Rus) a 2'07"6; 5) Marit Mikkelsplass (Nor) a 2'24"4; 21) Cristina Paluselli (Ita) a 7'08"7; 22) Guidina Dal Sasso (Ita) a 7'21"9.

Classifica generale di coppa del mondo: 1) Ljubov Egorova (Rus) e Elena Vaelbe (Rus) p.540; 3) Nina Gavriljuk (Rus) 329; 4) Stefania Belmondo (Ita) 321; 5) Larissa Lazutina (Rus) 317; 6) Manuela Di Centa (Ita) 295; 7) Katerina Neumannova (Cec) 260; 8) Marit Mikkelsplass (Nor) 213; 9) Olga Korneeva (Rus) 187; 10) Irina Taranenko (Ucr) 163.

Manuela Di Centa è tornata ad esprimersi ai suoi livelli.

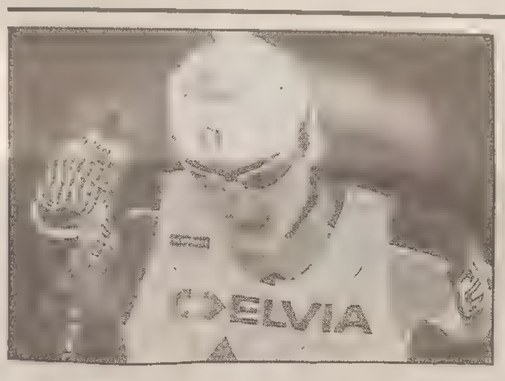
SCI ALPINO

L'emigrante Riegler vince lo slalom di Tarvisio

TARVISIO — L' austro neozelandese Claudia Riegler ha vinto lo slalom internazionale Fis disputato ieri a Tarvisio, lungo la pista C del Monte Priesnig. Dopo aver dominato la prima manche, la sciatrice - che domenica si era classificata terza in Coppa del Mondo a Maribor - ha concluso con 28 centesimi di vantaggio sull'azzurra Roberta Serra, che ha realizzato il miglior tempo nella seconda discesa. Al terzo posto, distanziata di 49 centesimi si è piazzata un'altra azzura, Lara Magoni, che ha preceduto la statunitense Carrie Sheinberg e le italiane Antje Braito, Barbara Milani e Morena Gallizio. Un altro slalom è in programma oggi, come seconda e ultima prova del «Trofeo tre Nazioni».

Annullata Wengen

Le tre prove di Coppa del Mondo di sci alpino in programma dal 19 al 21 gennaio a Wengen sono state annullate a causa dello scarso innevamento. Lo ha annunciato la federazione internazionale (Fis), tramite Jean- Pierre Fournier, dirigente della federazione e direttore di gara. A Wengen, stazione delle Alpi bernesi, erano in programma due discese ed uno slalom valido anche per la combinata. Le tre prove si disputeranno a Veysonnaz (Svizzera): 19 gennaio: discesa libera 20 gennaio: discesa libera 21 gennaio: slalom speciale.



Solo sesto posto ieri per Fauner.

COPPA DEL MONDO MASCHILE / LA 50 KM A TECNICA LIBERA

Smirnov stacca di due minuti Fauner

STRBSKE PLESO (SLOVACCHIA) — Silvio Fauner è finito al sesto posto nella 50 km a tecnica libera disputata ieri sulle nevi di Srtbske Pleso in Slovacchia e vinta dal kazako Vladimir Smirnov davanti al norvegese Bjorn Daehlie.

Smirnov ha tagliato il traguardo in un'ora 56 minuti 14, 9 secondi, distaccando lo scandinavo di 42, 2 secondi. L'azzurro seguiva a 2' 06" 9, precedendo l'altro azzurro Gaudenzio Godioz a 2' 31" 0.

Questo l'ordine d'arrivo: 1. Vladimir Smirnov, Kazakiztan, 1: 56: 14, 9; 2. Bjorn Daehlie, Norvegia, a 0: 42, 2; 3. Niklas Jonsson, Svezia, 1: 00. 5.; 4. Torgny Mogren, Svezia, 1: 30. 5.; 5. Johann Muehlegg, Germania, 1: 42. 0.; 6. Silvio Fauner, Italia, 2: 06. 9.; 7. Gandenzio Godioz, Italia, 2: 31. 0; 8. Mikhail Botvinov, Russia, 2: 34. 6.; 9. Alois Stadlober, Austria, 2: 38. 1.; 10. Alexei Prokurorov, Russia, 2: 44. 7.

Classifica di Coppa del Mondo dopo otto gare: 1. Bjorn Daehlie, 660 punti; 2. Vladimir Smirnov, 506; 3. Silvio Fauner, 356; 4. Thomas Alsgaard, Norvegia, 250; 5. Alexei Prokurorov, 233.; 6. Jari Isometsa, Finlandia, 221.; 7. Torgny Mogren, 216.; 8. Mikhail Botvinov, 180.; 9. Sami Myllyla, Finlandia, 153.; 10. Johann Muehlegg, 148.

sport in breve

Pallamano: Italia solidale con la Bosnia

ROMA — L' anticipo della prima giornata di ritorno della serie A/1 di pallamano, Prato-Tonini Teramo, previsto per domani con inizio alle 15.30, sarà contrassegnato da importanti risvolti umanitari. La società ospitante destinerà l' incasso all' acquisto di materiale sportivo da destinare agli atleti bosniaci e consegnerà simbolicamente nelle mani del capitano della Nazionale di Bosnia Zaim Kobilica, in forza allo stesso Prato, il primo contributo offerto dalla Federazione di pallamano, consistente in 140 tute e in una fotocopiatrice da destinare alla federazione di Sarajevo. Anche il Comune di Prato offrirà il proprio contributo, mentre sugli spalti saranno presenti i ragazzi delle scuole elementari e medie della città.

Buoni risultati a Cuba delle squadre di scherma

L'AVANA — Ancora soddisfazioni a Cuba per la scherma azzurra: dopo l' en plein di ieri (vittorie di Cerioni e Trillini nel fioretto, Zalaffi nella spada donne) gli azzurri nel torneo de L' Avana hanno vinto la prova a squadre di fioretto maschile. Inoltre la squadra di spada femminile si è piazzata seconda alle spalle della Germania.

L'Aprilia voleva Arada per il Mondiale delle 250

MADONNA DI CAMPIGLIO — Lo scorso giugno, alla vigilia del gran premio di Assen, in Olanda, l' Aprilia aveva offerto all' ex campione del mondo della 250 Tetsuya Arada, un lungo contratto ed un ricco ingaggio per gareggiare in questa stagione con l' Aprilia nel mondiale 250. Lo ha rivelato lo stesso pilota giapponese, a Madonna di Campiglio, per l' inaugurazione del «Motor Press Meeting». Arada prenderà parte al motomondiale con la Yamaha del team di Wayne Rainey che farà correre anche Loris Capirossi, sempre con la Yamaha nella classe 250. «Il contratto che l' Aprilia ha offerto ad Arada era l' alternativa a Biaggi nel caso lui se ne fosse andato», ha tenuto a precisare dal Brasile Carlo Pernat, direttore sportivo della casa di Noale, per bloccare possibili speculazioni sulla vicenda. Arada ha detto di aver rifiutato l' offerta, «perchè avrei dovuto sicuramente attenermi agli ordini di scuderia, che avrebbero avvantaggiato Max Biaggi. Ho scelto di restare alla Yamaha per due anni ancora, fino al 1997, perché la casa ha un serio programma di sviluppo delle moto e perchè voglio battere Biaggi guidando una moto giapponese, anche se lui sarà avvantaggiato dalla competitività della Aprilia».
Il suo team-manager, Rainey, ha poi spiegato che gli sforzi della Yamaha per la stagione 1996 saranno notevoli.

Tennis: fuori Caratti nel torneo di Sydney

SYDNEY — Cristiano Caratti è stato eliminato in due set e un tie break al primo turno del torneo Peters International di Sydney ad opera dellos lovacco Karol Kucera, vincitore per 6-2, 7-6 (7-2).
Nel secondo giorno di gioco sono cadute altre tre teste di serie, che si aggiungono al n. 4, lo svizzero Jacob Hlasek, eliminato ieri.

Formula Uno: la Ferrari prova a Le Castellet

LE CASTELLET (FRANCIA) — Con una ventina di giri sul circuito di Le Castellet alla guida della 412T2 «ibrida» Michael Schumacher ha inaugurato la sua nuova tuta da corsa con i colori della Ferrari. «Il nostro lavoro - ha detto il pilota tedesco - punta soprattutto sull'affidabilità del motore e della guida assistita. Il circuito Paul Ricard, con il suo lungo rettilineo, è perfetto per questo genere di test. Non siamo qui alla ricerca della prestazione assoluta e l' assenza del confronto con le altre scuderie non è d' ostacolo per i nostri lavori». La Ferrari di Schumacher - la monoposto del 95 dotata del nuovo motore V10 - è stata fermata più volte nei box per adattare i rapporti del cambio.

LE CANDIDATURE PER LE OLIMPIADI DEL 2004

Dietro Roma sbuca anche Atene

All'ultimo momento potrebbe arrivare al Cio anche il dossier di Pietroburgo

LOSANNA — Alla mezzanotte di oggi Roma conoscerà tutte le sue rivali nella corsa per ospiatare le Olimpiadi del 2004. Questa è infatti la scadenza improrogabile fissata dal Cio per presentare le candidature per i secondi giochi estivi del prossimo millenio.

Per il momento, oltre a Roma, si sono già ufficialmente candidate Buenos Aires, Istanbul, Città del Capo, Rio de Janeiro, San Juan di Portorico, Siviglia e Stoccolma e sono attese a Losanna le delegazioni di Lilla e San Pietroburgo.

Nella sede del Cio non sono invece ancora giunte notizie riguardo le eventuali candidature di Pechino e di Atene. Un interessamento dell'ultima ora della città asiatica pare comunque altamente improbabile, dato che nelle scorse settimane il ministro dello sport cinese ha lasciato intendere che il suo Paese, dopo lo smacco subito per le Olimpiadi del 2000 (vittoria a sorpresa di Sydney) non è intenzionato ad entrare nella corsa per i Giochi del 2004.

Samaranch

Samaranch sembra apprezzare la capitale d'Italia che dovrebbe avere le strutture necessarie grazie al giubileo del 2000

Più sorprendente invece il fatto che Atene non abbia ancora presentato la propria candidatura. La città greca, culla delle Olimpiadi, aveva in un primo tempo chiesto al Cio l'attribuzione d'ufficio dei Giochi olimpici. Secca la risposta di Samaranch: «Per i Giochi del 2004 non se ne parla nemmeno e anche per quelli del 2008 sarà molto difficile».

La candidatura italiana gode infatti di notevole rispetto presso il Cio. Lo stesso Samaranch, al momento della presentazione ufficiale il 27 novembre scorso a Losanna ha definito molto forte la candidatura capitolina. Anche se è ancora troppo presto per azzardare pronostici, in quanto nessuna candidata ha fornito un dossier completo (c'è tempo fino al 15 agosto per farlo), Roma appare ben piazzata. A suo favore giocano il buon ricordo lasciato dai Giochi del 1960, l'indubbia tradizione dell'Italia in campo sportivo e forse anche la presenza nel Cio di Primo Nebiolo, uno dei membri più influenti dell'organismo.

Le perplessità riguardano invece la cronica instabilità politica (ma l'unità a livello nazionale sulle Olimpiadi può aver rassicurato il Cio) e il rispetto delle scadenze. Il lavori di urbanistica dovrebbero comunque già essere praticamente ultimati nel 2000, per il giubileo.

AUTOMOBILISMO / LA GRANADA-DAKAR

Nella tappa più lunga la moto di Trolli arriva al traguardo prima di Orioli

TICHIT (MAURITANIA) - Il finlandese Ari Vatanen per le auto, al volante di una Citroen, e l' italiano Davide Trolli per le moto, in sella a una Cagiva Elefant del team Kremylovskaya, hanno vinto la decima tappa della Dakar '96, la più lunga della corsa con i suoi 632 chilometri.
Vatanen si è imposto con 2'11« di vantaggio sulla coppia della Mitsubishi Fontenay-Musmara, portandosi al quarto posto della classifica generale, guidata sempre dall' altro francese Pierre Lartigue (Citroen).
Per quanto riguarda le moto, quella di Trolli è stata la prima vittoria in una tappa della Dakar, e si è trattato di un successo meritato, visto che ieri il piacentino ha voluto subito imporre il suo ritmo facendo l' andatura fin dai primi chilometri di gara.

Nelle auto vince Vatanen ma in classifica generale è sempre in testa la Citroen della coppia Lartigue-Perin

Solo Edi Orioli è riuscito a tenergli testa, giungendo al traguardo con 1'22» di ritardo. Così l' italiano della Yamaha è ancora al comando della graduatoria generale.
A impinguare il successo del team Klemlyoskaia va ricordato il terzo posto di Cyril Esquirol a poco più di due minuti dal vincitore.
Esquirol, grazie al piazzamento, fa un salto in avanti anche in classifica generale.
Adesso arriva un'altra tappa molto impegnativa con 530 chilometri di deserto e l'attraversamento di un passo molto impegnativo.
Queste le classifiche di tappa:
- Auto:
1) Vatanen-Picard (Fin-Fra/Citroen) 6 ore 01'16«
2) Fontenay-Musmara (Fra/Mitsubishi) a 2'11»
3) Masuoka-Schulz (Gia/Ger) a 4'35«
- Moto:
1) Trolli (Ita/Cagiva) 7 ore 14'29»
2) Orioli (Ita/Yamaha) a 1'22«
3) Esquirol (Fra/Cagiva) a 2'09»
Classifiche generali:
- Auto:
1) Lartigue-Perin (Fra/Citroen) 44 ore 19'00«
2) Wambergue-Gallagher (Fra/Gbr/Citroen) a 54»32
3) Masuoka-Schulz (Gia/Ger) a 1 ora 39'50«
- Moto:
1) Orioli (Ita/Yamaha) 49 ore 16'40»
2) Arcarons (Spa/Ktm) a 42'34«
3) Trolli (Ita/Cagiva) a 51'23»

Il ciclismo si mette in sella verso Atlanta

MILANO — Sono cominciati i raduni dei ciclisti azzurri di interesse olimpico guidati da Sandro Callari e, le donne, Dario Broccardo. Il lavoro del '96 sarà aperto domenica prossima dalle ragazze che sosterranno uno stage di allenamento a Palma di Majorca fino al 20 gennaio. Al raduno partecipano Antonella Bellutti, Roberta Bonanomi, Alessandra e Valeria Cappellotto, Imelda Chiappa, Sigrid Corneo, Nada Cristofoli, Serena Gazzini, Giovanna Troldi, Linda Visentin e Greta Zocca.

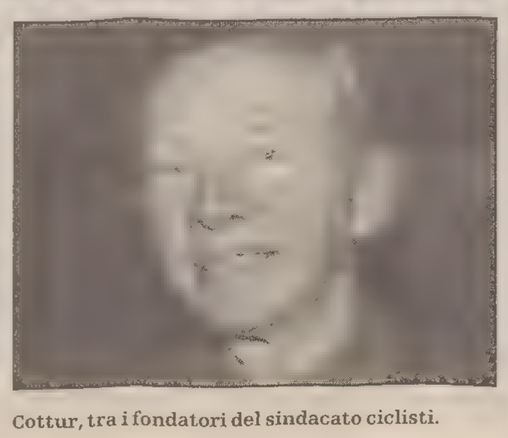
Gli inseguitori di Callari sono invece radunati a Selva d'Altino (Chieti), da ieri al 26 gennaio. Sedici gli atleti convocati: Ermanno Anzi, Stefano Babini, Adler Capelli, Cristiano Citton, Andrea Collinelli, Gianfranco Contri, Enrico Degano, Marco Franzoi, Maurizio Gava, Silvio Martinello, Fabio Masotti, Gianni Patuelli, Sebastiano Scotti, Maurizio Semprini, Mauro-entini e Marco Villa.

Da domenica prossima, e fino al 28 gennaio, saranno in raduno collegiale a Madonna di Campiglio (Trento) i velocisti sotto la guida di Mario Valentini. I convocati sono sette: Mario Benetton, Carlo Buttarelli, Gianluca Capitano, Roberto Chiappa, Luca Cortellazzi, Gabriele Gentile e Federico Paris.

Intanto festa grande lunedì sera a Vimercate per i 50 anni di attività dell'Accpi (Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani). Un compleanno che ha riunito nomi storici del ciclismo italiano. Assenti giustificati Bartali e Magni, per il resto c'erano proprio tutti, vecchi e nuovi, da Gimondi a Bugno, da Moser a Chiappucci, per celebrare l'anniversario dell'organizzazione sindacale più antica dello sport italiano.

Un progetto nato intorno ad un tavolo in una trattoria di Lecco nel 1946, subito dopo l'ultima guerra. Promotori un gruppo di corridori, Ostelli, Bevilacqua, Cottur e poi ancora, Bini, Leoni, Vicini, Astolfi e soprattutto Cino Cinelli che fu il primo presidente.

Oggi sono 162 gli associati, praticamente tutti i corridori professionisti italiani. «L'ultima iniziativa - dice il presidente Cattaneo - è stata istituire un fondo di garanzia per un intervento diretto a favore di quei corridori che una volta conclusa l'attività si trovino in difficoltà finanziaria».


Cottur, tra i fondatori del sindacato ciclisti.

LA TRIS A FIRENZE

Martini Rosso ubriaca tutti?

FIRENZE — Venti trottatori in due nastri alle Mulina, con i penalizzati senz'altro in grado di fare la differenza, anche se a noi più di tutti piace un cavallo dello start, Martini Rosso.

Proprio da gustare l'anziano di Massimo Barbini che, più del compagno di nastro Perseus, dovrà guardarsi dall'esperto Mugabi, da Populus P1, in gran forma, nonché da Opa Ferm, Olimpo Dei, dal solito Majer Art, con Nyerol (momento validissimo), da ritenere la sorpresa più attendibile.

Premio Campanile di Giotto, lire 30.000.000, metri 2060-2080.

A metri 2060: 1) Max Ferm (B. Lenzi); 2) Ranarita Ok (R. Campini); 3) Ruggine (M. Donati); 4) Oudini d'Alma (R. Gradi); 5) Richard Gaian (G. Mele jr.); 6) Riolo di Pucce (Al. Baldi); 7) Rem di Valle (D. Parenti); 8) Perseus (L. Orlandi); 9) Pozzetto Park (A. Greppi); 10) Martini Rosso (M. Barbini).

A metri 2080: 11) Nyerol (E. Montagna); 12) Ras degli Dei (Sp. Baldi); 13) Mugabi (P. Molari); 14) Olimpo Dei (M. Capanna); 15) Pablo di Valle (E. Bellei); 16) Rumba Cosmo (E. Moni); 17) Rambo Ciak (A. Baveresi); 18) Opa Ferm (L. Berggren); 19) Populus P1 (B. Lindblom); 20) Majer Art (M. Matarazzo).

I nostri favoriti

Pronostico base: **10) Martini Rosso; 18) Opa Ferm; 14) Olimpo Dei.**

Aggiunte sistemistiche: **19) Populus P1; 13) Mugabi; 11) Nyerol.**

m.g.

BASKET

SERIE B1 / IN QUATTRO GIORNI LASCIATE A BOCCA ASCIUTTA PARMA E IMOLA

Il Latte riparte col bis

McMillen frena gli entusiasmi: «Nel finale abbiamo rischiato un po' troppo»

TRIESTE — Si è iniziato davvero sotto i migliori auspici il 1996 del Latte Carso Udine che, sotto le cure in palestra di John McMillen, ha evidentemente fatto fruttare nel modo migliore la pausa di 15 giorni del calendario in occasione delle festività.

Chiuso il '95 con una deludente prestazione a Cremona – in cui sono sfuggiti due punti che potevano quasi essere ritenuti scontati – Portesani e compagni si sono rifatti con gli interessi negli ultimi due turni, superando in quattro giorni prima Parma e poi Imola, formazioni che a lungo sono state anche in vetta alla graduatoria e che occupano attualmente affiancate la piazza d'onore.

Dopo un successo piuttosto agevole nel confronto con Parma, il Latte Carso ha dovuto invece sudare le proverbiali sette camicie per aver la meglio su Imola: «Ci siamo espressi – spiega McMillen – su buoni livelli per 30 minuti, ma nel finale avremmo potuto controllare la situazione molto meglio, evitando così i rischi eccessivi che effettivamente abbiamo corso. In particolare, nelle ultime fasi, non siamo riusciti a sfruttare la nostra supremazia sotto canestro, settore nel quale invece avremmo dovuto maggiormente poggiare il nostro gioco».

Il coach McMillen.

E domenica a Torino è in palio la sesta piazza

Nonostante i recenti successi, gli udinesi non hanno ancora agguantato (il ritardo è però ora di sole due lunghezze) la sesta posizione in classifica, piazzamento minimo per l'accesso alla poule promozione. Alla luce di una graduatoria davvero cortissima, che raggruppa alle spalle del leader Vigevano ben 5 formazioni al secondo posto ed addirittura 8 in soli 4 punti, l'obiettivo non è comunque per nulla precluso al Latte Carso al quale nelle restanti 7 partite della prima fase non mancheranno di certo le opportunità per provare a completare la sua rincorsa.

Un cammino non facilissimo che, come spiega il coach statunitense, vivrà una tappa importante già domenica a Torino sul parquet dell'Auxilium allenata da Guerrieri, capace di raccogliere 10 punti nelle ultime 6 partite: «I successi – prosegue McMillen – con Parma e Imola, che dimostrano la progressiva crescita della squadra nel suo complesso al di là delle buone prestazioni dei singoli giocatori, sono stati davvero preziosi, sia per il morale, sia per la classifica. Sono risultati che tuttavia non ci devono indurre a riposare sugli allori, ma, al contrario, farci trovare nuovi stimoli per lavorare sempre più sodo; a partire dalla gara con Torino, un avversario pericoloso che non dobbiamo assolutamente sottovalutare».

Massimiliano Gostoli

SERIE C1 / FAGAGNA K.O.

Grande Don Bosco suda sette camicie ma salva la corona

TRIESTE — Emozioni a non finire quelle dispensate dalle compagini cittadine nella penultima giornata del girone d'andata del torneo di serie C1: solo dopo gare tiratissime, entrambe decise ai tempi supplementari (addirittura tre quelli necessari al Don Bosco Vieffe), salesiani e servolani sono riusciti a piegare la resistenza dei rispettivi avversari.

Un successo davvero sudato quello del Don Bosco a spese del Fagagna, che consente alla formazione allenata da Perin di tenersi ben stretta – a un passo ormai dall'importante traguardo rappresentato dal giro di boa del campionato – la prima piazza in graduatoria in perfetta solitudine. Da segnalare nelle file salesiane il gradito, oltre che molto convincente, rientro di Giovannelli, fermato ormai più di due mesi fa da una lussazione alla spalla, e anche Ragaglia, a sua volta in fase di rodaggio, ha fornito riscontri più che positivi.

Altrettanto importanti i due punti strappati in extremis al Caorle dal Latte Carso Servolana, capace di cogliere il terzo successo consecutivo in una fase di torneo che vede Ritossa e compagni in netto crescendo di condizione, abili in particolare a gestire con notevole freddezza i frangenti più delicati di gara. Migliora, ovviamente, anche la classifica della squadra diretta da Zgur, che sta piano piano uscendo dalla zona retrocessione in cui era piombata dopo un avvio di stagione in cui i risultati raccolti - complici una lunghissima serie di infortuni e un pizzico di sfortuna in qualche finale di gara - non erano stati di certo all'altezza delle potenzialità dell'organico.

Turno poco fortunato, invece, per l'Italmonfalcone che torna a mani vuote dalla trasferta a Piove di Sacco, chiudendo quindi una bella striscia vincente durata 3 settimane. Per il team di Beretta, in campo senza Dapas, si è trattato di una vera e propria incompiuta – in cui ha pesato non poco l'uscita per falli di Gigi Tomasi – che rilancia la compagine di casa al terzo posto in graduatoria.

Tra gli altri incontri del fine settimana, da segnalare il successo a Mestre del Castelfranco (10 punti in 5 partite) che, non senza sorpresa alla luce di un organico che negli scorsi tornei aveva mostrato un rendimento molto discontinuo, quindi si conferma seconda forza del torneo, a un solo passo dal Don Bosco. Nelle zone alte della graduatoria sono da segnalare infine le vittorie del Dueville a S. Daniele e della Fantuzzi Pordenone a spese del Rovigo.

m.g.

SERIE B2 / STREPITOSO SUCCESSO SUL PARQUET DEL BIELLA

Jadran, trasferta da manuale

Obiettivi ambiziosi anche in casa della Gesteco favorita dal calendario

TRIESTE — In un fine settimana veramente da incorniciare per il cosiddetto basket «minore» cittadino, non si è fatto trovare per nulla impreparato lo Jadran Bctkb - bravissimo a uscire vittorioso dal parquet di Biella - prima squadra in questo campionato a violare il terreno della formazione capoclassifica, netta favorita nella scalata alla categoria superiore.

Una gara molto aperta, combattuta, che ha avuto la sua svolta dopo la metà della ripresa quando i dieci uomini di Vremec sono riusciti a esprimere quel qualcosa in più soprattutto in fase difensiva: «Di fronte a una cornice di circa 200 spettatori, per noi insolita, - spiega il coach - ci siamo galvanizzati e nel finale abbiamo avuto il merito di credere nella vittoria un pizzico di più dei nostri avversari, frenati un po' in questa fase dal peso della responsabilità. Con Giampiero Savio in campo, la loro gestione di gara nel finale poteva forse essere diversa, anche se il suo sostituto Minessi si è reso autore di una prestazione comunque assai valida».

«Non ritengo - prosegue il coach - che Biella abbia affrontato l'incontro con scarso impegno, in virtù del suo vantaggio in classifica. Per i nostri avversari - conclude - si è trattato della seconda sconfitta in sette giorni e nel prossimo turno saranno attesi ad un confronto delicato, ospiti del Legnoflex Oderzo, seconda forza del campionato».

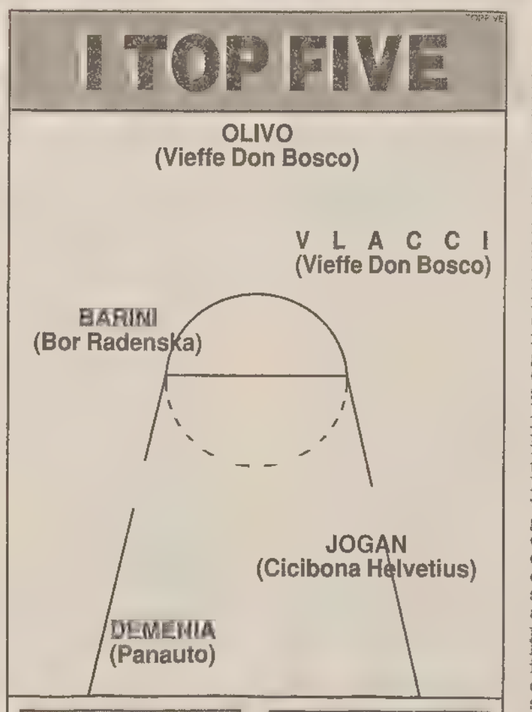
Mancano ancora 6 giornate al termine della prima fase e tutto risulta ancora in gioco nella volata per i primi 6 posti in graduatoria che danno accesso alla poule promozione. Le due rappresentanti regionali, Jadran e Gesteco Cividale, occupano appaiate la quinta piazza e devono guardarsi in particolare dalla formazione di Varese che le segue a sole 2 lunghezze. La situazione migliore è al momento quella dei ducali che possono vantare scontri diretti favorevoli con entrambe le rivali e che, da qui al termine, sembrano disporre inoltre del calendario più abbordabile.

Buone tuttavia le possibilità anche dello Jadran per il quale potrebbero rivelarsi decisivi i confronti con Riva del Garda (già sabato a Chiarbola) e con Desio (tra circa un mese in trasferta), le due formazioni che attualmente lo precedono solo di 2 punti e che pertanto non possono assolutamente essere considerate estranee alla bagarre per i primi 6 posti.

m.g.

BASKET / IL QUINTETTO IDEALE

Onore ai «piccoli» Max Vlacci e Olivo



LA SORPRESA

Non si può legittimamente dire che il Cicibona Helvetius costituisce una sorpresa nell'ambito del campionato di serie "D". Certo è che per come si stanno mettendo le cose, Jogan e soci devono essere considerati una positiva realtà e non più una ambiziosa scommessa. In questo turno di gare appena disputato, i plavi si sono sbarazzati della concorrenza della Goriziana Infoter che sino ad oggi era stata l'unica formazione in grado di mantenere il vertiginoso ritmo imposto dal Cicibona che ancora oggi non ha sorseggiato l'amaro calice della sconfitta. Molto probabilmente anche l'Helvetius, prima o poi, dovrà arrendersi, ma nell'arco di tutta la stagione siamo certi che nessuna squadra potrà porsi sul medesimo livello dei ragazzi triestini.

LA DELUSIONE

Ancora vittima di una dannosissima girandola di alti e bassi, la Motonavale ricade in basso e si vede costretta alla resa da un Tuttosconto non proprio irresistibile. Anche in questo caso è sotto accusa il livello di concentrazione che ha causato uno sbandamento iniziale rivelatosi purtroppo fatale per i ragazzi di Patuanelli. Nel prosieguo della partita tutti si sono dannati l'anima per venire a capo della situazione ma il Tuttosconto, oramai aveva preso coraggio e non è stato possibile rimettersi nella careggiata giusta. La Motonavale ha oramai accantonato da tempo i sogni di gloria ma, ciò non toglie, che è un vero peccato vedere una buona squadra come è la Sgt che deve arrabattarsi per non rischiare di retrocedere.

TRIESTE — Il primo quintetto del 1996 è decisamente atipico poiché ha la sua caratteristica principale nella bassa statura. I due esterni che formano il back court sono due giocatori versatili che rivestono un ruolo molto simile nelle file del Vieffe Don Bosco. Manuel Olivo e Massimiliano Vlacci, due giocatori la cui collocazione naturale è in cabina di regia, ma che, grazie alla grande pericolosità in fase offensiva, possono anche giocare nel ruolo di guardia. I due giocatori salesiani hanno avuto un ruolo fondamentale nella gara che ha visto il Vieffe imporsi sul Fagagna dopo una sfida veramente equilibratissima. Manuel Olivo si è segnalato per la grande precisione nel tiro da tre punti in una fase delicata dell'incontro, e cioè quando il Fagagna stava tentando il primo allungo verso la fine del primo tempo: le prodezze balistiche di Olivo hanno impedito ai friulani di andare in fuga e hanno posto le basi per la rimonta dei triestini. Il lavoro di Massimiliano Vlacci è stato più palese nelle fasi finali della contesa: in particolare portano la sua firma i due tiri liberi che hanno regalato la vittoria a coach Perin.

Lo spot di ala piccola spetta di diritto a Jogan del Cicibona Helvetius: il leader carismatico della simpatica formazione plava ha trascinato i suoi alla vittoria con un ricco bottino personale e, vista la concomitante sconfitta dell'Infoter, ora si trova a capeggiare la classifica. Anche se il ruolo di ala non è proprio il suo forte non potevamo astenerci dal tributare tutta la nostra stima per Barini che, dopo tre turni di assenza, ha preso per mano il Bor e l'ha condotto a un'importante vittoria sulla Publiuno. Da questo quintetto non potevamo lasciar fuori «Zippo» Demenia: il cofiaceo lungo muggesano, preso atto dell'assenza di Menardi, ha deciso di non far rimpiangere il pivot titolare estraendo dal cappello a cilindro una prestazione formidabile che ha evidenziato le grandi doti di serietà, di modestia e di determinazione che sono i punti salienti della reputazione di Demenia.

Roberto Lisjak

CALCIO / DILETTANTI

Diramati gli abbinamenti della Coppa Regione

TRIESTE — Muggia-Santamaria, Capriva-Salesiana Don Bosco, Union Pasiano-Tavagnacco, Codroipo-Vibate sono gli abbinamenti dei quarti di finale della Coppa Regione, in programma sabato sei aprile. E' quanto deciso nell'ultima riunione del consiglio direttivo della Federcalcio regionale, nel corso del quale si sono gettate le basi per il prossimo torneo delle province, quarto trofeo Crup, riservato alle rappresentantive di Terza categoria dei comitati provinciali, con possibilità di impiego di quattro giocatori di Seconda categoria. La manifestazione, riservata ai calciatori nati dopo il primo gennaio '75, è in programma dal 27 marzo al 6 aprile.

In agenda dei lavori anche l'importo dell'indennizzo che sarà riconosciuto alle società costrette a giocare in giornate infrasettimanali: Eccellenza (600.000 lire), Promozione (500.000), Prima categoria (400.000), Seconda categoria (300.000), Terza categoria (200.000), calcio femminile (200.000).

E' stato anche deciso che per l'ammissione alla categoria superiore, nel caso di disponibilità di posti per società non aventi diritto, saranno organizzate gare di spareggio tra le migliori classificate al termine dei rispettivi campionati.

ATLETICA

Cross, profumo d'azzurro per Gamba

TRIESTE — L'inverno, per l'atletica, fa rima con cross. E sul fango e nella tormenta di San Giorgio su Legnano ha trovato gloria Michele Gamba, giunto nono nella 40.a edizione del classico «Campaccio». Il triestino degli altipiani, passato quest'anno in prestito dal Cus Trieste alla Snam Milano, è stato staccato in terra lombarda soltanto dagli atleti kenioti (Kororia ha vinto la manifestazione) e dagli italiani Baldini, Modica, Di Napoli e Dilello.

La quinta piazza occupata in campo nazionale fa ben sperare per una nuova convocazione di Gamba in maglia azzurra. Magari in occasione del cross delle nazioni che si svolgerà a marzo in Sud Africa, manifestazione che rappresenta un vero e proprio campionato mondiale a squadre di corsa campestre. Il selezionatore della rappresentativa nazionale, il torinese Canova, sembrerebbe ormai aver preso l'atleta triestino sotto la sua ala protettrice. Per Michele Gamba, quindi, si profila un orizzonte tinto d'azzurro.

a.r.

RINVIATO IL DIBATTITO SULLE SCUOLE DELLO SPORT E SULL'ORGANIZZAZIONE DEI COMITATI

Caso Bosman, terremoto al Coni

Felluga: «La sentenza riguarda tutte le discipline: il '96 comincia con un punto interrogativo»

Roberto De Gioia

Emilio Felluga

TRIESTE — Il «caso Bosman» esplode nel corso della conferenza di fine anno del Coni e rivoluziona l'ordine del giorno della riunione romana. A riferire dell'«esplosione» è stato il presidente del comitato regionale del Coni, Emilio Felluga, durante la riunione del consiglio regionale svoltasi nei giorni scorsi a Trieste. Nel suo intervento Felluga ha riassunto i temi discussione in occasione della relazione tenuta dal presidente Pescante e del successivo consiglio nazionale.

«All'ordine del giorno - ha detto - c'erano due temi che ci riguardavano da vicino: l'istituzione della Scuola regionale dello sport e l'organizzazione territoriale dei Comitati. Proprio quando il consiglio stava per trattare gli argomenti - ha continuato - è piombata in sala la notizia della sentenza Bosman che, data la gravità, ha rivoluzionato i lavori del consiglio e potrebbe rivoluzionare in modo totale il mondo dello sport europeo.

«Non pensiate – ha aggiunto Felluga ai presidenti di federazione – che il problema sia soltanto del calcio o del basket. La sentenza stabilisce la libera circolazione degli individui e la loro libertà nel gestire come meglio credono la propria immagine: ciò vale quindi per tutti gli atleti di qualsiasi disciplina. Probabilmente si giungerà a una soluzione di compromesso, ma intanto da questo punto di vista il 1996 comincia con un gran punto di domanda».

Felluga ha espresso anche il proprio compiacimento per la recente stipula della convenzione Coni-Regione per lo studio e l'analisi dell'impiantistica sportiva nel Friuli-Venezia Giulia; successivamente Felluga ha informato sulla ripresa dei lavori di ultimazione dello stadio «Rocco» di Trieste, lavori che dovranno finire entro il 1997, mentre il coordinatore regionale, Jelen, ha tracciato una relazione sui risultati ottenuti dagli sportivi della nostra regione ai Campionati nazionali studenteschi e ai Giochi della gioventù.

All'incontro era presente anche l'assessore regionale allo sport Roberto De Gioia che, nel ricordare l'importanza della funzione sociale dello sport, ha chiesto al movimento sportivo regionale una più stretta collaborazione tra l'amministrazione regionale e il Coni al fine di poter coordinare e finalizzare le varie iniziative evitando così l'inutile spreco di risorse del passato. «Per questo motivo – ha aggiunto De Gioia – ho chiesto ai quattro comitati provinciali del Coni di organizzare una serie di conferenze aperte a tutte le realtà sportive e istituzionali delle quattro province dalle quali emergeranno problematiche e proposte delle singole aree geografiche. Soltanto la collaborazione tra il mondo politico e chi vive lo sport quotidianamente – ha concluso – può portare a risultati significativi, anche in poco tempo».

r. spo.

PALLAVOLO / GRAVE INFORTUNIO A LORELLA PINESE

La Record Cucine resta senza capitana

MONFALCONE — Grave incidente alla capitana della Record Cucine, Lorella Pinese. La Befana non è stata generosa nei confronti del sestetto latisanese, privandolo di una valida atleta. Durante un'amichevole che le azzurre hanno affrontato sul campo di Imola, la capitana di cento battaglie è stata vittima infatti di un serio infortunio al ginocchio destro. L'incidente è avvenuto in seguito a un'azione di attacco, quando la giocatrice, ricadendo, ha avvertito una fitta all'articolazione ed è stata costretta ad abbandonare il campo.

«In un primo momento non sembrava un infortunio molto grave – ha affermato il presidente della Record, Roberto Cicuto –. Abbiamo sottoposto subito Lorella al vaglio del professor Massimo Neri che, purtroppo, le ha diagnosticato la sospetta lesione del crociato anteriore, con probabile frattura del menisco interno». Ora si attende l'esito della risonanza magnetica alla quale la giocatrice si sta sottoponendo. Il problema principale in casa della Record è stabilire che prenderà il posto della brava capitana.

«In ogni caso è chiaro che il tecnico Sellan sta già valutando il nuovo assetto tattico – aggiunge ancora Cicuto –. È ovvio che nelle due prossime gare ci verrà a mancare un preciso punto di riferimento tecnico e, soprattutto, caratteriale. Lorella rappresenta la bandiera della squadra, alla dodicesima stagione in casa azzurra e capitana consolidata».

Per fortuna la Record può fare riferimento su un organico numeroso proprio per poter risolvere problemi di questo tipo. «E non è da sottovalutare il fatto che la squadra occupa una posizione stimolante in classifica e, allo stesso tempo, estremamente tranquilla – conclude Cicuto –. Dunque siamo tutti convinti che, anche da qui in avanti, continueremo a vedere l'emozionante Record della prima parte del campionato». La speranza è che la stagione agonistica della brava giocatrice non si chiuda in anticipo; sicuramente non sarà presente nel prossimo incontro di campionato che si giocherà domani a Pocenia contro la Cer Cemar Spezzano di Modena.

Carla Landi

TENNISTAVOLO / RAFFICA DI TORNEI DURANTE LA PAUSA DEL CAMPIONATO

Kras in luce a livello internazionale

TRIESTE – Nella pausa di inizio anno dei campionati nazionali di tennistavolo si sono disputati due tornei a cui hanno preso parte i forti pongisti triestini: il torneo di quarta categoria alla Fiera di Trieste e quello nazionale sdoppiato di terza categoria a Bergamo. Hanno partecipato al torneo di Bergamo, riservato ad atleti e società del Nord, anche alcuni atleti del Sud e i nomi dei campioni presenti nelal città lombarda erano tanti.

«Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti – ha affermato l'allenatrice della squadra del Kras, Sonja Milic –. Le nostre ragazze hanno giocato molto bene e Ivana Stubelj, che pur si era affermata nei due tornei nazionali di inizio stagione, non è riuscita a vincere perché la concorrenza in campo era veramente al top».

Ivana Stubelj si è piazzata al terzo posto nel singolare femminile, dopo aver perso la semifinale con la bolognese Giannini di stretta misura per 2 a 1, e nel doppio misto la Stubelj, in coppia con Alessandro Flego del Chiadino, ha meritato un altro bronzo. I due triestini sono stati esclusi dalla finale dalla coppia di Biella Succi-Venini. Altri buoni piazzamenti sono giunti con l'ottava piazza nel doppio femminile della coppia del Kras Ivana Stubelj-Irena Rustia e nel singolare con il quinto posto di Martina Milic, ancora del Kras, e con il settimo della Rustia.

Nel torneo triestino di quarta categoria prima apparizione di alto livello per le giovani pongiste del Trieste-Sistiana, una grande novità nel panorama del pongismo regionale. In campo femminile tripletta al vertice per il Kras con Barbara Santini, Cristina Stubelj e Jasmeen Kralj. Terza a pari merito Eufemia Feisa del Fincantieri Ts e quinta e sesta la Butazzoni e la Marega del Trieste-Sistiana.

Nella classifica maschile dominio friulano con Gianluca Maiareg dei Rengers al primo posto, Roberto Callegaro del Latisana al secondo e Roberto Pezzuto del Cus Ud al quarto. Unico «infiltrato», e autore di un ottimo incontro, Stefano Pilotto del Fincantieri.

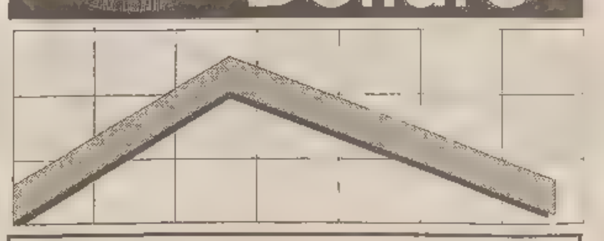
Sabato la squadra femminile di serie B del Kras giocherà la prima giornata di ritorno del campionato ad Arezzo contro il Gstt Linus.

Anna Pugliese

Borsa

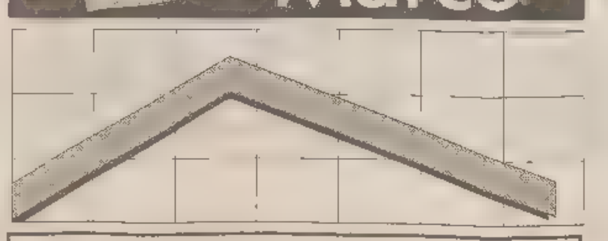
9445 +0,11%

Dollaro



1576.11 -0.2

Marco



1090.74 -0.62

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	-	-	-	-	-
Acqua Marcia	540	0.93	540	540	8
Acque Pot To	6265	0.00	6265	6265	0
Aedes	8300	-0.80	8300	8300	8
Aedes rnc	3835	-2.57	3800	3850	12
Alitalia	648.3	0.61	645	650	19
Alitalia Pr	369.5	1.93	360	374	22
Alitalia Ri	499.5	0.00	499.5	499.5	0
Alleanza	15280	1.83	15150	15350	5088
Alleanza rnc	11098	0.92	11000	11140	877
Alleanza rnc W	450.9	7.25	438	459	191
Allianz Subal.	9735	1.39	9735	9735	10
Ambroveneto	4188	0.24	4140	4240	1428
Ambroveneto rnc	2108	1.49	2070	2130	875
Ansaldo Trasp	2116	-1.63	2070	2155	647
Assitalia	7345	-1.25	7300	7435	22
Att Imm	1602	1.07	1600	1605	12
Ausiliare	4550	0.00	4550	4550	0
Auto To M	9655	1.14	9600	9720	116
Autostrade Pr	1710	0.12	1700	1720	487
Avirfin	9900	-0.55	9900	9900	50
Banca Roma	1593	0.70	1560	1619	797
Banca Roma wB	100.5	0.30	99	101	15
Banco Chiavari	2971	-1.85	2915	3015	37
Bassetti	5417	0.86	5350	5550	16
Bastogi	79.2	-0.38	79	79.5	12
Bayer	435000	1.36	435000	435000	11
Bca Agr Mn	11208	-0.20	11170	11250	460
Bca Agricola M	9900	0.00	9900	9900	0
Bca Briantea	9500	0.00	9500	9500	0
Bca Carige	10796	-0.14	10780	10800	54
Bca Fideuram	1832	-0.22	1821	1850	843
Bca Mercantile	-	-	-	-	-
Bca P Bg-Cr Var	22462	0.29	22350	22600	1516
Bca Pop Bg W 00	397.8	6.45	389.5	405	191
Bca Pop Brescia	9044	-0.32	9000	9090	669
Bca Pop Milano	6368	0.08	6305	6410	1363
Bca Toscana	2925	0.17	2910	2940	29
Bco Desio	2507	0.16	2500	2510	19
Bco Legnano	5900	1.34	5880	5930	18
Bco Napoli	703.1	-0.97	685	709	46
Bco Napoli rnc	504.1	-0.47	500	510	101
Bco Sanpaolo To	9328	0.50	9255	9395	1768
Bco Sardegna rn	11063	0.24	10505	11500	72
Benetton	18604	0.62	18500	18800	5702
Ben Stab	-	-	-	-	-
Berto Lamet	3795	-2.69	3700	3880	15
Binda	67.9	3.35	66.5	69.5	31
Bna	1060	1.34	1050	1070	37
Bna Pr	598.9	2.38	592	609	27
Bna Rnc 1/1/94	615.2	0.85	615	620	32
Bna rnc	619	1.28	610	625	158
Bnl r	11520	0.58	11450	11600	144
Boero	8800	0.00	8800	8800	0
Bon Siele	30600	0.00	30500	30600	0
Bon Siele rnc	5765	0.00	5765	5765	0
Brembo	18043	-0.33	18000	18100	126
Brioschi	281	0.00	281	281	0
Broggi War	100	-20.00	100	100	1
Bulgari	12855	-2.49	12600	13190	87
Burgo	8374	1.26	8300	8455	1449
Burgo Pr	11650	0.00	11650	11700	0
Burgo rnc	8400	0.00	8400	8450	0
CAB	9745	0.03	9610	9900	112
Caffaro	1330	-1.04	1330	1330	13
Caffaro Ri	1650	0.00	1650	1650	0
Calcestruzzi	5700	0.00	5700	5800	0
Calp	6000	0.00	6000	6000	0
Caltagirone	1350	0.00	1350	1350	0
Caltagirone rnc	1090	0.00	1090	1110	0
Camfin	2150	0.00	2150	2200	0
Canton	2775	0.00	2775	2775	0
Canton Ri	2530	0.00	2530	2530	0
Carraro	4352	2.47	4320	4380	387
Cem Augusta	2400	-2.04	2400	2400	24
Cem Barletta	4400	0.46	4400	4400	4
Cem Barletta rn	2690	0.00	2690	2690	0
Cem Sardegna	3500	0.00	3500	3500	0
Cem Siciliane	3210	-2.85	3210	3210	16
Cementir	1247	-0.32	1231	1265	62
Cent Z.ne	104.6	-4.21	102	105.5	21
Ciga	779.5	-0.50	766	793	468
Ciga rnc	760	0.00	760	760	0
Cir	1020	0.59	1007	1030	984
Cir rnc	514.2	-0.35	510	521	168
Cirio	748	0.73	748	748	4
Cm	3150	-0.13	3150	3150	16
Cofide	510	1.61	508	515	337
Cofide rnc	391	1.03	381	400	63
Comau	1868	0.11	1850	1879	112
Comit	3345	1.33	3305	3380	10072
Comit rnc	3250	-0.28	3250	3250	3
Commerzbank	373875	0.00	373875	374000	0
Costa	3755	0.11	3720	3790	141
Costa Ri	1825	1.61	1810	1840	68
Costa Rnc War	295	0.00	295	295	3
Cr Bergamasco	17757	0.59	17435	17950	107
Cr Fondiario	2035	0.35	2005	2060	61
Cr Lombardo	3680	0.00	3680	3680	0
Cr Valtellinese	13303	0.23	13200	13490	86
Credit	1896	1.55	1866	1910	7409
Credit W 97	410.2	2.58	401	417	1021
Credit rnc	1583	-0.94	1571	1600	44
Crespi	4397	2.93	4310	4440	400
Cucirini	1205	0.00	1205	1205	0
Dalmine	307.1	-0.16	305	309	161
Danieli	9500	-1.42	9500	9500	38
Danieli War	850	0.00	850	850	0
Danieli rnc	4193	0.79	4180	4205	365
De Ferrari	4887	2.88	4850	4925	10
De Ferrari rnc	1878	0.21	1878	1878	4
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6960	2.47	6880	6990	11547
Editoriale	570	0.00	570	570	0
Eni spa	5681	2.27	5610	5730	125544
Enichem Aug	3320	0.00	3320	3320	0
Ericsson	19613	-1.13	19600	19750	451
Erid Beghin	270091	-2.14	270000	271000	594
Espresso	2984	1.67	2910	3100	201
Eurmetal	-	-	-	-	-
Euromobil	1750	-1.24	1750	1750	4
Euromobil rnc	1750	0.00	1750	1750	88
Faema	3600	-1.37	3600	3600	[illegible]
Falck	3449	1.23	3400	3475	379
Falck Ri	3700	0.00	3700	3700	0
Ferfin	1011	0.50	1002	1024	39131
Ferfin 11-98 W	270.8	-1.63	268	280	38
Ferfin 2-98 W	248	-2.75	248	248	2
Ferfin rnc	626.4	-1.17	606	640	370
Ferraresi	13710	3.08	13710	13710	14
Fiar	5492	0.00	5490	5492	0
Fiat	5108	0.87	5065	5140	33141
Fiat Pr.	2970	1.92	2920	3005	6094
Fiat R	2830	2.02	2800	2850	1862
Fidis	3055	0.07	3025	3080	1680
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6729	0.00	6725	6729	[illegible]
Finarte Aste	1331	0.08	1320	1335	47
Finarte Ord	1221	1.50	1215	1240	49
Finarte Pr	550	0.00	550	550	3
Finarte rnc	590	-0.71	590	590	6
Fincasa	249	3.94	249	249	1
Finmecc	781	0.15	760	789	281
Finmecc R	810	0.00	810	810	0
Finmecc W 97	93	2.11	93	93	[illegible]
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fisia	1004	0.00	1004	1004	0
Fmc	-	-	-	-	-
Fochi	-	-	-	-	-
Franco Tosi	10632	0.38	10500	10750	101
Franco Tosi W97	235	0.00	235	235	0
Gabetti	1329	0.00	1285	1329	0
Galana	3600	0.00	3600	3600	0
Garboli	1250	3.31	1250	1250	25
Gemina	655.6	-0.17	648	669	1842
Gemina rnc	598.7	2.22	595	600	12
Generali	38442	1.13	38250	38550	29572
Generali War	34081	2.08	33900	34350	417
Gewiss	20132	0.52	20000	20500	282
Gifim	280	-3.45	280	280	3
Gilard-Mar. rnc	1580	1.94	1575	1600	20
Gilard-Marelli	1858	1.25	1831	1890	2624
Gim	1380	0.00	1380	1380	0
Gim Rnc	1336	0.00	1336	1345	0
Gott. Ruff.					-
Grassetto	699.3	1.13	695	700	24
Ifi Pr	14975	0.72	14755	15150	3280
Ifi	4857	0.41	4785	4940	2312
Ifil R	2642	1.54	2600	2660	3086
Ifil W 96	1358	1.80	1340	1380	212
Ifil W 99	1305	-2.03	1300	1350	26
Ifil r W 99	750	0.00	750	750	3
Ima	11100	0.91	11000	11200	22
Imi	10003	0.41	9975	10040	3491
Imm.Metanopoli	1037	0.19	1035	1039	21
Impregilo	1383	0.29	1375	1400	187
Impregilo W 01	461.5	0.72	460	465	85
Impregilo W 97	488.7	3.58	485	491	100
Impregilo W 99	490.1	1.70	490	492	71
Impregilo rnc	998	0.40	998	998	5
Ina	2115	1.63	2095	2135	8908
Ind Secco	-		-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	24750	0.00	24750	27000	0
Intermob	2490	0.00	2450	2490	0
Ipi	6510	2.36	6510	6510	7
Isefi	555	0.00	555	555	0
Isvim	-	-	-	-	-
Italcem	9831	2.18	9690	9950	8828
Italcem R War	768.5	4.39	755	780	63
Italcem W 96	266.3	2.03	221	280	40
Italcem rnc	4105	4.03	4025	4180	3957
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4922	1.09	4875	4960	5813
Italm Ri War	39.9	-9.11	38	40	0
Italmobil rnc	12126	1.75	12095	12500	233
Italmobil.rnc W	766.7	0.00	766.7	800	0
Italmobiliare	21879	1.05	21800	22100	1285
Jolly Hotel R	6100	0.00	6100	6100	0
Jolly Hotels	5741	0.00	5667	5741	0
La Doria	5027	1.99	4860	5190	1176
La Fond. rnc	3527	0.17	3500	3600	[illegible]
La Fondiaria	7488	1.42	7355	7580	6743
La Previdente	10382	-1.11	10215	10500	192
Linif.cio	675.9	-0.31	670	680	81
Linificio rnc	596.7	4.68	590	600	9
Maffei	2300	0.00	2300	2300	0
Magona	4600	-3.16	4600	4600	5
Marangoni	5980	0.00	5980	6000	0
Marzotto	9009	0.08	9000	9350	748
Marzotto Ri	10600	-0.31	10600	10600	21
Marzotto rnc	5200	0.93	5200	5200	21
Mediobanca	10529	-0.47	10405	10790	6007
Merloni	3676	1.86	3650	3700	119
Merloni rnc	1412	0.28	1405	1420	7
Merone	-	-	-	-	-
Merone rnc	-	-	-	-	-
Milano Ass	5089	-0.06	5050	5300	1211
Milano Ass rnc	2400	-0.58	2380	2410	132
Mittel	1350	0.00	1350	1350	0
Mittel War	116.1	0.09	112	119	5
Mondadori	12992	-0.97	12900	13160	1793
Mondadori rnc	6500	0.00	6500	6500	0
Montedison	1043	0.10	1027	1060	[illegible]
Montedison Ri	1174	-4.94	1174	1174	6
Montedison W	131.7	1.78	130	133	566
Montedison rnc	905.8	0.34	894	916	928
Montefibre	970	-0.04	960	980	29
Montefibre rnc	760	-1.17	760	760	4
Nai	251.7	1.00	250	255	8
Necchi	960	0.00	960	960	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	6100	1.50	6100	6100	6
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti	1180	1.81	1165	1192	28116
Olivetti Pr	1470	0.00	1470	1470	0
Olivetti rnc	773.8	-1.21	754	800	33
Pagnossin	7196	1.05	7140	7235	799
Parmalat	1405	1.59	1396	1423	6723
Parmalat w	793.1	2.95	790	800	103
Perlier	360	0.00	360	360	0
Pininfarina	13550	-1.09	13550	13550	27
Pininfarina Ri	15000	0.00	15000	15000	0
Pirelli & C	1975	0.97	1970	1995	795
Pirelli & C rnc	1318	0.61	1310	1346	46
Pirelli Spa	2046	0.24	2035	2070	4082
Pirelli Spa rnc	1627	0.74	1610	1649	277
Poligrafici	3700	0.00	3700	3700	0
Premafin	628.5	-0.14	625	639	107
Premuda	1410	0.00	1410	1410	0
Premuda R	1271	0.00	1271	1271	0
Raggio Sole	400	0.00	400	400	4
Raggio Sole rnc	123	-1.60	123	123	1
Ras	18258	1.05	18110	18340	5911
Ras Ri War	-	-	-	-	-
Ras War 97	6618	2.26	6550	6700	1097
Ras r War 97	3180	2.19	3150	3220	280
Ras rnc	9559	0.58	9460	9690	1286
Ratti	3200	0.00	3200	3200	0
Recordati	8900	-1.11	8900	8900	9
Recordati rnc	5050	0.74	5000	5300	1040
Reina	12000	0.00	12000	12000	0
Reina Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1558	1.90	1530	1570	273
Rinascente	9422	-0.40	9080	9510	3269
Rinascente Pr	3983	0.66	3950	4000	24
Rinascente War	997.6	-1.03	990	1000	10
Rinascente r W	294.6	0.82	285	297	6
Rinascente rnc	4524	0.53	4500	4560	317
Risanamento	16183	0.00	16100	16183	0
Risanamento rnc	9400	0.00	9400	9400	0
Riva Fin	4700	0.00	4700	4700	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
RoloBanca pr95	9521	1.75	9500	9650	105
RoloBanca pr96	9450	0.46	9350	9500	600
RoloBanca1473	9997	-1.03	9900	10060	3629
Rotondi	357	0.00	357	357	0
Saes Getters	30000	3.45	30000	30000	30
Saes Getters P	16000	0.00	16000	16000	0
Saes Getters R	13400	-0.37	13400	13400	20
Saffa	3913	-3.14	3900	3940	29
Saffa Ri	3764	5.58	3650	3920	47
Saffa rnc	1762	1.32	1750	1790	22
Safilo	21017	0.70	21000	21050	126
Safilo rnc	12300	0.00	12300	12300	0
Sai	16787	2.22	16320	16895	5464
Sai rnc	6564	1.93	6470	6670	729
Saiag	4752	0.00	4750	4752	0
Saiag rnc	2198	-1.88	2190	2200	27
Saipem	3634	0.28	3600	3700	2162
Saipem rnc	2065	2.74	2065	2065	10
Santavaleria	390	0.00	390	390	0
Santavaleria R	170.9	-4.20	163	180	19
Sasib	6968	1.00	6920	6990	530
Sasib R War	252.8	-7.60	250	280	9
Sasib War	700	0.00	700	700	8
Sasib rnc	3846	0.76	3800	3900	450
Schiapp War	18.2	1.11	17.5	19	2
Schiapparelli	144.7	0.00	144.7	146	0
Sci	292	0.00	292	292	0
Serfi	5520	0.00	5520	5520	0
Serono	10325	1.23	10200	10450	21
Simint	1703	-2.69	1700	1710	26
Simint pr	1163	0.00	1163	1189	0
Sirti	9103	0.46	8950	9200	4424
Sisa	1320	0.00	1320	1320	[illegible]
Sme	3375	2.15	3320	3450	2244
Smi	584.2	-1.35	575	597	151
Smi rnc	571	1.04	567	575	29
Snia Bpd	1269	0.63	1260	1294	1015
Snia Bpd Ri	1300	0.00	1300	1300	0
Snia Bpd rnc	870.7	1.61	862	875	26
Snia Fibre	593.6	0.00	590	593.6	0
Sogefi	3377	1.66	3370	3395	93
Sondel	2045	0.49	2025	2055	61
Sopaf	1775	-0.28	1745	1780	49
Sopaf W rnc	70	0.00	70	70	0
Sopaf War	35	0.00	35	35	0
Sopaf rnc	1225	0.41	1220	1230	123
Sorin	3811	-0.05	3800	3840	95
Standa	22900	0.66	22700	23500	23
Standa rnc	4730	-1.46	4700	4780	9
Stayer	2416	2.78	2390	2460	162
Stefanel	2045	-2.20	2015	2100	148
Stefanel War	-	-	-	-	-
Stet	4557	0.80	4510	4600	17055
Stet W A	24745	1.92	24250	25300	1132
Stet rnc	3285	0.98	3215	3345	7925
Tecnost	2580	0.31	2575	2580	277
Teknecomp	1040	0.00	1002	1050	270
Teknecomp rnc	816	-0.49	780	825	49
Teleco	5050	0.00	5050	5050	0
Teleco rnc	3350	-1.35	3300	3400	114
Telecom It	2524	2.77	2490	2550	23745
Telecom It R	1995	2.10	1961	2009	7845
Terme Acqui	1015	0.00	1015	1015	0
Terme Acqui rnc	521.7	0.00	521.7	525	0
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2727	0.41	2705	2750	24836
Tim rnc	1694	0.41	1661	1720	5171
Toro	21046	0.37	20850	21200	905
Toro p	9063	-0.41	8980	9105	113
Toro rnc	8585	-0.06	8545	8630	245
Trenno	3024	-0.20	3020	3030	98
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	8770	-0.20	8720	8805	1544
Unicem rnc	4075	0.07	4060	4100	1019
Unipol	9964	-0.02	9850	10000	164
Unipol Pr	7025	0.69	6980	7060	362
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	810	0.00	810	810	0
Vianini Lav	2300	0.00	2300	2300	23
Vittoria	6800	-1.45	6800	6800	7
Volkswagen	544286	0.00	544286	545000	0
Westinghouse	3200	0.00	3200	3200	0
Zignago	7600	-0.33	7600	7600	15
Zucchi	7900	0.00	7900	7900	0
Zucchi rnc	3500	0.00	3500	3500	0

PIAZZA AFFARI

Una nuova caduta dopo il rialzo

MILANO — Piazza Affari inverte la rotta nell'ultimo scorcio di seduta e disperde i guadagni accumulati nella prima metà giornata. L'indice telematico ha chiuso con un progresso dello 0,10%. Il listino è stato sospinto al rialzo nel corso della mattinata dalla buona performance di lira e titoli di stato e dal vivace interesse emerso sulle Eni. A condurre l'avanzata, in una seduta dai volumi sempre modesti, avevano contribuito in parte anche i telefonici. Nell'ultimo scorcio di contrattazioni però le Eni hanno segnato il passo e molte blue chip, prima ben orientate, hanno invertito la rotta.

Il rallentamento del finale è stato spiegato anche con la minor brillantezza dei corsi dei future dei Btp. Gli operatori hanno ad ogni modo rilevato un sentimento di fondo migliore per l'aspettativa di una schiarita dal fronte politico in conseguenza del dibattito parlamentare che si aprirà stasera con le comunicazioni del presidente del Consiglio. Scambi intensi sulle Eni che hanno continuato ad apprezzarsi sulla scia del positivo report della Csfb. Molto trattate anche le Ferfin con alcuni operatori che hanno sottolineato la persistenza di perplessità interpretative per le modalità di consegna all'opa obbligatoria lanciata da Mediobanca.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3725	3725	+0.00
Base Hp	700	700	+0.00
Bca Pop Com Ind	18250	18350	-0.54
Bca Pop Crem	10700	10610	+0.85
Bca Pop Crema	72900	72900	+0.00
Bca Pop Emilia	107500	107500	+0.00
Bca Pop Intra	12750	12750	+0.00
Bca Pop Lodi	11900	11890	+0.08
Bca Pop Lui-Va	14250	14250	+0.00
Bca Pop Nov	6320	6400	-1.25
Bca Pop Sirac	14600	14700	-0.68
Bca Pop Sondrio	27050	27050	+0.00
Bca Prov Na	3120	3100	+0.65
Borgosesia	690	690	+0.00
Borgosesia rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	760	760	+0.00
CBM Plast	40	39	+2.56
Calzatur Varese	294	294	+0.00
Carbotrade p	1130	1130	+0.00
Cond Acq Rm	16.5	16.5	+0.00
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1105	1100	+0.45
Finance	-	-	-
Frette	3600	3600	+0.00
Gildemeister It	3490	3550	-1.69
Ifis p	700	700	+0.00
It Incendio	15850	15840	+0.06
Napoletana Gas	2080	2080	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6400	6400	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Aureo Previd.	17687	17738	-0.29
Azimut Gl Cres	13929	13989	-0.43
Bn Capitalfon.	9834	9866	-0.32
Capitalg Az	14716	14750	-0.23
Carif De Ita	20222	20297	-0.37
Carimon Az It	11386	11459	-0.64
Centr. Capital	19522	19574	-0.27
Cisalpino Az	12158	12193	-0.29
Comit Plus	10405	10405	0.00
Corona F Az.	10686	10704	-0.17
Corona F Sm C	10010	10100	-0.89
Euromob Risk F	19646	19686	-0.20
Finanza Romag	10525	10552	-0.26
Fondcri Ita	16194	16223	-0.18
Fondinvest 3	15354	15394	-0.26
Fondo Trading	9075	9098	-0.25
Galileo	12675	12707	-0.25
Genercomit Cap	12744	12788	-0.34
Geporcapital	14902	14939	-0.25
Gestielle B	11405	11433	-0.24
Grifoglobal	9880	9911	-0.31
ING Svil Iniz	16246	16304	-0.36
Imindustria	14027	14037	-0.07
Industria Rom	12194	12223	-0.24
Interb Azion	22358	22453	-0.42
Lombardo	18587	18609	-0.12
Oasi Az Ita	9085	9193	-1.17
Phenixfund Top	11649	11682	-0.28
Primecap Ita	41396	41320	0.18
Quadrif Az	14745	14768	-0.16
Risp.It Az	15349	15399	-0.32
Roloitaly	9751	9789	-0.39
S Paolo Aldeb	14781	14814	-0.22
S Paolo Azion	10317	10332	-0.15
S Paolo Junior	18569	18632	-0.34
Salvadanaio Az	14394	14433	-0.27
Sogesfit Fin.	12879	12898	-0.15
Venetoblue	12388	12414	-0.21
Venetoventure	13559	13541	0.13
Venture Time	14586	14594	-0.05
AZIONARI INT.			
Adriat Glob.F	18965	18934	0.16
Arca 27	17783	17808	-0.14
Aureo Global	13713	13688	0.18
Azimut Bor Int	13086	13100	-0.11
Bn Mondialfon.	15501	15539	-0.24
BPB Rubens	11108	11099	0.08
Capitalg Int.	13299	13301	-0.02
Carif Ariete	16214	16233	-0.12
Carif Atlante	17100	17070	0.18
Cariplo Bl Ch	11069	11093	-0.22
Centr. G7 Bl.Ch	11737	11724	0.11
Centr. Global	20255	20275	-0.10
Cisalpino Act.	10132	10161	-0.29
Ciam Az Est	10861	10919	-0.53
Credis Trend	10109	10110	-0.01
Ducato Az Int	36699	36655	0.12
Eptainternat	18527	18514	0.07
Euromob Capit.	20042	19997	0.23
Fideuram Az.	16949	16955	-0.04
Fondicri Int.	22595	22651	-0.25
Galileo Int.	15358	15351	0.05
Genercomit Int	21644	21679	-0.16
Geode	15667	15716	-0.31
Gesfimi Innov	11411	11390	0.18
Gesticred Az	19495	19491	0.02
Gestielle I	14400	14444	-0.30
Gestif. Az.Int	14794	14810	-0.11
ING Svil. Ind G	15806	15813	-0.04
Int Stock Man.	10259	10271	-0.12
Invest. Intern	14696	14754	-0.39
Lagest Az Int.	16782	16783	-0.01
Oasi Az Int	11208	11221	-0.12
Oltrem. Stock	11171	11150	0.19
Performan. Az	15107	15139	-0.21
Personalf Az	17278	17302	-0.14
Prime Global	18854	18881	-0.14
Primeci Az Int	10354	10357	-0.03
Prof Gest Int	19158	19161	-0.02
Risp It B Ian.	25798	25799	0.00
S.Paolo H Int	16881	16891	-0.06
Sogesfit Bl Ch	16684	16656	0.17
Tallero	9199	9202	-0.03
Zeta Stock	18240	18236	0.02
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az. Ita	16971	17036	-0.38
Azimut Tr.Ita	10325	10354	-0.28
BPB Tiepolo	10473	10469	0.04
BPB Tiziano	10937	10956	-0.17
Capital Ras	16185	16236	-0.31
Centr. Italia	10268	10301	-0.32
Ciam Az Ita	8110	8132	-0.27
Comit Azione	10656	10656	0.00
Ducato Az Ita	9585	9609	-0.25
Epta Az Ita	9577	9623	-0.48
Fondersel Ind.	8754	8757	-0.03
Fondersel Ser.	10536	10550	-0.13
Gestim Italia	10152	10170	-0.18
Gesticred Bor	12445	12487	-0.34
Gestielle A	9975	10020	-0.45
Gestif Az Ita	10116	10167	-0.50
Gestnord P.Aff.	9274	9295	-0.23
ING Svil Az	16096	16140	-0.27
Imitaly	15310	15350	-0.26
Invest. Azion.	14812	14864	-0.35
Italy Sto.Man.	8754	8785	-0.35
Lagest Az Ita	21374	21442	-0.32
Mediceo P.Aff	7867	7892	-0.32
Oasi Ita Eq.R.	10000	10000	0.00
Oltremare Az.	9555	9599	-0.46
Padano Ind Ita	9292	9326	-0.36
Performan. Ita	9504	9539	-0.37
Prime Italy	13709	13725	-0.12
Primec Az Ita	13647	13665	-0.13
Prof Gest Ita	16951	17000	-0.29
Risp. It. Cr.	11173	11225	-0.46
Zecchino	9101	9132	-0.34
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat Eur	19395	19349	0.24
Amer. Vespucci	10462	10426	0.35
Arca Az Europa	12117	12124	-0.06
Arca Az Eu Ecu	5.966	5.986	-0.33
Azimut Europa	10637	10602	0.33
Centr. Eur Ecu	6.126	6.126	0.00
Centr. Europa	20173	20121	0.26
Europa 2000	18756	18728	0.15
Fondersel Eur	12660	12626	0.27
Fondinv. Eur	16173	16146	0.17
Genercomit Eu	20952	20933	0.09
Gesticred Eura	17666	17646	0.11
Gestielle Eur	10252	10243	0.09
Gestnord Eur	11733	11711	0.19
Gestnord Eu.DM	10.691	10.697	-0.09
ING Svil Eur	19020	18987	0.17
Imi Europe	18305	18247	0.32
Invest. Europa	16344	16342	0.01
Prime M Europa	22139	22097	0.19
Roloeuropa	11130	11082	0.43
Select Europa	18533	18486	0.25
Zeta Swiss	25825	25816	0.03
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am.F	20744	20659	0.41
America 2000	15856	15794	0.39
Arca Az Amer	19373	19347	0.12
Arca Az Am USD	12.267	12.25	0.16
Azimut America	10858	10840	0.17
Centr. America	15417	15385	0.21
Centr. AmerUSD	9.761	9.742	0.21
Crist Colombo	21923	21843	0.37
Fondersel Am.	13408	13338	0.49
Genercom LAm.	24339	24327	0.07
Gestielle Am	10248	10238	0.05
Gestnor.Amer.	19763	19725	0.19
Gestnor.Am USD	12.518	12.497	0.16
ING Svil. Amer	18559	18472	0.47
Imi West	19429	19354	0.39
Invest. Amer.	21881	21749	0.61
Oasi New York	10000	10000	0.00
Prime M Amer.	20390	20359	0.15
Roloamerica	12471	12422	0.39
Select America	12586	12547	0.31
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat F East	13531	13571	-0.29
Arca Az Far E.	11803	11820	-0.14
Arca Az F.Ea.Y	788.04	785.70	0.25
Azimut Pacif	11317	11366	-0.43
Centr. Estr.Or	11894	11980	-0.72
Centr. Es.Or.Y	794.15	796.33	0.25
Fer Magellano	11053	11133	-0.72
Fondersel Or.	12440	12507	-0.54
Genercomit Pac	10262	10348	-0.83
Gesfimi Pacif	10270	10310	-0.39
Gestielle F.E.	10290	10286	0.04
Gestnord F.E.Y.	1000.6	1004.5	-0.40
Gestnord F.E.	14986	15113	-0.84
ING Svil. Asia	9363	9434	-0.75
Imi East	15090	15243	-1.00
Invest. Pacif.	16518	16629	-0.67
Oriente 2000	22180	22328	-0.66
Prime M Pacif.	20040	20179	-0.69
Rolooriente	11173	11203	-0.27
Select Pacif.	11167	11265	-0.87
AZIONARI SP. P. EM.			
Carifondo P.E	8887	8875	0.14
Centr Em Asia	12018	12029	-0.09
Centr Em.A USD	7.609	7.618	-0.13
Fondic. Alto P	12134	12092	0.35
Fondinv. P Em.	13307	13292	0.11
Geode Paes Em.	10134	10127	0.07
Gestielle Em.M	10292	10286	0.06
Gestnord P.Em.	10801	10701	0.93
ING Svil E M E	8291	8223	0.83
Mediceo N.Fr.	9183	9171	0.13
Prime Em.Mark.	14417	14326	0.64
S.Paolo H Eco	10613	10624	-0.10
Sogesf.E M Eq.	9818	9795	0.23
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	9970	9989	-0.19
Azimut Trend	14915	14888	0.18
Commod.Eq Fund	9988	9905	0.84
Fondinv. Serv.	19517	19542	-0.13
Geode R.s Nat	10032	9750	2.89
Gesticred Phar	17881	17800	0.46
Gesticred Priv	10941	10892	0.45
Gestnord Amb.	10459	10454	0.05
Gestnord Bank.	10989	10995	-0.05
Green Eq Fund	12716	12714	0.02
H. Tecf. Eq. F	10623	10591	0.30
ING Svil Olan	13620	13434	1.38
Mediceo Azion	11599	11616	-0.15
Oas. Francof.	10000	10000	0.00
Oas. High Risk	11612	11610	0.02
Oasi Parigi	10000	10000	0.00
Oasi Tokio	10000	10000	0.00
Prime Special	11925	11884	0.35
S.Paolo H Amb.	20812	20930	-0.56
S.Paolo H Fin	24878	24936	-0.23
S.Paolo H Ind	16799	16807	-0.05
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	32396	32430	-0.10
Aureo	26020	26060	-0.15
Azimut Bil.	19485	19512	-0.14
Azzurro	26222	26264	-0.16
Bn Multifondo	11671	11685	-0.12
Bn Sicurvita	17384	17414	-0.17
Capitalcredit	18216	18223	-0.04
Capitalfit	21570	21592	-0.10
Capitalg. Bil	21852	21883	-0.14
Carifond Libra	29696	29771	-0.25
Cisalpino Bil.	18174	18189	-0.08
Comit Domani	8750	8750	0.00
Eptacapital	14996	15031	-0.23
Euromob Strat.	17368	17363	0.03
Fondattivo	12036	12065	-0.24
Fondersel	45367	45392	-0.06
Fondicri 2	14458	14462	-0.03
Fondinvest 2	23682	23723	-0.17
Fondo Genovese	10142	10150	-0.08
Genercomit	30096	30133	-0.12
Geporeinvest	16197	16222	-0.15
Gallo	11563	11586	-0.20
Grifocapital	18954	18989	-0.18
ING Svil Pod.	23012	23038	-0.11
Imicapital	34137	34169	-0.09
Intermob I	16704	16733	-0.17
Invest. Bil.	15665	15714	-0.31
Mida Bilanc.	12469	12467	0.02
Multiras	27263	27298	-0.13
Nagracapital	19988	20040	-0.26
NordCapital	15127	15146	-0.13
Primerend	28611	28659	-0.17
Professionale	56408	56489	-0.14
Prof. Risp.	17955	17950	0.03
Quadrif Bil	19428	19454	-0.13
Rolomix	14101	14123	-0.16
S.Paolo Androm	27015	27059	-0.16
Salvadanaio B	18942	18979	-0.19
Silver Time	10181	10175	0.06
Spiga d'oro	16237	16236	0.01
VenetoCapital	13837	13852	-0.11
Visconteo	28511	28535	-0.08
BILANCIATI INT.			
Adriat Mult F	17039	17032	0.04
Arca Te	18895	18885	0.05
Armonia	15819	15829	-0.06
Credis Global	9560	9571	-0.11
Fideuram Perf.	10721	10709	0.11
Fondo Centrale	24922	24943	-0.08
Genercomit Esp	10036	10056	-0.20
Geporworld	14348	14340	0.06
Gesfimi Inter	15862	15832	0.21
Gesticred Fin	13930	13899	0.07
Invest. Glob.	14943	14977	-0.23
Nordmix	17731	17720	0.06
Occidente Rom.	11301	11265	0.32
Oriente Romag.	10493	10543	-0.47
Phenixfund	17944	17936	0.04
Quadrif Int	10677	10669	0.07
Rolointernat.	15251	15258	-0.05
OBBLIGAZ. M. IT.			
Aureo Rendita	21315	21320	-0.02
Capitalg Ren.	14862	14863	-0.01
Centr. Redd.It	23675	23685	-0.04
Corona F Obbl	16989	16970	0.11
Euromob Redd.	16492	16503	-0.07
Fondinvest 1	13435	13437	-0.01
Genercomit Ren	11922	11922	0.00
Gestielle M	12272	12258	0.11
Griforeand	14836	14836	0.00
ING Svil Redd	21406	21409	-0.01
Invest. Obbl.	26075	26073	0.01
Lirador	10840	10835	0.05
Mediceo Redd.	11276	11274	0.02
Money-Time	15945	15926	0.12
Nagrarend	14644	14639	0.03
Phenixfund 2	19256	19266	-0.05
Primecash	12568	12571	-0.02
Rend credit	12226	12231	-0.04
Rologest	21447	21451	-0.02
S.Paolo Antar	14163	14152	0.01
Salvadanaio Ob	19395	19396	-0.01
Sforzesco	13584	13588	-0.03
Sogest Doman	18097	18091	0.17
Venetorend	19016	19026	-0.05
Verde	12412	12411	0.01
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	15070	15059	0.07
Arcobaleno	18503	18478	0.14
Aureo Bond	12715	12683	0.25
Azimut Solidar	10082	10078	0.04
ING Svil. Bond	19022	19013	0.05
Mediceo Obbl	11303	11292	0.10
Personal Bond	10196	10193	0.03
Quadrif.C.Bond	9973	9998	-0.25
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	21013	21025	-0.06
Azimut Gl.Redd	17577	17574	0.02
Bn Renditfondo	12535	12532	0.02
Carifondo Ala	12918	12919	-0.01
Cisalpino Redd	15593	15502	0.06
Ciam Liquid	10801	10794	0.06
Comit Reddito	10096	10096	0.00
Euromoney	12856	12855	0.01
Fondicri 1	12064	12063	0.01
Fondimpiego	23596	23596	0.00
Genercomit Mon	16501	16495	0.04
Geporend	11675	11672	0.03
Gestielle Liq	16472	16467	0.03
Gestivita	10000	10000	0.00
Grifocash	10968	10966	0.02
Interban Rend	28311	28305	0.02
Intermoney	13070	13070	0.00
Oasi Btp Risk	10000	10000	0.00
Oasi Mon Ita	12036	12032	0.03
Oasi Obb Ita	15339	15358	-0.12
Personal Lira	13103	13103	0.00
Pitagora	14361	14370	-0.06
Quadrif Obb	16185	16206	-0.12
Rendifit	13643	13648	-0.04
Rolomoney	14064	14058	0.04
S.Paolo Vega	12321	12321	0.00
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	20601	20583	0.09
Azimut Ren Int	11503	11487	0.14
Bn Sofibond	10425	10422	0.03
BPB Rembrandt	10319	10314	0.05
Carifondo Bond	12799	12790	0.07
Carif Liguria	11655	11648	0.06
Cariplo Strong	10083	10063	0.20
Centr. Money	17993	17997	-0.02
Cisalpino Bond	11066	11062	0.04
Ciam Obbl Est	11574	11572	0.02
Credis Obbl In	10184	10179	0.05
Ducato Red Int	11019	11011	0.07
Epta92	15991	15991	0.00
Euromob Bond F	15712	15700	0.08
Fondersel Int	16146	16142	0.02
Fondic P B Ecu	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondic P Bond	14421	14408	0.09
Geporbond	10625	10605	0.19
Gesfimi Planet	9919	9909	0.10
Gesticred Glob	15153	15139	0.09
Gestielle Bond	14314	14319	-0.03
Gestif Ob Int	10794	10787	0.06
Im bond	19184	19171	0.07
Int Bond Man.	9987	9930	0.57
Invest. Bond	11609	11599	0.09
Lagest Obb Int	15414	15405	0.06
Oas. Bond Risk	10060	10023	0.36
Oas. Obb Glob	17263	17252	0.06
Oasi Obb Int	15202	15197	0.03
Oasi Prev Ita	10473	10466	0.07
Oltremare Bond	10263	10258	0.05
Padano Bond	11804	11798	0.05
Performan Ob	12423	12409	0.11
Pitagora Int	11373	11363	0.09
Primebond	18314	18302	0.06
Primeci Obb In	10204	10198	0.06
Prof Redd Int	10360	10355	0.05
Rolobonds	11657	11641	0.14
S.Paolo H Bond	10318	10315	0.03
Sicildo	10747	10734	0.12
Sogesfit Bond	12114	12108	0.05
Zeta Bond	19508	19506	0.01
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	11124	11112	0.11
Azimut Garanz	16519	16507	0.07
Bn Cash Fondo	15117	15107	0.06
Capitalg Mon.	13383	13377	0.04
Carif Carig Mo	11702	11693	0.08
Carif Carige M	13872	13870	0.01
Carif LireP u	18686	18686	0.00
Carif Sicilcas	11282	11278	0.04
Carimon. Mon	10908	10903	0.05
Centr. Cash	11179	11175	0.04
Centr. Cash CC	13048	13038	0.08
Credis Mon Lir	10142	10136	0.06
Ducato Monet.	11014	11009	0.05
Eptamoney	18459	18450	0.05
Euromob Monet.	14299	14290	0.06
Fideuram Mon	19530	19517	0.07
Fondersel cash	11500	11493	0.06
Fondcri Monet	18419	18409	0.05
Fondoforte	14189	14182	0.05
Gesfimi Prev	15180	15171	0.06
Gestif Monet	12791	12779	0.09
ING Svil Mon	11362	11357	0.04
Imi 2000	22846	22833	0.06
Invest. Mon.	13156	13153	0.02
Lagest Mon Ita	10821	10816	0.05
Marengo	11197	11191	0.05
Mediceo Monet.	11175	11170	0.04
Monetario Rom	16973	16966	0.04
Nordfondo Cash	11524	11519	0.04
Oasi Cresc Ris	10858	10852	0.06
Oasi Gest Liq	10981	10975	0.05
Oasi Tesor Imp	10549	10541	0.08
Oltremare Mon	10439	10438	0.01
Performan. Mon	13074	13066	0.06
Personalf Mon	18317	18306	0.06
Primemonet	20590	20580	0.05
Prof Mon Ita	10860	10855	0.05
Rendiras	20934	20923	0.05
Risp It Corr	17465	17454	0.06
S Paolo Cash	12276	12270	0.05
Select Ris.Lir	11952	11945	0.06
Soges Contoviv	15747	15736	0.07
Sogesfit Liq.	10805	10799	0.06
Venetocash	16293	16289	0.02
Zeta Monetario	10638	10633	0.05
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	17342	17331	0.06
Arca RR	13430	13428	0.01
Azimut Fixed R	10548	10519	0.28
Azimut Float R	10245	10240	0.05
Cisalpino Cash	11547	11543	0.03
Ciam Obbl Ita	10913	10909	0.04
Cooprend	12233	12225	0.07
Ducato Red Ita	31071	31102	-0.10
Eptabond	24506	24515	-0.03
Fideuram Secur	12691	12685	0.05
Fondersel Red	15712	15706	0.04
Gesticred Cash	10736	10728	0.07
Gesticred Mon	17572	17564	0.05
Gestiras	35434	35444	-0.03
Gestiras Coup.	12704	12700	0.03
Imirend	16904	16906	-0.01
Italmoney	12477	12479	-0.02
Italy Bon Man	10281	10279	0.02
Lagest Obb It	22251	22257	-0.03
Mida Obbligaz	19248	19248	0.00
Nordfondo	19644	19639	0.03
Oltrem. Obbl.	10551	10551	0.00
Padano Obblig	11497	11495	0.02
Performan Lira	11495	11498	-0.03
Prime Redd Ita	10727	10728	-0.01
Primeci Obb It	20932	20937	-0.02
Prof Redd Ita	15580	15584	-0.03
Risp Ita Redd	24466	24473	-0.03
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5.204	5.212	-0.15
Arca B Ecu Lir	10570	10555	0.13
Carif Ob Dmk	9.222	9.22	0.02
Carif Ob Dmk L	10121	10094	0.27
Centr Cash DM	10.315	10.312	0.00
Centr. B Germ.	10.272	10.258	0.10
Generc EuB Ecu	5.473	5.482	-0.18
Generc Eu Bond	11116	11103	0.12
ING Sv Eur Ecu	4.957	4.956	0.00
ING Sv Eur Oc	10067	10038	0.29
Nordf Area DM	10.723	10.733	-0.09
Nordf Ar M Lir	11768	11750	0.15
North Eu Bond	11407	11385	0.19
Oas Dmk Lire	9946	9933	0.13
Pers Marco DM	10.594	10.596	0.00
OBBLIGAZ. AREA DLR			
Arca Bond USD	6.606	6.604	0.00
Arca B USD Lir	10432	10427	0.05
Carif Ob Dlr	6.408	6.407	0.00
Carif Ob Dlr L	10121	10116	0.05
Centr Cash Dlr	10.323	10.318	0.10
Centr. B Amer.	10.309	10.304	0.00
Columbus Bond	10303	10297	0.06
Columbus B USD	6.524	6.522	0.00
Generc AmB USD	6.22	6.219	0.00
Generc Am Bond	9824	9819	0.05
Nordf Ar D Lir	17610	17601	0.05
Nordf Area USD	11.15	11.148	0.00
North Am Bond	11076	11070	0.05
Oas Dlr Lire	9899	9896	0.03
Pers.Dol USD	11.052	11.047	0.00
OBBLIGAZ. ALTRE SP.			
Arca Bond Yen	671.08	667.72	0.45
Arca B Yen Lir	10051	10045	0.06
Aureo Gestob	11480	11467	0.11
ING Svil Em.M	11626	11555	0.61
Oas Fr Sv L	9866	9853	0.14
Oasi Yen Lire	9537	9573	-0.38
Vasco De Gama	17469	17463	0.03

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	73458	46.50
Fonditalia (Lit)	141003	141003
Interfund (Dlr)	[illegible]	[illegible]
Intern sec fund (Ecu)	70597	[illegible]
Italfort A (Lit)	77840	77840
Italfort B (Dlr)	21202	13.50
Italfort C (Dlr)	19317	12.30
Italfort D (Ecu)	23343	11.62
Italfort E (Lit)	11380	11380
Italfort F (Dlr)	11323	[illegible]
Euroras Bond (Ecu)	70402	34.74
Euroras Equity (Ecu)	55182	27.23
Rom Italbonds (Lit)	206264	206264
Rom Short Term (Ecu)	[illegible]	172.81
Rom Universal (Ecu)	54735	26.95

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Mar 96	99.800	-
Btp Mar 96	99.650	-
Btp Mag 96	100.100	-
Btp Giu 96	100.300	-
Btp Giu 96	100.180	-
Btp Ago 96	99.990	-
Btp Set 96	100.560	-
Btp Ott 96	99.500	-
Btp Nov 96	100.950	-
Btp Gen 97	101.450	-
Btp Gen 97	98.960	-
Btp Apr 97	98.690	-
Btp Mag 97	102.050	-
Btp Giu 97	102.700	-
Btp 18 Giu 97	103.000	-
Btp Ago 97	98.080	-
Btp Set 97	102.700	-
Btp Nov 97	103.670	-
Btp Dic 97	99.420	-
Btp Gen 98	104.180	-
Btp Gen 98	103.560	-
Btp Mar 98	104.450	-
Btp 19 Mar 98	102.980	-
Btp 15 Apr 98	101.290	-
Btp Mag 98	103.200	-
Btp Giu 98	102.200	-
Btp 20 Giu 98	104.010	-
Btp 15 Lug 98	101.530	-
Btp Ago 98	100.420	-
Btp 18 Set 98	104.500	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Ott 98	98.400	-
Btp Nov 98	101.710	-
Btp Gen 99	96.970	-
Btp 17 Gen 99	105.150	-
Btp Apr 99	96.500	-
Btp 18 Mag 99	105.630	+0.95
Btp Ago 99	95.910	-
Btp Dic 99	98.850	-
Btp Apr 2000	102.030	-
Btp 15 Lug 2000	102.220	+0.98
Btp Nov 2000	102.290	+0.98
Btp Mar 01	109.060	+0.92
Btp Giu 01	107.710	+0.93
Btp Set 01	107.750	+0.94
Btp Gen 02	107.830	+0.93
Btp Mag 02	108.090	+0.93
Btp Set 02	108.320	-
Btp Gen 03	108.470	+0.93
Btp Mar 03	106.060	+0.95
Btp Giu 03	103.650	-
Btp Ago 03	99.020	+1.02
Btp Ott 03	93.760	+1.07
Btp Gen 04	90.900	+1.11
Btp Apr 04	90.600	+1.11
Btp Ago 04	90.100	+1.12
Btp Gen 05	95.770	+1.05
Btp Apr 05	101.450	+0.99
Btp Set 05	101.490	+0.99
Btp Nov 23	85.400	+1.19
Cct Feb 96	99.920	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Feb 96	99.640	-
Cct Mar 96	100.060	-
Cct Apr 96	100.060	-
Cct Mag 96	100.380	-
Cct Giu 96	100.510	-
Cct Lug 96	100.500	-
Cct Ago 96	100.510	-
Cct Set 96	100.750	-
Cct Ott 96	100.700	-
Cct Nov 96	100.690	-
Cct Dic 96	101.050	-
Cct Gen 97	101.130	-
Cct 18 Feb 97	100.790	-
Cct Feb 97	100.770	-
Cct Mar 97	100.600	-
Cct Apr 97	100.540	-
Cct Mag 97	100.710	-
Cct Giu 97	101.500	-
Cct Lug 97	101.080	-
Cct Ago 97	101.300	-0.98
Cct Set 97	101.300	-
Cct Gen 98	103.500	-
Cct Mar 98	100.980	-
Cct Apr 98	100.960	-
Cct Mag 98	100.940	-
Cct Giu 98	101.200	-
Cct Lug 98	101.470	-
Cct Ago 98	101.160	-
Cct Set 98	101.100	-
Cct Ott 98	101.100	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Nov 98	101.090	-
Cct Dic 98	101.360	
Cct Gen 99 CI	98.190	-
Cct Gen 99	101.440	-
Cct Feb 99	101.260	-
Cct Mar 99	101.200	-
Cct Apr 99	101.180	-
Cct Mag 99	101.200	-
Cct Giu 99	101.500	-
Cct Ago 99	101.310	-
Cct Set 99 CI	98.500	-1.01
Cct Nov 99	101.250	-
Cct Gen 2000	101.500	-
Cct Feb 2000	101.450	-
Cct Mar 2000	101.370	
Cct Mag 2000	101.500	-
Cct Giu 2000	101.690	-
Cct Ago 2000	101.600	-
Cct Ott 2000	100.340	-
Cct Gen 01	100.650	-
Cct Apr 01	100.340	-
Cct Ago 01	100.400	-
Cct Ott 01	100.280	-
Cct Dic 01	100.180	-
Cct Feb 02	100.090	-
Cct Apr 02	100.050	-
Cct Giu 02	100.140	-
Cct Ago 02	100.100	-
Cct Ott 02	100.080	-
Cct Nov 02	100.110	-
Cct Dic 02	100.120	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Ecu Feb96	100.000	-
Cct Ecu Lug96	100.100	-0.99
Cct Ecu Nov96	102.500	-
Cct Ecu Mar97	102.400	-
Cct Ecu Mag97	107.000	-
Cct Ecu Mag98	101.900	-
Cct Ecu Giu98	103.290	-0.96
Cct Ecu Lug98	103.070	-
Cct Ecu Set98	100.880	+1.00
Cct Ecu Set98	[illegible]	-
Cct Ecu Ott98	103.900	+1.97
Cct Ecu Nov98	100.500	-
Cct Ecu Gen99	96.300	-2.04
Cct Ecu Feb99	98.200	-
Cct Ecu Lug99	100.300	
Cct Ecu Nov99	102.700	-0.97
Cct Ecu Mag00	105.000	-
Cct Ecu Set00	101.050	-
Cto Gen 96	99.660	-
Cto Feb 96	99.820	-
Cto Mag 96	100.320	-
Cto Giu 96	100.580	-
Cto Set 96	101.060	-
Cto Nov 96	101.500	-
Cto Dic 96	102.650	-
Cto Gen 97	102.000	-
Cto Apr 97	102.460	-
Cto Giu 97	102.350	-
Cto Set 97	102.720	-
Cto Gen 98	103.650	-
Cto Mag 98	103.760	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.000	20.050
Argento (per kg.)	279.500	281.000
Sterlina (v.c.)	143.000	160.000
Sterlina (n.c.)	145.000	165.000
Sterlina (post.74)	144.000	163.000
Marengo italiano	123.000	140.000
Marengo svizzero	115.000	127.000
Marengo francese	114.000	124.000
Marengo belga	114.000	124.000
Marengo austriaco	114.000	124.000
Krugerrand	628.000	700.000
20 Marchi	143.000	164.000

BORSE ESTERE

New York	-0,58%
Londra	-0,54%
Francoforte	+1,13%
Parigi	-0,01%
Zurigo	-0,19%
Tokio	+0,43%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1576.11	1579.31
Fiorino ol.	973.81	980.21
Yen	14.98	14.98
Marco ted.	1090.74	1097.51
Franco fr.	318.37	319.86
Franco bel.	53.06	53.4
ECU	2026.88	2030.99
Dol. canad.	1156.35	1161.26
Dol. austral	1172.15	1177.38
Peseta	12.98	13.05
Franco sv.	1348.72	1358.43
Sterlina	2441.39	2449.83
Corona sved.	238.23	238.25
Scellino	155.05	156.01
Corona dan.	282.08	283.74
Corona norv.	247.87	248.85
Dracma	6.68	6.69
Escudo port.	10.52	10.56
Marco finl	360.67	362.06
Lira irl.	2517.99	2528.16

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Briantea 94-00 7%	97.9	+0.00
B P Com In 94-99 6%	111.9	-0.09
B P Emilia94-99 5,75%	92.1	+0.11
B P Emilia 94-99 6%	111.4	+0.13
B Pop Intra94-99 6,5%	117	+0.00
Bca Agr-Mn 94-99 6,3%	100.5	+0.11
Bca Carige 95-02 7,7%	97.66	+0.12
Centro Saffa O 91-96	99.3	+0.00
Centro Saffa R 91-96	99.3	+0.00
Cir 94-99 Cv 6%	83.9	+0.18
Cr Fond 94-01 6,5%	87	+0.00
Cr Valtell. 95-98 7%	130.63	-0.37
Gifim 94-00	88.1	+0.20
Medio Italmob 93-99	91.08	+0.29
Medio Unic. r 2000	87.97	0.87
Medio Unic.2000 4,5%	88.1	+0.23
Medio Alleanza 93-99	119.19	+2.24
Medio-Sai R 95-02 6%	91.2	+0.63
Olivetti 93-99	121.8	+1.02
Pirelli Spa 94-98 5%	91.67	+0.32
Pop.Bg/Cr Var. 94-99	113.85	+0.37
Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	100.89	+0.40
Pop.Bs 93-99	128.25	+0.63
Pop Milano 93-99	124.44	+0.55
Saffa 87-97	97.55	+0.36
Sopaf 94-00 5,00%	79.21	+0.10

CRTRIESTE SPECIALCREDITO SPA

CERTIFICATI DI DEPOSITO DELLA CRTRIESTE BANCA SPA

durata: 19 mesi - tasso fisso: 9,25% anno - taglio: 50 milioni

INFORMAZIONI AL NUM. VERDE 167-265676 (v. anche Fogli Inf. Anal. TU dlgs 385/93 dd. 1/9/93 c/o ns. sportelli)

MAASTRICHT: NEL '95 NON SONO STATI RISPETTATI I PARAMETRI

Europa, anche la Germania zoppica

Lo ammette il ministro delle Finanze Waigel, lo stesso che aveva strigliato l'Italia: «Ma nel '96 andrà meglio»

Theo Waigel

ROMA – Anche la Germania zoppica. Già. A sorpresa il «duro» Theo Waigel, ministro delle Finanze tedesco, che alcuni mesi fa denunciò i pesanti ritardi economici dell'Italia tanto da ipotizzare un rinvio del suo ingresso in Europa, adesso è costretto ad ammettere: nel '95 la Germania non ha rispettato i criteri di convergenza del trattato di Maastricht. Nel '96, però, certamente ce la farà. Non a caso, infatti, oggi la Bundesbank potrebbe ridurre i tassi di mercato a breve.

Un segnale positivo confortato anche dalle affermazioni di Hannover Helmut Hesse, membro della banca centrale, su una complessiva diminuzione del costo del denaro nel corso dell'anno.

Ma le parole amare e preoccupanti di Waigel arrivano in una giornata densa di dichiarazioni proprio sul futuro dell'Unione europea. Da una parte la Confindustria che appare ottimista: «La crisi è stata scongiurata, Maastricht è ancora possibile». Dall'altra parte i sindacati che chiedono un «comitato permanente per l'occupazione» con uno statuto equivalente a quello del Comitato monetario.

Tuttavia, secondo analisti ed esperti finanziari, se persino la Germania si discosta dai livelli massimi di riferimento consentiti in materia di bilancio, allora il progetto dell'Ume è fallito ancora prima di nascere.

Neanche per idea, si affretta a precisa Waigel: «Ce la faremo nel '96, ma già ora si può dire che sono urgenti misure di consolidamento». E anche se la Germania non riuscisse a raddrizzare i conti nel corso dell'anno «questo non potrà escluderla dal gruppo iniziale di paesi che aderiscono alla moneta unica dal momento che la selezione verrà fatta solo nel 1998».

Ottimisti i nostri industriali: noi possiamo farcela

I dati non sono ancora disponibili, dice il ministro delle Finanze di Bonn, ma con tutta probabilità «il deficit tedesco del '95 supererà il livello del 3% del Pil previsto per l'adesione alla moneta unica».

La verità è che l'illusione della ripresa è durata poco più di un anno e mezzo. Dopo essersi lasciata alle spalle nel '93 la più grave recessione del secondo dopoguerra l'economia tedesca ricomincia a perdere colpi.

E a farne le spese è in primo luogo il mercato del lavoro: il mese scorso 210 mila persone sono andate ad ingrossare le fila dell'esercito dei disoccupati.

Anche in Italia è l'occupazione a destare le più forti preoccupazioni. Nel consueto bollettino semestrale di previsione la Confindustria, infatti, è convinta che i confortanti dati sull'economia del prossimo triennio portino a considerare ancora realistico l'obiettivo di Maastricht: nel '96 l'inflazione scenderà rapidamente fino al 3,8%, la crescita sarà sempre robusta (il prodotto interno lordo crescerà del 2,5% nel '96, del 2,8% nel '97, del 2,7% nel '98) e i conti pubblici sono in via di aggiustamento (4,9% nel '98 il rapporto fabbisogno-Pil). Resta l'allarme lavoro: «Nei prossimi tre anni i disoccupati saranno sempre moltissimi e nel '98 dovrebbero ancora essere oltre due milioni».

Cgil, Cisl e Uil, infatti, chiedono che la crescita dell'occupazione venga inserita tra i parametri di Maastricht con la possibilità per i cittadini dell'Unione di accedere ad un sistema che assicuri l'uguaglianza delle opportunità di base, la convergenza delle prestazioni e degli obiettivi della sicurezza sociale: «è indispensabile ridurre il numero di disoccupati in Europa, ormai superiore ai 20 milioni di unità».

I sindacati europei chiedono anche altro.

Più spazio ai problemi locali. Lo dice la Confederazione europea dei sindacati (Ces) e Cgil, Cisl e Uil affinchè la Conferenza Intergovernativa che si aprirà a marzo abbia successo nell'impostare una soluzione adeguata ai problemi più urgenti dell'Unione europea come l'occupazione, la solidarietà e la democrazia.

Il sindacato, in particolare, è favorevole all'integrazione politica dell'Europa.

UNA «FORBICE» DI QUASI SEI PUNTI

Tassi bancari, abisso tra il Nord e il Sud

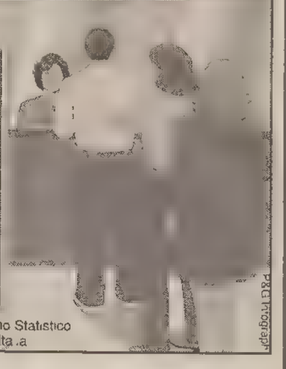
DOVE IL DENARO COSTA DI PIÙ

Elenco delle regioni in base al tasso attivo praticato dalle banche sulle operazioni in conto corrente.

1) E. Romagna	12,34%	11) Umbria	13,85%
2) Piemonte	12,50%	12) Sardegna	13,97%
3) Lombardia	12,58%	13) Toscana	14,18%
4) Liguria	12,78%	14) Puglia	14,43%
5) Trentino A.A.	12,85%	15) Sicilia	14,81%
6) Lazio	12,98%	16) Abruzzo	15,03%
7) Friuli V.G.	13,00%	17) Molise	15,16%
8) V. d'Aosta	13,09%	18) Campania	15,20%
9) Marche	13,29%	19) Calabria	15,75%
10) Veneto	13,35%	20) Basilicata	16,35%

MEDIA NAZIONALE: 13,23%

Fonte Bollettino Statistico della Banca d'Italia



ROMA – Un commerciante del Sud che si rivolge ad una banca per ottenere, per un breve periodo, un prestito inferiore ai 100 milioni può pagare interessi anche vicino al 21%, ben 5,8 punti in più di quanto paga un suo collega di una regione del Nord. L' interesse riconosciuto sul suo deposito è invece genericamente inferiore, anche se molto meno marcata è la differenza, rispetto al quello di deposito bancario di una agenzia bancaria del Settentrione.

Il divario Nord-Sud si ricava dall' ultimo bollettino statistico della Banca d' Italia dal quale è possibile trarre una classifica, per regioni, di quanto gli istituti richiedono per prestare denaro. Il dato, calcolato su due diversi campioni di 80 banche (l'informazione è «volontaria»), è il più aggiornato ma risale al primo trimestre del 1995. E' cioe anteriore all' ultimo rialzo del tasso di sconto. Ma nonostante questo l' interesse applicato dalle banche della Molise, sui prestiti inferiori ai 100 milioni, ha superato la soglia del 20% attestandosi al 20,98%. Ben diverso è l' interesse richiesto per un analogo prestito in Valle D' Aosta (il 14,23%) e nel Friuli-Venezia Giulia (14,62%), cioè in una delle regioni del «Nord Est» alla cui produttività il quotidiano Financial Times ha recentemente dedicato una inchiesta. La «forbice» è più alta proprio per i prestiti al di sotto dei 100 milioni.

La differenza raggiunge anche i 5,79 punti percenutali proprio su questi prestiti che vengono richiesti da commercianti e piccoli imprenditori, cioè dai soggetti per i quali è più alto il «rischio usura», o dalle famiglie per l' acquisto di una casa o di una automobile.

Se il Molise è la regione record per i tassi richiesti sui piccoli prestiti, subito dopo si attestano la Basilicata (19,75%) l' Abruzzo (18,91%), la Calabria (18,32%) la Campania (18,21%) e il Lazio (17,74%). La media italiana è del 16,39%.

Il divario Nord-Sud sui tassi di interesse si riduce, ma rimane comunque significativo, se si considera il totale dei prestiti concessi, da zero lire a oltre 50 miliardi. La forbice in questo caso è di 3,87 punti percentuali. Nel complesso la palma della regione dove le banche richiedono tassi di interesse più alti spetta alla Basilicata con il 15,33%. In classifica seguono la Calabria (14,84%), il Molise (14,68%), la Campania (14,60%) e la Sicilia (14,57%). La differenza rispetto all' Emilia Romagna (dove i tassi attivi sono in media dell' 11,46%), alla Lombardia (11,64%), al Friuli-Venezia Giulia (11,64%) e al Piemonte (11,91%) c'è e si vede anche se i dati riguardano una media generale che, quindi, appiattisce gli eventuali estremi.

Piuttosto allineati, anche se genericamente più bassi al sud, sono invece gli interessi che le banche pagano ai propri correntisti.

In questo caso la variazione è dello 0,71% tra il 6,69% pagato dagli sportelli umbri delle banche e il 5,98% di quelli sardi. Nei tassi riconosciuti sui depositi è in testa l' Italia nord orientale.

PREOCCUPATO RAPPORTO DELL'OCSE: ALL'ERARIO TORNA IL 43,8% DEL «PIL»

Il fisco divora le tasche degli italiani

Il livello è superiore di quasi tre punti rispetto alla media europea - Le colpe degli evasori

ROMA – Il fisco divora le nostre tasche. E la nostra ricchezza. Se è vero, infatti, che nel 1995 il prodotto interno lordo (Pil) italiano è cresciuto del 3,4% rispetto al '94, facendoci superare i paesi più industrializzati, è altrettanto amaro constatare che ben il 43,8% del Pil torna nelle casse dell'erario sotto forma di tasse o di prelievi contributivi.

Un altro record, dunque, registrato dall'Ocse, l'Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica. Anche stavolta siamo in testa alla classifica.

Ma quella dei più sfortunati. Dei più dilapidati. Sì, perchè la media europea è più bassa di quasi tre punti: 41% di introito per lo Stato. Il 43,8% del Pil viene accaparrato grazie soprattutto all'Irpef (1,1% in più rispetto all'Ue) e ai contributi sociali a carico delle imprese, maggiori del 50% rispetto agli altri paesi.

I dati si riferiscono al 1993. E rivelano una impennata notevole. La quota, infatti, è andata progressivamente crescendo nel corso degli anni: era pari al 26,1% nel 1970, per saltare al 39,1% nel '90 e al 42,1% nel '92. La media europea, invece, ha avuto una crescita molto più lenta: nel 1970 era pari al 30,8%, nel '90 al 39,6% e nel '92 al 40,8%. Il gran balzo italiano, dunque, è scattato negli ultimi anni.

La più grande fonte di introito, da 25 anni a questa parte, per lo Stato italiano è l'Irpef. Una sorpresa?

È l'Irpef il grande divoratore. La quota è andata crescendo progressivamente negli anni: nel 1970 era pari al 26,1 per cento

Probabilmente no. Basta guardare la busta paga. Ebbene, l'Irpef «mangia» il prodotto interno lordo per l'11,9%, circa 9 punti percentuale in più rispetto al 1970 quando era al 2,8%.

L'Ocse, comunque, non si sorprende e sottolinea come persista, grazie al sistema fiscale, il fenomeno «di molti lavoratori autonomi che hanno trovato facile evadere sia la tassazione diretta sia quella indiretta».

L'erario italiano è affamato. E' il più esigente nella media europea per quasi tutte le voci che compongono il capitolo delle entrate fiscali e sociali. Ecco, quindi, che il prodotto interno lordo è assorbito anche dagli oneri contributivi a carico dei datori di lavoro (9,1% contro il 6,3% Ue), dalla tassazione sulle imprese (4,1% contro il 2,8% dell'Europa) e dalle tasse sulla proprietà (2,4% contro 1,9%).

Va meglio, invece, per alcune e limitate voci: c'è meno travaso nelle casse dello Stato per quanto riguarda i contributi diretti dei dipendenti (sono pari al 2,9% del Pil contro il 4,5% comunitario) e per le imposte su beni e servizi: 11,3% contro una media europea del 12,7%, grazie soprattutto ad un'Iva che drena solo il 5,6% della ricchezza contro il 7,1% europeo.

Una fotografia, quella dell'Ocse, che, come se ce ne fosse bisogno, rilancia con forza la necessità di una riforma fiscale, chiesta a gran voce da tutti: imprenditori, commercianti, artigiani e sindacati.

E' anche troppo facile osservare che, al contario degli altri paesi europei, in Italia abbiamo la più alta percentuale di evasori totali, in parte dovuto alla criminalità organizzata, in parte al lavoro nero e in parte ai «renitenti» al fisco. Logico quindi, che con un'evasione altissima, sia altissima la quota fiscale che ricade sugli altri italiani onesti, in massima parte localizzabili tra gli onesti per forza, cioè ai lavoratori dipendenti. Anche tra questi però ce ne sono moltissimi che hanno un secondo lavoro non dichiarto sul quale non pagano un centesimo. Cambiano governi su governi, ma su questo problema nessuno ha saputo o voluto trovare soluzioni serie.

IN VIGORE LE NOVITA' DELLA FINANZIARIA

Più contributi contro i troppi straordinari

Scattate anche le restrizioni alla cassa integrazione e il trasloco nell'Inps di centomila autoferrotranvieri

ROMA – Più contributi sullo straordinario, restrizioni alla cassa integrazione, trasloco nell'Inps di 100 mila autoferrotranvieri, sono le principali novità della finanziaria '96 nel settore della previdenza. Si tratta perlopiù di misure di aggiustamento, destinate a completare gli interventi strutturali introdotti quattro mesi fa dalla riforma delle pensioni.

Lavoro straordinario

L'aumento dell'occupazione diventa un miraggio se l'aziende possono ricorrere senza limiti al lavoro straordinario. Ecco quindi la contromisura. Dal 1° gennaio prossimo sulle ore lavorate oltre le 40 settimanali si versa all'Inps un contributo addizionale che varia a seconda del settore di attività. Nell'industria le aziende con più di 15 dipendenti pagheranno: - un contributo del 5% sulle ore dalla 40.a alla alla 44.a ora settimanale; - un contributo del 10% dalla 45.a alla 48.a ora - un contributo del 15% a partire dalla 49.a ora settimanale. Quest'ultimo contributo non è una novità, in quanto era già previsto dalla legge, ed è dovuto anche dalle imprese con meno di 15 dipendenti. Negli altri settori versano il 5% in più soltanto le imprese con più di 15 dipendenti per le ore eccedenti le 40 settimanali. Il contributo addizionale si applica a tutti i dipendenti; sono escluse soltanto le prestazioni effettuate dal personale direttivo e da coloro che recuperano il maggior orario con riposi compensativi.

Cassa integrazione

Restrizioni in vista per i lavoratori che hanno diritto al trattamento ordinario di cassa integrazione. Dal 1°gennaio l'importo massimo non può superare il tetto stabilito per il trattamento straordinario e che è attualmente di 1.287.306 lire al mese. La cifra sale a 1.547.217 solo per coloro che durante l'ultimo periodo di attività avevano una retribuzione al di sopra di 2.784.990 lire mensili.

Se la sospensione dal lavoro è dovuta ad intemperie stagionali sono previste alcune eccezioni. I lavoratori dell'edilizia hanno diritto ad un tetto più favorevole con un 20% in più rispetto a quello fissato per la cassa integrazione straordinaria; mentre i lavoratori agricoli conservano il precedente trattamento (80% della retribuzione) senza massimale.

Autoferrotranvieri

Si avvia a chiudere i battenti il fondo speciale dell'Inps, al quale sono iscritti 100 mila addetti ai servizi pubblici di trasporto. La finanziaria affida al governo l'incarico di rivedere i trattamenti della categoria sulla base dei principi di uniformità stabiliti dalla riforma delle pensioni. Entro sei mesi sarà emanato un decreto che sopprimerà il fondo speciale e realizzerà il passaggio all'Inps, con decorrenza 1 gennaio '96, di tutti coloro che risultavano iscritti alla data del 31 dicembre 1995 e di quanti saranno assunti successivamente. Restano fuori soltanto i dipendenti delle aziende municipalizzate iscritti all'Inpdap.

Per garantire i diritti acquisiti, le future pensioni saranno suddivise in due quote. La prima calcolata con le regole più favorevoli del fondo speciale per l'anzianità maturata al 31 dicembre 1995, mentre per il periodo successivo si applicano i coefficienti Inps previsti per i lavoratori dipendenti.

Questi dunque i nuovi sacrifici imposto agli italiani dalla Finanziaria, oltre a quelli «classici» riassunti nel grafico qui a fianco.

COMPAGNIE

Il consiglio Ina da domani sarà allargato ai nuovi soci

ROMA – Un nuovo consiglio di amministrazione forse allargato a 18 persone per comprendere sia le candidature dei «grandi azionisti», sia quelle dei soci di minoranza: è quanto dovrebbe sancire l'assemblea degli azionisti dell'Ina che si terrà domani mattina a Roma in seconda convocazione. L' appuntamento segnerà il nuovo corso del gruppo assicurativo che si è staccato dal controllo pubblico nel settembre scorso e che ora attende il semaforo verde per l' ultima fase del processo di privatizzazione con la vendita della quota pari al 34,48% ancora in mano al Tesoro.

L'assemblea, infatti, è chiamata a ratificare l'ingresso nel «board» della compagnia dei rappresentanti dei tre azionisti di riferimento: Luigi Arcuti (Imi), Sandro Molinari (Cariplo) e Gianni Zandano (San Paolo di Torino) che amministrano in totale il 10% del capitale. I tre banchieri figurano nella lista delle 14 persone espressione della maggioranza. In testa vi è Sergio Siglienti che va verso la riconferma alla presidenza. Presenti anche gli attuali amministratori delegati Roberto Pontremoli e Giancarlo Giannini, l'elenco include anche Michael A. Butt, Cecilia Danieli, Pierre Darnis, Ettore Fumagalli, Francesco Giavazzi, Giampietro Nattino (entrato la prima volta nel cda Ina come espressione della minoranza) e Patrick Peugeot; tutti alla conferma dell' incarico.

Appalti pubblici, nel '96 ci sarà il grande rilancio

ROMA – Per gli appalti pubblici il '95 sarà ricordato come l'anno della ripresa e sarà il '96 a raccogliere i frutti del rilancio del settore anche in termini economici e di sviluppo dell'occupazione. A sostenerlo è il ministro dei Lavori Pubblici e dell'Ambiente Paolo Baratta che dati alla mano rende nota, con toni di soddisfazione, la «netta inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni, in particolare, grazie all'andamento positivo nel secondo semestre dell'anno».

I dati relativi agli importi dei bandi di gara che si riferiscono all'anno 1995, infatti, registrano un incremento del 40% circa, passando dai 18 mila miliardi del 1994 ai 25 mila miliardi del 1995, in virtù di un sensibile aumento sia, in linea generale, del numero delle gare complessivamente espletate (+31%), sia, più specificamente, di quelle relative ad appalti con importo unitario superiore ai 10 miliardi (che evidenziano un incremento di importo del 73,5%, passando da 4.800 miliardi circa a 8.400 miliardi circa).

Secondo il ministro Baratta «va evidenziata l'eccezionalità dei dati relativi agli ultimi due mesi dell'anno, nei quali sono state bandite gare, rispettivamente, per 4.607 a novembre e 3.404 miliardi, per il mese di dicembre largamente superiori a quelli fatti registrare in ciascuna dei mesi dei cinque anni precedenti. Possiamo affermare che il rilancio del settore, in termini economici e occupazionali, si presenterà nel 1996 - dalla pubblicazione delle gare all'inizio dei lavori passano in media circa sei mesi - in forma solida e ben distribuita sul territorio nazionale».

La disaggregazione su base regionale mostra un generalizzato aumento dell'importo delle gare in tutte le Regioni, con la sola eccezione, tra le grandi regioni, della Sicilia, che tuttavia, a fronte di un decremento degli importi del 18,5% rispetto all'anno precedente (che peraltro aveva segnato una crescita vistosa rispetto al 1993, con un più 138%), manifesta comunque un aumento del numero delle gare del 28,4% e mostra confronti e ulteriori segnali di ripresa negli ultimi mesi dell'anno. Gli incrementi più vistosi tra le grandi regioni sono invece registrati in Piemonte (+101%), in Lombardia (+62,9%) e in Campania (+119,6%).

Per le grandi aree geografiche l'incremento più significativo risulta quello del Nord-Ovest (+47,7% del numero delle gare e 78% del relativo importo), ma anche il Sud fa registrare positivi indici di crescita (+21,8% del numero delle gare e più 48,8% del relativo importo), mentre per le isole si rileva, a fronte di un aumento dei bandi di gara del 30%, un contenuto decremento degli importi (-8,4%), in considerazione di quanto precedentemente illustrato per la Sicilia.

La disaggregazione per soggetti appaltati evidenzia che i dati di crescita più significativi degli importi dei bandi pubblicati riguardano le Amministrazioni locali nel loro complesso (+39,6%), e in tale ambito le aziende municipalizzate (+168,7%), e le imprese pubbliche, tra le quali Ferrovie ed Anas (con un aumento complessivo del 57,8%).

Lo scenario descritto, sempre secondo Baratta, consente di formulare favorevoli previsioni anche per il 1996, con un definitivo superamento della situazione di flessione del triennio 1992-1994, sulla base delle seguenti considerazioni:

- l'entrata a regime della realizzazione delle ferrovie ad alta velocità;
- il nuovo assetto istituzionale dell'Anas;
- la consistente ripresa dei grandi lavori (con dati ormai ragguagliabili a quelli anticrisi;
- l'operatività espressa dalle nuove amministrazioni comunali;
- il rifinanziamento di nuovi alloggi pubblici e lo sviluppo di piani di recupero urbano;
- la riqualificazione delle aree abusive a cura di Comuni, finanziata con i proventi delle concessioni in sanatoria.

NEL '95 FATTURATO OLTRE I 3 MILA MILIARDI, RISULTATO INDUSTRIALE ATTORNO AI 120 MLD, UTILI PER 20 MLD, DEBITI SOTTO CONTROLLO

Fincantieri, un '96 di consolidamento

Antonini: «Dopo il record di commesse (5 mila miliardi) l'azienda punterà a migliorare l'organizzazione interna» - Finito il tempo degli aiuti statali

Corrado Antonini

Intervista di
Massimo Greco

TRIESTE — Per Fincantieri il '96 comincia da tre: tre esercizi utili consecutivi, «vendemmiati» nelle annate '93, '94, '95. In principio fu un attivo di 3 miliardi, sono passati poi a 7,2, sono diventati perlomeno 20 - ancora ufficiosi i dati del bilancio - nell'anno da poco concluso. Un '95 che Fincantieri ricorderà a lungo: il valore della produzione ha valicato i 3 mila miliardi, il risultato industriale si è attestato sui 120 miliardi; l'indebitamento scorre tranquillo sotto la soglia - considerata fisiologica - dei mille miliardi. E soprattutto record di commesse: 5 mila miliardi di ordini che innalzano il carnet complessivo a quota 9 mila miliardi.

Corrado Antonini, presidente dell'azienda cantieristica Iri, guarda con meno apprensione - rispetto a un passato spesso burrascoso - alle prospettive della navalmeccanica pubblica.

Il costante pericolo costituito, a livello mondiale, dalla sovrapproduzione. La sesta P&O? «Sono fiducioso»

Nel '95 avete fatto il pieno. Il '96 marcerà allo stesso ritmo?

«Credo che questo sarà un anno di consolidamento. Abbiamo assicurato un triennio di lavoro per i nostri stabilimenti, possiamo quindi proseguire la fase di organizzazione e di assestamento all'interno delle strutture produttive. Difficilmente avremo dal mercato le stesse, ottime risposte del '95, quando gli armatori - in previsione dell'esaurirsi dei contributi per la costruzione delle navi - hanno spinto sull'acceleratore».

Una stagione di attesa?

«Beh, ci sono alcuni grandi questioni che vanno attentamente monitorate. A cominciare dai rischi di sovrapproduzione innescati dalla concorrenza coreana e - in misura minore - dalla cantieristica est-europea. Vedremo se le misure internazionali, relative all'eliminazione delle navi sub-standard, avranno concreta attuazione, determinando così un aumento della domanda. E il connubio cabotaggio-trasporto veloce potrebbe riservarci altre soddisfazioni».

La crocieristica è un filone ormai sfruttato?

«Non direi. E'un comparto che ha dato sicuramente molto e che ha fortemente concentrato negli ultimi tempi la richiesta di nuove unità. Ma c'è ancora margine di sviluppo».

La sesta P&O si fa attendere ...

«Non c'è fretta e sono fiducioso che da Londra possano giungere buone nuove. Monfalcone ha ancora uno spazio disponibile ...».

Un anno fa ha detto che Fincantieri si stava preparando a operare senza contributi pubblici. E'pronta al grande salto?

«Ce la faremo nella misura in cui ci riusciranno i *colleghi* europei. Mi spiego: ci sforziamo di ridurre i costi e di migliorare l'approvvigionamento, ma condizioni di mercato più equilibrate e prezzi più alti non dipendono da noi. Dipendono, tornando al problema della concorrenza, da un'offerta che - per evitare i disastri degli anni '70-'80 - deve essere calibrata sulle capacità di recezione del mercato».

Privatizzazione? «Vorrei vedere chi ha la forza di comprarci». Rilevato, insieme a Bremer Vulkan, il rimanente 16% della Sulzer Diesel

L'Iri deve fare cassa e deve vendere. La stampa nazionale comincia a citare sempre più frequentemente Fincantieri ...

«Sono decisioni che spettano all'Iri e al Tesoro. Per poter vendere ci vuole qualcuno che compri: nel settore cantieristico, rischioso e concentrato in pochi gruppi, operazioni di questo tipo e di questa grandezza in epoche recenti non ne ho mai viste. Fincantieri fattura 3 mila miliardi e ha 12 mila dipendenti, non dimentichiamolo. E non dimentichiamo che la cantieristica pubblica si è ampliata assorbendo, ancora negli anni '70 (la Piaggio, ndr), iniziative private. Abbiamo gestito la nostra piccola privatizzazione a Napoli, a Taranto, a Livorno ...»

E all'Arsenale San Marco?

«Aspettiamo proposte consistenti. Anche le ultime (la Bosco di Terni, ndr) non erano soddisfacenti».

Un anno fa lei dichiarava: spero che la dieselistica imbocchi la strada del risanamento, altrimenti ...

«Nel '95, sia pure con maggiori difficoltà rispetto ad altre branche di attività, il cammino intrapreso si è rivelato quello giusto. Non sono quindi allo studio soluzioni alternative ... Anzi: coerentemente alle intese pattuite cinque anni fa, Fincantieri e Bremer Vulkan hanno rilevato il 16% della New Sulzer Diesel ancora controllato dagli svizzeri. Credo si tratti di una prova di fiducia».

Che significato ha la nuova sistemazione di Isotta Fraschini?

«Quello dei motori veloci è un comparto particolare, sono stati elaborati nuovi prodotti, era opportuno disegnare una peculiare fisionomia aziendale. E, se qualcuno si facesse avanti, si potrebbe discuterne la vendita».

FINMARE

Il direttore è Grosso

GENOVA — Il consiglio di amministrazione della Finmare ha nominato il nuovo direttore generale: è Giorgio Grosso che fino a ieri ricopriva l'incarico di condirettore. Grosso succede a Oronzo Giannuzzi, che ha lasciato la carica di direttore generale alla fine del 1995 per raggiunti limiti di età. Grosso, dopo aver lavorato in diverse aziende private, è entrato nel gruppo Iri nel 1969 e ha ricoperto posizioni di responsabilità nelle funzioni del personale, dell'organizzazione, del sistema informativo, nei settori della meccanica e della cantieristica Iri.

CONSULTAZIONI

Gli industriali della regione vogliono Giorgio Fossa al vertice Confindustria

ROMA — Dopo Piemonte, Veneto e Marche anche il Friuli- Venezia Giulia scende in campo a sostegno della candidatura di Giorgio Fossa alla presidenza della Confindustria in sostituzione di Luigi Abete. Il comitato Piccola industria della Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia ha, infatti, «proposto, tenuto conto delle dell'importante contributo e delle grandi capacità dimostrate nelle qualità di presidente nazionale della Piccole industria e vicepresidente delegato alla politica industriale di Confindustria, la designazione di Fossa a rappresentare l'industria italiana».

Sarà una probabile corsa a due per la carica di presidente di Confindustria: a contendersi i favori degli interessati che dal 16 prossimo sfileranno davanti ai tre saggi (Merloni Lucchini e Pininfarina) saranno Giorgio Fossa ed Aldo Fumagalli. Il primo gradito alle grandi come alle piccole imprese e ad associazioni del Nord e del Sud appare il favorito.

Fumagalli è il candidato dai Giovani Imprenditori di Alessandro Riello che hanno intenzione di presentare come in passato una 'terna' con preferenza a scalare. Dunque Fumagalli Fossa ed un terzo di cui non si conoscono le generalità.

VERSO UN NUOVO, MASSICCIO AUMENTO DI CAPITALE

Rigore e autonomia per la Kreditna

La Banca di credito di Trieste si prepara ad affrontare a testa alta gli urti di una stagione difficile e delicata

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — Lacrime e sangue. Ma anche un aumento di capitale da una sessantina di miliardi, una prestigiosa nuova sede nel cuore della città, l'apertura di nuove agenzie sul territorio, un ritorno alla vecchia vocazione di banca proiettata verso gli affari a cavallo dei confini. Sacrifici. Ma anche la costituzione di un imponente Fondo rischi a tutela dell'autonomia dell'istituto e della clientela.

Quella che si accinge ad affrontare la Banca di credito di Trieste non è una scommessa facile. Solo da pochi giorni al lavoro sulla scrivania occupata per tanti anni da Vito Svetina, che ha lasciato l'istititutto a sorpresa, il nuovo direttore generale Adriano Semen è occupato a definire le nuove strategie e per ora non ha tempo da dedicare ai giornalisti.

Al posto di un banchiere di prestigio, ma ormai identificato da molti come un uomo troppo legato al vecchio mondo di quando c'era la Jugoslavia, l'ambiente economico sloveno ha deciso di puntare su un tecnico di grande esperienza, capace di fare l'unanimità e di ispirare fiducia in tutte le componenti, ma soprattutto di riportare la banca a lavorare intensamente su quelle aree di mercato che ne costituiscono il punto di forza.

Per capire cosa sta succedendo nell'istituto di credito legato alle forze economiche della minoranza slovena nel nostro Paese non resta che rifarsi alle indiscrezioni che circolano negli ambienti bancari della regione. Ma segnali estremamente interessanti potevano essere colti fra le righe dell'intervento che il presidente del Cda della Kreditna, Egon Kraus, ha rivolto al pubblico che nella serata di domenica scorsa si è raccolto per il Concerto di inizio d'anno organizzato proprio dalla Bct.

Qualche indicazione, per la verità, era già stampata sul cartoncino di invito. Sotto agli auguri di Buon anno stava l'immagine del maestoso edificio di piazza Dalmazia destinato ad essere la nuova sede della Kreditna. Il trasloco, ha poi spiegato Kraus nel suo intervento, avverrà entro la fine del prossimo giugno. E così facendo ha dissipato le voci malevole che volevano ormai il passaggio della banca nella nuova sede come un sogno proibito.

L'acquisto e la ristrutturazione del palazzo di piazza Dalmazia, proprio al termine delle rotaie della storica trenovia che collega il Carso alla città, rappresenta un dato carico di una valenza non solo economica, ma anche simbolica per la Bct. Quell'edificio che sporge sulla strada fu fatto costruire fra le due guerre per nascondere agli occhi del passante la grande costruzione che si trova lì dietro: il Balkan, l'antico centro sociale e culturale degli sloveni a Trieste incendiato dai nazionalisti e dai fascisti.

Ma il trasloco non sarà l'unica novità di un anno particolarmente delicato. Il Consiglio di amministrazione dell'istituto si riunirà infatti prima del solito, forse già nelle prossime settimane, per esaminare i dati dell'anno che si è appena concluso. Subito dopo sarà convocata un'assemblea straordinaria. All'ordine del giorno un salto di qualità che dovrebbe consentire di mettere la banca al sicuro sia sotto il profilo economico che sotto quello dell'autonomia. Il capitale sociale potrebbe passare da 90 a 150 miliardi, ma gli azionisti appartenenti alla minoranza slovena vorrebbero continuare a mantenere il controllo della Bct. Le posizioni non dovrebbero essere capovolte con la Banca Popolare di Brescia, che attualmente detiene il 44 per cento delle azioni e siede con solo due rappresentati in un Cda di nove componenti. La ricapitalizzazione si tradurrà per il gruppo di azionisti di maggioranza in un forte impegno economico, ma se l'operazione sarà portata a buon fine costituirà anche la migliore garanzia di autonomia.

Il bilancio '95, ovviamente, non sarà entusiasmante, ma la raccolta avrebbe superato i 603 miliardi senza dare segni di retroçessione. Se non fosse per la disavventura che contrappone la banca al gruppo Querci (che deve alla Bct una sessantina di miliardi), il bilancio avrebbe potuto chiudersi con un utile attorno ai 21 miliardi.

LA FRANCE RILEVA IL 47,5 PER CENTO DI GENERALI FRANCE HOLDING

Prende forma l'asse Generali-Lazard

L'operazione il 29 dicembre scorso - Comincia la riorganizzazione delle rispettive attività assicurative in Francia

MILANO — Prende forma l'asse assicurativo francese tra Generali e Lazard: il 29 dicembre scorso - come risulta da comunicazioni alla Consob - La France (Lazard) ha rilevato il 47,5% di Generali France Holding alla quale fanno capo le partecipazioni assicurative francesi del gruppo triestino. L'operazione rappresenta una tappa fondamentale nel quadro degli accordi annunciati lo scorso giugno e finalizzati alla riorganizzazione delle rispettive attività di assicurazione in Francia.

Secondo le intese, il Gruppo Lazard ha acquisito la quota di Generali France a fronte dell'apporto della maggioranza del capitale di due sue compagnie, France Vie e France Iard (su quest'ultima le Generali hanno lanciato un'opa residuale sul 5,8% del capitale). Tra l'altro i due gruppi hanno una reciproca opzione di scambio, nell'arco dei prossimi quattro anni e mezzo, del 48% di Generali France Holding detenuto da La France contro azioni Generali (se in quel momento disponibili nel portafoglio della compagnia triestina) oppure contro pagamento in denaro.

Intanto il gruppo triestino domina le classifiche del ramo Vita

Se si realizzerà la prima ipotesi, il Gruppo Lazard aumenterà sensibilmente la propria partecipazione nelle Generali che, tramite Euralux, è oggi del 4,77%.

Intanto il gruppo Generali domina il ramo vita con il 27,98% del mercato, pari a quasi 2.500 miliardi di premi, ma le distanze si accorciano con l'antagonista storico, il gruppo Ina, nella classifica generale elaborata dall'Isvap delle quote del mercato assicurativo per tipologia di controllo relativa al lavoro diretto italiano. La graduatoria fa il punto al secondo trimestre del '95.

LA BANCA AUSTRIACA CHE DOVRA' ESSERE PRIVATIZZATA

Creditanstalt, cresce l'utile (+3%)

VIENNA — Con 5,9 miliardi di scellini il Creditanstalt ha chiuso il 1995 registrando un incremento del 3% dell'utile operativo rispetto ai 5,73 mld dell'anno scorso. Le entrate provenienti dalle attività operative della seconda banca commerciale austriaca hanno totalizzato 17,2 miliardi, mettendo a segno un incremento del 4,2% rispetto ai 16,5 miliardi del '94.

Gli accantonamenti sono nel frattempo saliti da 3,1 a 3,4 miliardi, l'utile al netto degli accantonamenti e delle imposte ha compiuto un balzo del 16% salendo da 1,9 a 2,2 miliardi, l'utile per azione è passato da 46 a 50 scellini.

I risultati d'esercizio dell'istituto di credito in odore di privatizzazione, e per il quale ancora ieri è stato confermato l'interesse di una cordata di investitori capitanata dall'Ea Generali (filiale viennese del Leone di Trieste), sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa in occasione della quale il presidente Guido Schmidt-Chiari ha detto di «non poter escludere» un aumento del dividendo per il 1995.

«Di certo», ha aggiunto, non verrà ridotto l'importo di 10 scellini corrisposto nel 1994. Quanto all'anno appena iniziato, il presidente del Creditanstalt ha previsto una performance in progresso nonostante l'aumento delle pressioni competitive.

Nel corso della conferenza stampa, Schimdt Chiari ha toccato anche il tema della privatizzazione.

«Ripeto - ha detto - quanto ho già preannunciato un anno fa, e cioè che la privatizzazione si concluderà entro quest'anno». Dall'ottobre scorso, quando la crisi del governo di Vienna ha posto uno stop all'operazione, si è arenata la cessione del 70% dei diritti di voto del Creditanstalt ancora in mano pubblica.

TRASPORTI

Disco verde al Consorzio «Aero International»: partecipa l'italiana Alenia

L'obiettivo (gli altri alleati sono la francese Aerospatiale e l'inglese British Aerospace) sarà quello di raccogliere le forze dell'imprenditoria per battere la forte concorrenza che arriva dagli Usa. A regime, fra un paio di anni Aero International curerà il marketing e le vendite di una serie di jet regionali e turboelica da 20 a 120 posti.

TOLOSA — L'obiettivo è quello di raccogliere le forze di un'imprenditoria aeronautica certamente all'avanguardia e di creare i presupposti per battere la forte concorrenza che arriva dagli Stati Uniti. Ed è per questi motivi che è sorta e ha iniziato a operare il primo gennaio scorso Aero International (Regional), realtà che vede riunite assieme l'italiana Alenia, la francese Aerospatlale e l'inglese British Aerospace.

Gli accordi contrattuali tra i soci, completati nei mesi scorsi, hanno visto eleggere alla carica di presidente l'italiano Pasquale d'Angelo, mentre il francese Henry Paul Puel è il nuovo amministratore delegato, posizione che mantiene anche nel consorzio Atr, di cui diviene direttore generale Giovanni De Laurentis. Aero International (Regional) ha la sua sede principale a Tolosa e a regime, fra un paio d'anni, impiegherà 900 persone. Il consorzio curerà il marketing, le vendite e l'assistenza di una serie di jet regionali e turboelica da 20 a 120 posti. Un centro di addestramento sarà fondato a Napoli, mentre la distribuzione dei pezzi di ricambio sarà curata da una specifica sede a Weybridge, nel Regno Unito.

Centri regionali saranno infine costituiti a Washington e a Singapore. Air sarà capace di commercializzare velivoli versatili per il trasporto di terzo livello che vanno dal Jetstream 41 da 29 posti fino al più capiente Avro Rj da 115 passeggeri, passando per l'Atr 42 da 40 e dall'Atr 72 da 66 passeggeri. «Dopo alcuni mesi di negoziati e preparativi – ha detto l'amministratore delegato Puel – non posso che essere soddisfatto nell'annunciare l'inizio delle operazioni commerciali. Con una considerevole varietà di aerei regionali competitivi faremo un passo in avanti verso il consolidamento e il rafforzamento dell'industria aerospaziale europea».

Luca Perrino

La Ras sale nella Comit fra i grandi azionisti

MILANO — La Ras è entrata nella ristretta cerchia dei 'grandi' azionisti della Comit. La compagnia infatti ha comunicato all'Isvap, l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni, di avere in portafoglio 14.048.000 titoli ordinari della banca milanese, cioè circa lo 0,9% del capitale pari a un controvalore di circa 46 miliardi di lire ai prezzi di ieri.

La comunicazione, secondo quanto si ricava dal bollettino Isvap diffuso in questi giorni, risale al 30 novembre scorso. Le compagnie, però, sono tenute a notificare all'organo di vigilanza soltanto le operazioni in acquisto e non anche quelle in vendita. L'ultima transazione, per 7,4 milioni di azioni comprate, ha portato appunto la compagnia a detenere oltre 14 milioni di Comit. Dalla Ras - interpellata - non viene alcun chiarimento. Se la quota è rimasta invariata, colloca la compagnia, che in precedenza aveva un partecipazione irrisoria, tra i primi 10-15 azionisti della Comit. La Ras è inoltre, insieme al Gruppo Pesenti, il principale azionista, con il 3%, del Credito Italiano.

NONOSTANTE I «TAGLI» DELLA FINANZIARIA

Tasse, ecco le concessioni rimaste alle Regioni

ROMA — La legge di accompagnamento alla finanziaria ha soppresso circa 200 voci delle tasse di concessione governativa ma non ha «tagliato» le analoghe tasse di concessione regionale o comunale. Albergatori, tassisti, tipografi e antiquari, ma anche molte altre categorie, dovranno rispettare la scadenza del 31 giugno per il pagamento annuale delle relative tasse di concessione regionale o comunale.

A ricordare che sono state «soppresse le tasse di concessione governativa, non quelle di concessione regionale o comunale» è lo stesso ministero delle Finanze.

«In seguito alla pubblicazione della nuova tariffa delle tasse sulle concesioni governative - è scritto nella nota - il ministero delle Finanze precisa che, in base alle disposizioni vigenti in materia di competenze amministrative, gli atti e i provvedimenti elencati nella tariffa abrogata, se soggetti a tassa di concessione regionale o comunale, non erano soggetti a tasse di concessione governativa e, quindi, non potevano essere abrogati».

«Pertanto - prosegue la nota - a fronte dell' effettiva eliminazione di molte voci delle tasse di concessione governativa, resta in vigore l' esiguo numero di tasse di concessione regionale o comunale (con l' obbligo di pagamento nei termini consueti), il cui gettito, peraltro, è di competenza degli enti locali».

Le voci delle tasse di concessione regionale e comunale ancora in vigore sono una trentina. Si spazia della tassa per l' autorizzazione all' esercizio di alberghi, ostelli, villaggi turistici e campeggi, a quella per l' abilitazione esercizio «di un' arte ausiliaria delle professioni sanitarie», dalla licenza per l' apertura di teatri, cinematografi e spettacoli vari a quella per far funzionare apparecchi radiotelevisivi.

Tra le tasse rimaste c'è quella per la licenza di vendita di piante o per gestire circoli e scuole di ballo, per l' esercizio di un attività tipografica o per commerciare «cose antiche aventi valore storioco o artistico».

Dovranno pagare le tasse di concessione anche gli ascensoristi o i gestori di stabilimenti marini o termali, i tassisti e i garagisti, i produttori di acque minerali nonchè coloro che apriranno e gestiranno impianti destinati alla fecondazione equina o di altri animali.

Intanto conto alla rovescia per gli sconti sulle tariffe della tassa rifiuti solidi urbani per il '96.

In una nota la Confedilizia ricorda, infatti, che il termine per presentare al Comune la domanda per le riduzione tariffarie scade il 20 gennaio.

RAIUNO

7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 UN AMERICANO A ROMA. Film (commedia '54).
11.05 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 COVER
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Mara Venier.
20.50 NESSUNO SAPEVA. Film tv (drammatico '95). Di Eric Launeville. Con Kellie Martin, Kevin Dobson, Linda Kelsey.
22.25 DONNE AL BIVIO - DOSSIER. Con Danila Bonito.
22.55 TG1
23.05 NIGHT EXPRESS: LITFIBA
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE MAGICO E NERO
0.40 VIDEOSAPERE MEDIA / MENTE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 E' PIU' FACILE CHE UN CAMMELLO.... Film (drammatico '50). Di Luigi Zampa. Con Jean Gabin, Mariella Lotti.
2.45 MI RITORNI IN MENTE
3.20 TG1
3.50 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

8.15 TARZAN. Telefilm.
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.50 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.05 ARRIBA! ARRIBA!... LA BALENA
20.30 TG2 20.30
20.50 ARRIBA!!! ARRIBA!!!. Con Heather Parisi.
22.30 SPECIALE MIXER
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 RAIDUE PER VOI
1.40 DESTINI. Scenegg.
2.20 SEPARE' CON MILVA, DRUPI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 CALCOLATORI ELETTRONICI I, LEZIONE 14. Documenti.
3.40 ELETTROTECNICA II, LEZIONE 14. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 RICCARDO III. Film (storico '56). Di Laurence Olivier. Con Laurence Olivier, Claire Bloom.
10.45 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.45 VIAGGIO IN ITALIA
11.00 FAUST. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE
12.00 DA MILANO: TG3
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR EUROZOOM
15.00 CAPITAN NICE. Telefilm. "A questo servono le madri"
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 HOCKEY GHIACCIO: FASSA - ASIAGO
16.05 PATTINAGGIO IN LINEA
16.20 CALCETTO: ITALIA - UCRAINA
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 BLUE JEANS. Telefilm. "Mister Ferramenta"
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LA LEGGE DI BIRD. Telefilm. "Ama il prossimo tuo"
23.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
0.09 NIENTE DA PERDERE. Con Gianluca Nicoletti.
0.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
0.30 TG3
1.00 CALCETTO: RUSSIA - ITALIA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.35 NAPOLEONE A SANT'ELENA. Scenegg.
3.45 NOW AND FOREVER. Film (commedia '34). Di Henry Hathaway. Con Gary Cooper, Carole Lombard.
5.05 IN TOURNEE: GIANNA NANNINI

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
13.00 TMC NEWS FLASH
13.10 TMC SPORT
13.30 SKIPPY E IL CANGURO. Telefilm.
14.00 TMC NEWS
14.15 RAGAZZE ALLA FINESTRA. Film (commedia 1952). Di Henry Levin. Con Myrna Loy, Jeanne Crain.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC NEWS
20.30 ITALIA IN MUSICA
22.30 TMC NEWS
22.40 IRONWEED. Film (drammatico 1987). Di Hector Babenco. Con Jack Nicholson, Meryl Streep.
1.20 TMC NUOVO GIORNO
1.40 SWITCH. Telefilm.
3.00 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 I PUFFI
16.25 CARTA E PENNA CON BIM BUM BAM
16.30 SAILOR MOON, LA LUNA SPLENDE
17.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 AMICI DI SERA. Con Maria De Filippi.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

9.30 SIMON & SIMON. Telefilm.
10.30 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 MAI DIRE BANZAI. Con Gialappa's Band.
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.00 VILLAGE
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.15 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 GIOCHI DI MORTE. Film (drammatico '88). Di David Webb Peoples. Con Rutger Hauer, Joan Chen.
22.30 F.I.F.A. WORLD PLAYER - GALA DEL CALCIO MONDIALE
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.40 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 GUERRA DEI MONDI. Telefilm.
3.00 MC GYVER. Telefilm.
4.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.

RETE 4

8.40 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.30 ZINGARA. Telenovela.
9.55 LA VETRINA DEGLI AFFARI
10.00 TESTA O CROCE
10.15 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.15 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
12.30 CHICAGO HOPE. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 STORIA DI ANNA. Film (drammatico '90). Di Gilbert Cates. Con Patty Duke, Millie Perkins.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.30 TG4
20.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Con Davide Mengacci.
20.30 LA NOTTE E LA CITTA'. Film (drammatico '92). Di Irvin Winkler. Con Robert De Niro, Jessica Lange.
22.30 LA PANTERA ROSA. Film (commedia '64). Di Blake Edwards. Con Peter Sellers, David Niven.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 NATURALMENTE BELLA
1.30 CIN CIN. Film (commedia '91). Di Gene Sacks. Con Marcello Mastroianni, Julie Andrews.
3.20 MANNIZ. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 EVENING SHADE. Telefilm.
12.30 RAMBLE TAMBLE
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 AVVENTURE DI FRONTIERA. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 SPACE STARS
15.55 IL CUCCIOLO
16.20 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 SPACE STARS
20.30 TWISTER. Film (commedia '89). Di Michael Almereyda. Con Harry Dean Stanton, Sizy Amis.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 PAROLE E MUSICA
23.45 SPAZIO APERTO
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 PALLACANESTRO: SMELT OLIMPIJA - PAOK SALONICCO
17.30 FAMILY ALBUM
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 FAMILY ALBUM
20.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.30 CONCERTO IN OCCASIONE DEL PREMIO NOBEL DELLA PACE
22.00 TUTTOGGI
22.15 ORIZZONTE PERDUTO. Film (fantascienza '73). Di Charles Jarrott. Con Peter Finch, Liv Ulmann.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA
20.00 SHOPPING CLUB
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.50 IL TESORO DI VERA CRUZ. Film (avventura '49). Di Don Siegel. Con Robert Mitchum, William Bendix.
8.00 EIS CAFE'
8.30 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.40 TELEFRIULI OGGI
12.55 SLOT MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 IL RIVESTIMENTO POLIMERICO - TECNICA E DESIGN
22.30 HAGEN. Telefilm.
23.15 IL TESORO DI VERA CRUZ. Film (avventura '49). Di Don Siegel. Con Robert Mitchum, William Bendix.
4.45 TELEFRIULI NOTTE
5.15 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 IL PRINCIPE RIBELLE. Film (drammatico '47). Di Pino Mercanti. Con Mariella Lotti, Massimo Serato, Paolo Stoppa.
9.00 IL PRINCIPE RIBELLE. Film.
11.00 IL PRINCIPE RIBELLE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "CLASSICA"20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "DANZA"
21.05 LA FILLE MAL GARDEE, COREOGRAFIA F. ASHTON
22.45 DANCE AT COURT, COREOGRAFIA RHODA GRAUER
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CAPITAN FUTURO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 GOGGLE FIVE. Telefilm.
14.00 RANMA 1/2
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 IDOLO DA COPERTINA. Film tv (drammatico '76). Di Marvin J. Moore. Con Joan Collins, Jon-Erik-Hexum, Kebin McCarthy.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 E SE OGGI .... FOSSE GI... DOMANI?. Film. Di Kevin Billington. Con David Hemmings, G.Hunnicut.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
11.40 PIAZZA MONTECITORIO
12.15 DIAGNOSI
14.05 JUNIOR TV
18.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
20.30 L'UOMO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO. Film (giallo '71). Di Alberto De Martino. Con Antonio Sabato, Barbara Bouchet, Corrado Gaipa.
22.30 TG REGIONALE
23.30 VIDEOPARADE
0.15 COPERTINA
1.00 TG REGIONALE
2.00 IL CACCIATORE SOLITARIO. Film. Di Harald Reinl. Con Ron Ely, Raymond Harmstorf.
3.30 PADELLA CALIBRO 38. Film (western '72). Di Toni Secchi. Con Scott Holden, Delia Boccardo.
5.00 PER UNA MANCIATA D'ORO. Film (avventura '66). Di Charlie Foster. Con Anthony Freeman, Brad Euston.

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.15: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'Io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.39: GR1 Ultimo minuto; 10.44: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.11: GR1 - Il rotocalco quotidiano; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Anteprima Zapping; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Tecnologia e ricerca; 12.38: GR1 La pagina scientifica; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 14.11: Legge e fisco; 15.11: Galassi Gutenberg; 15.35: Non solo verde; 16.11: GR1 Argo; 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 New York News; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Radio sport; 21.15: GR1 Ultimo minuto (23.00); 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Una sola debole voce; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radiotime; 14.00: Ring; 14.30: Radiodue-time; 15.10: Hit Parade compilations; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi Interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffè'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Da consumarsi preferibilmente; 15.30: L'impresa delle libertà; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine regionale (replica); 9.10: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a orchestrale; 13.40: Buonumore alla ribalta (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: qui Gorizia; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie: Poeticità slovena; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Michieli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO

RAIUNO

Prima ti vampirizzo ma poi ti premio

Rubrica di
Giorgio Palcereani

George Orwell! Che c'entra costui coll'ultima puntata di «Scommettiamo che...?» (sabato su Raiuno)? Poco o punto; però il dio delle coincidenze esiste. E allora quella sera tutti i tg si erano occupati a lungo dell'inaspettato regalo di nuovo anno del regime «tecnico»: dove orwelliano non è l'aumento delle tariffe telefoniche ma l'improntitudine assverativa di annunciarcelo come un risparmio (molto bravo Enrico Mentana al Tg5 con un perfetto editoriale in merito), il che fa molto «1984» (trasposto, com'è delle cose italiane, dalla tragedia alla farsa). Inevitabile, dunque, che subito dopo tornasse fastidiosamente alla memoria un altro dettaglio di quel libro memorabile: anche i lavoratori di Oceania avevano per contentino una lotteria.

Non son colpa di Frizzi e della Carlucci, Dio ne guardi, questi malumori. Anzi, Fabrizio Frizzi sabato sera è stato molto più moderato, forse per la commozione dell'ultima puntata; ha rinunciato a quei tic e quelle smorfie con cui, credendo di apparire simpaticissimo, si è rovinata l'immagine, ed essendo più normale è anche più efficace, sebbene difetti amorosamente coltivati tuttora abbondino: parla troppo, improvvisa male («in diretta, come si dice televisivamente») e le sue innocue battute, come dire, non sono quelle di Woody Allen.

Il divano, com'è chiamato il quartetto di ospiti, è inferiore alle esigenze spettacolari della serata. È un divano povero, con Morandi che quando non canta è spento, la Carrà ch'è spenta e basta, e si perde in ricordi che non sa condividere con il pubblico, la Melato assente e perplessa, e Fiorello che ha buon gioco a dominare: un rubaspettacolo ai limiti della faccia di bronzo, ma simpaticissimo. Canta, si agita, mette lingua, ammicca, porta via la piazza ai conduttori, architetta sorprese, ci gode ad imbarazzare Morandi, e insomma vien fuori, dei quattro, come l'unica vera creatura da palcoscenico.

Il giorno dopo, le solite polemicucce della domenica sull'impiego dei bambini in tv (ma si leggessero l'autobiografia di Buster Keaton, mo'mo' ripubblicata da Feltrinelli). Certo che sono prove di pura memoria, ma stupefacenti, e in quanto ai piccoli, non ci pare che ne siano usciti sconvolti. Simpatia dei bambini a parte, le prove più commoventi erano senza dubbio altre, come quella vincitrice, o quella del forzuto pugliese che traina un Tir carico di ferro, con gemiti e mugolii (fra cui si coglieva un naturalissimo «ohi, Gesù!»).

In ogni modo, il momento più emozionante è sempre l'estrazione dei biglietti, anche per chi non ne possegga uno: è il rituale che conta. Proprio per questo non ci piacciono quelle assurde macchine alla Rube Goldberg (giustamente l'inviato Massimo Giletti le paragonava a lavatrici): come nelle tavole umoristiche del disegnatore americano, un atto semplicissimo quale l'estrazione a caso di un numero viene trasformato in un'operazione meccanica inutilmente complicata, comprendente un viaggio in ascensore della pallina. Finisce un po' offuscata così la crudele magia della distribuzione dei miliardi; quant'è meglio un piacevole rito démodé recuperato per gli abbinamenti, coll'urna rotante e i bambini (simbolo di innocenza, mentre le macchine non lo sono per niente), bendati, intimiditi, elegantini, ovvero «tutti intappati», come si esprimerebbe Lucy Van Pelt!

TV / NOVITA'

Medici grandi firme

Di Crichton-Spielberg «E.R.», su Raidue

ROMA — «E.R. - Medici in prima linea», la serie tv vincitrice di numerosi premi, premiata dal successo del pubblico e osannata dalla critica americana, arriva su Raidue da domani alle 20.50.

Le credenziali sono eccezionali e fanno di questa serie un prodotto di livello con uno stile più cinematografico che televisivo: ideatore (e produttore esecutivo) è Michael Crichton (lo stesso di «Jurassic Park», «Rivelazioni» e del recente «Congo»), produttore è Steven Spielberg. Ascolti record in Usa, una copertina su «Time», l'attenzione dei registi più in vista (lo stesso Spielberg ha diretto un episodio, mentre Tarantino ha firmato «Maternità», il ventiquattresimo) fanno di «E.R.», un telefilm già di culto in America. Costato un miliardo e mezzo a puntata, la Rai lo ha acquistato nell'ormai noto pacchetto Warner Bros. Difficile prevedere le reazioni italiane, visto che «E.R.» se la dovrà vedere con le lacrime da record di «Carramba, che sorpresa!» su Raiuno.

Tutto si svolge nel pronto soccorso di un ospedale pubblico americano, il Chicago Hospital. «E.R.» è la cronaca dettagliata di quello che accade dentro il pronto soccorso, con le decisioni da prendere in un secondo, gli errori fatali, i drammi e i successi di medici in prima linea che interpretano il mestiere come una vera missione di vita. «Il telefilm è in grande sintonia con la situazione sociale del Paese, il linguaggio è realistico così come le situazioni descritte. "E.R." riesce a essere uno spaccato della società, dell'America di Clinton. È stato considerato il telefilm simbolo della riforma sanitaria di Hillary Clinton, ed ha contribuito ad evitare i tagli alla spesa sanitaria», ha sottolineato Carlo Macchitella capostruttura della fiction di Raidue.

È un pronto soccorso efficientissimo e pieno di umanità quello di «E.R.» dove medici preparati sacrificano tutto il mondo che è fuori l'ospedale (non sanno se piove o nevica, non riescono a incontrarsi con i familiari, ad avere relazioni durature) per essere sempre pronti alle emergenze.

RADIO

Informazione a tappeto da marzo per la Rai

ROMA — Entro il 31 marzo il primo canale radiofonico della Rai comincerà a trasmettere informazione 24 ore su 24. L'impegno è contenuto in un documento sottoscritto ieri dal direttore generale, Raffaele Minicucci, e dal comitato di redazione del Giornale Radio Rai.

In seguito all'intesa, il comitato di redazione ha deciso di sospendere gli scioperi già proclamati per i prossimi giorni, anche se viene mantenuto lo stato di agitazione «in attesa di verificare il rispetto degli accordi». La nota conclude annunciando che «i vertici aziendali daranno l'avvio dal 15 gennaio agli investimenti per il rinnovamento tecnologico e degli impianti.

TELEVISIONE

I FILM

De Niro, l'avvocato

In onda su Retequattro «La notte e la città»

Due prime visioni, e poco altro, nella serata cinematografica. Raiuno alle 20.50, per «Donne al bivio«, propone **«Nessuno sapeva»** di Eric Laneuville, con Kellie Martin e Kevin Bobson.

«La notte e la città» (1992) di Irwin Winkler, con Robert De Niro, Jessica Lange, Eli Wallach e Jack Warden (Retequattro, ore 20.30). In prima visione tv la storia dell'avvocato Harry Fabian che, per arrotondare i magri giadagni, un giorno decide di rilanciare nel mondo della boxe un pugile cardiopatico e in là con gli anni.

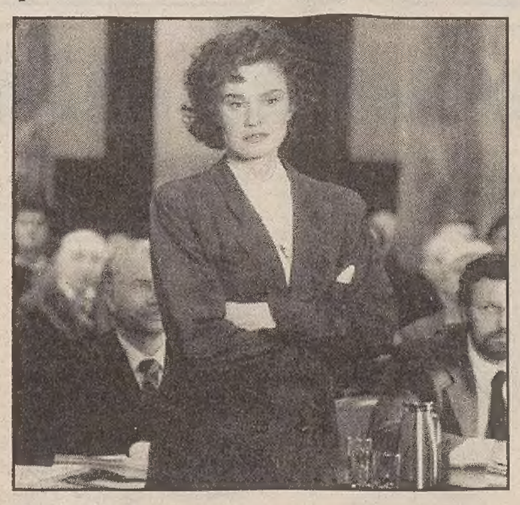
«Giochi di morte» (1989) di David Peoples, con Rutger Hauer e Joan Chen (Italia 1, ore 20.30). Una storia ambientata nel XXIII secolo, quando i ricchi vivono in città sotterranee e i poveri si arrabattano facendo i guerrieri erranti.

Raitre, ore 20.30

Bollette telefoniche a «Mi manda Lubrano»

E' dedicata alle polemiche sugli aumenti delle tariffe telefoniche l'apertura della puntata odierna di «Mi manda Lubrano». Interverranno in studio cittadini, responsabili della Telecom e del Governo.

Nella seconda parte della trasmissione si parlerà delle truffe ad opera di meccanici che riparano guasti inesistenti. Il test della settimana sarà dedicato questa volta ai vocabolari della lingua italiana.



Jessica Lange affianca Robert De Niro ne «La notte e la città», il film in onda su Retequattro.

Canale 5, ore 23.15

Chi c'è al «Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» in onda su Canale 5, saranno: le attrici Nancy Brilli e Margaret Mazzantini, che hanno debuttato insieme al «Parioli» di Roma nello spettacolo «Manola»; Francesca Grimaldi, giornalista del Tg1; Teodora Stefanova, sensitiva; Joelle, spogliarellista; Lello Arena, attore; Stefano Zecchi, professore di estetica alla Statale di Milano; Tiberio Timperi, giornalista del Tg4; Marco Silvestrelli, 15 anni, studente liceale.

Canale 5, ore 20.40

Rapporti col padre ad «Amici di sera»

Difficili rapporti tra padre e figlia al centro della puntata di «Amici di sera», in onda su Canale 5. Ospiti di Maria De Filippi: Georgia, sedicenne di Genova che non ama la compagna del padre; Fiorella, 21 anni, convinta che il padre non la consideri una figlia perchè vive con la madre; Giulia protagonista di un contrastato amore con un uomo di 52 anni.

Raiuno, ore 0.30

«Magico e nero» parla di satanismo

Si parla del «Satanismo metallaro» a «Magico e Nero», la rubrica di Videosapere, in onda su Raiuno. Satanismo acido, satanismo metallaro, satanismo di borgata: nuove forme di satanismo si stanno diffondendo a Roma, che secondo l'antropologa Cecilia Gatto Trocchi sarebbe da includere tra le capitali mondiali della stregoneria.

Italia 1, ore 16

Maria Grazia Cucinotta a «Village»

Maria Grazia Cucinotta sarà intervistata sul tema del matrimonio per la puntata di «Village», il programma di Italia 1. L'inviata di «Village» prenderà spunto dall'ultimo film di Carlo Verdone, «Viaggi di nozze», per sapere se i giovani sono favorevoli o no al matrimonio. Tra gli altri intervistati, Romina Mondino, fidanzata di Raul Bova, e alcuni esponenti di gruppi rock emergenti.

Telequattro, ore 18.15

Claudio Magris a «Parole e musica»

Claudio Magris, di cui Il Melangolo ha appena pubblicato il libro «Le voci», sarò l'ospite di «Parole e musica», il programma condotto da Valerio Fiandra sull'emittente triestina Telequattro. La trasmissione viene replicata domani, alle 12, e domenica, alle 17.

MUSICA / MILANO

La «Butterfly» in due atti riproposta da Chailly

MILANO — «Madama Butterfly», l'opera di Giacomo Puccini su libretto di Illica e Giacosa che subì un memorabile fiasco nella prima il 17 febbraio 1904 al Teatro alla Scala, viene riproposta nella stessa versione originale in due atti, domani sera, nello stesso teatro milanese, dal maestro Riccardo Chailly, secondo il quale «Milano deve chiedere scusa a Puccini per quel fiasco».

All'incontro di presentazione dell'opera hanno partecipato anche il direttore artistico del teatro Roman Vlad, il critico musicale Francesco Degrada e il regista giapponese Keita Asari, che ripropone con qualche modifica la sua versione dell'opera presentata alla Scala nella Stagione 1985-86, con la direzione orchestrale di Lorin Maazel.

Nata e concepita in due atti «Madama Butterfly», dopo l'insuccesso del 1904 fu divisa da Puccini in tre atti e, ripresentata a Brescia il 28 maggio dello stesso anno, ebbe un enorme successo, che si è sempre ripetuto in tutti i successivi allestimenti.

Puccini - ha spiegato Chailly - ha fatto controvoglia questa suddivisione in tre atti dell'opera che è una tragedia, «caratterizzata da tre momenti fondamentali — la solitudine, l'attesa e il suicidio della protagonista (Cio-Cio-San) —, che non possono essere spezzati da alcun intervallo ma devono vivere in un solo atto».

Chailly ha operato qualche taglio e introdotto alcuni inserti ripresi dalle quattro differenti versioni pucciniane (dopo Milano e Brescia, l'opera fu rivista dal Maestro per le edizioni di Londra nel 1905 e di Parigi nel 1906). «Queste differenti versioni - ha detto Degrada - sono caratterizzate da altrettanti spartiti, il che significa che Puccini continuò ad operare dei mutamenti nelle partiture, fino a quella firmata per il teatro Carcano di Milano nel 1920».

Il regista Asari ha parlato del personaggio (Cio-Cio-San), della fragile geisha che si uccide per amore del tenente della marina americana Pinkerton. «Cio-Cio-San - ha detto il regista - è figlia di Puccini, non una giapponesina: nelle sue vene scorre sangue italiano». Secondo il regista, due donne giapponesi esercitarono la loro influenza sull'autore della Butterfly: Ohyama, moglie del vice ambasciatore giapponese dell' epoca a Roma e la ballerina Sadayakko.

«Stiamo provando l'opera con due compagnie di giovani cantanti», ha detto Chailly annunciando che per la prima, l'interprete di Cio-Cio-San sarà il soprano Maria Spacagna al posto di Galina Gorchakova, colpita dall'influenza.

«I momenti dell'opera non devono essere spezzati da intervalli» sostiene Chailly.

MUSICA / TRIESTE

Fra i trii di Beethoven c'è spazio per tutti

Mariana Sirbu, Rocco Filippini e Bruno Canino alla «S.d.C»

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Oggi è l'industria discografica a proporre le integrali, a curare le monografie, ma i cartelloni della Società dei concerti rincorrono anche questo aspetto per cui sono sfilate recentemente delle serate con tutto-Britten, tutto-Poulenc, tutto-Weber e, più indietro nel tempo, Schumann e l'integrale dei trii di Brahms.

L'idea dei trii di Beethoven dev'essere spuntata in quell'occasione, assieme agli interpreti e protagonisti, il Trio di Milano. Il percorso beethoveniano è in tre tappe e il pubblico del politeama Rossetti, dopo l'altra sera, avrà modo di riapplaudire ed esprimere ancora la propria ammirazione a Mariana Sirbu, Rocco Filippini e Bruno Canino. Il fulcro è quest'ultimo, come sempre succede anche quando solo collabora, con la sua verve differenziata, con i suoi spunti inesauribili volti a pungolare stavolta il dialogo e l'intreccio.

La violinista Sirbu, interprete quartettistica di gran classe, si sente a tratti come provocata e ribatte con qualche spigolosità, esigendo dallo strumento qualcosa oltre al bel suono spontaneo. Più sorvegliata ma sempre musicalissima la presenza del violoncellista Filippini. Sono tutti e tre bravissimi da garantire, all'interno dello spazio comune, l'autonomia dei singoli strumenti quando essi la richiedano. Ci sono «momenti» di Filippini, «momenti» della Sirbu, «momenti» di Canino; e tutti da gustare, ad esempio, nelle Variazioni op. 44, inserite a ragione nell'integrale e non da liquidarsi come pagina minore.

L'iniziale Trio in sol maggiore è stato esposto con la giusta misura stilistica, con un azzeccato colore brunito nell'apertura, ed è proseguito lungo un solidissimo senso della forma. È quest'ultima una virtù impagabile, ma che può esercitare dei limiti incoercibili quando si affronta l'incandescente materiale del Trio in re maggiore op. 70 n. 1, noto anche con il sottotitolo «Gli spettri», in virtù del suo tempo lento progettato inizialmente per un Macbeth. Più intelligibilità che tensione al suo interno, ed esiti di grande riuscita sottolineati dal pubblico con intensi applausi, fino a ottenere quale bis un'altra pagina beethoveniana.

MUSICA

Il tour d'addio dei Ramones farà tappa a Pordenone

ROMA — Prenderà il via il 17 gennaio al palasport di Firenze, il tour dei **«Ramones»**, appendice italiana della tournée mondiale che dovrebbe segnare l'addio dalle scene «live» di uno dei gruppi chiave della «new wave» storica.

I Ramones faranno tappa anche a Pordenone, sabato 20 gennaio al palazzetto dello sport.

Il 16 gennaio, invece, debutterà ad Acireale il nuovo tour italiano degli **Iron Maiden**, una delle più popolari formazioni di heavy metal.

In marzo, infine, arriveranno in Italia i **Dubstar**, gruppo rivelazione della scena «pop-dance» britannica: saranno il 7 marzo a Trieste, l'otto a Milano, il nove a Bologna e il 10 a Roma.

MUSICA / GORIZIA

Segre, assolo di chitarra

Il musicista svizzero domani in concerto per la «Lipizer»

Il chitarrista svizzero domani sera a Gorizia.

GORIZIA — Continua la serie di ottimi solisti al ciclo dei «Concerti della Sera» organizzato dall'associazione culturale «Rodolfo Lipizer di Gorizia. Domani, con inizio alle ore 20.30, all'auditorium «Fogar» in corso Verdi 4, sarà la volta del chitarrista svizzero Emanuele Segre, il quale annovera nel suo curriculum numerosi prim i premi nazionali e internazionali, tra i quali spicca il primo premio al Concorso internazionale «East and West Artists Prize» di New York, che gli ha offerto la possibilità di debuttare alla Carnegie Hall.

Segre si è esibito, sia come solista sia con accompagnamento d'orchestra, nelle sale più importanti del mondo, da Los Angeles a Roma, da Boston a Madrid, da Parigi a Londra, da Amsterdam a Vienna, da Salisburgo a Milano. E' stato invitato a partecipare a prestigiosi festival internazionali, da quello di Montpellier a quello di Bregenz. Il compositore Jean Francaix gli ha dedicato il suo Concerto per chitarra e orchestra. Segre, inoltre, ha inciso cd con musiche di Paganini, Rossini, Giuliani, Rodrigo, Villa Lobos, Castelnuovo Tedesco.

Per il concerto goriziano ha disegnato un programma comprendente musiche di Scarlatti, Paganini, Giuliani, de Falla, Ravel e Albeniz.

Prevendita biglietti alle agenzie Appiani di Gorizia (tel. 0481-530266), Utat di Trieste (040-630063)e Discotex di Udine (0432-506464).

MUSICA

«Big Band» augurale

GORIZIA — Sabato 13 gennaio, alle ore 20.30, nella sala maggiore del Kulturni dom di Gorizia è in programma il concerto d'«Auguri in musica» dell'orchestra Big Band di Lubiana (Slovenia), diretta dal maestro Lojze Kranjcan.

La serata, promossa dalla Glesbena matica di Gorizia in collaborazione con il Kulturni Dom, prevede anche l'esibizion e della cantante Alenka Godec.

MUSICA / ROMA

Con la prima di Notturno anche la Filarmonica renderà omaggio a Berio

ROMA — Primo appuntamento della Filarmonica di Roma nel 1996, il concerto di domani sera al Teatro Olimpico, con l'Accademia Bizantina diretta da Gunter Pichler, il violinista Carlo Chiarappa e l'oboista Diego Dini Ciacci, si preannuncia come una grande serata di musica contemporanea.

Protagonista sarà Luciano Berio, il cui settantesimo compleanno è stato festeggiato in ogni parte del mondo nel 1995. Berio, che è stato direttore artistico della Filarmonica dal 1976 al 1978 e attualmente ne fa parte come Accademico, ha partecipato alla scelta delle musiche per questa serata e sarà presente al concerto.

L'omaggio della Filarmonica a Berio si aprirà con «Chemins IV» per oboe e 11 archi, proseguirà con la prima esecuzione in Italia di «Notturno» per orchestra d'archi e terminerà con «Corale» per violino, due corni e archi. Il programma del concerto sarà completato dalla versione per orchestra d'archi della «Grande Fuga op. 133» di Beethoven.

Anche gli interpreti sono tati scelti in virtù della frequentazione con Berio: proprio l'Accademia Bizantina e Günter Pichler (il primo violino del Quartetto Alban Berg di Vienna) sono stati gli interpreti della prima esecuzione mondiale della versione per orchestra d'archi di «Notturno», il 26 agosto scorso al Festival di Lucerna.

CINEMA / PERSONAGGIO

Brosnan, il volto umano di James Bond

Incontro con il protagonista di «Goldeneye», diciassettesimo film della serie 007, che esce venerdì in Italia

ROMA — Il suo nome è Brosnan, Pierce Brosnan e presenta così il James Bond del 2000: «più umano, più realistico, più vulnerabile, più semplice». Irlandese, 42 anni, studi di disegnatore pubblicitario, pittore per hobby, antinuclearista convinto, Brosnan, che veste i panni di 007 in «Goldeneye», 17.mo della serie in uscita in Italia il 12 gennaio, è a Roma per presentare il film, cui, per contratto, ne seguiranno almeno altri due. E' puntualissimo, interamente nero-vestito, pacato, dallo humour accattivante. Non sembra, come dice lui, «in rodaggio dopo due settimane di vacanza passate alle Fiji».

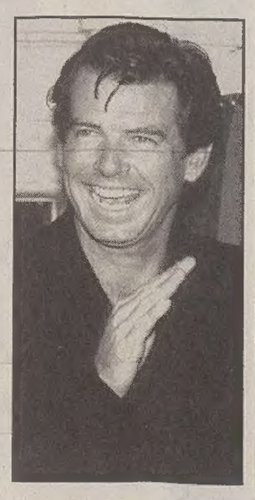
Sul suo Bond Brosnan ha le idee chiare e prova a fare anche un po' di sociologia: «Non siamo più negli anni '60, i tempi sono cambiati: Bond è un po' meno vanesio, nell'epoca dell'Aids ha meno donne e in questo film è anche più succube del sesso femminile. Senza nulla togliere alla fantasia, all'eleganza, ai luoghi esotici, agli effetti speciali: in fondo Bond è soprattutto tradizione». Per il resto, dice, «bisogna fare tutto con semplicità: pronunciare le battute ed essere sempre concentrati perchè l'attesa per il personaggio è molta e non bisogna sbagliare nulla».

E' anche modesto, Brosnan. L'omaggio a Sean Connery è inevitabile: «Per me Bond era ed è ancora lui». Il suo Bond preferito è «Goldfinger»: lì c'era la sua Bond-girl favorita, l'italiana Daniela Bianchi, e, ammette, anche un' immagine che, quando aveva solo 11 anni, lo colpì molto: «Mi è rimasta impressa quella donna nuda tutta d'oro stesa sul letto».

Politicamente ed esistenzialmente corretto (ha «boicottato» la Francia per protesta contro gli esperimenti nucleari voluti da Chirac), ha voluto come primi critici i suoi tre figli, cui ha mostrato il film in anteprima ricevendone un giudizio positivo. Accetta l'invadenza dei paparazzi e, da quando ha perso moglie Cassandra per un cancro alle ovaie, è ambasciatore del Women Health Issues: ne parla ai giornalisti e si commuove.

Il successo mondiale di «Goldeneye» per lui significa soprattutto «migliore qualità delle proposte e dei copioni» che gli vengono sottoposti e, dopo 14 anni trascorsi a Los Angeles («una città che non ti sostiene molto dal punto di vista umano»), accarezzare l'idea di tornare a Londra, dove ha vissuto dall'età di 11 anni.

A Londra la prossima settimana incontrerà gli sceneggiatori dei due nuovi 007 che dovrà girare: «Vorrei che emergesse l'aspetto umano meno noto di Bond, quello di cui anche Ian Fleming ha parlato nei romanzi ma che al cinema si è visto poco». Intanto, lo vedremo in «The Mirror has Two Faces», commedia romantica di Barbra Streisand in cui si fa sedurre dall'attrice e regista.



Pierce Brosnan, ultimo James Bond, durante la conferenza stampa.

CINEMA / NOVITA'

Già da record il nuovo 007 prima di arrivare in Italia

ROMA — L'appuntamento è per il 12 gennaio: in quella data «Goldeneye», 17.o «007» della fortunata serie iniziata 34 anni fa, invaderà 200 sale italiane per accrescere un incasso che è già record. Il film interpretato da Pierce Brosnan è infatti lo 007 che ha incassato di più nella storia cinematografica dell'eroe creato da Ian Fleming: oltre 400 miliardi, esclusa appunto l'Italia e altri paesi europei. Il secondo incasso di tutti i tempi è quello di «Moonraker: operazione spazio», interpretato nel '79 da Roger Moore, che rastrellò 203 milioni di dollari ma fu anche uno dei più costosi (circa 30 milioni di dollari, quanto i primi otto insieme).

Per i maniaci delle statistiche vale la pena di ricordare che il Bond di Brosnan abbassa la media delle donne conquistate da 007 nella sua carriera cinematografica: 43, ovvero 2,6 a film (in «Goldeneye» a rigore è solo una: la «cattiva» infatti non cede al suo fascino).

TEATRO / REGIONE

Due prime tra Fregoli e Bernstein

MONFALCONE — Mentre proseguono in regione le repliche della commedia musicale **«Fregoli»**, proposta dalla Compagnia della Rancia con la regia di Saverio Marconi e l'interpretazione di Arturo Brachetti nel ruolo del titolo, di scena oggi e domani, alle 20.30, al Comunale di Monfalcone, la settimana è caratterizzata da due «prime» nell'ambito della stagione di prosa dell'Ente Regionale Teatrale.

Si tratta di **«La parigina»** di Henry Becque, che ha come protagonista Anna Mazzamauro per la regia di Rossana Patrizia Siclari. Lo spettacolo, pietra miliare del teatro «positivista», sarà rappresentato domani, alle 21 al Teatro Ruffo di Sacile, venerdì, alle 21, al Teatro Italia di Pontebba e domenica 14 gennaio, alle 20.45, all'Auditorium Biagio Marin di Grado.

L'altro atteso debutto regionale è quello di **«La musica dei ciechi»**, il lavoro di Raffaele Viviani, interpretato da Piera Degli Esposti per la regia di Antonio Calenda, che andrà in scena dopodomani, 12 gennaio, alle 20.45, al Teatro Comunale di Codroipo, sabato e domenica prossimi, sempre alle 20.45, al Teatro delle Mostre di Udine, prima di approdare al Politeama Rossetti di Trieste, dove si replicherà dal 16 al 21 gennaio.

Infine, domani sera, alle 20.45, all'Auditorium al Palazzetto dello Sport di Pordenone, ritornerà sulle scene regionali il celebre musical di Leonard Bernstein **«West Side Story»** allestito dalla Compagnia della Rancia, con Leandro Amato e Annalena Lombardi.

TEATRO / ROMA

Drammaturgia napoletana da esportazione

ROMA — Si chiama «La città nuova», e sta ad indicare Napoli e la sua scoppiettante drammaturgia degli ultimi anni, la rassegna che si apre oggi a Roma con la novità di Manlio Santanelli «Caledonio».

La manifestazione, che si svolgerà fino al 3 marzo al teatro La Comunità con la collaborazione dell'Istituto del Dramma Italiano, consiste in un ampio panorama di spettacoli, video, film, mostre, libri e convegni. Punto di partenza gli autori che dal 1980 in poi hanno caratterizzato la fase del «dopo Eduardo»: Enzo Moscato, Annibale Ruccello, Manlio Santanelli e Francesco Silvestri, a cui è dedicato l'asse portante degli spettacoli.

Una settimana speciale, dal 29 gennaio al 4 febbraio, è riservata ad Annibale Ruccello, il giovane commediografo scomparso, del quale, fra l'altro, verrà data lettura di alcune scene del testo inedito «I gingilli indiscreti» e proiettato il film «Le cinque rose di Jennifer» dall'omonimo lavoro teatrale. Seguiranno le novità di Francesco Silvestri «Effetto c.C (il topolino Crick)», e di Enzo Moscato «Compleanno».

Altri momenti della rassegna il film di Antonietta De Lillo «I racconti di Vittoria» con Enzo Moscato ed Enzo De Caro; e lo spettacolo «I nuovi poeti del Regno», parata musicale con testi e canzoni di Enzo Moscato, Enzo Gragnaniello, Giuseppe Patroni Griffi e Roberto De Simone. E ancora: «Cravattari», novità di Fortunato Calvino, vincitore del premio Fava '95; «Shakespea-re di Napoli» di Ruggero Cappuccio, vincitore del premio Idi Under 30; «Ritratto di donna con valigia» di Cristina Donadio e «Muse napolitane» della compagnia dei Filodrammatici di Milano.

Durante la presentazione della rassegna è stato proiettato il video «La città nuova» di Ottavio Romano, che in un'ora ripercorre le tappe fondamentali della nuova drammaturgia partenopea con scene dei maggiori spettacoli degli ultimi 15 anni, rivelazione di un interscambio culturale sempre vitale e di una rinnovata visione rivoluzionaria del linguaggio, dove anche il cinema (Martone e gli altri) ha la sua parte.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Luig. Regia Stefano Vizioli. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Martedì 16 gennaio ore **19** (turno A), giovedì 18 gennaio ore **19** (turno B), sabato 20 gennaio ore **19** (turno L), domenica 21 ore **15.30** (turno G), martedì 23 ore **19** (turno C), giovedì 25 ore **19** (turno E), sabato 27 ore **16** (turno S), domenica 28 ore **15.30** (turno D), martedì 30 ore **19** (turno F), giovedì 1 febbraio ore **19** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Prolusione di Franco Serpa a «Tristan und Isolde». Sala Tripcovich, lunedì 15 gennaio 1996, ore **18**. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...» Walter Coppola. Sala Tripcovich, mercoledì 17 gennaio 1996, ore **18**. Ingresso lire 10.000 (intero), lire 7.000 (ridotto per abbonati), lire 5.000 (ridotto per giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «La musica dei ciechi» di R. Viviani (spettacolo 12 - Azzurro) e «Il prigioniero della seconda strada» di N. Simon (spettacolo 6 - Giallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 15 febbraio ore **21**, Francesco Guccini in concerto. Fuori abbonamento. Riduzioni abbonati solo platea. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 16 al 18 febbraio, «Il paese dei campanelli» regia di e con Sandro Massimini. Fuori abbonamento. Riduzioni abbonati. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30**, «La scuola delle mogli» di Molière, con Sergio Fantoni, Maurizio Gueli, Sara Bertelà e Francesco Migliaccio. Regia di Cristina Pezzoli. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani, ore **18**, per «Gli incontri della Contrada», Paolo Quazzolo presenta «La gelosia nel teatro di Molière», con l'intervento degli interpreti de «La scuola delle mogli». Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Solo venerdì 12, ore **21**: per «Tre voci "solitarie" della canzone italiana: Goran Kuzminac, Mimmo Locasciulli, Claudio Lolli» concerto di Goran Kuzminac, collaboratore di Ron e Ivan Graziani. Presenta un'anteprima del suo nuovo album prodotto in collaborazione con Mimmo Locasciulli. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Ace Ventura missione Africa». Con Jim Carrey. Mask+Scemo+Ace è tornato l'acchiapparisate!!! Dolby stereo digital.

ARISTON. La ex Jugoslavia in un kolossal tragico e affascinante, grottesco e divertente. Oggi ore **17** e ore **21**: «Underground», di Emir Kusturica, Palma d'Oro a Cannes '95. Dal 1941 a oggi le vicende jugoslave attraverso la storia di due amici... una grande metafora del comunismo. «Contro Tito e il suo apparato» (L'Espresso 7.1.'96). Un film come non ne avete mai visti e sentiti, affogato in una musica tzigana che è al di là di qualsiasi world music concepibile (Il Manifesto). Durata ore 2 e 47 minuti, breve intervallo tra 1.o e 2.o tempo. N.B.: mattinate per le scuole a prezzo ridotto, tel. 304222 ore 17-22.

SALA AZZURRA. Ore **20, 22.** «Guantanamera» di Tomas Gutierrez Alea e Juan Carlos Tabio. Un viaggio tra le magiche atmosfere di una bellissima Cuba.

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15:** «I soliti sospetti» di Bryan Singer, con Stephen Baldwin e Gabriel Byrne. Un giallo ingegnoso da premio Oscar. Ultimi giorni.

EXCELSIOR E SALA AZZURRA. Speciale invito al cinema. Dal 23 gennaio ogni martedì ingresso unico L. 7000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22**: «Tutto anal». **Domani:** «Orge bestiali».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Viaggi di nozze» di e con Carlo Verdone. La bomba comica che vi farà scoppiare dal ridere! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Seven». Il primo thriller biblico! Con Brad Pitt e Morgan Freeman. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 3. 16, 18.50, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Il kolossal di Natale. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Casper» di Steven Spielberg. Il film più tenero, divertente, fantasmagorico! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: in prima visione a Trieste «Smoke» di Wayne Wang e Paul Auster con William Hurt e Harvey Keitel. Orso d'argento al Festival di Berlino.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Vacanze di Natale '95» con Christian De Sica, Massimo Boldi e Luke Perry. IV settimana di grande successo. L'ingresso, con l'abbonamento, costa sempre e solo L. 4.000.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10:** «La pazzia di Re Giorgio» di Nicholas Hytner con Nigel Hawthorne, Helen Mirren, Rupert Everett, Ian Holm. Duecento anni prima di Carlo e Diana la «Famiglia reale» aveva già un piccolo problema. Premio Oscar miglior scenografia, Palma d'oro a Cannes a Helen Mirren.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI, via S. Cilino 101 (tel. 566806). Ore **18, 20, 22:** «Terra e libertà» di Ken Loach con I. Hart, R. Pastor. La storia dell'operaio inglese Dave Carr, che nel '37 combatté volontario in Spagna.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96. Oggi e domani ore **20.30** la Compagnia della Rancia presenta «Fregoli» di Ugo Chiti. Regia di Saverio Marconi con Arturo Brachetti, Saverio Marconi, Bianca Maria Lelli, Rosato Lombardi. Turno di abbonamento A.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 20, 22: «Viaggi di nozze» con Carlo Verdone e Veronica Pivetti.

VITTORIA. 18.30, 21.30: «Braveheart» con Mel Gibson.

A09151
L'11-12-13 gennaio ore 20.30
Concerto del
«Coro Illersberg»
diretto da Tullio Riccobon
Scenette interpretate da Mimmo Lo vecchio e Luciano Delmestri
SALA PRIMO ROVIS GINNASTICA TRIESTINA
PARCHEGGIO
Biglietti: UTAT, Galleria Protti e dalle 19.30 in sala.

A09154
007
GOLDENEYE
mancano
2 giorni!

Casa Elite

GRUPPO IMMOBILIARE - TRIESTE - VIA TRENTO 11 - TEL. 040/364949

Via Baiardi splendido appartamento bipiano in residence immerso nel verde, panoramicissimo, vista città e mare, composto da cucina abitabile, doppi servizi, salone e matrimoniale con terrazzi, stanzetta, ripostiglio, termoautonomo, posto auto di proprietà coperto L. 255.000.000.
Adiacenze chiesa San Vincenzo de' Paoli due appartamenti III e IV piano, composti da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, panoramicissimi, buone condizioni L. 95.000.000.
San Giacomo palazzo d'epoca in fase di ristrutturazione, ottimo appartamento, cucina abitabile, ampia matrimoniale, bagno, luminosissimo L. 55.000.000.
Adiacenze piazza Volontari Giuliani casetta interna parzialmente ristrutturata, indipendente, rialzata, 75 mq terrazzo pensile, soleggiata L. 110.000.000.
Via Ghiarlandaio appartamento con poggiolo e cantina, composto da cucina abitabile, grande atrio, bagno, soggiorno, matrimoniale L. 138.000.000.
Via Matteotti bel palazzo inizio secolo. Il piano tranquillissimo, lussuosamente ristrutturato, salone, bagno, cucina abitabile, matrimoniale, termoautonomo, L. 145.000.000.
Strada del Friuli appartamento recente panoramicissimo, saloncino, 2 camere, cucina abitabile, bagno, poggiolo, terrazzo, box soppalcato L. 230.000.000.
Via Bergamino appartamento panoramicissimo composto da saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ampio disimpegno, terrazzo, poggiolo, cantina, posto macchina L. 230.000.000.
Via Crispi appartamento completamente ristrutturato, porta blindata, tutti i comforts, II piano, 140 mq, possibilità studio, ambulatorio, ufficio, L. 160.000.000.
Colle di San Vito prestigiosissimo appartamento in stabile d'epoca, piano alto, vista aperta, poggioli, tutti i comforts, 180 mq, soffitta, ascensore, termoautonomo, trattative riservate.
Borgo Teresiano disponiamo di appartamenti in vari palazzi d'epoca anche di prestigio, completamente ristrutturati, ascensore, piani alti, anche divisibili in appartameti più piccoli anche uso ufficio, planimetrie presso nostra sede.
Altopiano carsico rustico vista mare, 90 mq con possibilità ampliamento, terreno proprio, trattative riservate presso nostri uffici, prezzo interessante, inoltre appartamento in palazzina recentissima immersa nel verde, panoramicissimo, su due piani, 125 mq interni, rifinitissimo, box proprio, cantina L. 290.000.000.
Muggia casetta singola da ristrutturare, immersa nel verde, 100 mq interni, possibilità ampliamento, giardino L. 140.000.000.
Zaule Montedoro casetta a schiera di testa, ampio giardino, box L. 279.000.000.
Muggia villa recentissima, ampia metratura, grande terreno, panoramica, possibilità bifamiliare L. 450.000.000.
Sistiana vista mare casetta a schiera adatta a coppia, rifiniture extralusso, particolari soluzioni architettoniche, trattative riservate.
Duino in villa appartamento disposto su tre piani composto da grande salone su due livelli con vetrate, cucina abitabile, 3 stanze da letto, tripli servizi, taverna, ripostigli, grandi terrazzi, box per due auto, giardino di 600 mq L. 570.000.000.
Sistiana villa ampia metratura, possibilità bifamiliare, panoramica, grande terreno.
Viale XX Settembre - piazza Volontari Giuliani disponiamo di locali con ottime altezze idonei a magazzini in androna interna e di vano uso ufficio da L. 30.000.000.
Via Udine bassa locale d'affari 250 mq per diverse destinazioni, vendesi oppure in affitto anche frazionato.
San Giacomo magazzino di 60 mq al grezzo L. 65.000.000.
Zona Sette Fontane alta magazzino con serranda 100 mq, con soppalco L. 95.000.000.
Strada del Friuli terreno idoneo realizzazione 6 posti auto L. 25.000.000.
Valle delle Noghere terreno edificabile uso artigianale, 1000 mq, recintato, L. 48.000.000.
Muggia terreno edificabile uso residenziale, panoramico, lottizzato 2500 mq, prezzo interessante.
Grado appartamento adatto mebile, 8 stanze, 4 servizi, cucina, cortile di proprietà, recente, ottime condizioni, ideale per investimento L. 223.000.000.
Grado Pineta vendesi avviata gelateria, bar, ristorante tipico attualmente operante con ampio giardino, possibilità ampliameto coperto, trattative riservatissime.
Gorizia stabile vuoto su 4 piani con locale d'affari, internamente da ristrutturare con progetto approvato, ottima posizione L. 260.000.000.
Fiumicello prestigiosa villa padronale ampia metratura, possibilità bifamiliare, grande parco, box auto, giardino d'inverno, ottime condizioni L. 620.000.000.
Adiacenze Rossetti stupenda mansarda con ottime altezze interne, primingresso, salone, cucina arredata, 2 camere, bagno, termoautonoma in bel palazzo d'epoca occasionissima L. 145.000.000.
C. Saba 2 appartamenti attigui primo ingresso, in stabile lussuoso composti da salone, ampia cucina, 2 servizi, con 2 o 3 camere, terrazzino, termoautonomo da 325.000.000.
Padriciano 2 ville accostate, possibilità vendita frazionata, primo ingresso, ampia metratura interna, giardino di proprietà, posti auto, trattative riservate.
Duino villino primo ingresso, ottima metratura interna, giardino, posti auto, immerso nel verde L. 470.000.000
S. Giovanni casetta da ristrutturare disposta su tre piani 220 mq interni, giardino, L. 160.000.000.
Stabili da ristruttuare in centro storico, ampie metrature interne, completamente vuoti, trattative riservate presso i nostri uffici.
S. Giacomo mansarda di 75 mq interni da ristrutturare completamente L. 35.000.000.
Paraggi Università appartamento recente immerso nel verde, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, poggiolo, veranda, ottime condizioni L. 190.000.000.
S. Giovanni stabiletto con 6 piccoli appartamenti da ristrutturare completamente, vuoto L. 160.000.000.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

COLLABORATRICE domestica veramente esperta pulizie e stiro, seria e referenziata cercasi per villa da lunedì a sabato. Scrivere a Cassetta n. 26/F Publied 34100 Trieste. (A301)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA moda/spettacolo cerca ragazzi/e per sfilate, spots pubblicitari, fotoromanzi, servizi fotografici, video musicali, cinema, televisione, formazione professionale per inesperti. Tel 1678/47087. (GB0)
BAMBINAIA cercasi a tempo pieno con referenze ed esperienza gemellare per svezzamento coppia neonate. Retribuzione adeguata. Tel. 0431/32279 Cervignano. (C011)
CERCASI commessa pratica ramo sportivo abbigliamento calzature conoscenza croato e/o sloveno contratto formazione. Scrivere a Cassetta n. 26/F Publied 34100 Trieste. (A320)
CERCASI tornitore meccanico e costruttore utensili per lavorazione legno. Telefonare 756355, 755294 ore pasti.
DIPLOMATE/I laureate/i selezioniamo per Friuli-Venezia Giulia per avviamento professionale agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale agente viaggi, direttore tecnico, o accompagnatrice turistica. Tel. 040/390039. (G18)
LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G172159)
PIZZERIA di Opicina cerca ragazzi con mezzo per trasporto pizze a domicilio. Tel. 761043. (A331)
RAGAZZE giovani lavoro part-time solo massima serietà scuola cerca. Telefono 364115. (A328)

5 Rappresentanti

A Grizzly spa necessitano giovani consulenti vendita industriale. La fortissima richiesta del settore ecologia permette dopo periodo affiancamento guadagno medio 8-10 milioni mensili. Informazioni gratuite 1670-14923. (GUd)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A250)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

ESCLUSIVAMENTE dal privato coppia straniera referenziata intellettuali cerca appartamento bicamerale vuoto o arredato nuovo o ristrutturato tutto comfort veloce definizione. Tel. 040/414182. (A284)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO arredato nuovo Catullo cucinotto tinello matrimoniale bagno ripostiglio primoingresso 800.000; D'Annunzio piano alto cucinotto tinello 2 stanze veranda bagno vuoto 700.000; Campanelle arredato cucina soggiorno matrimoniale servizi nel verde posto auto. 040/351359. (A275)

20 Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge, finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (G1362)

CREDIT EST srl
- PRESTITI ANCHE PICCOLI
- EROGAZIONE DIRETTA
- ESITO IN GIORNATA
- RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI

Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
Fogli analitici in loco

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)
A. AZIENDE / Privati / Artigiani / Commercianti finanziamenti mutui qualsiasi importo 045/8201288.82013. (GBO)
A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G172180)
BANCO alimentari, salumi vendesi centro Monfalcone per acquisizione nuovo punto vendita. 0481/474481, 8.00-12.00. (C014)
DISPONIAMO attività da cedere o in affitto d'azienda. Per informazioni 041/5231312. (GPD)
FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, muuti a dipendenti, artigiani, commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (GPD)
ISEFIN 1960 concede finanziamenti mutui a norma di legge 10.000.000/500.000.000 rapidamente a tutte le categorie. 049/8724571. (GPD)

21 Case-ville-terreni
acquisti

PRIVATAMENTE acquisto villa purché occasione e buone condizioni no altopiano. Scrivere a cassetta n. 19/F Publied 34100. (A188)

22 Case-ville-terreni
vendite

DUINO - splendida villa di nuova costruzione ampio giardino superfici abitabili mq 340. Trattative riservate. Gabetti Op. Imm. - via San Lazzaro 9 - Tel. 040/763325.
GABETTI Op. Imm. - Rossetti angolo Viale lunminoso appartamento 4.o piano ascensore soggiorno cucina tre stanze stanzetta bagno wc due poggioli. 260.000.000. Via San Lazzaro 9 - Tel. 040/763325.
GOLDONI adiacenze 4.o piano ascensore vendesi luminosissimo appartamento-ufficio 165 metri quadri. Di & Bi. Tel. 040/299137. (A246)
GORIZIA centro zona Duomo negozi-uffici-garages cantine e prestigiosi appartamento da 2-3 camere soggiorno cucina doppi servizi da Lit. 175.000.000 o villette con giardino privato vendita diretta Valdadige Costruzioni spa tel. 0481/31693. (A099)
GORIZIA e periferia appartamenti da 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina e garage da Lit. 65.000.000. Elle B Immobiliare tel. 0481/31693. (A099)
GORIZIA periferia splendida villa d'epoca immersa nel verde ampia metratura interna. Elle B Immobiliare. Tel. 0481/31693. (A099)
GORIZIA piazza Municipio prestigiosi appartamenti da 1-2-3-4 camere soggiorno cucina doppi servizi terrazze cantine garages e uffici di varie metrature da Lit. 140.000.000 vendita diretta Constructa srl - Gruppo Valdadige. Tel. 0481/31693. (A099)
GORIZIA-SAGRADO ultimo alloggi primo ingresso 2 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage e giardino privato da Lit. 93.000.000 + mutuo regionale concesso. Valdadige Costruzioni spa tel. 0481/31693. (A099)
GRETTA libero vista golfo cucina soggiorno matrimoniale bagno cantina terrazza 135.000.000. Professione Casa 638408. (A197)
L'IMMOBILIARE 7606141 - via Romagna vicinissimo tribunale immerso nel verde soggiorno due camere camerino cucina abitabile bagno bel poggiolo cantina e posto macchina al coperto di proprietà. 300.000.000. (A00)
L'IMMOBILIARE 7606141 - via Settefontane appartamento luminoso tranquillo con ascensore soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo ripostiglio. 117.000.000. (A00)
L'IMMOBILIARE 7606581 - piazza Dalmazia adiacenze piano alto con ascensore appartamento signorile grande salone tre camere cameretta cucina abitabile bagno ingresso terrazza ripostiglio cantina. 430.000.000. (A00)
L'IMMOBILIARE 7606581 - Salus vicinanze epoca ristrutturato con ascensore saloncino camera cameretta cucina abitabile bagno poggiolo. 235.000.000. (A00)
LORENZA 040/7606552 XX Settembre mq 160 tutto un piano 2 entrate da ristrutturare 170.000.000. (A175)
MEDIAGEST 040/661066 Baiamonti 30.ennale decoroso soggiorno due matrimoniali cucina servizi poggiolo cantina autometano 168.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 Buonarroti recente rifinitissimo nel verde terzo piano soggiorno cucinotto veranda matrimoniale bagno 185.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Cologna 30.ennale piano alto soggiorno camera cameretta cucina poggioli bagno ripostiglio 225.000.000. (A00)

EuroCasa

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE S.R.L. - DIREZIONE AFFARI

TRIESTE - VIA C. BATTISTI 8 - TEL. 040/638440 — (3 linee r.a.)

39.000.000 centrale (via Raffineria) camera, cucina, bagno, poggiolo.
65.000.000 via Conti piano alto luminoso, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio.
67.000.000 occasione San Giacomo in ottimo stabile d'epoca appartamento ristrutturato, atrio, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno.
69.000.000 centrale ottimo, tinello con cucina, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio.
75.000.000 Rossetti ottimo, zona giorno, zona notte, cucina, bagno, soffitta.
89.000.000 San Michele mansarda ristrutturata e arredata, terzo piano, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, autometano.
94.000.000 adiacenze via dell'Istria ristrutturato, tinello, ampia matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, autometano.
110.000.000 Strada di Fiume in stabile recente ristrutturato, ampia matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, posto macchina condominiale.
129.000.000 occasione Fabio Severo soggiorno, cucinino, tre camere, servizio, veranda, soffitta.
138.000.000 Giarizzole soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagni, poggiolo, cantina, autometano.
139.000.000 Belpoggio ristrutturato, 100 mq, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano.
147.000.000 Roiano (via del Dittamo) recente, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, due poggioli, ripostiglio.
149.000.000 adiacenze via Navali recente, buono, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagni, due poggioli.
149.000.000 Giardino Pubblico epoca, finemente ristrutturato, 100 mq salone, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, bagni.
155.000.000 Bonomea alta palazzina recente totale vista golfo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina, posto macchina.
169.000.000 via Capodistria recente, ottimo, soggiorno, due camere, cameretta, cucina, bagno, ampio ripostiglio finestrato, cantina, autometano.
295.000.000 Ruggero Manna perfetto, 135 mq con 65 mq lastrico solare, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, cantina, autometano.
370.000.000 San Vito recente, lussuosamente rifinito, 125 mq, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, veranda, posto macchina.
620.000.000 Commerciale in palazzina recentissima, totale vista golfo, attico con mansarda, perfetto, salone, salotto, quattro camere, cucina abitabile, bagni, terrazzoni, ripostigli, cantina, posto macchina.

CASETTE

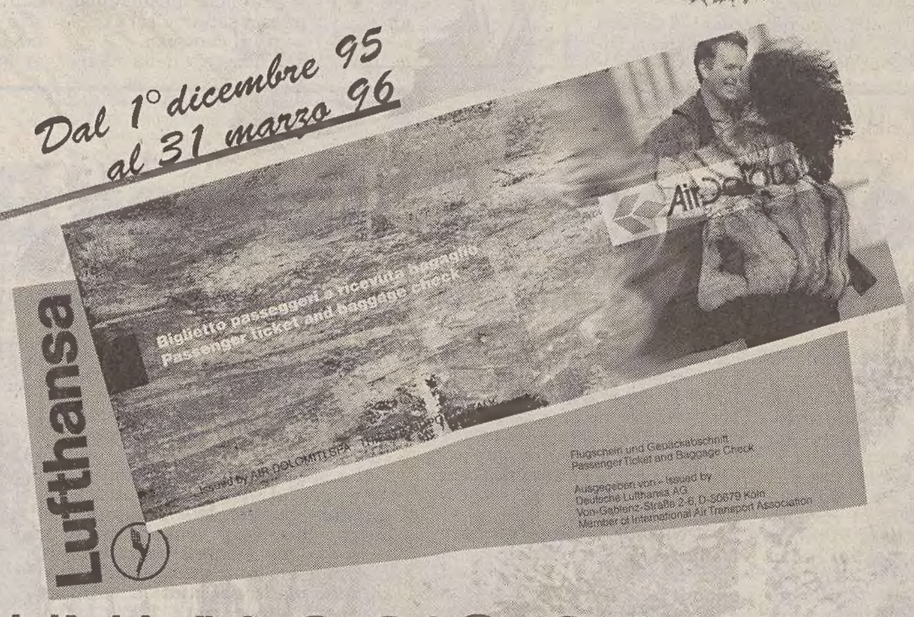
Occasione casetta accostata Servola 160 mq interni al grezzo con 55 mq di cortile, 140.000.000.
Casetta indipendente Roiano alta soleggiata nel verde, vista mare, 100 mq interni ampliabili, 250 mq di giardino, possibilità posto auto, 210.000.000.
Occasione Ruda villetta indipendente su tre piani, ottima, 360 mq interni, doppio box auto, 1000 mq giardino, 230.000.000.
Zona Giarizzole (via Tribel) villetta indipendente di 170 mq con 350 mq di giardino, accesso auto, posti macchina, 420.000.000.

AFFITTANZE

700.000 zona Stadio recente, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, poggiolo, ammobiliato.
900.000 via Cantù in palazzina signorile, soggiorno, due camere, cucina, bagno, due poggioli, possibilità posto auto, anche vuoto, per residenti, patti in deroga.
1.200.000 Valmaura perfetto, in residence, salone caminetto, due camere, cucina, bagni, poggiolo, ripostiglio, posto auto, ammobiliato.

MEDIAGEST 040/661066 Emo occasione 30.ennale decoroso/tranquillo soggiorno poggiolo cucina due matrimoniali bagno autometano 138.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Servola rifinitissimo terzo piano ascensore salotto cucina matrimoniale bagno giardino condominiale 143.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Università 30.ennale ultimo piano ascensore soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggiolo soffitta 176.000.000. (A00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo piano alto mq 70 ampio soggiorno 1 letto garage autometano L. 150.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Monfalcone in bifamiliare due ampi bicamere garage, autometano L. 140.000.000 ciascuno. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 recentissimo tricamere doppi servizi garage, cantina autometano L. 162.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuovi appartamenti 1-2-3 letto garage cantina da L. 60.000.000 + mutuo. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ultima villaschiera testa mq 180, soffitta, portico, giardino. Prossima consegna L. 280.000.000. (A00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 soleggiato bicamere autoriscaldato, garage, cantina. L. 104.000.000.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano vicinanze nuove bifamiliari mq 250: salone 4 camere doppi servizi doppio garage, taverna. (C00)
MONFALCONE appartamento in costruzione 1-2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage e giardino privato da Lit. 90.000.000 dilazionati + mutuo regionale già concesso. Consegna giugno 1996 vendita diretta Valdadige Costruzioni spa tel. 0481/485135-31693. (A099)
MONFALCONE centro privato vende apartamento recentissimo soggiorno camera cucina bagno ripostiglio cantina. (A00)
MONFALCONE ville a schiera o bifamiliari in costruzione cucina salone studio 3 camere doppi servizi cantina garage e giardino privato da lire 150.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso. Consegna dicembre 1996 vendita diretta Valdadige Costruzioni spa. Tel. 0481/485135-31693.
MONFALCONE, GABETTI Op.Imm. vende appartamenti nuova costruzione, rifiniture pregiate soggiorno, cucina, 1 o 2 stanze, bagno. garage. Tel. 0481/44611.
MONFALCONE, GABETTI Op.Imm. vende Grado Città Giardino, Terme e Pineta, appartamenti varie dimensioni, nuovi, ristrutturati e secondo ingresso. Tel. 0481/44611.
MONFALCONE, GABETTI Op.Imm. vende Pieris, appartamento di nuova costruzione, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, garage e cantina. Tel. 0481/44611.
MONFALCONE, GABETTI Op.Imm. vende Ronchi dei Legionari, zona centralissima, locale commerciale, primo ingresso. Tel. 0481/44611.
PERUGINO libero termoautonomo cucina soggiorno bagno due stanze soffitta 120.000.000. Professione Casa 638408. (A197)
PIRANO, recente, V piano ascensore, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzo 98.500.000. MARKETING 040/632211. (A00)
PRIVATAMENTE vendesi villa bifamiliare recente vista mare soleggiata giardino. Telefonare pomeriggio 040/232634.
PRIVATO vende 490.000.000 appartamento via Bellosguardo 113 mq abitazione 35 mq terrazzi, garage privato, cantina. Agenzie escluse. Telefonare 306226. (A00)
PRIVATO vende appartamento centrale 100 mq da ristrutturare. No agenzie. Telefonare 774954. (A240)
PRIVATO vende zona parco Villa Giulia appartamento mq 180 con terrazze box 2 posti macchina esterni finiture di lusso costruzione recentissima. Tel. ore ufficio 040/397908. (A14070)
PRIVATO vende appartamento prestigioso in villa bifamiliare zona residenziale ampia metratura terrazze box vista aperta sul golfo no agenzie. Scrivere a cassetta n. 16/F Publied 34100 Trieste. (A135)
PROGRESSO immobiliare Giulia appartamento grande metratura cucina sei stanze due bagni ripostiglio ottimo uso ufficio. 040/370031. (A117)
PROGRESSO immobiliare Ippodromo quarto piano con ascensore ingresso cucinino soggiorno due camere bagno poggiolo cantina. 175.000.000. 040/370031. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze via Flavia libero in palazzina ventennale perfetto appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo cantina 148.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Contovello progetto approvato per la ristrutturazione di una casetta su 3 livelli per un totale di 140 mq cortile con accesso auto 130.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Università ottimo appartamento completamente ristrutturato e ammobiliato adatto studenti composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno 80.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero bellissimo appartamento viale D'Annunzio vista mare e città rimesso a nuovo ultimo piano in stabile signorile con ascensore composto da soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo verandato terrazzo + lastricato solare di 70 mq 280.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero largo Sonnino appartamento in stabile recente piano alto con ascensore vista aperta soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina 119.000.000.
RABINO 040/368566 libero Roiano appartamento in stabile trentennale con ascensore composto da soggiorno camera matrimoniale cucinino bagno terrazzo 126.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero Rotonda del Boschetto in palazzo recente apparrtamento perfetto soggiorno tinello con cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo 138.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero via Navali in palazzina signorile con giardino condominiale appartamento perfetto con salone cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta doppi servizi 2 poggioli cantina posto auto coperto 310.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero via Piccardi in stabile d'epoca soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno 107.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 via Piccardi libero perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno cantina 85.000.000. (A099)

VOLA IN EUROPA
OPERAZIONE FLEXIBREAKS



UN VIAGGIO CON NOI
...3 notti dove vuoi...

Tutti i passeggeri dei voli Trieste - Monaco delle 12.55, Monaco - Trieste delle 15.10 e Trieste - Genova delle 21.20 hanno diritto fino a tre pernottamenti per due persone, inclusi nel prezzo del biglietto aereo, nei migliori alberghi d'Italia, Francia, Olanda, Belgio, Inghilterra, Spagna, Andorra, Lussemburgo, Portogallo, Scozia, inclusi nella Guida Hotel Flexibreaks.

A tutti i passeggeri di questi voli Air Dolomiti e Lufthansa, dal 1° dicembre 95 al 31 marzo 96, verrà consegnato a bordo un buono per due persone e la guida ai 300 alberghi selezionati in Europa con l'Operazione Flexibreaks. I buoni sono cumulabili ed hanno validità di un anno.

L'utilizzo del buono prevede il solo pagamento della prima colazione e un pranzo oppure cena al giorno alle tariffe dell'albergo pubblicate sulla Guida Hotel. Un viaggio con noi... una vacanza dove e quando vuoi.

Tutte le informazioni telefonando ad Air Dolomiti 0432/512464

AirDolomiti — Lufthansa